Anno 117 Numero 277

LA STAMPA

Mercoledì 23 Novembre 1983

A PAGINA 3

Nel Cile verso l'ultima sfida. Sciopero nazionale contro Pinochet?
di Igor Man

Il dittatore cileno

Per la prima volta il Bundestag non è unanime su un tema che riguarda la difesa

Bonn accetta i missili

Oggi arriva la prima batteria di nove Pershing dei 108 assegnati alla Germania Occidentale - I razzi, temuti dai russi più dei Cruise, saranno operativi alla fine di dicembre - Il ministro della Difesa si dice convinto che l'installazione indurrà Mosca a considerare «l'inevitabilità di un compromesso» a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il Parlamento federale ha dato il suo consenso all'ingresso degli euromissili sul suolo tedesco. Ieri sera alle 22, dopo un dibattito di due giorni, i deputati del *Bundestag* hanno espresso il loro voto: con 286 suffragi favorevoli, 226 contrari e un astenuto, hanno approvato la mozione del governo. Il breve testo prevede «un avvio *tempestivo del processo di piazzamento dei missili*». I primi *Pershing 2* dovrebbero arrivare già oggi.

E, così, una volta di più, la Repubblica Federale ha scelto l'atlantismo, ha rinnovato i suoi saldi legami con la comunità democratica. Vero è che la maggioranza dei tedeschi, il 70% forse, sembra osteggiare, con gradazioni diverse, l'arrivo dei missili; vero è che l'opposizione socialdemocratica si è schierata, compatta, contro la filosofia strategica di Kohl; tuttavia, vi sono momenti in cui un governo deve guidare, deve assumersi l'onerosa e rischiosa responsabilità di azioni controverse. E' quanto ha fatto il cancelliere.

Il voto al Bundestag, anche se non unanime come furono per oltre 30 anni tutte le decisioni parlamentari sulla difesa nazionale, disperde tre grandi paure. Quella di una rottura nel fronte Atlantico; quella di un distacco americano dall'Europa; e quella di un indebolimento occidentale, proprio quando mille sintomi indicano una crescente, quasi arrogante, influenza dell'Armata Rossa e dei suoi marescialli sul negoziato di Ginevra. Il secondo punto è forse il più vitale: l'euromissile non è soltanto un'arma, ma anche una conferma dell'impegno Usa a difendere l'Europa, nonostante i pericoli della partita strategica con Mosca.

La prima batteria di 9 Pershing-2 (dei 108 assegnati alla Repubblica Federale, la quale accoglierà altresì 96 Cruise) potrebbe, anzi dovrebbe, arrivare già oggi. Ma non giungeranno tutti assieme o già montati: gli aerei americani porteranno «*parti staccate*», ha precisato un funzionario, confermando quelle che fino ad ora erano state soltanto voci o notizie di stampa. Il montaggio inizierà immediatamente: entro pochi giorni, i Pershing dovrebbero essere tecnicamente installati. Tuttavia non saranno ancora operativi, lo diverranno alla fine di dicembre, «*il che darà a Mosca la possibilità, qualora lo volesse, di fare un gesto conciliante, costruttivo*».

Si ha pure un'idea più chiara della geografia di questa e delle future dislocazioni. I grandi aerei Usa, con i pezzi, caleranno sulla pista di Ramstein, la più importante base aerea americana in Europa, a breve distanza dalla Saar. Da Ramstein, i missili saranno portati a Mutlangen, vicino a Schwäbisch-Gmünd, 50 chilometri ad Est di Stoccarda, nel Baden-Württemberg. Ammesso che il negoziato resti sterile, la Repubblica Federale così dispiegherebbe, entro 5 anni, i suoi missili: tutti i Pershing ad Est di Stoccarda; 36 a Schwäbisch-Gmünd, 36 a Neu-Ulm, 36 a Neckarsulm; i 96 Cruise, invece, più a Nord, forse a Wüschheim, non lontano da Coblenza.

La seconda giornata del lunghissimo dibattito, cominciato lunedì mattina, ha ripercorso temi ormai più che noti. Prevaleva un senso di stanchezza, soltanto un terzo dei deputati ha seguito tutti i discorsi. Il numero si è fatto ancora più piccolo quando un gruppetto dei Verdi ha lasciato l'assemblea per protesta contro 28 fermi compiuti dalla polizia nella zona del Parlamento. Anche ieri, l'intero «*quartiere governativo*» era protetto da imponenti forze di polizia e delle guardie di frontiera, mentre i drappelli dei dimostranti si erano fatti sparuti e prudenti. In realtà, non si è mai avuto un «assedio» del Bundestag. Anche i tafferugli di lunedì non ebbero né ampiezza né ira.

Il ministro della Difesa, Manfred Wörner, ha sostenuto che soltanto la presenza di alcuni missili in Europa persuaderà Mosca della «*inevitabilità*» di un compromesso a Ginevra. Per l'ex cancelliere Willy Brandt, avverrà l'opposto: il Cremlino reagirà aspramente, accetterà l'escalation e si avrà così, entro pochi mesi, un «*grave deterioramento di tutti i rapporti Est-Ovest*». Non c'è dubbio che la campagna antimissili ha rinverdito l'unità del diviso e confuso partito socialista. Schmidt, l'unico dissidente di rilievo, è uscito dalla scena, ha annunciato che lascerà presto il Bundestag. Ma sarà davvero questa compattezza a un'intesa Mosca-Washington? E un trionfo della tesi Kohl?

Mario Ciriello

Bonn. Divertente «fuoriprogramma» al Bundestag mentre era in corso il dibattito sugli euromissili. Helmut Schmidt, annoiato dall'intervento del suo collega-rivale Willy Brandt, ha costruito un aeroplanino di carta, gli ha scritto sulle ali «Pershing 2» e l'ha lanciato in aria. Nel recente congresso del partito socialdemocratico infatti ha prevalso la linea di Brandt e Schmidt, fermo fautore degli euromissili, è stato messo in netta minoranza (Tel. United Press International)

Euromissili in luglio alla Corte Costituzionale tedesca

BONN — La Corte Costituzionale tedesca ha reso noto ieri sera, durante l'ultima fase del dibattito del Bundestag sull'installazione in Germania dei «Pershing», d'aver fissato al 4 luglio 1984 la prima udienza sul ricorso per illegittimità costituzionale della decisione di ieri sera presentato dai «verdi».

Il più piccolo gruppo di opposizione al Bundestag ha sostenuto infatti che il governo cristiano-liberale si rende colpevole di violazione costituzionale facendo adottare al Bundestag una decisione di vitale importanza per il Paese non con una legge, ma con una mozione.

Sotto accusa il gruppo di Napolitano

E' scontro nel pci dopo la sconfitta

«Speriamo che adesso Novelli capisca la lezione di Napoli»

ROMA — La sconfitta elettorale del pci ha riaperto ferite vecchie e nuove all'interno del partito. Ha provocato ieri uno scontro tra dirigenti che erano favorevoli all'anticipo di un anno delle elezioni, appena la giunta Valenzi entrò in crisi, e dirigenti che hanno tentato sino all'ultimo di salvare la «giunta rossa», perché, come ha detto Geremicca, «*quando si compie una scelta fondamentale non si può gettare la spugna*». Del primo gruppo, fanno parte Zangheri, Reichlin, Occhetto e altri esponenti tradizionalmente vicini a Berlinguer. Del secondo, il presidente dei deputati Napolitano, il sindaco di Napoli Valenzi, il segretario provinciale Geremicca.

La segreteria del pci si è riunita per ben due volte. Lunedì sera, appena arrivata la conferma dell'andamento negativo del voto tranne che ad Alghero e Gravina. E ieri mattina, quando la dura realtà ormai risaltava anche dai titoli di tutti i giornali. Il nome di Giorgio Napolitano è stato messo sotto accusa in entrambe le riunioni, svoltesi sotto la direzione di un Berlinguer teso e preoccupato. C'è chi dice che il leader del pci abbia fatto da «mediatore» tra i due fronti; altre informazioni assicurano che Berlinguer ha criticato la linea Napolitano.

Il grande accusatore di Napolitano è stato Renato Zangheri. Il nuovo responsabile degli enti locali del pci ha avuto un esordio sfortunato che sta già provocando i sarcasmi di Cossutta, suo predecessore sino al momento in cui fu sconfitto da Berlinguer al congresso di marzo.

Zangheri ha rimproverato a Napolitano «*d'aver lasciato sfilacciare la situazione a Napoli almeno per un anno*». Queste parole sono state riferite da un autorevole esponente del pci che ha chiesto l'anonimato ieri nel «Transatlantico» di Montecitorio.

A favore delle tesi dello «sfilacciamento» e quindi in polemica con Napolitano, durante le due riunioni si sarebbe pronunciato anche Alfredo Reichlin, responsabile del settore economico. Fuori dal massimo organo dirigente del partito, le scelte del capogruppo non sono piaciute ad Achille Occhetto (che oggi la direzione dovrebbe nominare nuovo membro della segreteria al posto di Chiaromonte) e ad alcuni dei pochi deputati pci che ieri mattina si trovavano a Montecitorio. «*Le elezioni dovevano avvenire un anno fa a Napoli, appena Valenzi non ebbe più il sostegno. Speriamo che Novelli non ripeta lo stesso errore*», sostiene questo gruppo, che ha in Comune anche una vecchia «matrice» ingraiana.

Con la calma e la freddezza, molto inglese, che tutti gli riconoscono anche nei momenti più delicati, il capo dei deputati comunisti ha respinto in ben tre occasioni le critiche e rifiutato il ruolo di capro espiatorio della sconfitta elettorale. Durante la prima segreteria (alla seconda non è stato invitato) avrebbe detto che a Napoli non si poteva fare altrimenti e, comunque, tra i dirigenti comunisti della città non ci sono solo Valenzi e Geremicca, suoi amici da sempre: «*Il segretario regionale è Bassolino. E' stato Berlinguer a volerlo a quel posto!*».

«*Personalmente*» — ha detto Napolitano — «*sono convinto che abbiano giocato contro il*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 2

- **Craxi: dal voto un invito a non cambiare** *di Giuseppe Fedi*
- **A Napoli dc e pci corteggiano i partiti laici** *di Ezio Mauro*
- **La dc di Trento non vorrebbe i tirolesi** *di Giuliano Marchesini*
- **A Reggio i laici decideranno quale giunta** *di Clemente Granata*

Gli statisti occidentali

Sulla via di Budapest

D'improvviso tutte le strade portano a Budapest: per primo vi si è recato Bush; in questi giorni vi si trovano Thorn e Heath, prossimamente vogliono andarci Craxi e la Thatcher. Come se il Danubio fosse destinato a rimanere l'unica via di comunicazione fra le due Europe, nel momento in cui si vede calare una nuova cortina di ferro.

Non è difficile individuare i motivi che portano gli statisti occidentali a incontrare Kadar. Il Paese che ha in certo qual modo articolato tutta la propria esistenza in una fortunata combinazione fra quanto gli offre e gli impone l'Est e tra quanto gli è concesso di ricevere dall'Ovest è proprio l'Ungheria. Alla formula magica di Kadar gli ungheresi devono il loro stato di grazia anche se, sotto sotto, si trovano divisi tra quanti interpretano il successo di Kadar con il fatto che sia riuscito ad applicare meno socialismo di tutti i Paesi orientali e quanti invece sostengono che quello ungherese sia un socialismo più sviluppato degli altri. L'Ungheria, ad ogni modo, deve temere di più, fra tutti gli alleati sovietici, una rottura nelle comunicazioni intereuropee. A temerlo sarebbe pure la Romania, ma come mediatore a Mosca è senz'altro la meno ascoltata. Chi in Occidente vuole tenere aperto un canale si reca logicamente a Budapest. Gli stessi motivi animano anche Kadar nell'accettare le visite che stanno per diventare pellegrinaggi.

Scontato il motivo, non è però scontato l'esito di questa sollecitudine di Budapest a Ginevra: cosa può fare l'Ungheria per rimediare a quanto nelle relazioni Est-Ovest si è guastato? A Kadar tocca un ruolo che sinora aveva sempre preferito evitare. Non c'era un kadarismo esterno, anzi si sosteneva che l'Ungheria per essere più autonoma nel riformismo interno rinunciava all'autonomia esterna (al contrario di Ceausescu, la cui azione è tutta esteriore). Aveva una diplomazia commerciale molto attiva e una diplomazia politica in sordina. Oggi, per salvaguardare il commercio, si rende necessario anche l'impegno nella grande politica internazionale.

Il primo passo su questa nuova strada, la visita di Bush, ha messo però Kadar in difficoltà. Di ritorno a Vienna, il vicepresidente americano aveva spiegato, con la sottigliezza che gli è propria, che era andato a Budapest e Bucarest in quanto gli Usa intendono aiutare i Paesi orientali *che manifestano una maggiore apertura*, mentre rifiuteranno i contatti con *«governi chiusi in una politica estera militante»*. La reazione è arrivata subito dall'organo cecoslovacco *Rude Pravo*: accusava la Casa Bianca di *voler dividere la comunità socialista, separando i buoni*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

E' il 105° incontro: quanto peserà il voto di Bonn?

Oggi a Ginevra si decide se continuare il negoziato

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA - Con i primi *Pershing* e i missili da crociera ormai approdati o sul punto di approdare in Europa, Yuli Kvitsinskij e Paul Nitze si siedono di nuovo, oggi alle 11, attorno al tavolo del negoziato ginevrino. E' la seduta numero 105 da quando, due anni fa, scattò la grande trattativa sugli euromissili. E' una seduta col brivido, perché potrebbe anche essere l'ultima. Sarà l'ultima se i russi coglieranno nel voto del Parlamento di Bonn, favorevole al programma atlantico, l'occasione per la drammatica rottura che hanno sempre minacciato.

La rottura, oggi, viene considerata probabile al 50 per cento. Rottura clamorosa, ma non irreparabile, si confida. E' vero che il clima internazionale è fortemente perturbato, che i rapporti Mosca-Washington sono glaciali, che un'enigmatica incertezza avvolge il cuore del potere sovietico, che lo scambio di accuse e recriminazioni si è fatto sempre più frenetico. Ma è anche vero che a trattare non sono la *Tass* e la *Washington Post*, ma due delegazioni di tecnici altamente professionali, guidate da due specialisti con i nervi a posto come Nitze e Kvitsinskij, e dietro le quali ci sono due convergenti interessi.

Il negoziato ginevrino è andato avanti, nelle sei sessioni e nelle oltre 300 ore complessive di lavoro effettivo e formale, a sedi alterne: e oggi la seduta col brivido si svolge attorno al tavolo americano. Su quel tavolo continuano a fronteggiarsi due piattaforme lontanissime e due visioni diametralmente opposte, nonostante le recenti indiscrezioni, del ruolo degli arsenali francese e britannico; e soprattutto le due contrapposte pregiudiziali. La pregiudiziale russa: se scatta il riarmo atlantico, noi ce ne andiamo. La pregiudiziale americana: il programma di riarmo va avanti, soltanto un accordo potrebbe bloccarlo.

Ma si tratta di pregiudiziali volutamente flessibili. La pregiudiziale americana è ammorbidita dalla durata tecnica del programma di riarmo, che si distribuisce nell'arco di 5 anni; e la pregiudiziale russa è resa elastica dall'indeterminatezza del fatto che provocherebbe la rottura. L'arrivo in Europa delle nuove armi? No, perché i primi missili da crociera sono già arrivati, e non è accaduto nulla. Il sì del *Bundestag*, che dà via libera ai temutissimi *Pershing-2*? Lo vedremo oggi.

Un'altra possibile scadenza, se oggi la rottura fosse rinviata, potrebbe essere l'effettiva operatività dei primi sistemi occidentali prevista a metà dicembre sia per i 16 missili da crociera basati a Greenham Common in Gran Bretagna, sia per i primi 9 *Pershing* che cominceranno a essere installati da oggi a Schwäbisch Gmünd, nella Repubblica Federale di Germania. Sarà quello, dunque, il giorno in cui Kvitsinskij batterà il pugno sul tavolo?

Si prevede, insomma, una brusca e forse prolungata interruzione, seguita da un negoziato che, come sostiene Nitze, soltanto allora, a programma atlantico avviato, potrà essere un negoziato serio. Saranno infatti cadute le due grandi illusioni: la grande illusione sovietica di staccare l'Europa dall'America e di costringere all'inazione l'Occidente diviso e intimidito; la grande illusione occidentale di ottenere qualcosa dai russi senza tenerli sotto tiro.

Alfredo Venturi

In Urss sette morti (forse 10) in uno dei più gravi atti di pirateria aerea

Strage sul jet dirottato

Sparatoria: uccisi il pilota, il motorista, una hostess, tre passeggeri, un dirottatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sette morti — ma alcune fonti dicono dieci — e un numero imprecisato di feriti sono il bilancio di un fallito dirottamento aereo avvenuto venerdì nella Georgia sovietica e risoltosi con uno scontro a fuoco fra l'equipaggio di un volo Aeroflot dei servizi interni e un gruppo di giovani che avevano intimato al pilota, pistole in pugno, di portarli in Turchia. Le vittime sarebbero il comandante dell'aereo, il motorista, una hostess, tre passeggeri e uno dei dirottatori (forse suicida). Un funzionario della torre di controllo di Tbilisi, dove si è svolta la tragedia, ha leggermente modificato tale versione parlando al telefono con giornalisti occidentali: sempre sette i morti, ha detto, ma di essi due sarebbero dirottatori.

La Mosca ufficiale per ora tace su questo episodio di pirateria aerea, probabilmente il più grave nella storia dell'aviazione sovietica. Ne ha invece parlato la televisione della Georgia, domenica, indicando che c'erano state «*numerose vittime*»: ieri la notizia è rimbalzata a Mosca. Anche sul numero dei dirottatori vi sono incertezze: pare appurato che si trattasse di cinque uomini e tre donne, ma altre fonti parlano di nove dirottatori e altre ancora di tredici. Si ignorano anche i motivi del gruppo: una semplice «*fuga in Occidente*», oppure il retroscena è più denso?

Unico fatto accertato è che il gruppo era formato da giovani fra i 18 e i 30 anni, reduci da una festa di nozze. Questo particolare aveva fatto pensare in un primo tempo che si fosse trattato di una tragica bravata con la complicità delle abbondanti libagioni: ora invece si dice che essi erano tutti sobri e che il dirottamento era stato organizzato nei minimi particolari. Si ignora se gli sposini, in viaggio di nozze, fossero al corrente del piano: secondo notizie incontrollabili, tuttavia, essi sarebbero stati fucilati.

I dirottatori, che secondo alcune fonti appartenevano anche a note famiglie della «*nomenklatura*» politica e culturale georgiana, erano saliti sul volo 6833 a Tbilisi, con destinazione Batumi, noto centro balneare sul Mar Nero, poco distante dal confine turco. L'aereo doveva poi proseguire per Leningrado. Dopo avere finto di obbedire all'ordine impartitogli, il pilota è riuscito a ingannare i dirottatori: anziché portarli in Turchia è rientrato a Tbilisi, dove l'aereo è stato subito circondato da agenti del Kgb. Non è chiaro se la sparatoria sia avvenuta appena i pirati dell'aria si sono accorti dell'inganno, o quando i servizi di sicurezza hanno preso d'assalto l'aereo.

Dopo l'arresto, i responsabili sarebbero già stati trasferiti a Mosca in attesa di processo. Un'indagine in corso fra il personale dell'aeroporto dovrà valutare eventuali complicità e stabilire in che modo le armi usate per il dirottamento abbiano superato i severi controlli di sicurezza.

I piloti dell'Aeroflot viaggiano armati. Sugli aerei, inoltre, c'è sempre un agente in borghese, sovente sconosciuto allo stesso equipaggio. I tentativi di dirottamento vengono quindi affrontati alla maniera forte. Dal 1970 si è avuta notizia di 14 casi (ma sicuramente, dietro i silenzi sovietici, sono stati più numerosi): nell'ultimo — a luglio, sul volo fra Mosca e Tallinn — il protagonista è stato ucciso. Dal 1973 il reato di pirateria aerea comporta una condanna da 3 a 15 anni, ma la pena di morte se — come in questo caso — ci sono state vittime.

Fabio Galvano

A PAGINA 4

Più potere a Jaruzelski per affrontare la crisi economica in Polonia

Bersagliere ferito a Beirut

BEIRUT — Il bersagliere Giuseppe Baggio del battaglione «Cernaia» del contingente italiano di pace a Beirut, mentre si trovava in tenda, è stato raggiunto al polpaccio sinistro da una pallottola vagante.

Immediatamente soccorso il militare è stato ricoverato presso l'ospedale da campo italiano e giudicato guaribile in sette giorni.

Intervento di Pertini per l'italiano in Arabia

ROMA — Il presidente della Repubblica — ha informato un comunicato del Quirinale — non appena venuto a conoscenza attraverso la stampa dell'appello rivoltogli dalle figlie del geom. Carlo Fidanza, trattenuto in Arabia Saudita a causa del debito lasciato in quel Paese dalla società per cui lavorava, ha chiesto al ministro degli Esteri nuovi ragguagli sugli ultimi sviluppi del caso.

Il ministro Andreotti ha per sua parte ribadito l'azione svolta dal suo dicastero, sia per il tramite dell'ambasciata d'Italia a Gedda, che si è prodigata nell'assistenza al geom. Fidanza, sia mediante contatti politici volti ad accelerare una soluzione della vicenda. Il ministro degli Esteri ha da ultimo nuovamente invitato i dirigenti della Inco-Cogeit a inviare un proprio rappresentante in Arabia Saudita.

Una circolare segna la fine della cieca fiducia nella force de frappe

Mitterrand impone le case anti-H

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — *Non basta dissuadere, bisogna anche proteggersi. Questa la nuova filosofia mitterrandiana di fronte alla minaccia nucleare. Per questo, a partire dal gennaio prossimo, verranno costruiti in Francia rifugi atomici, saranno preparati piani di evacuazione, saranno installate sirene impermeabili agli effetti elettromagnetici.* E' quel che si legge in una circolare *confidenziale distribuita ai prefetti nell'ottobre 1982*, e pubblicata ieri dal quotidiano Libération con il titolo: «Tutti nei rifugi» (o «Tutti in cantina»).

Come l'accanita Italia e al contrario della prudente Svizzera, la Francia non si è dotata finora di rifugi atomici. Ma la decisione non era dovuta alla spensieratezza, bensì a una filosofia precisa, presente ai tempi di De Gaulle, secondo la quale la forza atomica di dissuasione francese rendeva superfluo un sistema protettivo. Nessuno avrebbe aggredito con le armi nucleari Parigi sapendo che la risposta sarebbe stata immediata. Pur non disponendo della stessa potenza dell'Unione Sovietica, la Francia avrebbe potuto infliggere ferite atomiche abbastanza profonde da dissuadere per l'appunto l'aggressore. Inutile quindi scavare sotterranei.

L'introduzione alla circolare distribuita ai prefetti rivela che quella filosofia non è più considerata valida. I potenziali avversari sovietici, infatti, non hanno spezzato soltanto l'equilibrio del terrore moltiplicando i loro missili tattici e superando gli occidentali sul teatro europeo, ma avrebbero modificato anche l'equilibrio della protezione, ben inteso a loro vantaggio. Da qui la necessità di fare altrettanto e al più presto, nei limiti del possibile. Se non si è protetti e il nemico lo è, le armi dissuasive perdono parte della loro efficacia.

Nel rispetto di questa logica, il primo ministro Mauroy invita i prefetti con quella circolare confidenziale a: 1) Moltiplicare o aggiornare le sirene d'allarme; 2) Preparare piani di sgombero degli abitanti dalle zone in prossimità di obiettivi militari, e predisporre l'alloggio degli eventuali profughi; 3) Dotare di rifugi anti-soffio atomico i nuovi edifici pubblici e privati con più di cento inquilini, a partire dal 1984, nelle città con più di 50 mila abitanti; 4) Dotare di rifugi anti fall-out i nuovi edifici, pubblici o privati, con almeno cento inquilini, nelle città con più di 10 mila abitanti. Nelle zone di scarso interesse strategico i costruttori potranno essere esentati da queste norme.

Interrogato sull'argomento, la settimana scorsa, durante una trasmissione televisiva sugli euromissili, Mitterrand aveva detto con decisione che la difesa civile in Francia, di fronte alla minaccia atomica, è insufficiente, e non aveva nascosto la necessità di costruire un certo numero di rifugi. L'indiscrezione di Libération ha rivelato che il Presidente pensava al problema dal 1982. La pubblicazione della circolare di Mauroy ai prefetti è destinata comunque ad alimentare le critiche rivolte al Presidente in questi giorni. Dopo la trasmissione televisiva, durante la quale Mitterrand aveva tratteggiato la situazione internazionale con accenti allarmanti, un quotidiano aveva definito il suo discorso un «Apocalypse Show». L'opposizione di destra sostiene che con il suo esibito pessimismo il Presidente tenta di distogliere l'attenzione dai problemi interni.

Finanziaria ritornano i tagli agli assegni familiari

ROMA — La votazione al Senato sulla finanziaria è già ad un buon terzo del suo cammino e il provvedimento potrebbe essere «licenziato» da Palazzo Madama già questa settimana. Dei 38 articoli ne sono passati ieri più di dieci, con la maggioranza sempre compatta nel respingere gli emendamenti dell'opposizione.

La parte più importante ha riguardato gli assegni familiari.

I senatori hanno infatti approvato una nuova tabella che di fatto ripristina gli scaglioni di reddito fissati dal governo per fruire degli assegni.

(Il servizio a pag. 9)

Durante il terremoto a Sant'Angelo dei Lombardi, 23 morti

Palazzo crollò come sabbia condanne per i costruttori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AVELLINO — Tre anni fa il terremoto in Irpinia. Ieri in tribunale prime condanne per i «*crolli facili*» nella zona del cratere. Per legge qui si dovevano costruire edifici con specifici requisiti antisismici. Ma gli speculatori non si erano mai preoccupati della sicurezza di chi avrebbe abitato gli alloggi. Il numero delle vittime del terremoto fu più alto anche per questo.

Ieri i giudici, dopo 4 ore di camera di consiglio, si sono pronunciati sul crollo di Palazzo Panorama, a Sant'Angelo dei Lombardi: condannati a 3 anni e mezzo di reclusione senza attenuanti i costruttori, Vincenzo Infantocci (contumace) e Pietro Marra. Due anni con le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena al direttore dei lavori, ingegner Renato Grappone. Assolti l'ingegnere capo del genio di Avellino, Elio Aucone, (per non aver commesso il fatto), il funzionario preposto alla sezione sismica, ing. Francesco Tarantino, e un collaboratore di Grappone, Angelo Miele (il fatto non costituisce reato).

Quello di Sant'Angelo dei Lombardi (quasi raso al suolo dal terremoto, 475 vittime) fu il più clamoroso tra i «*crolli facili*». Palazzo Panorama, 8 piani, una trentina di appartamenti, in una zona periferica di recente sviluppo, si sbriciolò come un castello di sabbia. Sotto le macerie 23 persone. L'edificio, realizzato qualche anno prima, avrebbe dovuto avere una struttura antisismica capace di resistere. Invece fu il primo a sfasciarsi.

Le perizie indicarono nella vicenda un esempio di speculazione pronta a sacrificare vite umane. «*Centottanta tre-ti in meno delle 564 previste; assenza completa di staffe metalliche dentro i nodi dei telai; insufficiente ancoraggio delle armature ai pilastri*» era scritto. Una costruzione senza fondamenta.

Sotto accusa, per disastro colposo, crollo di edificio, omicidio plurimo aggravato da fini abietti, finirono i sei comparsi ieri davanti ai giudici. Il processo, in una palazzina dell'Usl — il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi è sinistrato — ha avuto attimi angoscianti durante le rievocazioni. In aula c'erano congiunti delle vittime, 25 famiglie costituitesi parte civile.

Il rappresentante della pubblica accusa, Giovanna Grasso, nella requisitoria aveva insistito: «*Ben si conoscevano i rischi cui venivano esposti gli inquilini*».

a. l.

PRIME IPOTESI SULLE ALLEANZE ALLA LUCE DEI RISULTATI ELETTORALI

Craxi: «Un invito a non cambiare» Nella dc, passata la grande paura

La direzione socialista: «Possiamo avanzare candidature per maggiori responsabilità» - Soddisfatti socialdemocratici e repubblicani - Qualche amarezza per i liberali

ROMA — La dc è complessivamente soddisfatta. Esultano socialisti e laici minori — repubblicani e socialdemocratici — ad eccezione dei liberali di Zanone. Pannella e i radicali, profeti del non voto, esaltano il successo dell'astensione.

Almirante sottolinea l'avanzata del movimento sociale, anche se ha fallito gli obiettivi che si era posto. Questo, in sintesi, lo stato d'animo dei partiti a 48 ore dopo le elezioni amministrative parziali.

I risultati premiano più il pentapartito che le opposizioni, stabilizzano l'esecutivo. Logico, quindi, che il primo a compiacersi sia Craxi. Per commentare il test elettorale, il presidente del Consiglio ha scelto la sede del suo partito. Il governo, ha detto ieri introducendo i lavori della direzione socialista, ne trae «motivo di incoraggiamento per continuare la sua azione, che si è svolta e si svolge in un quadro lineare di principi programmatici che non possono subire né rallentamenti né distorsioni».

Quanto al psi, esce dalla prova di domenica «molto più forte, avendo consolidato, recuperato o nettamente migliorato — rileva Craxi — le proprie posizioni». Si temeva uno «straripamento» del msi, che invece non c'è stato. C'è invece una sconfitta del pci, «difficilmente imputabile agli amministratori comunisti», che va messa sul conto di «una linea sbagliata», spinta verso un'opposizione di politica internazionale e interna «sovente esasperata da punte di vero e proprio settarismo».

Nel documento approvato dalla direzione viene evidenziato in particolare il successo socialista «in città difficili» come Reggio Calabria e soprattutto Napoli, dove il psi, «decisivo per la formazione delle giunte», può avanzare «legittimamente», come ha detto Craxi, «la sua candidatura per maggiori e determinanti responsabilità».

A Piazza del Gesù l'esito del voto si traduce in un segnale di ripresa. C'è (a parte l'insuccesso in Calabria) un'inversione di tendenza, l'emorragia del 26 giugno è stata bloccata. E la dc, ha scritto Galloni sul *Popolo*, può avviarsi al congresso liberandosi dalle spalle «complessi di inferiorità» che derivavano dai risultati delle elezioni politiche. Un recupero si dimostra «ancora difficile, ma possibile». «Chi pensava di cogliere da questa scadenza motivo di conferma di un nostro declino irreversibile — afferma Pierferdinando Casini, neo responsabile dell'ufficio elettorale — è stato chiaramente smentito».

Longo si compiace per «il balzo avanti notevolissimo» del psdi e ritiene che la buona tenuta della dc «concorra ad allargare l'area del consenso interno al governo». Giorgio La Malfa rileva «la costante ascesa» del pri, che è ormai il terzo partito della coalizione, e ribadisce che i repubblicani sono nettamente contrari a introdurre lo sbarramento del cinque per cento nelle leggi elettorali.

Rispetto alle precedenti amministrative, il pli migliora, tuttavia Zanone non è soddisfatto. Dopo il 26 giugno e le piccole elezioni parziali successive, che «avevano dato segnali molto incoraggianti, qualcosa — ammette — si è inceppato nella crescita del partito. E senza preconcetti e timidezze i liberali, in vista del congresso, devono ripensare, rinnovare, ricominciare».

Sulle difficili prospettive di Napoli si sofferma Almirante. I voti missini in Consiglio comunale («e solo i nostri voti»), sostiene il segretario del msi, «serviranno in via definitiva a sbarrare la strada al pci, mettendo l'area laica allo scoperto, cioè ad assumersi direttamente la responsabilità di restituire la città al partito comunista». Se poi i «laici» vorranno tentare una giunta minoritaria, avverte Almirante, dovranno fare i conti «prioritariamente con noi».

Il primo partito di Napoli, ricorda polemicamente Giovanni Negri, vicepresidente del gruppo radicale alla Camera, è quello dello «sciopero del voto: sono 206 mila i napoletani che non hanno votato, o hanno votato bianco o nullo: questa cifra è pari al 30,6 per cento». Chi aveva «sponsorizzato» e puntato tutto su una canalizzazione della protesta a destra, ha di che riflettere».

Giuseppe Fedi

Giunta dc-pri-pli eletta a Trapani

TRAPANI — Il prof. Erasmo Garuccio (dc) è stato rieletto sindaco di Trapani. Il Consiglio comunale ha anche eletto la giunta, un tripartito dc - pri - pli con l'appoggio esterno della «Lista civica». La precedente giunta, presieduta dal prof. Garuccio, era un bicolore dc - pri.

Il Consiglio comunale è così composto: dc 15 consiglieri, psi 5, pri 5, pci 3, msi 3, lista civica 4, pli 2.

A Napoli dc e pci corteggiano i laici Corsa lunga per la poltrona di sindaco

Un incrocio di veti: il pentapartito ha bisogno del pci che dice no; come dice no il pri per una giunta di sinistra; il psi respinge una grande coalizione e una giunta minoritaria - Duro scontro nel pci campano

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Credete a me: ne ho viste di peggio. Napoli schiacciata sotto il peso di Lauro, poi sotto il dominio dc e prima ancora sulla una valanga di voti monarchici al referendum, ve lo dimenticate? A settantaquattro anni, la pelliccia ormai è corazzata. Però non c'è niente da fare: questa è una botta dura. Devo ancora capire come è successo e perché. Io conosco Napoli, ma un risultato come questo proprio non me lo aspettavo». Per la prima volta dopo un mese di campagna elettorale in prima fila, la voce di Maurizio Valenzi, stanca e delusa, questa mattina arriva per telefono. L'ex sindaco non è in giro per le strade di Napoli, non è passato dal Comune dove si contano le preferenze, non si è fatto vedere fino a tardi nemmeno nei tre piani del palazzone comunista dove è incominciata una feroce autocritica sulla sconfitta elettorale. E' rimasto a casa e a chi lo cerca al telefono confida: «Lo so benissimo cosa accadrà, non si può fare il sindaco tutta la vita...».

Almirante campione preferenze

NAPOLI — Il candidato che a Napoli ha riportato più voti di preferenza è il segretario del msi, Giorgio Almirante, con 100 mila 116 voti. Seguono l'ex sindaco comunista Maurizio Valenzi con 37 mila 72 e il ministro dc Vincenzo Scotti con 31 mila 181.

Più distanziati il repubblicano Galasso, con 13 mila, e il socialista Di Donato, con 7 mila.

Chi sarà il sindaco di Napoli, in realtà, non lo sa ancora nessuno. «Mi sembra molto difficile che sia un comunista, e altrettanto difficile che sia un democristiano» anticipa alle dieci del mattino Giulio Di Donato, capolista del psi. Di Donato è al quarto caffè, alla terza intervista, all'ennesima punzecchiatura socialista dei due grandi giganti malati di Napoli, la dc che ha perso un seggio, il pci che ne ha ceduti quattro. «La realtà — spiega — è che queste elezioni di Napoli hanno un solo chiaro vincitore: l'area laica che conquista diciannove consiglieri, sale al 24 per cento, e così ponare nelle sue mani la soluzione e la responsabilità della lunga crisi napoletana».

Uno da una parte e uno dall'altra, pci e dc cercano di conquistare i laici. «Noi proponiamo un'intesa strategica con gli altri quattro partiti che a Roma governano con la dc — dice Enzo Scotti, capolista democristiano —. Da questa intesa sul programma può nascere una giunta che, anche se minoritaria, con i suoi trentanove voti rovescerebbe lo schema seguito a Napoli dal '75 all'83: toccherebbe al pci, questa volta, dimostrare senso di responsabilità e dare un appoggio tecnico per evitare un nuovo scioglimento del Consiglio». «Un'ipotesi che non esiste — ribatte Antonio Bassolino, segretario regionale del pci —. Piuttosto, seguiamo la logica dei numeri. Una maggioranza di sinistra c'è, va dal pci al psi, al psdi e al pri, e arriva a quarantatre voti, quarantadue con il pli. Fin d'ora, tutti devono sapere che anche se il pci è stato sconfitto, questa resta l'unica strada».

Le due proposte, da ieri mattina, sono davanti ai partiti laici, i repubblicani, per ora, escludono un'intesa a sinistra. «Con la pura e semplice aritmetica non si governa Napoli — sostiene il professor Giuseppe Galasso, capolista del pri —. Le elezioni parlano chiaro: la giunta di sinistra è stata bocciata. Noi diciamo che si deve partire dai 39 voti del pentapartito per andare avanti, chiedendo un voto tecnico al pci». Ma i socialisti non sembrano d'accordo. «Con coalizioni minoritarie non si governa Napoli — insiste Di Donato — e gli ultimi otto anni stanno lì a dimostrarlo. Come diciamo no a una giunta minoritaria di sinistra, così ripetiamo che i 39 voti del pentapartito non bastano».

Per ora, dunque, l'incrocio di ipotesi e di veti realizza a Napoli una specie di «domino bloccato»: il pentapartito ha bisogno del sostegno del pci, che dice no, la giunta di sinistra ha bisogno della partecipazione del pri che non ci sta, alle larghe intese si oppone il psi, le due soluzioni minoritarie (di centro-sinistra e di sinistra) sono bocciate ancora dai socialisti, ad uno scongelamento dei voti missini, ovviamente, non pensa nessuno. «Non vorrei — dice Andrea Geremicca, ex assessore del pci — che tutto si risolvesse alla fine con un finto 'pentimento' di tre o quattro consiglieri missini, pronti a fare 'e puttani', come si dice qui a Napoli, passando armi e bagagli con i loro voti decisivi nel campo del pentapartito». «E io — aggiunge Scotti — non vorrei che proprio qui a Napoli i socialisti dimenticassero che in campo nazionale hanno offerto alla dc un patto strategico di alleanza. Come si concilierebbe questa proposta con una giunta di sinistra, sconfitta dal voto? A Palazzo Chigi il psi non ha l'usciere, ha il presidente del Consiglio: tocca ai socialisti per primi farsi carico dei problemi di compatibilità».

Dietro il braccio di ferro sulla giunta, c'è un'altra battaglia più sotterranea a Napoli e si gioca nei due maggiori partiti. Nel pci la sconfitta ha riaperto lo scontro tra le due anime, quella degli «amministratori» e quella dei «dirigenti» e Bassolino ha appena avviato un dibattito interno «di critica e autocritica, perché nessuno può illudersi di mettere una pietra sopra una sconfitta così seria». Nella dc, invece, il terremoto elettorale scuote tutto il vecchio scheletro del partito. «Ho minacciato di denunciare chiunque si azzardasse ad alterare il conto delle preferenze — dice il nuovo segretario, Ugo Grippo —. Il risultato parla chiaro: la metà dei consiglieri uscenti è bocciata, l'ex capogruppo Pepe, che per anni aveva fatto il bello e il cattivo tempo in Comune, non è nemmeno stato rieletto. Insomma, anche se a fatica, la vecchia dc traballa, non vi pare?».

Ezio Mauro

Invito ai socialisti e ai laici per formare la giunta provinciale

La dc di Trento non vorrebbe una maggioranza coi tirolesi

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Momento di riflessione nelle sedi dei partiti in Trentino-Alto Adige. Tirate le somme delle elezioni regionali, i rappresentanti delle forze politiche si dispongono all'impostazione di programmi. Parecchi interrogativi sono sospesi sulla reggenza della Provincia di Trento, dove si va alla ricerca di nuove alleanze, dato che la dc conta due seggi in meno rispetto alla consultazione amministrativa del '78, pur consolandosi con l'accenno di ripresa rispetto alle «politiche» del giugno scorso.

Con l'assemblea regionale, si rinnovano i Consigli provinciali di Trento e Bolzano. Umori diversi in questo Trentino che ora deve trovare un altro assetto, dopo anni di un predominio dc che pareva non conoscere il tramonto. Nell'ambiente del partito dello scudocrociato, par di cogliere il senso dell'uscita da un dramma, anche se i democristiani hanno fatto una salita così breve. L'on. Luciano Azzolini, vicesegretario provinciale della dc trentina, commenta: «Io credo che alcuni dati di queste elezioni siano positivi. Prima di tutto, per il nostro partito c'è stata un'inversione di tendenza: questo è importante, sia sul piano nazionale sia su quello locale. Perché è in atto un tentativo di isolare la democrazia cristiana. Un altro aspetto confortante è il contenimento dei due tronconi in cui s'è diviso il partito popolare trentino tirolese: i rappresentanti dell'una e dell'altra ala del pptt hanno una visione "chiusa" dell'autonomia provinciale. Sicuramente, se avessero avuto maggior seguito, avrebbero portato il Trentino verso l'involuzione».

In questo «dopo elezioni», dunque, Azzolini prende le distanze dallo schieramento del pptt, che comunque ha avuto un incremento nell'ala parteggiata dalla stella alpina e potrebbe insistere nella proposta autonomistica. «Ma se i partiti del polo laico socialista — avverte — non si fanno carico a loro volta di questo problema, allora spingono la dc a stringere un'alleanza proprio con chi non la vorrebbe fare».

C'era, durante la campagna elettorale, l'ipotesi di un contatto tra la dc e il psi per la composizione della giunta provinciale. «Quella rimane in piedi — dice Azzolini —. Nei giorni scorsi... più stabile».

Risponde Nicola Zoller, segretario provinciale trentino del psi: «Con un incremento, sia pur lieve, noi abbiamo un segnale positivo. E la dc è penalizzata sull'onda della consultazione di giugno. Crediamo che esperienze di governo provinciale del passato siano difficilmente ripetibili. Possiamo quindi affrontare il discorso sui problemi e sugli schieramenti possibili, certamente con la necessaria meditazione, ma anche con maggior sicurezza. La nostra preoccupazione è di avere la garanzia di un confronto costruttivo». Zoller non esclude che il psi tenga un congresso provinciale, per decidere. La soluzione dei problemi del Trentino, dopo il responso delle «regionali», potrebbe essere ricercata nell'area laico socialista. In questo momento, l'arco delle ipotesi va dal pentapartito alla conduzione a due.

Nella sede del pci di Trento, invece, l'atmosfera è piuttosto pesante, per un calo rispetto alle «politiche» che ha colto di sorpresa i dirigenti comunisti. Commenta Enrico Paissan, segretario provinciale: «E' stato un voto che ha accentuato alcuni elementi deteriori propri dell'autonomia trentina, come la chiusura municipalistica e la ricerca di garanzie di tutela da parte di vari gruppi sociali. Il Trentino che esce da queste elezioni è più diviso di prima. E anche meno governabile».

La delusione è intensa anche nel pci di Bolzano, che ha perduto un seggio. «Quella di domenica — dice Gaetano D'Ambrosio, segretario provinciale — è stata in Alto Adige una protesta di tipo nazionalistico, frutto della gestione della Volkspartei e della dc».

g. m.

Magnago teme l'avanzata missina

Bolzano. Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, manifesta la sua soddisfazione per l'esito delle elezioni amministrative in Alto Adige, per la prova del suo partito ma è preoccupato per l'avanzata dei missini. «Perché il msi è per natura un movimento antiautonomistico, quindi centralistico»

La dc ha perso «perché ha voluto far pulizia»

Reggio, coalizione di sinistra o maggioranza a cinque

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Il voto per il rinnovo del Consiglio comunale ha favorito il polo laico (psi, psdi, pri), che ha guadagnato complessivamente 4 seggi rispetto alle amministrative dell'80 e che si pone ora al centro di ogni possibile schieramento, vero ago della bilancia e arbitro di ogni soluzione politica futura.

E la dc? La dc ha perso 4 consiglieri. Sconfitta o disfatta? Disfatta, dicono pci e psi, il quale pure ha un consigliere in meno. Dagli Stati Uniti telefona Agostino Marianetti, euforico come non mai essendo stato commissario del psi per queste elezioni, e parla della fine di un ciclo dc; Leone Zappia, segretario provinciale comunista fa i conti: «Dal '76 ad oggi la dc ha perso a Reggio il 18%. E' un'emorragia senza attenuanti».

Pallido, il viso stanco dopo una notte insonne, l'onorevole Piero Battaglia, «supervisore» dei democristiani in occasione della campagna elettorale, fa il punto nel quartier generale di via Possidonea. Consulta ancora una volta tabelle, percentuali, diagrammi e afferma: «No, non è una disfatta. Il risultato elettorale, anzi, ci lascia sostanzialmente soddisfatti». Possibile? La dc ha avuto un calo di 20 punti rispetto al '80 e di 5 rispetto all'estate dell'83. «Siamo contentamente soddisfatti io stesso — ribadisce Battaglia — perché molti prevedevano un arretramento maggiore e la rotta invece non c'è stata. Si un calo era scontato, anche come conseguenza del nostro rinnovamento, ma se non fosse stato per una dissidenza ci dc avrebbe raggiunto il traguardo delle ultime politiche».

La dissidenza di cui parla Battaglia riguarda la lista civica «Alleanza per Reggio», che ha toccato il 5% dei voti e conquistato 3 seggi. La dc ha subìto una forte flessione per parecchi motivi, gli esempi poco limpidi offerti, le faide interne motivate da vere ragioni di potere, un'accentuata incapacità progettuale, ma la sconfitta sarebbe stata davvero meno sensibile senza la lista civica. Che cos'è, che cosa rappresenta questa alleanza?

Alla sua base c'è un'associazione culturale, l'Acisos, l'Associazione cristiana iniziative studi operatori sociosanitari. La Chiesa, che ha attaccato la dc ha allacciato ancor più duramente questa associazione. Uno dei fondatori della lista è il dottor Franco Gangemi, che presenta l'Alleanza come una sorta di raggruppamento di cavalieri antichi che vogliono combattere la viltà, le prepotenze, i soprusi, l'indifferenza per il pubblico bene. Viltà, prepotenza, soprusi e indifferenza di cui hanno offerto gran copia d'esempio, dice, i partiti, tutti i partiti, ma particolarmente la dc. Dice che l'Alleanza vuole scuotere la città dal suo grigiore e torpore. Uno dei punti di riferimento rimane la rivolta di 13 anni fa «non per la violenza che espresse, ma per le identità che l'animarono». La lista è composta, ci sono professionisti e insegnanti, studenti e disoccupati. Politicamente, la maggior parte dei componenti hanno avuto trascorsi democristiani, ma ci sono anche alcuni ex socialisti.

Polemiche e riflessioni sul voto si intrecciano nel frattempo con le previsioni per la soluzione della crisi. Il pci che lamenta una perdita di consensi nelle zone periferiche e più emarginate della città, il che non può non preoccuparlo, propone con forza la giunta di sinistra, per la quale, dice, esistono presupposti e numeri. I socialisti, con Marianetti, per ora non si pronunciano, ma è chiaro che quale che sia la soluzione, quadripartito o alternativa di sinistra, pretenderanno il posto di sindaco. Repubblicani e dc sono favorevoli al quadripartito, ma non dicono nulla, per ora, sulle concessioni da fare ai socialisti. I socialdemocratici tacciono del tutto e assaporano il successo. C'è chi dice, comunque, che la soluzione della crisi al Comune sarà collegata a quella della Regione. Già, perché il recente turno elettorale ha fatto dimenticare per qualche tempo che anche la giunta regionale di centrosinistra è inattiva da mesi, paralizzata dagli scontri e dalle lotte interne.

Clemente Granata

Risolta crisi a Brescia

BRESCIA — Il Comune di Brescia ha una giunta dopo otto mesi di crisi. E' stata eletta l'altra notte ed è formata da dc, psdi e pli. Oltre ai voti di questi partiti ha avuto anche quello di un consigliere socialista indipendente. Sindaco della città era già stato rieletto due settimane fa l'avv. Cesare Trebeschi, democristiano.

Sulla via di Budapest

(Segue dalla 1ª pagina)

dei cattivi». Mosca poi ha qualificato la missione di Bush come «aggressione differenziata».

Budapest ha dovuto battere in difesa, il segretario del partito Szuros ha dichiarato che «un approccio differenziato» aveva motivato il viaggio di Bush, ma che «un simile modo di trattare il nostro Paese noi non lo accettiamo». A Praga i giornali ritornavano sul tema, ovviamente per «allineare» l'Ungheria la quale, nel frattempo, si è rivelata reticente di fronte alla proposta sovietica di accogliere gli SS-20, mentre la Cecoslovacchia si dichiarava disponibile all'installazione.

Alla vigilia dei nuovi arrivi dall'Occidente, Kadar ha preferito colmare il fossato scavato da Bush e si è recato in questi giorni a Praga, in visita da Husak. Uno dei rampolli di Suslov, l'ideologo praghese Bilak, ha riparlato per l'occasione dei «buoni e cattivi», dicendo che i Paesi socialisti «non si allontanano uno dall'altro, pur applicando metodi diversi». Il portavoce di Kadar ha pure stigmatizzato l'Occidente che «sostiene quello che desidera e non quello che esiste nei fatti, cioè: «Non è vero che l'Ungheria progredisce raggiungendo le norme socialiste».

Il viaggio di Kadar tra i «cattivi» di Praga poteva essere anche un atto di allineamento, un rifugiarsi nel benessere interno messo a repentaglio da un'eccessiva esposizione esterna. Ma, non sembra che sia così: Kadar ha voluto piuttosto coprirsi le spalle prima di ricevere la serie di mediatori occidentali. Di questi non cancella le visite, in omaggio a Husak, ma anzi le stimola. Dichiara Gyula Horn, lo Zagladin della situazione: l'Ungheria è disposta a tener vivo il dialogo Est-Ovest perché «oggi non c'è compito più serio di quello di trattare». Coinvolgendo Kadar nel grande gioco internazionale, gli statisti occidentali lo espongono a rischi che sinora preferiva evitare. Adesso sembra accettarli, ovviamente il kadarismo interno non regge più senza una proiezione internazionale.

Tuttavia, se Kadar ascolterà gli europei, quanto Andropov ascolterà Kadar? Anche ai sovietici serve un canale, anzitutto se abbandoneranno Ginevra. Ma il problema si rovescia: accusando gli occidentali di voler dividere tramite Kadar i Paesi socialisti in buoni e cattivi, cercheranno senz'altro di selezionare pure a Budapest tra europei buoni e cattivi. Kadar può diventare il perno di una nuova missione europea tra due potenze, ma può trovarsi anche bruciato dalla nuova ambizione.

Frane Barbieri

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 10

Scontro nel pci dopo la sconfitta

(Segue dalla 1ª pagina)

nostro partito soprattutto motivi di insoddisfazione e di sfiducia per il protrarsi di condizioni estremamente gravi. Siamo consapevoli, e non l'abbiamo nascosto, dei limiti e delle insufficienze che ha presentato non solo il pci, ma l'insieme delle forze che hanno amministrato Napoli. E tuttavia siamo convinti d'aver fatto il nostro dovere dinanzi a una terribile emergenza, garantendo un alto livello di tenuta civile e democratica anche a costo di pagare un prezzo sul piano elettorale».

Poco prima, era stato diffuso il testo dell'editoriale che Zangheri pubblica oggi sul giornale del pci. Mentre Napolitano ha lavorato da solo, l'articolo ufficiale è stato letto, discusso ed approvato dalla segreteria del pci. Per prima cosa, Zangheri afferma che «non corrisponde a verità l'affermazione che Napoli resta ingovernabile: è ingovernabile con i 39 seggi del pentapartito, ma esistono fortunatamente altre soluzioni numeriche e c'è da sperare anche politiche».

Per l'autorevole esponente del pci, «esiste oggi una maggioranza numerica di sinistra e democratica che non c'era negli anni scorsi. La somma dei consiglieri pci, psi, psdi e pri giunge a 41 seggi su 80. La richiesta di stabilità è stata ottenuta». La parte più amara, indirettamente polemica con la linea Napolitano-Valenzi, viene subito dopo: «Su una base di chiarezza e di lealtà è possibile anche a Reggio Calabria ricostruire una giunta di sinistra. Anche qui i comunisti metteranno in primo piano gli interessi della città. Ma in nessun luogo può essere chiesto loro di donare sangue a giunte troppo gracili o troppo impari alle necessità: pagheremo altrimenti ancora una volta colpe non nostre».

A Napolitano, Zangheri ha voluto ricordare che ogni città ha i suoi problemi e le sue soluzioni: «Il centralismo non giova ad una più sana ed espansiva dei Comuni. Le difficoltà di una giunta di sinistra e di tutte le giunte risalgono a queste origini». Conclusione: «E' necessario dare a Cesare quel che è di Cesare».

Oggi, si riunisce la direzione del pci, che oltre alle novità di Occhetto, dovrebbe trovare un posto ancora più importante per Tortorella, che già fa parte della segreteria.

Luca Giurato

Era valida la votazione di lunedì

Asti aveva il sindaco ma lo sa 24 ore dopo

ASTI - Può succedere che un Consiglio comunale elegga un sindaco senza accorgersene. E' accaduto lunedì sera ad Asti con la votazione per la nomina del nuovo primo cittadino in sostituzione del liberale Guglielmo Faria, dimessosi in seguito alla crisi della giunta di centro (dc, psdi, pri, pli). L'accordo tra psdi, psi e pci per la costituzione di una giunta di sinistra (che era rimasta in carica fino a luglio 1980) vedeva designato l'avvocato socialdemocratico Giampiero Vigna alla carica di sindaco. Due assessori del psdi, Giuseppe Salla e Franco Migliotti, non hanno però rispettato l'indicazione del direttivo provinciale del partito annunciando di votare scheda bianca con la dc, il pli e il pri. Vigna ha così ottenuto 20 voti, 19 le schede bianche, assente il consigliere missino.

Erroneamente tutti i consiglieri ed il segretario generale del Comune hanno ritenuto che per l'elezione del sindaco fosse necessaria alle prime votazioni la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio (21 su 40), mentre il testo unico del 1960 prevede che è valida la maggioranza assoluta ma dei voti espressi (in questo caso 20 su 39). Ripetuta per ben tre volte la votazione, sempre con lo stesso risultato, il Consiglio è stato aggiornato a ieri sera.

Dopo febbrili consultazioni giuridiche, il consigliere anziano Guglielmo Bersano (dc), ieri, in apertura di seduta, ha preso atto dell'errore proclamando Giampiero Vigna sindaco di Asti con ventiquattr'ore di ritardo.

Sergio Miravalle

LETTERE D'AMORE DELLA WOLLSTONECRAFT

Nonna Frankenstein

«Amore mio caro, avevo sistemato tutto per la nostra civetta, quando sono stata assalita dalle signorine... e costretta a prometter di cenare con loro, stasera presto, nell'unico giorno che hanno deciso di passare qui. Lascio comunque la chiave nella porta, e spero di trovarti al mio rientro quando, verso le otto, sarò di ritorno. Ti va di aspettare la povera Giovanna? Troverai che sta meglio e, fino ad allora, pensala con molto affetto. La tua Mary...».

La letterina, tipica della corrispondenza tra amanti indaffarati, è datata Neuilly-sur-Seine, probabilmente giugno, certamente 1793, e, ancor più certamente ore due. Su quel «povera Giovanna» sussistono perplessità. La Mary in questione allude con l'espressione idiomatica «poor Joan» a se stessa come a una «ragazza di campagna», per l'infanzia trascorsa in un villaggio dello Yorkshire e per la segregazione più o meno clandestina, al momento della compilazione della letterina, nello chalet di Neuilly? Oppure si rifà al «Darby and Joan», modello di coppia del genere «Taddeo e Veneranda» povera e non più giovane, per alludere al fatto che lei ha ormai trentaquattro anni e si trova in ristrettezze economiche? Oppure ancora, più direttamente cita la perseguitata Giovanna d'Arco, perché lei, inglese e girondina, teme le conseguenze delle sue simpatie politiche e della sua nazionalità dopo che da alcuni mesi Inghilterra e Francia sono in guerra?

Chissà, quel «povera Giovanna» può voler dire questo e altro. La Mary in questione era un personaggio complesso e, magari contraddittorio, ma coerente, comunque, coerentissimo in un'unica cosa: nel soffrire in prima persona. La Mary in questione era, infatti, Mary Wollstonecraft, l'autrice di *Rivendicazione dei diritti della donna*, il manifesto femminista del 1792. Non avendo rinunciato all'amore dell'uomo nella garanzia di bassezze che impone alla donna, nel 1793 si trovava impelagata in una storia con un personaggio non della sua statura, che si potrebbe addirittura pensare inventato dalla mente maligna di un romanziere misogino desideroso di narrare l'umiliazione dell'emancipazione femminile: l'americano di frontiera Gilbert Imlay, capitano della rivoluzione delle colonie, fuggito in Europa in seguito a denunce per speculazioni finanziarie.

Si erano conosciuti in casa d'amici nella Parigi su cui ormai incombeva il Terrore. Lei che aveva da dimenticare una azzardata relazione con un pittore d'avanguardia e da smaltire lo scalpore suscitato con il suo manifesto, aveva creduto che l'uomo del West fosse una *persona naturale autentica*. Lui l'aveva provvisoriamente infrattata nello chalet di Neuilly alla periferia della capitale e poi l'aveva fatta registrare come signora. Così, nonostante la guerra, lei poté tornare a Parigi e vivere insieme con il sedicente marito. Ebbe anche l'ingenuità di credere ai progetti di costui di una vita più sana e più autentica in una *farm* in America, dove l'uomo del West avrebbe potuto rimpatriare appena avesse guadagnato abbastanza. Ma presto Imlay la lasciò per andare a trafficare a Le Havre e appunto lì lei gli scrisse per comunicargli la sicurezza d'essere incinta.

ambiguo, parlano di ingenuità, frustrazione, stizza, speranza, volontà di riunione. Così s'era ridotta, lei che, quando aveva proclamato i diritti delle donne accanto a quelli degli uomini, era stata definita *«sgualdrina svergognata», «jena in gonnella», «serpente filosofeggiante»*?

La nascita di una figlia, Fanny, nel 1794, non le servì a tenersi Imlay, per il quale torna a Londra scoprendolo infedele. Tentò una prima volta il suicidio nel 1795 con il laudano. Il sedicente marito la spedì in Scandinavia a curarsi i nervi e a curare i suoi affari. Al nuovo ritorno a Londra, Imlay le si rivelò più che mai infedele e ostile. Mary si buttò nel Tamigi. Fu ancora salvata. Il futuro, in qualche modo, le preparava di peggio.

Nel 1796, infatti, Mary conobbe a Londra il filosofo, saggista e romanziere William Godwin, anticonformista araldo del radicalismo inglese. Fu lei a prendere l'iniziativa come si può capire dal primo pezzo della seconda parte di *Lettere d'amore*: *«Vi mando l'ultimo volume di Héloïse perché forse, se non lo avete, potreste desiderarlo. Da questa osservazione capirete che io non vi riconosco lo stesso spessore filosofico del nostro amico, e inoltre voglio ricordarvi, per quando mi scrivete in versi, di non scegliere il tema più facile, che è quello delle mie perfezioni, ma di soffermarvi piuttosto sui vostri sentimenti, darmi cioè un'immagine immediata del vostro cuore. Non fate di me, ve ne prego umilmente, uno scrittore "su cui scrivere", a meno che non ammettiate in tutta onestà di essere stregato. Questo lo valuterò io dallo stile degli elogi...».*

La letterina è datata Londra, 1 luglio 1796. Il libro di cui parla è *Giulia o la nuova Eloisa* di Jean-Jacques Rousseau. Rousseau, attraverso Giulia, è il modello della vita sentimentale di Mary, dunque l'invio di quel libro galeotto è come l'invio della chiave del cuore. La citazione tra virgolette è da *Hudibras* di Samuel Butler, parte II, canto I, vv. 591-92: *«Colei che dalla poesia si lascia conquistare / è solo uno scrittoio su cui scrivere...».*

**

Mary e Godwin diventarono prima amanti per lettera, poi nella vita. Tutt'e due polemici nei riguardi del matrimonio e delle convenzioni, si legarono, pur conservando abitazioni diverse, frequentazioni di amici diverse, apparizioni in pubblico diverse, per conservare eccezionale il loro amore, fuori dall'usura della quotidianità.

Ma, quando Mary si accorse di essere incinta, non volendo condannare come Fanny la nuova creatura ai guai dell'illegittimità, accondiscese a sposarsi con Godwin il 29 marzo 1797. Lei era al quarto mese di gravidanza, le restava poco da vivere. Morì, infatti, di setticemia il 10 settembre di quello stesso anno, undici giorni dopo aver messo al mondo un'altra figlia, un'altra Mary. La sua ultima letterina al marito, in data Londra, 30 agosto 1797, ore tre, riferisce il parere della levatrice: *«La signora Blenkinsop mi dice che tutto è normale, e mi promette un parto tranquillo...».*

Per lei non c'era scampo. Nel 1798, già Godwin iniziava la sua beatificazione. Non la sua, della moglie Mary, la sua, di lui, William, il marito. Ritrovate le lettere di Mary a Imlay, restituite dall'amante al momento della rottura, le pubblicò con tagli, lacune, rappezzi e le corredò di certe sue edificanti *Memorie*, con il risultato di dar per scontato che la vagabonda solitaria Wollstonecraft avesse sofferto tanto solo per sposar lui e con lui, arrivare alla conquista del vero amore e di almeno un poco di filosofia, insegnatale ovviamente da lui. Che imbalsamazione.

Per fortuna, Mary Godwin, la figlia che nascendo aveva ucciso la madre, fu degna di lei per capacità di vivere le tensioni del sentimento e capacità di scrivere. E, a sua volta soffrì per aver sposato il poeta Percy Bysshe Shelley, il Cavalier Polletto, scrisse il manifesto della fantascienza: *Frankenstein*. Già: questo libretto a cura di Colombo e Ruggieri contiene le lettere d'amore della Nonna di Frankenstein.

**

Lettere d'amore di Mary Wollstonecraft, a cura di Rosa Maria Colombo e Franca Ruggieri, un volumetto appena apparso presso le Essedue Edizioni di Verona, narra a frammenti e lampi, crampi e sospiri una storia disperata. Le due docenti di lingua e letteratura inglese presso l'università di Roma si sono appassionatamente e puntigliosamente spartite l'epistolario della povera, intrepida Mary. Colombo ha tradotto e annotato le lettere a Gilbert Imlay, l'amante (1793-1795), Ruggieri quelle a William Godwin, il marito (1796-1797). Decisamente, con gli uomini Mary Wollstonecraft non fu mai fortunata.

Le lettere di Mary a Imlay, che è quasi sempre in un altro posto da quello in cui è lei, a Le Havre, quando lei è a Parigi, a Londra quando lei è a Le Havre, sempre trafficone e

Oreste del Buono

Fortezza fenicia in Galilea

HAIFA — I resti di una fortezza di stile fenicio, che risale probabilmente al decimo secolo prima di Cristo, sono stati portati alla luce nella Bassa Galilea da archeologi israeliani. La cittadella, composta da alcuni edifici difesi da un muro di cinta largo due metri, sembra essere stata costruita dai Fenici, l'antica popolazione semitica originaria della costa del Mediterraneo orientale a Nord del Monte Carmelo, il Libano attuale.

Gli archeologi, guidati dal professor Zvi Gal dell'Università di Haifa, traggono le loro supposizioni dai manufatti, apparentemente di stile cipriota-fenicio.

COME SI PREPARA UNO SCIOPERO NAZIONALE CONTRO PINOCHET

Nel Cile verso l'ultima sfida

La «prova del fuoco» ha avuto successo - Ora i leader democristiani, appoggiati dalle sinistre e dai radicali, puntano all'obiettivo più difficile: paralizzare il Paese «per mettere alle corde il regime militare» con una pacifica lotta di massa - Ma se non basterà? - A colloquio con Manuel Bustos, il presidente dei sindacati, tornato dall'esilio

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — *La paura, la fame: a queste due «costanti» sembrava irrimediabilmente crocefisso il Cile dopo l'esaltante parentesi delle proteste popolari (maggio-agosto) ma l'immensa manifestazione unitaria del 18 novembre al parco O'Higgins di Santiago ha dimostrato che la paura è passata. La fame continua ma i cileni sembrano aver compreso che per sconfiggerla c'è un modo solo: scacciare il dittatore con l'ordinata, incessante, pacifica pressione delle piazze non già ricorrendo alla violenza suicida della lotta armata.*

Torna, dunque, a fiorire la rosa della speranza. Il 18 novembre è una data da segnare nel calendario amaro degli ultimi dieci anni di storia cilena marcati dalla repressione del regime di Pinochet, del fallimento della sua politica economica ispirata ai principi liberisti della scuola di Chicago di Milton Friedman, che dopo un illusorio boom iniziale ha letteralmente sbancato il Paese.

Certo è impossibile leggere nel futuro poiché la provocazione di un regime astuto e implacabile potrebbe sempre resuscitare l'infantilismo politico dell'estrema sinistra armata — causa non ultima della tragedia di Salvador Allende —, tuttavia non appare azzardato prevedere che se sulle differenze ideologiche prevarrà l'intento unitario della pacifica lotta di massa, la dittatura sarà, alla fine, costretta alla resa.

L'«operazione preventiva» del prefetto di Santiago — l'arresto di 219 «agitatori» nelle poblaciones, la soppressione di molti autobus — non è servito a nulla: al parco O'Higgins c'erano cinquecentomila persone a cantare, a ballare, ad agitar la bandiera nazionale, a scandire due soli slogans: «Pinochet vattene»; «Fermare la repressione» - è il grido della nazione».

Le cinquecentomila persone son diventate un milione quando, concluso il raduno, la gente ha invaso il centro di Santiago. Qui accanto agli striscioni («per la democrazia e per la libertà»; «per la giustizia sociale e per la pace») sono comparsi ritratti di Allende, di Frei, di Neruda e qualche simbolo dell'ultrasinistra che ha fatto veder rosso ai carabineros. C'è stato uno scontro, è morto un ragazzo di 18 anni, finito a manganellate. I nervi saldi del servizio d'ordine dei manifestanti e l'evidente disagio dei carabineros hanno scongiurato il peggio.

Alla vigilia del raduno promosso dal cartello dell'opposizione di centrosinistra, l'Alleanza democratica, con il concorso attivo del Movimento democratico popolare creato dal pc, avevo parlato a lungo con Manuel Bustos, presidente della Coordinadora nacional sindical. Se Rodolfo Seguel, minatore, aitante, spavaldo, è il leader «di facciata» del movimento operaio cileno, Manuel Bustos ne è il leader effettivo. Trentotto anni, minuto, un viso drammatico, operaio tessile, figlio adottivo di una coppia di contadini, studi liceali compiuti sotto le armi, Manuel è stato cinque volte in galera, lo hanno arrestato due volte finché, nel novembre del 1982, per aver tenuto un comizio contro la disoccupazione, contro la fame, Pinochet non lo ha esiliato. E' tornato in patria nell'ottobre scorso più humanista y cristiano che mai.

«L'esilio è peggio della galera, mi dice, anche se il mio è stato un esilio dorato». *Prima tappa Rio de Janeiro, dove lo raggiungono 300 messaggi di solidarietà di sindacati, di governi che gli offrono asilo politico. Poi a Bruxelles, invitato dalla Cisl nordamericana. In Spagna, a Washington, ospite del Congresso, infine a Roma dove il Papa lo riceve in udienza privata e dove è nato suo figlio entrato, per ciò, in Cile con un visto turistico...* «Tramite *La Stampa* desidero ringraziare ancora una volta la Federazione unitaria italiana, in particolare la Cisl; mi hanno aiutato come solo gli italiani son capaci di fare».

Manuel Bustos si proclama humanista y cristiano. Cosa significa? Postula forse un neo-gandhismo? «Io sono contro la violenza. La via pacifica è l'unica arma per arrivare relativamente presto a un recupero della democrazia in Cile. Non credo che la lotta armata possa portare a una soluzione politica. Quella del 18 novembre è la prova del fuoco, dovrà essere il primo passo verso uno sciopero nazionale che paralizzi tutto il Paese».

E se la via pacifica si rivelasse sterile? «Non credo. Il problema è convincere tutti che l'alternativa violenta rovinerebbe noi e le forze armate. D'altra parte è anche vero che il popolo cileno è in tensione. Se l'attuale regime si ostina a rimanere nel bunker sarà difficile impedire che gli studenti, i lavoratori disoccupati, i pobladores senza casa e senza pane vedano nella lotta armata l'unico sbocco possibile. Ma io mi batterò sino all'ultimo per impedire una simile catastrofe».

Come sappiamo le prime proteste furono organizzate dai lavoratori, poi presero a gestirle i politici. Se è consentito a un osservatore esprimere un parere io penso che sia stato un errore... «Sono d'accordo con lei. D'altronde dopo il colpo inferto ai lavoratori del rame — licenziamenti, gli arresti di Seguel e dei suoi sostituti — i lavoratori si son trovati senza una guida valida. Penso che la protesta deve passare anche attraverso i partiti però molti uomini politici si sono sbagliati privilegiando l'azione settoriale anziché preoccuparsi di lavorare unitariamente. Pensavo che la situazione fosse matura e non lo era, non lo è. L'ho detto e lo ripeto: piuttosto che parlare di "democrazia subito" occorre dire e volere "unità subito". Bisogna procedere uniti e per gradi. Prima il cambio di governo, poi la transizione democratica che necessariamente non potrà essere democrazia piena. Infine la libera scelta del popolo in fatto di schieramenti politici cui affidare il potere».

Manuel Bustos, democristiano, ha integrato nella Cns molti lavoratori marxisti. Je più ha dichiarato che l'Alleanza democratica è necessario abbia una migliore intesa con il pc. «Intanto i lavoratori sono lavoratori a prescindere dal colore politico, e tanto basta. Poi è indispensabile che la lotta sia unitaria. Non stiamo mica lottando contro una dittatura comunista. Combattiamo una dittatura militare incapace di risolvere anche il più piccolo dei problemi che angustiano il Paese e che si ostina a rifiutare la realtà: il Cile è ormai risucchiato dai gorghi terribili del pauperismo. Solo la libertà, solo l'uscita di scena di Pinochet potranno salvare il Cile».

E dunque, ora che la «prova del fuoco (il raduno del 18 novembre)» è stata superata, Manuel Bustos punta alla sfida più difficile: uno sciopero nazionale che paralizzi il Paese «per mettere alle corde il regime militare». Un altro democristiano che conta, Andres Zaldivar, anch'egli tornato da poco dall'esilio, indica lo stesso obiettivo di Bustos «da raggiungere mediante il progressivo aumento della pacifica pressione popolare contrappuntata da tutta una serie di iniziative politiche». Una di esse, certamente non la meno importante, a suo avviso, è la prossima assise a Santiago (8-11 dicembre) della Internazionale democristiana.

Ma il fatto che una riunione tanto importante e di segno ovviamente democratico abbia luogo in Santiago non finirà col giovare a Pinochet? In un modo o nell'altro quella riunione potrebbe allentare l'isolamento internazionale cui sembra condannato. Andres Zaldivar non è noto all'estero come Gabriel Valdes, presidente della dc cilena. Sennonché in Cile Valdes lo stanno scoprendo solo adesso mentre Zaldivar è popolarissimo. Perfino certi generali, suoi acerrimi nemici, riconoscono che Zaldivar è «un economista di alto rango, un politico di grosso spessore». *Ebbene, un uomo come lui non può non aver considerato la possibilità che l'assise democristiana di dicembre si trasformi in un boomerang.*

«Certamente è un rischio che potremmo correre, mi dice, ma noi miriamo con questa riunione nel cuore di una dittatura a condannare la dittatura stessa, a gettare le basi di un processo di supporto alla democratizzazione dell'America Latina, del Cile. Pinochet potrà ostentare la sua permissività, non per questo potrà cancellare la realtà. Il fatto che qui si tenga la massima assise della democrazia cristiana internazionale non gioverà certo alla dittatura, al contrario ci aiuterà a rovesciarla». Quando? «Io ho fede. Credo che se saremo compatti e accorti, se sapremo respingere ogni provocazione — non ne mancheranno! — potremo riconquistare la libertà non tanto tardi, anzi piuttosto presto».

La stessa domanda, quando?, che è poi quella che un po' tutti nel mondo si pongono, la rivolgo a Gabriel Valdes. Lo incontro alla vigilia di un giro diremo elettorale nelle regioni meridionali del Cile (ne ha già fatto uno, trionfale, in quelle del Nord). «Le risponderò, dice, che siamo a metà strada. Come ho già avuto modo di dire a un suo collega aggiungerò che, per fare un paragone di presa immediata, lo sport ci insegna che le misure intermedie sono le più aspre e difficili. Non sono i cento metri o i mille a creare soverchi problemi quanto i 400 metri. Ecco, i cileni stanno ora correndo i 400 metri».

E prosegue: «La protesta popolare ha scosso la dittatura, l'ha costretta a retrocedere, a concedere spazi politici che noi abbiamo subito occupato. Certo sarebbe ingenuo pensare che il regime si lasci morire senza la benché minima reazione. Ma se sapremo tenere i nervi a posto, accada quel che possa accadere, riusciremo a uscire dal guado evitando il pericolo maggiore: che, cioè, si crei un abisso tra il mondo civile e quello militare. Vogliamo un processo di rigenerazione ordinato. La svolta argentina potrà aiutarci ma soprattutto contiamo sulla solidarietà internazionale. Io dico a tutti gli uomini liberi: non ci perdete mai di vista, non dimenticate il Cile. Il problema della nostra libertà, infatti, appartiene ormai a tutta la comunità internazionale».

Voglio ancora riferire qualcosa del mio colloquio con Gabriel Valdes. Qualcosa che penso abbia una indubbia valenza storico-politica. Mi ha salutato ripetendomi una frase del messaggio letto alla radio da Salvador Allende prima di cadere sotto i colpi dei pretoriani: «Dopo la lunga notte si riapriranno al popolo i larghi viali della democrazia».

Igor Man

In agitazione gli eunuchi dell'India

NEW DELHI — Gli eunuchi dell'India, che sostengono di essere più di un milione e 250 mila, si battono per la «democrazia sessuale» e vogliono ottenere il riconoscimento ufficiale di «terzo sesso».

Kharaiti Lal Bhola, presidente dell'associazione degli Hijra (evirati) indiani ha reso noto ieri di aver rivolto al governo centrale di New Delhi, e anche al segretario generale delle Nazioni Unite, una accorata petizione per ottenere per lo meno come prima cosa l'immediato riconoscimento di «minoranza» con tutte le facilitazioni connesse.

Una flotta in bottiglia

Amburgo. Nel 1954 l'antiquario Hans Hugo Rummel acquistava un piccolo esemplare di nave in bottiglia. Da quel giorno il suo hobby è collezionare modellini marinari. Ne possiede oltre duecento e li conserva gelosamente, naturalmente nessun «pezzo» della sua flotta è in vendita (Tel.)

PARIGI: 800 DOCUMENTI IN MOSTRA NEL TERZO CENTENARIO DELLA MORTE

Colbert, ministro-mago del Re Sole

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La storia di Colbert, ministro di Luigi XIV, emerge imponente e complessa da poco meno di ottocento documenti fra manoscritti, incisioni, quadri, oggetti, telai, pizzi, codici, nella grande mostra, aperta fino a tutto novembre all'Hôtel de la Monnaie, che il ministero della Cultura gli ha dedicato nel terzo centenario della morte. Non è una glorificazione, gli storici hanno ridimensionato l'efficacia dei metodi di Colbert e la sua immagine di incorruttibile purezza; ma è certo la testimonianza del suo colossale lavoro in ogni campo.

Colbert, volto bello e austero, bocca pronunciata, niente parrucca, pochi pizzi sull'abito nero, l'insegue dai ritratti che, attento alla propria oltre che alla glorificazione del re, si fece fare dai migliori pittori e incisori dell'epoca; pesa il suo sguardo fra magnifici evangelari della sua biblioteca una delle più preziose del suo tempo, fra disegni degli architetti per il Louvre, il piano d'una Parigi cuore del mondo.

Ma più emozionanti sono le lettere, i dossier che ci restituiscono il lavoro quotidiano di Colbert. Quindici ore al giorno, appena interrotte dai due pasti, un brodo, un po' di pane, un bicchiere di vino bianco del Reno, a pensare, a leggere, a scrivere: tenendo testa a tutto, dalle finanze alla marina, dalle foreste all'arte.

Scrive lettere agli ambasciatori perché inviino cigni di Danimarca e fiori d'Oriente per Versailles, organizza le feste reali, compresi i fuochi

Colbert in una stampa dell'800

d'artificio; ne scrive a controllori e intendenti per averne a sua volta memorie su memorie. E soprattutto al re, signore esigente che vuole «le détail en tout» e gliele rinvia rispondendo a margine di proprio pugno.

Il 1° gennaio 1664 Colbert diventa «*Sopraintendente generale degli Edifici, arazzerie e manifatture di Francia*». Carica importante e desiderata per dar vita a vasti disegni e un impulso decisivo all'artigianato d'arte. Una politica ambiziosa dettata da necessità economiche, volta a consolidare la «grandeur» del regno: la creazione delle manifatture reali del merletto servirà a liberare la Francia dalle massicce importazioni di pizzi veneziani e fiamminghi, notevole emorragia di denaro in nome della moda e a raggiungere vertici di abilità e bellezza; riorganizzare le arazzerie eviterà gli acquisti dalle Fiandre e sarà la migliore pubblicità per i fasti del regno.

Gli ateliers sparsi nella capitale sono riuniti, sotto la direzione di Le Brun, nella nuova sede che dal nome del luogo si chiamerà Gobelin. Un periodo di straordinaria attività, Colbert farà venire in Francia i migliori artisti e artigiani, sono in cantiere novantasei arazzi che narrano la storia del Re Sole, destinati alle Gallerie del Louvre.

Nel 1665 Colbert convince il re a sovvenzionare la creazione di fabbriche reali di merletti, prima ad Alençon, poi a Quesnoy, Arras, Reims, Sedan, per realizzare «lavori in filo alla maniera dei punti di Venezia» e da Venezia fa arrivare, nonostante le terribili sanzioni previste dalla Serenissima per chi propala i segreti di lavorazione, trenta merlettaie e altre duecento dalle Fiandre perché insegnino i nuovi punti alle migliaia di lavoranti francesi. Nell'arco di dieci anni Colbert non bada ai mezzi per assicurare alla Francia la supremazia nella produzione del pizzo: dal protezionismo più rigido alle minacce di punizioni severe agli abitanti delle città prescelte se non mandano le figlie ad imparare il mestiere nelle fabbriche.

E il merletto francese, con un suo stile riconoscibile al primo sguardo, riesce a farsi un nome, per altezza di esecuzione e gusto nel disegno. Resta anzi uno dei successi economici più immediati di Colbert. Ma le sue lettere di questo periodo sono piene di amarezza. Infatti il progetto si realizza al di fuori della sua draconiana regolamentazione.

Uniche in tutto il Paese, le merlettaie osano ribellarsi all'uomo potente. Abituate a lavorare a domicilio non sopportano l'inquadramento e la sorveglianza in fabbrica, per un lavoro in comune, di cui non hanno il diritto di copiare i disegni e che le diffida dal vendere i frutti della propria attività. Il monopolio provoca rivolte, molte le frodi e proprio ad Alençon che già a tre anni dalla sua creazione distribuiva un dividendo del trenta per cento. Il contrasto con il salario annuo d'una merlettaia è stridente: è pari infatti al prezzo di vendita d'una sola «aune» (un metro e venti circa) del meraviglioso pizzo uscito dalle sue mani veloci e precise.

Lucia Sollazzo

Michelangelo e la Sistina in esclusiva fino al 1995 alla televisione di Tokyo

ROMA — La televisione giapponese s'è assicurata in esclusiva, fino al 1995, la produzione di tutti gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina, pagando alla Santa Sede tre milioni di dollari (circa 4 miliardi 800 milioni di lire). L'ente nipponico darà inoltre gratuitamente al Vaticano l'intera documentazione, fotografica e filmata, di ogni immagine e restauro in corso nella famosa cappella rinascimentale.

I restauri dovrebbero concludersi nel 1992, ma per il *Giudizio universale* di Michelangelo, l'ultimo che sarà restaurato, ci sarà ancora l'esclusiva per tre anni, ossia fino al '95. Lo hanno annunciato insieme, ieri, i dirigenti della massima catena televisiva giapponese, la Ntv (Nippon televisión) e i funzionari vaticani dei Musei e del restauro, nell'imminenza dell'apertura a Roma del primo ufficio della televisione nipponica, che avrà sede nei pressi di via Veneto.

La Ntv ha intanto annunciato la produzione di un film a lungo metraggio su Michelangelo: il primo, di due ore esatte, sarà trasmesso in Giappone il 5 febbraio prossimo.

La «conquista» del Rinascimento in Vaticano nel suo più invidiato tempio, coi diritti di produzione che vanno dai film ai libri e alle cartoline illustrate, è stata possibile perché la televisione nipponica è stata l'unica ad assicurare alla Santa Sede anche una esatta e completa documentazione dei restauri, oltre al finanziamento: tutta la ripresa, sia per foto sia per film, costerà ai giapponesi due miliardi di lire italiane l'anno, per 13 anni, secondo i loro stessi calcoli. Era l'unico ente televisivo nel mondo che poteva assicurare tale impresa.

Processione di leader nel «nano politico» trasformatosi in gigante

Dopo Reagan, il cinese Hu Yaobang pellegrino nel Giappone del futuro

A Est come a Ovest nessuno vuole perdere il treno che passa per l'arcipelago - Il presidente Usa e il Cancelliere hanno consolidato un'alleanza, il segretario del pcc chiederà investimenti in cambio di amicizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Arrivavano con curiosità e presunzione, visitatori da un Occidente sofisticato in questo Giappone che pareva fatto soltanto delle proprie debolezze, lavoro a buon mercato, aziende feudali, soggezione totale ai disegni strategici degli Usa. Ripartivano con la certezza che il «nanismo politico» di queste isole popolate da «piazzisti di transistor» non sarebbe mai durato in personalità politica internazionale. Oggi, non soltanto Tokyo è entrata nell'atlante diplomatico di ogni nazione che voglia avere una politica estera di respiro: tutti i maggiori leader dell'Ovest e dell'Est corrono qui per salire sull'«Orient Express», sul treno del futuro che passa per il Giappone.

In 12 giorni, dal primo al 12 novembre, sono sbarcati nell'arcipelago di Hiro Hito, Helmut Kohl, cancelliere della Germania Federale; Ronald Reagan, presidente americano, e Pierre Trudeau, primo ministro canadese. Oggi arriva Hu Yaobang, segretario generale del partito comunista cinese. Una concentrazione di vertici che somiglia a un pellegrinaggio, e non ha precedenti nella storia diplomatica recente. Reagan esalta la nuova *Pacific Tide*, la marea che si alza dall'Oceano Pacifico e sta per sconvolgere i vecchi equilibri politici ed economici. Kohl riconosce, a nome della Germania in «prima linea», che non ci può essere un negoziato Est-Ovest che non tenga conto degli interessi giapponesi. Hu Yaobang chiederà e offrirà «amicizia» per conto del «miliardo» cinese a un Paese che fino a ieri Pechino trattava da «lacchè dell'imperialismo yankee».

La curiosità è diventata necessità. La presunzione si è fatta quasi ansia di non trovare un posto sull'«Orient Express» giapponese carico di tecnologie preziose, di soldi, di prestigio. La potenza centrale dell'Europa non comunista, la Germania, propone qui l'inizio di «una nuova era» di rapporti che tradisce la paura europea di essere scavalcati e ormai irrimediabilmente secondari. L'America di Reagan viene ad accertare ed esaltare un'alleanza che la feroce competizione industriale sta modificando dall'interno. La Cina delle riforme e dell'apertura manda il capo del partito-Stato per invocare prestiti, industrie, assistenza tecnica, in sostanza le chiavi per schiudere la porta del benessere e quindi della stabilità politica al colosso d'Asia Centrale. In 4 anni, dal '79 all'83, Tokyo ha versato 1270 milioni di dollari, oltre mille miliardi di lire, nelle casse del governo cinese, sotto forma di crediti.

Un giorno il mondo «busserà alle porte del tempio nipponico», aveva previsto quindici anni fa l'ambasciatore e studioso americano Edwin Reischauer. I grandi nomi della politica (e già prima di questo straordinario novembre vennero qui Pertini e Hussein, Mitterrand e la Thatcher, e molti altri in un anno) non sono che la vetrina più visibile di un pellegrinaggio del mondo che include capitani d'industria e giornalisti, banchieri e scienziati, e talvolta imbarazza persino gli stessi giapponesi. Li sorprende trovarsi improvvisamente al centro del palcoscenico del mondo, oggetti di lusinghe e di pressioni, senza avere cambiato politica né comportamenti.

Ma proprio questo è l'aspetto più nuovo, e più rilevante, del secondo boom giapponese, quello politico. Il Paese è divenuto protagonista nel mondo senza volerlo, certamente senza affidarsi all'intimidazione delle armi, come l'Urss, e senza proiettare altra forma di aggressività che non fosse quella del proprio apparato industriale. Al contrario, Tokyo ha scelto la strada opposta a quella di Mosca: non potendo più battere la via dell'imperialismo, e quindi della forza, si è affidata allo sviluppo civile, alla crescita economica, ai numeri del prodotto nazionale lordo, piuttosto che al conto dei megatoni, forte all'interno di un consenso sociale che vede il 90 per cento dei giapponesi considerarsi «classe media».

E' meglio dell'Europa frammentata, dove non sono nemmeno più in gioco le istituzioni sovrannazionali ma le stesse coesioni nazionali anche su temi come la sicurezza nucleare, il Giappone si preannuncia come l'avversario più duro per le ambizioni dei sovietici in questa fine di secolo. Non è infatti solo la Cina a guardare verso Tokyo: ci sono segnali espliciti e disperati anche da Stati comunisti dal Vietnam al Nord Corea al Laos, da un Terzo Mondo che spera nell'aiuto dei giapponesi per uscire da un «sottosviluppo» che il «fraterno aiuto» del Cremlino non intacca e semmai aggrava: il «domino» asiatico pende verso il Giappone.

La lezione del successo giapponese anche in diplomazia è dunque, come in economia, una lezione di concretezza. Se i grandi della Terra prendono la via di Tokyo, viaggiando da Paesi lontani e diversi come la Germania Federale o la Cina, questo avviene perché il suo prestigio internazionale è stato costruito senza velleitarismi, soltanto mente, in una generazione di lavoro, di successi economici e di coerenza, accanto a uno schieramento occidentale cui appartiene non per trasporto ideologico, ma per naturale, evidente interesse. Dalle fredde cifre dell'economia è nata così una potenza politica di tipo nuovo all'ombra del monte Fuji, e i «re magi» si sono già messi in cammino; ma per chiedere questa volta, non per dare.

Vittorio Zucconi

Tentato golpe in Liberia L'ambasciatore russo espulso

MONROVIA — Dodici persone, militari e civili, fra le quali numerosi membri del Consiglio militare di salvezza popolare, l'organismo al potere, sono state arrestate in seguito a un tentato golpe in Liberia. Lo ha annunciato alla radio il capo di Stato liberiano, Samuel Doe.

Doe ha accusato un'imprecisata «missione straniera» di avere promesso denaro e armi agli autori del complotto. In serata il ministro degli Esteri liberiano ha annunciato di avere espulso l'ambasciatore sovietico.

Il nostro inviato nelle zone controllate da Tel Aviv

Libano Sud, gli israeliani si preparano a rimanere L'Awali quasi una Maginot

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT - C'è una tregua d'armi nel Nord del Libano: a Tripoli in tutto gli abitanti sono tornati in massa per raccogliere i morti tra le macerie, per spegnere gli incendi di ieri notte e per portare in posti più sicuri i feriti e i propri beni.

E' giorno di festa, il Libano celebra il quarantesimo anniversario della sua indipendenza. C'è poco da festeggiare, nessun Paese al mondo è così diviso e così poco indipendente come il Libano, occupato e percorso da forze armate di sedici nazionalità diverse.

L'occupazione più dura è quella israeliana al Sud. La tregua a Tripoli è un'occasione per una visita della zona presidiata dalle truppe di Tsahal, attestate sul fiume Awali, pochi chilometri a Nord di Sidone, dopo che due mesi fa si ritirarono dalla periferia di Beirut e dallo Chouf. Sul fiume, dopo l'attentato del 4 novembre dei terroristi kamikaze contro il loro comando generale a Tiro, gli israeliani hanno steso una vera e propria cortina di ferro. Qui il Libano indipendente è di fatto tranciato in due tronconi, il taglio è assai più netto e profondo che con il terzo settore al Nord, dove dominano gli occupanti siriani.

Da quasi venti giorni l'Awali (il gentile Bostrenus cantato dai poeti latini, che si getta in mare tra giardini e aranceti) è una frontiera quasi invalicabile. A chi tenta di passare a guado gli israeliani sparano a vista. Prima del ponte, tra il polverone e sotto il sole sempre rovente, da più di due settimane si ammassano migliaia di automobili piene di famiglie libanesi e autocarri carichi di animali sofferenti e di vettovaglie che deperiscono. Le vetture non passano, soltanto da due giorni gli israeliani hanno allentato il passaggio dei camion con i viveri, perché per il Sud si stava profilando la rovina economica. I controlli sono severissimi, i soldati di Israele stravolti dalla stanchezza, nervosi e arroganti, sospettano una bomba in ogni carico.

Non si passa coi taxi, bisogna scendere e percorrere un chilometro a piedi nel polverone, in uno stretto passaggio di filo spinato, tra i carri armati con la stella di Davide, in mezzo a donne che portano fagotti e valigie sulla testa in compagnia di bambini piangenti. Alcuni portano la bandiera libanese, rosso-bianco-rosso con in mezzo il verde cedro del Libano. E' la festa della loro indipendenza.

Oltre il ponte si avverte che Israele non ha intenzione di ritirarsi, come previsto dall'accordo del 17 maggio. Tra la strada e il mare automezzi con targa israeliana smuovono la terra e colano gettate di calcestruzzo. Stanno costruendo, laddove era uno splendido faggeto, un enorme piazzale. E' destinato ad essere il posto di confine — dicono — il check point israeliano, si indovinano le sette corsie di sosta e le pensiline. Il posto ricorda il confine che divide le due Germanie sull'autostrada per Berlino: la stessa struttura, gli stessi blocchi di cemento per obbligare le macchine a gimkane, gli stessi reticolati, le stesse facce dure di armati.

Subito dopo il ponte, tassisti petulanti di Sidone fanno a gara per strapparsi l'un l'altro i pedoni. Il mio si chiama Mohammed, un ex fotografo di giornale che ha abbandonato il mestiere perché troppo pericoloso. Con l'occhio professionale mi porta a vedere lo scempio che gli israeliani occupanti stanno facendo nel suo Paese. Giardini spianati, migliaia di alberi abbattuti, muri rovesciati, baracche e case rase al suolo.

In strada bande di ragazzini festeggiano l'indipendenza rincorrendosi con le bandierine di carta. Sul ponte sull'Awali, da ripercorrere a piedi, le pecore stipate sui camion al sole belano penosamente, i camionisti innervositi litigano tra di loro. Il taxista Mohammed di Sidone, che dal Libano Sud non può andare nel Libano Nord, dice soltanto: «*Il Libano piange*».

Tito Sansa

La bomba era un «servizio da bagno»

New York. Molto difficilmente avrebbe potuto nuocere a Ronald Reagan la «bomba a orologeria» individuata in un pacco postale indirizzato al Presidente degli Stati Uniti. Aperto con la massima cautela dagli artificieri della polizia, l'involucro conteneva solo un servizio da bagno. Il mittente del dono, spedito dal Canada, era «il suo amico Babbo Natale» (Telefoto United Press International)

Il generale polacco capo di un «Comitato per la Difesa»

Più potere a Jaruzelski per affrontare la crisi

VARSAVIA — I poteri del capo del governo e del poup, generale Wojciech Jaruzelski, sono notevolmente aumentati dopo la sua nomina a presidente del «Kok» (Comitato per la difesa del Paese), organismo del quale sono state aumentate le prerogative. Il Parlamento polacco ha compiuto quindi un passo significativo verso la realizzazione in Polonia di una repubblica presidenziale. Inoltre, con l'attribuzione dei nuovi poteri al «Kok» — può presentare mozioni sulla proclamazione dello stato di guerra e dello stato d'emergenza — sono stati creati i mezzi atti a prevenire ed a ostacolare un pericoloso deterioramento della situazione socio-economica che potrebbe aver luogo dopo l'introduzione degli aumenti dei generi alimentari (dal 10 al 50 per cento) previsti per l'inizio del 1984.

La situazione economica, come è stato riconosciuto durante il quattordicesimo Comitato centrale del poup — molti deputati ieri ed oggi hanno rivolto dure critiche sull'attuazione della riforma economica — resta molto difficile e per questo motivo il vice primo ministro Janusz Obodowski non è più capo della Commissione di pianificazione, mentre il vice primo ministro Zbigniew Madej è stato allontanato dal governo. Il personaggio emergente è Manfred Gurywoda, 41 anni, che dopo aver presentato il rapporto dell'Ufficio politico sulla situazione economica del Paese ha assunto la guida dei settori economici del governo.

Un altro economista, il primo segretario del poup di Katowice, Zbigniew Messner, membro dell'ufficio politico, è stato nominato viceprimoministro, con alcune prerogative del capo del governo. Messner viene ormai giudicato il «delfino» di Jaruzelski alla guida del governo e il suo incarico di «coordinatore» dell'attività del governo viene considerato come il primo passo per la successione al premier, che durante la riunione del Comitato Centrale ha annunciato che «molto presto» lascerà l'incarico. Di normale amministrazione invece gli avvicendamenti al ministero della Difesa (finora tenuto da Jaruzelski), generale Florian Siwicki, e al ministero della Giustizia, Lech Domeracki. Per la prima volta è stato invece nominato il ministro per la protezione dell'ambiente.

I deputati hanno anche approvato all'unanimità, su proposta del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale), il prolungamento della legge sull'amnistia al 31 dicembre prossimo. (Ansa)

Mosca annuncia «Stroncato gruppo di spie in Ucraina»

MOSCA — Il Kgb è riuscito a stroncare le «*attività sovversive*» di un gruppo nazionalista che spiava in Ucraina «*per conto della Cia*»: lo afferma l'agenzia Tass, in una corrispondenza da Kiev.

I servizi di sicurezza sovietici hanno smantellato la rete spionistica del gruppo, soprannominato «Bandera», grazie alla collaborazione di Mikhail Kukhlyakk, un insegnante che era stato contattato dal gruppo.

Ricevuti da Reagan

Il Presidente di Cipro e ministro turco in Usa

WASHINGTON — Sulla crisi di Cipro Reagan ha avuto ieri un colloquio con il presidente cipriota Kyprianou e il segretario di Stato Shultz ha incontrato il ministro degli Esteri turco Türkmen. Al termine del colloquio con Kyprianou, Reagan ha detto di deplorare la secessione della minoranza turca dell'isola e ha assicurato che gli Stati Uniti faranno pressioni per una revoca della dichiarazione d'indipendenza. Kyprianou ha espresso compiacimento per il fatto che gli Stati Uniti «*hanno un atteggiamento fermo verso l'azione illegale presa dai dirigenti ciprioti turchi e della Turchia*».

Al termine del colloquio con Shultz, Türkmen ha affermato che «*non è certamente nostra intenzione tornare sulla decisione di riconoscere il nuovo Stato*» cipriota-turco e ha aggiunto che Ankara è pronta a incoraggiare e appoggiare tutte le iniziative diplomatiche per la ripresa del processo di pace a Cipro.

Nel pomeriggio, mentre Kyprianou incontrava il segretario dell'Onu, Türkmen ha avuto un brevissimo colloquio (10 minuti) con Reagan.

Proposto ai «Dieci» riuniti a Bruxelles per Cipro

Truppe straniere in Libano Piano inglese per il ritiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Presenti i ministri degli Esteri della Grecia (alla presidenza), del Belgio, dell'Irlanda e della Danimarca, ma senza la partecipazione dei capi delle diplomazie italiana, inglese, tedesca e francese, la riunione di cooperazione politica dei Dieci ha voluto ignorare i problemi politici posti dalla dichiarazione unilaterale di indipendenza della «Repubblica turca di Cipro del Nord» di Denktash.

La novità più interessante emersa dall'incontro di ieri riguarda una bozza di documento sul Medio Oriente redatta dal governo britannico per il Consiglio europeo di Atene, tra due settimane. Su questo documento, che formulerà anche proposte concrete non si sa molto in via ufficiale. Tuttavia, secondo fonti giornalistiche inglesi, il governo di Londra propone il ritiro per fasi di tutte le truppe straniere dal Libano. L'Italia, dunque, non può che essere favorevole, viste le recenti polemiche sul ruolo della Forza di pace nel Libano, e in tal senso si è espresso l'ambasciatore Bruno Bottai, che sostituiva il ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Le altre delegazioni, con toni diversi, si sono dichiarate d'accordo sull'opportunità di fare approvare dai capi di Stato e di governo della Cee un testo documento sul Medio Oriente e quindi anche sulla linea da seguire per quanto riguarda il ritiro delle truppe straniere dal Libano. Tuttavia, questo documento deve essere ancora vagliato dai ministri degli Esteri, oltre che essere approvato dai capi di governo, ad Atene, il 6 dicembre. E' evidente, comunque, che non solo l'Italia comincia ad avere dubbi sulla opportunità di tenere sine die le sue truppe nel Libano. Appare però utile anche una consultazione stretta con gli alleati americani prima di procedere all'attuazione delle proposte contenute nel documento britannico.

Sulla questione Cipro, la Grecia aveva proposto una serie di sanzioni contro il nuovo «*Stato*» e di concedere aiuti al governo greco-cipriota di Nicosia, al fine di fare recedere Denktash dalla sua decisione.

I Dieci hanno preferito ricorrere alla formula totale del non riconoscimento, rifiutando persino le sanzioni che in un certo senso avrebbero pur sempre rappresentato una forma di rapporto diplomatico. La Grecia non ha insistito e alla fine dell'incontro non è stato emesso neppure un comunicato di condanna.

Renato Proni

Oggi a Teheran i funerali dei 13 uccisi a Baalbek

TEHERAN — I corpi di 13 iraniani uccisi giovedì scorso nella zona di Baalbek in Libano nel raid francese sono giunti ieri a Teheran. Il presidente Khamenei ha presenziato alla cerimonia all'aeroporto Mehrabad.

I funerali solenni dei 13 pasdaran (guardiani della rivoluzione) si svolgeranno oggi con partenza dall'avenue Taleghani, di fronte all'ex ambasciata Usa.

Assad malato di cuore

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez Assad, ricoverato per un attacco di appendicite secondo le fonti ufficiali, soffre in realtà di una grave malattia di cuore. Lo hanno confermato all'«Ansa» fonti dell'ospedale.

Dal 13 novembre Assad è in cura presso la clinica Shami, una delle più eleganti di Damasco, vicina al palazzo presidenziale, e due interi piani sono stati occupati dalle sue guardie del corpo.

Il famoso quartiere di Amburgo attrae sempre le folle, ma è in decadenza

Hanno 150 anni i peccati di St. Pauli

AMBURGO — *St. Pauli, lo sfacciato quartiere del sesso a Amburgo, ha celebrato questo mese il suo 150° anniversario; riesce tuttora ad attirare le folle, ma mostra chiari segni di decadenza. Ogni notte quarantamila persone affollano la Reeperbahn e le sue traverse, tutte inondate di luci al neon. Il cuore del quartiere del sesso, che resta una grande attrazione per turisti, commercianti e marinai, malgrado la concorrenza fatta da altre città del mondo.*

In una piccola zona si accalcano oltre 450 bar, club, cabaret, ristoranti; poco più in là abbondano i cabaret e i dancing più rispettabili. In fondo alla Reeperbahn, il Teatro dell'operetta dà una versione in balletto della «Signora dalle camelie» di Alessandro Dumas.

Nella strada più di tremila prostitute mandano avanti il loro commercio nei bar poco illuminati e nelle strade. «E' un calderone della strega che continua a ribollire», dice Ludwig Rieland, da 10 anni capo della polizia di St. Pauli; dal suo ufficio nel commissariato Davidwache, in un edificio di mattoni rossi, può tenere d'occhio gli alberghi a ore, a minuti, che sono la sua giurisdizione. St. Pauli è l'unico posto della Repubblica federale di Germania in cui la prostituta può legalmente adescare il passante in strada. Ma persino a St. Pauli il marciapiede è lecito solo di notte, e in aree limitate; le recidive, quante non rispettano i limiti rischiano anche 6 mesi di carcere.

Per soddisfare l'intensa richiesta, due complessi «ricreativi» privati sono sorti appena fuori dalla Reeperbahn: l'«Eros centre» e il «Palais d'amour», bar con cameriere in topless, cortili coperti dove ogni momento 40 o 50 prostitute si contendono l'avventore. Le ragazze (molte hanno appena finito la scuola) aspettano, in abiti più o meno succinti, e i visitatori le passano in rassegna. Le altre donne non possono entrare: quante osano farlo ricevono valanghe di insulti.

La categoria di lavoratrici a St. Pauli sono tante. Prima categoria, un gruppo scelto di ragazze molto eleganti, che frequentano bar in cui non sono mai loro a pagare il conto. Arrivano «in ufficio» a bordo di Rolls Royce o almeno di Mercedes, tutte o quasi col barboncino al guinzaglio; i ricchi clienti le trattano a champagne, e, dice Rieland, guadagnano anche 200 milioni di lire l'anno. Più in basso la recessione lascia il segno: negli ultimi due anni tanta gente non ha più potuto pagare i conti; l'ambito dei potenziali clienti si è ridotto, i soldi si sono fatti rari. Molte sono ragazzine attirate dalla prospettiva di rapidi guadagni; altre sono massaie e impiegate, che arrotondano gli introiti.

Ma la prostituzione è solo una piccola parte dello scenario di St. Pauli: la maggior parte dei visitatori viene solo per vedere gli spettacoli di cabaret, per bere nei topless bar, per dare un'occhiata ai teatrini osé. (Ansa - Reuter)

Esplosione di gas uccide 14 persone in Giappone

TOKYO — Un'esplosione di gas ha provocato 14 morti e 37 feriti ieri in un centro ricreativo-sportivo della città giapponese di Kakogawa, 300 chilometri a Sudovest di Tokyo.

La fuga di gas si è sviluppata poco prima delle 13 (ora locale) da una griglia per «barbecue» nella sala pranzo del centro affollata al momento dell'esplosione da circa 130 persone. Lo scoppio ha fatto crollare il tetto dell'edificio che è poi stato distrutto dalle fiamme.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il primo ministro greco, alleato e premier ribelle della Comunità Europea e dell'Alleanza Atlantica

Papandreu: il mio no ai missili

«E' giusto che l'Europa decida contromisure agli SS-20, ma con armi il cui uso dipenda dalla sua volontà» - «Perché Londra e Parigi rifiutano di conteggiare il loro deterrente, quando non sarebbero costrette a ridurlo?» - «I sovietici hanno paura dei Pershing, installeranno armi capaci di colpire l'America» - «Ho paura: la "dissuasione" renderà più vicina una guerra apocalittica»

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — I mass-media, la gente, i militanti del partito lo chiamano per nome, con un misto di familiarità e di affetto: Andreas. Lo chiamano per nome anche i suoi nemici di destra, con un astio quasi sospetto. Andreas Papandreu irrita, affascina, seduce, non solo perché guida il primo governo socialista della Grecia, ma anche perché le sue prese di posizione in politica estera rappresentano sempre una sfida agli «alleati» americani.

Il premier greco riceve quasi sempre gli ospiti nella casa di famiglia di Kastri, a una quindicina di chilometri dalla capitale, una villetta imbiancata a calce chiamata «Ghalinie», serenità, nel tradizionale stile ellenico. Il suo piccolo studio è tappezzato di libri soprattutto economici, retaggio degli studi universitari negli Stati Uniti e in Canada. Risponde pacato alle domande, con tono didattico, riempiendo la pipa.

Non pensa di favorire lo squilibrio nucleare a vantaggio di Mosca opponendosi all'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa?

«In primo luogo, voglio ribadire che sono contrario sia agli SS-20 sia agli euromissili, e in linea di principio giudico legittimo che l'Europa prenda provvedimenti per garantire la propria sicurezza. Ma sostengo anche che la disputa su questo argomento verta su un falso problema, e questo per più ragioni.

«1) I Pershing e i Cruise sono armi americane installate sul territorio europeo, e saranno usate soltanto a discrezione di Washington, la quale ha l'assurda e pericolosa idea di circoscrivere all'Europa un eventuale conflitto nucleare. Ed è perlomeno strano che il Vecchio Continente non [illegible] in un problema che teoricamente attiene alla sua difesa. E' perlomeno curioso che i Paesi europei coinvolti non esigano di partecipare ai negoziati di Ginevra, e che Gran Bretagna e Francia rifiutino di conteggiare le loro armi atomiche, anche se questo computo non le costringe affatto a ridurre la loro force de frappe.

«2) L'installazione degli euromissili avrà una portata mondiale, perché modificherà radicalmente il rapporto globale delle forze in favore degli Usa. Mentre i missili intercontinentali impiegheranno 30 minuti per raggiungere il territorio sovietico, i Pershing-2 impiegheranno 4-6 minuti. Nei miei colloqui con i dirigenti sovietici, compreso il primo ministro Tichonov, ho constatato che è proprio questo aspetto a preoccuparli di più.

«3) E' sbagliato pensare che i russi si rassegneranno a un fatto compiuto che aumenta decisamente la vulnerabilità del loro territorio. Romperanno il dialogo e — lo so da buona fonte — prenderanno nuovi provvedimenti destinati a dotare il Paese dei mezzi per colpire a loro volta il territorio americano in pochi minuti. Che io sappia, intendono aumentare la velocità dei loro missili, li installeranno vicino all'Alaska, li spargeranno in parecchi Paesi del blocco comunista — in Germania Est, in Cecoslovacchia e altrove. Lungi dal costituire una dissuasione, l'installazione dei Pershing otterrà soltanto il risultato di rilanciare la corsa agli armamenti.

«4) Parlare di equilibrio delle forze nucleari in Europa è di per sé una sfida al buon senso. Bisognerebbe semmai preoccuparsi del «troppo pieno»: entrambe le superpotenze posseggono un arsenale sufficiente a distruggere più volte il pianeta. Fare «sconti» regionali è un modo per nascondersi dietro un dito.

«Senza false retoriche, le dico che ho paura. Sono angosciato dalla leggerezza con la quale certi personaggi si avviano su una strada che rischia di portare a una guerra apocalittica. Non bisogna ignorare che l'esplosione di un ordigno termonucleare in Europa Centrale, per esempio, secondo gli esperti creerà una nube radioattiva sulla Grecia per oltre 25 mila anni; che l'aumento della velocità dei missili priverà i responsabili dei due campi della capacità di riflettere e di decidere, e che quei responsabili dovranno affidarsi a cervelli elettronici la cui affidabilità di valutazione è ben lungi dall'essere dimostrata. Ho detto e ripetuto ai nostri alleati europei che il loro compito principale è far sentire la voce della ragione alle due superpotenze, contribuire alla distensione e al disarmo. Ed è precisamente il compito che mi sono attribuito.

«Oggettivamente, dovremmo abbandonare l'Alleanza Atlantica, dal momento che in linea di principio siamo contrari agli accordi di Yalta, alla divisione dell'Europa in due blocchi», ammette Papandreu, lasciando poi intendere che le condizioni per questo passo non ci sono ancora. Ricorda che la Grecia ha già «congelato» la sua partecipazione all'organizzazione militare dell'Alleanza a causa delle divergenze con Washington e Ankara sul ruolo che le toccherebbe nella difesa aerea dell'Egeo. Ma, a quanto sembra, la dipendenza della Grecia dagli Usa in campo militare, economico e politico impedisce di rompere formalmente con la Nato; per di più, Papandreu ritiene che il grave contenzioso greco-turco potrebbe provocare prima o poi un confronto militare tra i due Paesi.

Il primo ministro greco non nega che le sue posizioni su altri punti — Afghanistan, Polonia, abbattimento del jet sudcoreano — hanno potuto sorprendere, urtare i partner della Nato e della Cee, ma rifiuta di essere definito «filosovietico». «Innanzitutto — spiega — contrariamente a quanto si è scritto e letto, non è vero che non abbiamo deplorato l'invasione dell'Afghanistan, l'instaurazione della legge marziale in Polonia e la distruzione del Boeing sudcoreano. Abbiamo semplicemente adottato un atteggiamento più sfumato di altri, e non abbiamo sbagliato a essere prudenti, considerato il clima di guerra fredda e le campagne propagandistiche che infuriano. A tutt'oggi non è stata fatta piena luce sulle circostanze che hanno fatto sconfinare l'aereo sudcoreano per 500 chilometri in territorio sovietico.

«Quanto alla Polonia, è vero che mi sono opposto alle sanzioni; ma avevo buoni motivi per farlo. Gli occidentali non erano in grado di offrire un'alternativa accettabile al governo del generale Jaruzelski; non era nostro interesse indebolire i legami economici della Polonia con l'Ovest a vantaggio dell'Est. Gli Stati Uniti ci sollecitavano a ridurre gli scambi con Varsavia, e contemporaneamente aumentavano le loro forniture di cereali a Mosca. Sarebbe stato contrario alla nostra etica e ai valori che propugniamo decidere sanzioni contro Jaruzelski quando certe potenze occidentali forniscono appoggio economico e militare a molte dittature, e in particolare a quelle della Turchia, del Salvador, del Guatemala, del Cile, e altre ancora. Il fatto che rifiutiamo la guerra fredda non autorizza nessuno a tacciarci di filosovietismo».

Ma quale che sia la nobiltà delle motivazioni, non ritiene che gli Usa difficilmente tollereranno che la Grecia segua una politica contraria ai loro interessi e che minacci la coesione dell'Alleanza Atlantica?

«Certo, siamo motivo di irritazione. Ma gli americani sanno benissimo che non siamo nel campo avversario, che il nostro concetto del socialismo democratico sta agli antipodi del sistema burocratico vigente a Est.

«Al di là delle passioni che nascono dalla guerra fredda, gli americani sono realisti. E sanno che in politica estera il mio governo ha l'appoggio del 70-80 per cento della popolazione. E c'è una ragione. Praticamente, dalla fine della Seconda guerra mondiale al 1963 la Grecia è stata un protettorato americano. Ricordo che mio padre Georges, che fra il '51 e il '52 fu vice primo ministro addetto al coordinamento economico, non poteva varare un decreto ministeriale senza l'avallo del capo della missione economica americana ad Atene. I miei compatrioti non dimenticano neppure che gli Usa hanno telecomandato il putsch dei colonnelli del '67, che hanno quasi sempre appoggiato la Turchia contro la Grecia, che nel '74 hanno chiuso gli occhi quando le truppe di Ankara hanno invaso Cipro, di cui ancora oggi occupano il 37 per cento del territorio. E Washington non ignora che se il mio governo venisse rovesciato in modo anticostituzionale, il governo che gli succederebbe sarebbe molto più rigido nei suoi confronti».

Poi, cambiando tono, Papandreu afferma che l'atteggiamento positivo degli Usa nell'attuale crisi cipriota contribuisce a «rasserenare» i greci. Ammette di aver avuto all'inizio qualche dubbio sulla sincerità americana, ma di avere ora buoni motivi per ritenere che i «dirigenti politici» Usa, per non dire certi «servizi operativi», sono rimasti veramente «sorpresi e addirittura choccati» dalla proclamazione unilaterale dello Stato turco-cipriota indipendente. Si rallegra per la condanna di questo «atto illegale» espressa dagli Stati Uniti, e aggiunge: «Resta da vedere se l'America e la Germania Federale, i principali finanziatori e fornitori d'armi della Turchia, prenderanno le misure necessarie per costringere Ankara a revocare il riconoscimento di questo pseudo-Stato, che, non dimentichiamolo, può sopravvivere solo grazie all'appoggio economico, militare e politico della Turchia. Gli Usa non hanno interesse a mantenere aperta una crisi che minaccia la coesione e la credibilità della Nato; e dovrebbero logicamente agire di conseguenza».

Eric Rouleau

Un Exocet affonda nave greca nel Golfo

LONDRA — Un mercantile greco in navigazione nel Golfo Persico è stato colpito e affondato ieri da un missile Exocet. Lo ha rivelato la società britannica di assicurazioni Lloyd's, secondo la quale l'arma (che insegue il bersaglio localizzando le fonti di calore) era diventata un «proiettile vagante» dopo avere «perso» l'obiettivo previsto, probabilmente una nave iraniana. I missili sono stati venduti dalla Francia all'Iraq.

La nave greca l'Antigoni, che stazza 13.600 tonnellate, è stata colpita mentre usciva dal porto iraniano di Bushir. Tutti i membri dell'equipaggio sono salvi.

India, summit con Elisabetta

New Delhi. I 47 capi di Stato e di governo dei Paesi del Commonwealth da oggi saranno riuniti nella capitale per la loro riunione biennale. Si parlerà anche di disarmo nucleare e si analizzerà una proposta presentata dal canadese Trudeau (qui in una gigantografia in una strada di Dhaka dove ha sostato durante una visita). Ospite d'eccezione, quest'anno, la Regina Elisabetta (Tel.)

Il ministro Usa ha anche accusato la Siria per la strage dei marines

Weinberger: non aspetteremo 9 mesi per la seconda ondata di «Pershing»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il ministro della Difesa americano Weinberger ha ieri respinto le accuse rivolte dall'Urss agli Stati Uniti di aver tratto in inganno gli alleati sulle trattative di Ginevra per la riduzione delle armi di teatro. Il capo del Pentagono ha anche smentito la notizia del Washington Post secondo cui tra l'installazione del primo gruppo di Pershing e di Cruise in Europa e quella del secondo trascorrerebbe un intervallo di 9 mesi, richiesto da Craxi e altri capi di governo per rilanciare i negoziati. Weinberger ha denunciato «la propaganda sovietica» diretta, ha detto, a spezzare in due l'Alleanza Atlantica, insistendo sull'impegno americano al disarmo. Ha inoltre sostenuto che il dispiegamento degli euromissili avverrà secondo i piani prestabiliti, con un lasso di tempo «non superiore ai 4-5 mesi», tra una fase e l'altra.

Più che la vigorosa presa di posizione sulle armi di teatro, ha però destato l'attenzione dei giornalisti convocati alla sua conferenza stampa un esplicito riferimento del ministro della Difesa alla complicità di Damasco nell'attentato del 23 ottobre scorso contro i marines Usa a Beirut. Sino a ieri, il governo Reagan aveva semplicemente adombrato una responsabilità indiretta della Siria nel massacro. Weinberger, invece, l'ha attaccata con estrema durezza. «Abbiamo una buona idea di chi compì l'attentato — ha asserito —. Sostanzialmente, si tratta di terroristi iraniani seguaci di Khomeini». Ma, ha aggiunto, essi agirono «dietro sponsorship, conoscenza e autorità del governo siriano».

Bombardato di domande, il capo del Pentagono ha rifiutato di andare oltre nella sua accusa. Ha ricordato che il presidente Reagan ha escluso una rappresaglia alla cieca, che potrebbe innescare un conflitto nel Medio Oriente, ma non una punizione specifica dei terroristi. Ha evitato di dire se ritiene o no sufficienti le incursioni aeree compiute da Israele e dalla Francia sulla valle di Bekaa. «Ci sono diverse opinioni sotto esame», si è limitato a sostenere, «condizionale dalla nostra ricerca della pace».

Lo spettro di un intervento armato degli Stati Uniti, i quali hanno steso una cortina di riserbo sui movimenti della loro potente flotta che incrocia davanti alle coste libanesi, è tornato così alla ribalta nel momento in cui l'attenzione internazionale è distratta dalle polemiche sulle armi di teatro in Europa. E' difficile che la superpotenza sferri un attacco contro le postazioni terroriste mentre infuriano i contrasti sugli SS20 sovietici e sui suoi Pershing e Cruise, e la Germania attraversa una grave crisi. Ma la tensione si accentua, a pochi giorni dalla visita a Washington del premier e del ministro della Difesa israeliani Shamir e Arens.

La scarsa eco ottenuta negli Stati Uniti dalle dimostrazioni pacifiste in Europa non ha scosso l'opinione pubblica americana né danneggiato il presidente Reagan, neppure dopo l'agghiacciante telefilm di domenica sera sull'olocausto nucleare, «Il giorno dopo». I sondaggi hanno dimostrato che il Presidente rimane favorito alle elezioni, ed anzi ha aumentato il suo vantaggio sul primo dei candidati democratici, l'ex vicepresidente Mondale. La Casa Bianca afferma inoltre che su tre telefonate ricevute, due sono state a favore della politica nucleare di Reagan. Al Presidente è stato chiesto se il telefilm, da lui visto due volte, poteva indurlo ad aumentare gli sforzi per il disarmo. «No — ha risposto — noi e l'Europa stiamo già facendo tutto ciò che è possibile».

e. c.

Ribelli afghani abbattono un elicottero Generale ucciso

ISLAMABAD — I ribelli afghani hanno abbattuto un elicottero che trasportava alti ufficiali afghani che personale sovietico provocando la morte di undici o dodici persone tra le quali un generale dell'esercito di Kabul.

A quanto riferiscono fonti diplomatiche occidentali, in Pakistan l'operazione è avvenuta il 15 novembre una quindicina di chilometri a Sud della capitale.

Vendita record di grano australiano all'Urss

SYDNEY — L'ente cerealicolo australiano ha annunciato di aver perfezionato l'accordo di vendita all'Unione Sovietica del più grande ordinativo di grano finora registrato con quel Paese.

Si tratta di un milione e mezzo di tonnellate per il valore di 280 milioni di dollari (375 miliardi di lire). Le consegne inizieranno a gennaio del prossimo anno e saranno completate entro maggio.

Un documento delle 27 confessioni si allinea alle tesi dei pacifisti

Le Chiese protestanti d'Inghilterra contro la politica nucleare di Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo vent'anni di riluttante accettazione della politica nucleare governativa, il Consiglio delle Chiese britanniche ha approvato ieri un documento che segna una svolta profonda, proprio mentre arrivano in Inghilterra i primi euromissili, accolti dalla contestazione pacifista. I rappresentanti delle 27 confessioni rappresentate nel Consiglio (riformisti, metodisti, anglicani, ecc.) hanno approvato ieri a Londra un documento che si avvicina, anche se non vi si identifica pienamente, alle tesi del disarmo unilaterale propugnato dai movimenti pacifisti e dal partito laborista, contro la dislocazione dei Cruise.

Per la prima volta, il documento del Consiglio delle Chiese britanniche chiede infatti l'eliminazione progressiva degli armamenti nucleari e la non sostituzione dei vecchi missili Polaris montati sui sommergibili inglesi con i nuovi Trident. La risoluzione finale pone poi come obiettivo alla Gran Bretagna e alla Nato la costituzione di deterrenti sempre meno nucleari, e chiede una politica contro «l'uso preventivo» delle armi atomiche. Il testo formula quindi una proposta per il congelamento nucleare fra Usa e Urss, e sollecita un ulteriore sforzo nei negoziati sul disarmo. Infine, codifica il rifiuto del deterrente nucleare britannico indipendente e sollecita il conteggio di questi armamenti nazionali nelle trattative Est — Ovest.

In concreto, il Consiglio è entrato così in rotta di collisione con il governo praticamente su tutti i punti principali della politica nucleare: la necessità di installare gli euromissili, il rifiuto d'includere le forze nucleari inglese e francese nelle trattative di Ginevra, la sostituzione dei Polaris con i Trident. Il governo della signora Thatcher è rimasto particolarmente scosso dalla dichiarazione del Consiglio che «deplora lo sviluppo dell'installazione di un gran numero di missili sovietici SS-20», ma «non crede che lo spiegamento di Cruise e Pershing possa far avanzare la causa della sicurezza e della pace»; questa posizione infatti segna un appoggio esplicito alla campagna pacifista.

Il documento è stato approvato «quasi all'unanimità» e soltanto l'arcivescovo di York, Habgood, ha definito pubblicamente certe parti del testo «esagerate», e qualche proposta «inverificabile». Il governo inglese sembra quindi poter contare soltanto sull'esplicita solidarietà dell'episcopato cattolico, che pur dichiarandosi «preoccupato» per lo spiegamento degli euromissili è favorevole a un doppio controllo angloamericano sui Cruise, ha recentemente respinto, con una dichiarazione collegiale, le tesi dei pacifisti, rifiutando il disarmo unilaterale che «destabilizzando la situazione esistente, farebbe aumentare in realtà drammaticamente il rischio di un conflitto».

Paolo Patruno

Oslo: per un voto il Parlamento approva gli euromissili

OSLO — Con un solo voto di maggioranza (78 «sì» e 77 «no»), lo «Storting», il Parlamento norvegese, ha approvato il piano di difesa Nato, che prevede il dislocamento entro l'anno in diversi Paesi dell'Europa occidentale (la Norvegia non è tra questi), dei missili americani «Pershing-2» e «Cruise».

A favore del dislocamento degli euromissili si sono pronunciati i leader dei tre partiti che compongono l'attuale coalizione di governo, guidata dal premier conservatore Kaare Willoch. Contro tutti i partiti d'opposizione.

Vent'anni fa l'assassinio di Dallas: il mito di «JFK», ridimensionato da storici e politologi, rimane nel popolo degli Stati Uniti

L'America ieri ha ricordato Kennedy

Hyannis (Massachusetts). Jacqueline Kennedy Onassis, vedova del presidente John, al suo arrivo nella cittadina per far visita alla signora Rose Kennedy di 93 anni. Qui ha atteso il resto della famiglia dopo le cerimonie in memoria dell'ex marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da Washington a Dallas, dove incominciò e finì la sua presidenza, da Boston a Houston, dove nacque e dove gettò le basi della conquista della Luna, John Fitzgerald Kennedy è stato ieri commemorato da un'America unita e commossa nel ventesimo anniversario della sua morte. Per alcune ore, la superpotenza ha rivissuto uno dei momenti più tragici della sua storia. Il ritratto del presidente assassinato da Lee Oswald e da altri congiurati rimasti sconosciuti ha guardato i nuovi americani, eredi delle sue frontiere, dalle pagine dei giornali e dagli schermi delle televisioni, dalle sale degli edifici pubblici e dalle colonne delle chiese. Milioni di persone si sono recate in pellegrinaggio dove egli aveva portato il verbo della speranza, dai ghetti negri di New York alle fabbriche della auto di Detroit. Ridimensionato dalle critiche di numerosi storici e politologi, il mito kennediano è riesploso tra la popolazione: un sondaggio di Newsweek ha accertato che è più forte oggi di 20 anni fa.

Le cerimonie più commoventi sono state celebrate ad Arlington, il cimitero degli eroi di Washington, e nella chiesa cattolica della Santa Trinità, sempre nella capitale. L'intera famiglia del presidente Kennedy, salvo la moglie Jacqueline e il figlio John, la prima recatasi dalla suocera a Hyannis Port, il secondo in viaggio in India, ha reso omaggio al congiunto scomparso pregando sulla sua tomba. Ad attendere la famiglia Kennedy c'era l'ex nutrice dei figli del senatore Ted, l'ambasciatore d'Irlanda, un bambino di 4 anni, Randy Bigelow, che aveva trascorso la notte in vigilia con la madre davanti ai cancelli, e una piccola folla con lettere e telegrammi.

Nella cattedrale cattolica, alla presenza del presidente Reagan, visibilmente scosso, della First Lady Nancy e di numerosi altri membri del governo, Caroline e il senatore Ted si sono alternati sul podio. Caroline, che sta per compiere 26 anni, ha letto i passi più esaltanti dei discorsi tenuti dal padre. Il senatore ha pronunciato una orazione che ha spinto molti dei presenti alle lacrime. «I suoi 1000 giorni — ha detto della presidenza del fratello — verranno ricordati per 1000 anni... Le sue azioni e le sue idee trionferanno... Egli restituì all'America giovinezza e fede...».

Nei primi banchi sedevano molti kennediani, il consigliere Ted Sorensen, lo storico Arthur Schlesinger, il leader negro Andrew Young. Quando la famiglia è uscita dalla chiesa, per partire in aereo per Boston e raggiungere Jacqueline a Hyannis Port, la gente è scoppiata in un applauso caloroso. A Hyannis Port vive ancora la madre di Kennedy, Rose, novantatreenne, gravemente malata, un'ombra della grande matriarca che fu.

Con la giornata di ieri si sono concluse le inchieste giornalistiche e radiotelevisive su Camelot, il mitico regno di re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda dell'Inghilterra medioevale, come viene definito il periodo di Kennedy. Gli interrogativi concernenti l'assassinio sono rimasti insoluti: Jay Epstein, che ne fece oggetto di uno dei più noti libri mai scritti, ha espresso il sospetto che la congiura coinvolgesse sovietici, cubani e mafiosi.

Anche la valutazione politica della presidenza kennediana resta controversa, sebbene il parere popolare la classifichi tra le migliori della bisecolare vicenda americana. La critica oggi rimprovera a Kennedy il tentativo d'invasione di Cuba e il Vietnam. Rammentando la crisi missilistica, Richard Walton ha parlato di «parentesi pericolose», e lo scrittore e caricaturista Jules Pfeiffer ha detto che le nuove frontiere furono «un trionfo di forma più che di sostanza».

Sono ombre che non intaccano né l'operato né la figura di John Fitzgerald Kennedy. Due realtà diventano inseparabili: che grazie a lui, a Papa Roncalli, persino in qualche misura a Krusciov, quel '63 fu inizialmente un anno di grandi promesse; e che fu merito di Kennedy se l'America cambiò.

Ennio Caretto

Maestro di yoga della Gandhi armava i ribelli sikh?

NEW DELHI — Il maestro di yoga della signora Gandhi è sospettato di avere fornito armi agli estremisti sikh del Punjab. Nella fabbrica d'armi di cui Guru Dhirendra Brahmachari è contitolare nel Kashmir, la polizia ha trovato la settimana scorsa 815 fucili di fabbricazione spagnola.

Il socio di Brahmachari avrebbe affermato che le armi erano destinate ai sikh; l'acquisto dei fucili non figurerebbe in nessun documento.

Stato Civile di Torino

21 NOVEMBRE 1983

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Franco, Annamaria e [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Guido Lodoli

— Torino, 22 novembre 1983.

[illegible] Testera partecipa [illegible] famiglia Lodoli.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

[illegible] partecipano al grande dolore di Rosanna e Laura per l'immatura scomparsa del caro amico GUIDO.

[illegible] Gilberto, [illegible] della [illegible] S.p.A. [illegible] partecipa al lutto del figlio per la scomparsa del caro

dott. Ulrico Pagliero

— [illegible] Torinese, 22 novembre 1983.

[illegible]

PROFESSOR PADRE

Felice Canuzzi Barnabita

— Moncalieri, 19 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

Parenti ed amici di

Virginia Ajassa

ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore, comunicano che la messa di trigesima sarà celebrata lunedì 12 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 23 novembre 1983.

La famiglia [illegible] ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del

cav. Alessandro Magola

Messa di Trigesima il 18 dicembre ore 9.30 nella Parrocchia di Santa Margherita sui Colli.

— Torino, 22 novembre 1983.

A tutti coloro che hanno voluto con la loro [illegible] partecipazione [illegible] il gran lutto [illegible] alla famiglia del caro estinto

geom. Michele Ferrara

[illegible]

vada il più sentito dei ringraziamenti.

— Torino, 22 novembre 1983.

La vedova del compianto

Matteo Chiesa

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del suo amato [illegible].

— Torino, 23 novembre 1983.

La famiglia [illegible] commossa per la partecipazione [illegible] al loro caro

Guido Schiaffino

ringrazia quanti le sono stati vicino. S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 14 dicembre alle ore 18 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 23 novembre 1983.

I familiari del compianto

dottor Piero Balma

commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata in occasione della scomparsa del loro caro nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore.

— Ciriè, 23 novembre 1983.

La famiglia di

Giacomo Cairo

[illegible] ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 23 novembre 1983.

La famiglia [illegible] ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro Papà

Silvio Oss - Emer

— Torino, 23 novembre 1983.

ANNIVERSARI

1978 — 1983

dott. Emanuele Bauducco

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. prof. Ermanno Bulla dei conti di Perrero

i familiari lo ricordano con immutato affetto. Sante messe saranno celebrate sabato 26 novembre alle ore 17.30 nella parrocchia di San Dalmazzo in via Garibaldi ang. via delle Orfane, Torino; martedì 29 novembre alle ore 9.30 nella parrocchia di S. Lorenzo a Cavour.

— Torino, 23 novembre 1983.

Ad un anno dalla scomparsa del

GENERALE DI CAVALLERIA

Franco Boschi

una S. Messa sarà celebrata venerdì 25 novembre 1983 nella chiesa di S. Cristina p.za S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 22 novembre 1983.

Nel [illegible] anniversario di

Margherita Chiapusso

[illegible]

— Torino, 23 novembre 1983.

1978 — 1983

comm. Vittorio Cantatore

1978 — 1983

In memoria del

notaio Giuseppe Boracchi

Tu sei sempre con noi nell'amore, nel ricordo, nel rimpianto. S. messa 25 - 11 - 1983 ore 18 [illegible] della Consolata, corso Francia 14.

1982 — 1983

Angela Bianchino nata Rabino

Nel primo anniversario, come nel giorno di ogni giorno, i tuoi cari ti ricordano con infinito affetto. La Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa del Santo Volto il 24 - 11 - 1983 alle ore 18.

Il presidente preferirebbe lasciar raffreddare la polemica tra i ministri

Craxi e Spadolini decidono di rinviare il vertice chiesto dalla dc sul Libano

Ieri a Palazzo Chigi il segretario liberale Zanone, che condivide le preoccupazioni democristiane - Il problema del contingente militare italiano sarà forse trattato in una riunione ristretta del consiglio di gabinetto

ROMA — Si rinvia. Oggi alle 18 il Consiglio dei ministri. Ma pare assai difficile che abbia il tempo e la voglia di discutere del delicato problema del nostro contingente in Libano, sollevato con urgenza dai democristiani. I dubbi durati tutta la giornata di ieri sul giorno della convocazione, sull'ora, e sugli argomenti da discutere hanno lasciato l'impressione che il presidente del Consiglio, probabilmente d'accordo col ministro della Difesa Spadolini, avrebbe preferito lasciar raffreddare il clima polemico esploso tra i ministri sul problema Libano.

Craxi, interrogato dai cronisti perplessi sull'altalena di interessati messe in circolazione, non escludeva di dover rinviare la riunione dei ministri a domani. Sull'oggetto della discussione tagliava corto: «Non posso dirlo a voi prima di averlo comunicato ai ministri». A quel che pare, non si dovrebbe discutere del Libano, ma solo di problemi economici e non dei più importanti. Del destino del contingente militare (ritirarlo o no, e a quali condizioni?) si riparlerà più probabilmente in una riunione ristretta del consiglio di gabinetto, come aveva suggerito il vicepresidente del Consiglio Forlani.

Le ragioni obbiettive per giustificare il rinvio a data da destinarsi ci sono: al Senato la discussione sulla legge finanziaria si concluderà oggi a tarda ora e non lascerà comunque molto tempo per i dibattiti a Palazzo Chigi. Ma domani pare una giornata buona perché è convocato il Consiglio supremo di difesa presso il Quirinale, sotto la presidenza di Pertini e ovviamente con la partecipazione anche del ministro della Difesa Spadolini.

Una serie di appuntamenti provvidenziali per chi preferisce rinviare la scabrosa discussione. I democristiani, per quel che fanno capire, sono invece tra coloro che del problema Libano volevano parlare subito. Sul Popolo di oggi il responsabile della dc per la politica estera, Giulio Orlando, scrive che i governi alleati avrebbero «quanto meno» il dovere di consultarsi con l'Italia soprattutto quando pensano a misure di rappresaglia. «L'Italia non può non richiedere il ripristino di una linea di coerenza, l'unica possibile per favorire soluzioni politiche». «Un riesame della comune affidabilità per favorire una soluzione politica si rende non solo utile, ma necessario».

Le dc insomma preme perché l'Italia avvii subito una iniziativa diplomatica con gli alleati Usa, Francia e Gran Bretagna, non nascondendo che il risultato potrebbe essere il ritiro del nostro contingente se si dimostrasse che è cambiato l'obbiettivo per il quale eravamo andati in Libano. Ieri, a Montecitorio, erano addirittura circolate voci su proposte concrete elaborate nella dc. Si parlava di una riduzione del numero dei nostri soldati, oppure di lasciare a Beirut solo il personale dei servizi sanitari con l'ospedale. Anche queste voci possono aver contribuito a convincere Craxi a rinviare l'esame del problema.

Ieri il presidente del Consiglio aveva ascoltato il segretario liberale Zanone, parlando tra l'altro del Libano. E Zanone gli avrebbe detto chiaramente di avere preoccupazioni non dissimili da quelle democristiane sulla sorte dei nostri militari a Beirut. E' vero che siamo parte di una multinazionale e non possiamo prendere decisioni da soli, ma non possiamo nemmeno «essere coinvolti in decisioni unilaterali altrui». Siamo andati a Beirut per favorire la pacificazione ed evitare la disgregazione dello Stato — sostiene Zanone — ora «dobbiamo commisurare la nostra partecipazione alla possibilità di procurare questi risultati, bisogna sapere cosa ci stiamo a fare e deciderlo insieme alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Ma deve trattarsi sempre di una decisione di pace e non di conflitto».

Mantenendosi al di sopra delle parti e del suo partito, il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani (dc) sostiene oggi sul Giornale che a Venezia «non abbiamo fatto una bella figura» con i francesi e che «il grado di compattezza politica del governo non sempre è soddisfacente perché giocano anche elementi di artificio e di ambizione». Forlani conclude che per parlare di problemi come quelli del Libano occorre «una più adeguata preparazione». Facendo capire che anche lui è schierato con Craxi per un rinvio della discussione sul da farsi del nostro contingente.

Alberto Rapisarda

Continua la faida tra cosche

Palermo, tre uccisi in agguati mafiosi

PALERMO — Ancora delitti a Palermo e nei dintorni. Tre persone sono cadute ieri in due agguati mafiosi.

Nel pomeriggio, poco dopo le 18, in una sala di biliardi di via Bernabei, a poca distanza dall'hotel Agip di viale Regione Siciliana, sono stati assassinati a colpi di pistola Giuseppe Rizzuto, di 23 anni, e un suo inseparabile amico, Giuseppe Sclafani, di 34, entrambi con precedenti penali: il primo per aver investito ed ucciso un pedone nel 1980 e per aver esercitato abusivamente il mestiere di odontotecnico, l'altro, commerciante di piastrelle, invece per truffa ed assegni a vuoto.

Un giovane entrato nel locale si è avvicinato loro e li ha fulminati, scaricando tutto il caricatore.

L'altro omicidio, in mattinata, a Cinisi, a 35 chilometri da Palermo, dove in corso Umberto (la strada principale del paese) quattro killers hanno fatto fuoco con un fucile a lupara e pistole calibro 38, massacrando l'impiegato del Banco di Sicilia Giacomo Palazzolo, di 43 anni.

I carabinieri hanno subito messo in relazione l'uccisione del bancario con quella, nell'ospedale di Carini la notte tra lunedì e ieri, di Natale Badalamenti, 64 anni, pure di Cinisi.

a.r.

In un convegno a Roma discutono i problemi del sistema penitenziario

I cappellani dal fronte del carcere denunciano: «Troppe cose non vanno»

«La riforma non è stata attuata» - Situazioni diversissime fra loro - Segnalate repressioni - In alcuni penitenziari eccessivo rigore dei marescialli - Che cosa capita all'Ucciardone

ROMA — Non si può parlare di una situazione carceraria italiana: esistono tante realtà distinte, a seconda della mentalità e della cultura dei direttori, dei comandanti degli agenti di custodia, degli operatori che negli istituti di pena lavorano. E' la prima indicazione che forniscono i cappellani carcerari, da ieri mattina riuniti a Roma per un convegno, che ha per tema «La dignità della persona umana» e si protrarrà fino a giovedì prossimo. Con voci appassionate, che spesso si gonfiano di indignazione, tracciano un quadro per certi versi inedito dell'universo carcerario e delle terribili responsabilità — comprese quelle del silenzio e dell'indifferenza — di chi si fa complice della spirale di violenza che nelle sezioni di massima sicurezza si struttura.

La figura stessa del cappellano delle carceri è mutata negli ultimi anni, raccontano. Prima era «un cavaliere solitario», che si muoveva in un vuoto totale e si interessava alle questioni più disparate, dalla dentiera rotta alla richiesta di lavoro, dalla valigia da ritirare alla stazione ai problemi personali e familiari o giuridici. Poi le carceri sono scoppiate, e la riforma dell'ordinamento penitenziario ha previsto nuove figure di operatori cui delegare molti dei compiti assolti dal prete.

«Ma la riforma non è scattata, senza con questo voler fare accuse a nessuno, e si è rimasto un grande amaro in bocca», ammette esplicitamente monsignor Cesare Curioni, ispettore dei 173 cappellani che si dividono fra gli istituti di pena italiani. «Non sempre la durezza della repressione cui assistiamo è giustificata. Se la riforma potesse decollare in pieno, il cappellano verrebbe sgravato da incombenze materiali e potrebbe acquistare una dimensione sempre più spirituale».

La collocazione del cappellano resta così, nelle carceri, affidata all'iniziativa del singolo e alla sua capacità di rapportarsi alle istituzioni. In alcune carceri, ad esempio alle Vallette di Torino, manca persino la cappella. In altre, a Palmi, non si dice mai Messa. A Nuoro il cappellano non ha neppure diritto d'accesso nelle sezioni. Quasi dovunque non ha un ufficio, un luogo dove parlare a tu per tu con chi lo chiede. A Poggioreale i detenuti sono tanti che a Messa vanno a turno, per padiglioni, e gli capita così di assistere al rito in media ogni 15 giorni.

La vita del carcere, i cappellani la vivono appieno. «E' un'esperienza totale, è essere prete come non succede in nessun'altra situazione. E', anche, vivere momenti di profonda angoscia e grandi turbamenti», dice don Silvio Militi, di Palmi. Con Curcio e Franceschini, che a Palmi hanno scritto un libro di riflessioni su temi biblici, ha avuto discussioni e scontri. Così con un gruppo che, attualmente, sta approfondendo la politica sociale della Chiesa. E questo connubio fra la radice cattolica e l'esperienza marxista, con gli sbocchi nel terrorismo e nel sangue che li ha portati in carcere, rende alcuni detenuti fonte di nuovi tormentati quesiti. Quando si confessano, e si confessano, così come richiedono i sacramenti e si vogliono sposare davanti al prete, che cosa fa il prete, li assolve? «Preferisco non parlarne, è una questione molto delicata», si schermisce don Militi. Parla del libro di Peci, del suo «pentimento», che per la giustizia può anche avere un valore ma che in termini morali ha un suono di ben diverso tipo. «E' un grosso problema, questo della confessione, del pentimento, dell'assoluzione. Tante volte mi chiedo: come devo comportarmi?», incalza don Cavanna, del carcere di Alessandria.

La realtà che affrontano è brutale. «Non posso condividere il trattamento imposto ai detenuti, non tanto da parte di certi direttori che si nascondono nell'ombra, quanto la durezza di certi marescialli che esercitano ancora metodi coercitivi non elencati nell'ordinamento penitenziario, che agiscono come se l'ordinamento non esistesse, e col ricorso sistematico alla violenza rivelano una mentalità nazista», contraddice con semplicità padre Ruggero Cipolla, un mite quanto battagliero francescano che «lavora» alle Nuove e alle Vallette di Torino. Racconta, fra l'altro: «Per quattro volte, come barellieri, ho portato con me a Lourdes gruppi di detenuti, anche un ergastolano. L'ultima volta due non sono tornati. Uno però si è costituito il giorno dopo. L'altro è rientrato dopo pochi giorni, arrestato per una rapina. Al giudice di sorveglianza ho detto: "Non tutte le operazioni riescono, ma i medici continuano ad operare. Ci dovremmo fermare noi per qualche fallimento?"».

Liliana Madeo

Enzo Tortora dimagrito e sofferente

ROMA — «Ho trovato Tortora profondamente provato dall'aggravarsi, per la stagione e lo scarso moto, di una discopatia che gli causa lunghe ore di forti dolori e che lo hanno visibilmente debilitato. Anche i medici sono molto preoccupati e mi risulta che siano stati chiesti consulenti esterni».

Lo ha detto il deputato liberale Beppe Facchetti, che ha incontrato il presentatore durante una visita nell'infermeria del carcere di Bergamo.

Rievocati al processo «7 aprile» gli anni di violenza nell'ateneo patavino

«L'ignoranza è rivoluzionaria» e Autonomia comandava a Padova

ROMA — «L'ignoranza è rivoluzionaria»: Lucio Ferrari Bravo, già docente all'università di Padova ed oggi fra gli imputati del processo «7 aprile», nel '74 la pensava così. O almeno, con queste parole cercò di ribattere al preside della facoltà di Scienze politiche ed a tutti quei docenti che si rifiutavano di convalidare l'esame di laurea dato, con esito disastroso, da uno studente della cui tesi proprio lui, Ferrari Bravo, era stato relatore.

Nell'aula del Foro Italico, ieri mattina, i testimoni che lungamente hanno raccontato, non hanno fornito grossi elementi alla tesi centrale dell'accusa, quella che indica l'Autonomia padovana solo come il «livello occulto» di un'organizzazione ben più ampia, e diretta solo a scardinare con ogni mezzo le strutture dello Stato. In compenso, attraverso i racconti di un docente e di un architetto, è sembrato di rivivere per qualche ora tutte le degenerazioni, tutte le follie da cui nei primi Anni 70 l'ateneo di Padova, e molte altre università italiane, erano stati investiti.

A scoprire tutta la carica eversiva dell'ignoranza, Severino Galante, docente di Storia dei partiti politici, ed oggi anche consigliere comunale a Padova per il pci, fu tra i primi. Il clima di quegli anni, ha ricordato ieri di fronte ai giudici, era invivibile, non solo all'ateneo, ma in tutta la città. Aggressioni, intimidazioni, minacce erano all'ordine del giorno, contro chiunque tentasse di svolgere il suo lavoro con un minimo di decenza. Il «braccio accademico» dell'Autonomia organizzata consisteva soprattutto nei cosiddetti «seminari autogestiti»: secondo il professor Garrone, strumenti per imporre a ciascun docente l'organizzazione degli autonomi, attraverso il reclutamento di studenti, la formazione di quadri e i tentativi di imporre «il 27 garantito, anche quando agli esami lo studente non apriva bocca».

Al momento dell'arresto di Negri, ci fu chi, tra i suoi colleghi, certo non se la prese con i «metodi fascisti» dello Stato: alcuni anzi, come Sabino Acquaviva — ha ricordato Garrone — tirarono un sospiro di sollievo. «Ero certo — fu il commento di Acquaviva, secondo il suo collega — che Negri era il capo della Guerriglia urbana».

La situazione, ha proseguito Garrone, era diventata insostenibile soprattutto nell'autunno-inverno del '77: nel novembre di quell'anno, lui si era opposto duramente a un tentativo di assalto degli autonomi contro un palco interno al quale si stava concludendo una manifestazione dei sindacati. La risposta fu fin troppo chiara: «Se ci tieni alla pelle, non rimettere piede in facoltà». E nei giorni immediatamente successivi, su tutti i muri di Padova, nella zona dell'ateneo e intorno all'abitazione del docente, fu tutto un fiorire di scritte che pronosticavano a Galante una fine poco allegra. Un giorno, il docente fu preso a calci e a pugni da un gruppo di dirigenti del «comitato di agitazione». Poco dopo scoprì che un suo collega, il professor Angelo Ventura, era stato «gambizzato», e che un altro, il professor Longo, massacrato di botte. Ultima sorpresa: quella di trovare il suo ufficio all'università completamente devastato.

Al ruolo di cattedratico che rifiutava ogni imposizione, Galante univa quello di appartenente alla «banda dei venti», di quei venti docenti padovani, cioè, che avevano firmato il famoso esposto con cui si invitava la Procura della Repubblica a intervenire, per restituire alla facoltà un minimo d'ordine. Anche per questo fu perseguitato. Galante ha infine confermato un suo errore: interrogato da Calogero il 12 aprile del '79, fu tra quelli che pensarono di riconoscere la voce di Toni Negri in quella del brigatista che aveva fatto l'ultima telefonata a casa Moro.

Prima di lui, la Corte d'assise aveva sentito l'architetto Manfredo Massironi: nel suo studio era stata sequestrata dal giudice Calogero una piccola «summa» degli scritti di Toni Negri. Massironi ha confermato che quelle carte gli erano state consegnate dal «leader» dell'Autonomia quando si era trasferito a Milano. Custoditi in casa sua — ha spiegato Massironi — quei documenti vennero sequestrati dalla polizia per la seconda volta: di essi, infatti, facevano parte fogli che in precedenza erano già stati sequestrati, e poi restituiti, ad Emilio Vesce.

Il processo continua oggi: di scena Bianca Radino, ex fidanzata dell'ingegner Carlo Saronio.

g. z.

Arrestato un evaso di Piacenza

MILANO — Dei sei protagonisti della clamorosa evasione dal carcere di Piacenza, avvenuta la scorsa settimana, ormai solo tre sono rimasti in libertà. Nella notte tra sabato e domenica, a Milano, è stato infatti arrestato Mauro Bruno, 26 anni, un tossicomane in carcere per rapina e omicidio.

Le forze dell'ordine ricercano ancora Dario Fanelli e Massimo Carlora, presunti terroristi; il primo, figlio dell'esponente radicale Adele Faccio, è considerato un militante della colonna milanese delle Brigate rosse.

A Bruno gli inquirenti sono arrivati seguendo i movimenti di Sabina Busciola, 21 anni, sua fidanzata: erano infatti certi che l'evaso avrebbe prima o poi cercato rifugio a Milano. Il giovane è stato bloccato in un appartamento in via Senigallia 11, a Milano, insieme alla ragazza e a Giuseppina Renzullo, 37 anni.

Mai più fascismo

Braunau (Austria). Sulla casa natale di Hitler sta per essere sistemata una targa che dice «Mai più fascismo. E' il monito di milioni di morti per la pace, la libertà, la democrazia»

Memoria difensiva conferma un vecchio sospetto

Tassan Din: l'Ambrosiano aveva il 60% della Rizzoli

MILANO — Gaetano Pecorella, difensore di Bruno Tassan Din, ha presentato ieri ai giudici istruttori che indagano sul crack del Banco Ambrosiano una lunga istanza per chiedere la revoca del mandato di cattura spiccato il 1° giugno scorso contro il suo assistito su cui grava il reato di concorso in bancarotta fraudolenta, e la libertà provvisoria per reati valutari.

Tassan Din è in carcere da quasi sei mesi e tra qualche giorno dovrebbero scadere i termini della carcerazione preventiva per il reato di costituzione di fondi all'estero; a Vercelli, dove si trova attualmente, vive in isolamento e ha contatti soltanto con i familiari, gli avvocati e i giudici. Nella sua lunga memoria in difesa dell'assistito, Pecorella vuole dimostrare l'estraneità di Tassan Din dall'accusa più pesante, cioè quella di concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano.

Secondo i magistrati inquirenti, Tassan Din ha ricevuto il 6 maggio 1981 la somma di 30 milioni di dollari su un conto svizzero: il corrispettivo concessogli in cambio della vendita da parte sua del 10,2 per cento della Rizzoli. Questi dollari provenivano dal Banco Ambrosiano, che li aveva trasmessi alla Bellatrix, società panamense acquirente delle azioni Rizzoli (si tratta del pacco intestato fiduciariamente all'Italtrust e appartenente alla Fincoriz di cui è socio d'opera Tassan Din): ecco dunque che scatta il concorso in bancarotta. Fatti noti, si dirà, ed è vero, perché ormai di questa vicenda si è occupata ampiamente la commissione per lo scandalo della P2. Nella memoria di Pecorella però c'è una versione diversa di questa storia.

Secondo la tesi di Tassan Din, nel maggio del 1981 la finanziaria Centrale, appartenente al Banco Ambrosiano, aveva acquistato con il 40 per cento del più importante gruppo editoriale italiano, bensì la maggioranza: il 40 per cento ufficiale, più il 7 per cento intestato in Svizzera alla Rothschild più il 10,2 per cento della Fincoriz. Forse il fatto non era stato reso pubblico per non attirare i rigori della Banca d'Italia (la legge bancaria del 1936 vieta agli istituti di credito di possedere partecipazioni industriali), e in attesa che si trovasse una diversa sistemazione.

Ecco perché Tassan Din, si legge nella memoria, non vende al gruppo Visentini-De Benedetti il pacco del 10,2 per cento nell'ottobre del 1981, e neppure lo cede successivamente all'immobiliarista Giuseppe Cabassi. Quelle azioni, si sostiene nella memoria, appartenevano già al Banco Ambrosiano che se ne era impadronito all'estero; le trattative erano una finzione in attesa della soluzione finale.

E le colpe di Tassan Din? Afferma Pecorella: il pacco di azioni fosse un compenso che gli era stato riconosciuto per l'opera di mediazione da lui svolta nelle trattative tra Rizzoli e l'Ambrosiano, rappresentato da Gelli e Ortolani. Però, nel momento in cui egli accettava il compenso, si impegnava a rivenderlo a 100 dollari per azione (300.000 azioni sono appunto i 30 milioni di dollari dell'accusa) alla Bellatrix, detratti 10 milioni ricevuti in anticipo. Infine, Pecorella cita la giurisprudenza: poiché il pagamento per una prestazione non può costituire oggetto di distrazione, cioè di concorso in bancarotta fraudolenta, Tassan Din è estraneo ai fatti e deve essere scarcerato.

Gianfranco Modolo

Deciso il testo della lapide di Mussolini

FORLI' — Il consiglio comunale di Predappio, paese natale di Benito Mussolini, ha deciso il testo per la lapide da apporre sulla casa natale del capo del fascismo di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. «Mai più il fascismo, mai più la guerra. Libertà e pace sempre»: così sarà scritto sull'epigrafe.

L'iscrizione è identica a quella della lapide apposta dall'amministrazione del comune austriaco di Braunau sulla casa natale di Adolf Hitler.

Ieri funerali a Roma, oggi a Bari

L'addio a Di Giesi del mondo politico

ROMA — Oltre mille persone hanno reso ieri, nella chiesa di Sant'Eustachio, l'ultimo saluto all'on. Michele Di Giesi, deceduto domenica scorsa in una clinica di Roma. E' stata una cerimonia semplice, officiata dal parroco Pier Luigi Pietra e caratterizzata dalla grande commozione dei presenti.

Il corteo, poco dopo le 11, si è mosso dalla sede del partito socialdemocratico, dov'era stata allestita la camera ardente. Nella prima mattinata a Santa Maria in Via, si era recato il presidente della Repubblica Pertini, che ha sostato alcuni minuti in raccoglimento dinanzi al feretro. Sempre nella sede socialdemocratica, prima delle esequie, hanno reso omaggio al parlamentare scomparso anche il ministro della Difesa Spadolini, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì, e quello del Coordinamento tra le Regioni, Romita.

La bara, preceduta dal gonfalone del Comune di Bari, città d'origine di Di Giesi, e da numerose corone di fiori, ha percorso il tragitto fino alla chiesa di Sant'Eustachio passando dinanzi a Palazzo Chigi e a Montecitorio. Ad attenderla nel luogo della cerimonia, una grande corona di garofani rossi, inviata dal Capo dello Stato e sorretta da due corazzieri in alta uniforme.

Dopo la breve cerimonia, la salma è stata salutata con un lungo applauso dai presenti, dopo di che la vettura funebre si è mossa alla volta dell'aeroporto di Fiumicino, seguita dai due figli dello scomparso e dai più stretti collaboratori.

Fra i presenti, il presidente della Camera dei deputati Nilde Jotti, i ministri Scalfaro e Formica, l'on. Schietroma, i vicesegretari del psdi Puletti e Vizzini, il responsabile degli Enti locali del partito Ciocia, l'attore Tino Scotti e l'olimpionico Abdon Pamich. (Agi)

Si conclude oggi a Milano il convegno indetto dalla Fieg

La pubblicità sui giornali 2700 miliardi (ma è poco)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il problema della pubblicità su giornali e riviste è l'argomento del convegno «Una nuova strategia di mercato della stampa» indetto dalla Fieg (Federazione italiana editori e giornali). Cominciato ieri a Milano, si concluderà oggi: vi hanno partecipato, con relazioni e interventi, editori, esperti di comunicazione e di pubblicità, ricercatori di mercato. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Mondadori Mario Formenton, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, e il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi.

In particolare Giovannini ha fornito alcuni dati che indicano il nostro Paese «pubblicitariamente depresso» anche se, alla fine del 1983, gli investimenti pubblicitari sulla stampa dovrebbero superare i 2700 miliardi. In Italia infatti il rapporto tra il prodotto interno lordo e la spesa pubblicitaria è dello 0,4 per cento, contro l'1,6 per cento degli Stati Uniti, l'1,3 della Gran Bretagna, l'1,4 dell'Olanda, lo 0,6 della Spagna e lo 0,5 della Francia. L'Italia si trova al 17° posto della classifica mondiale.

Per quanto riguarda più specificamente la pubblicità sulla carta stampata il rapporto tra ricavi di vendita e ricavi di pubblicità è di 6 a 4 a favore dei primi. Più complesso il calcolo per quanto riguarda i periodici: per i settimanali si può calcolare intorno al 53 per cento il rapporto della vendita rispetto alla pubblicità.

In questo quadro, già poco roseo per i giornali, si inserisce il problema della pubblicità radiotelevisiva. Nel 1970 la quota per la stampa dell'intera spesa pubblicitaria era del 65 per cento, oggi si aggira intorno al 46. Al contrario mentre tredici anni fa le ditte spendevano in pubblicità il 13,5 per cento per la televisione (pubblica e privata) oggi la quota supera il 45 per cento. «Noi non chiediamo — ha concluso Giovannini — di elevare steccati a favore dei giornali, ma vogliamo il rispetto di un minimo di regole, anche da parte delle televisioni private».

Due fermi per il neonato rapito a Pavia

PAVIA — Gli agenti della squadra mobile della questura di Pavia hanno fermato oggi a Milano due donne, originarie della Campania, implicate nel rapimento del piccolo Matteo Corona, il neonato prelevato sabato notte dalla nursery della clinica «Città di Pavia» da Donata Benetti, di 29 anni, e ritrovato il giorno seguente.

Le due donne sono state fermate col sospetto di concorso in sequestro di persona: sono Pasqualina Ognissanti, di 44 anni, e Angela Mammarella, di 20 anni.

Mistero sul camionista scomparso da 11 giorni

LA SPEZIA — Un camionista è scomparso in autostrada, da 11 giorni non si hanno sue notizie. Alfio Stuto, 38 anni, di Rho (Milano), è stato visto per l'ultima volta l'11 novembre, verso le 23,30, alla stazione di servizio di Montalo Est, sulla Parma-Mare, in Lunigiana. Stava portando un carico di tubi da Piombino alla Dalmine di Bergamo.

Poco dopo la galleria di Montelungo, la rottura del cambio l'ha costretto a fermarsi. Stuto ha raggiunto a piedi il distributore per chiedere soccorsi. Qui ha detto di voler trascorrere la notte in cuccetta. Poi è salito su una 127 bianca, targata Varese, ferma alla stazione della corsia opposta: i due giovani che erano a bordo (un ragazzo e una ragazza di circa vent'anni) l'avrebbero riportato all'autotreno. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

La testimonianza dei giovani può essere decisiva. Le indagini sono partite in ritardo perché la moglie del camionista, Maria Gigliotto, 43 anni, ha denunciato la scomparsa soltanto 4 giorni dopo.

A «Milanomedicina» una giornata dedicata all'immunologia

Com'è difficile stimolare le difese dell'organismo

I farmaci che dovrebbero potenziare il sistema immunitario non sono ancora risolutivi: «Spesso vengono usati a sproposito» - I costosi esami diagnostici

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si parla sempre meno di terapie e farmaci miracolosi o «risolutori». Si parla un po' di più delle ancora limitate conoscenze sulla genesi di molte malattie e dei non sempre spiegabili processi di guarigione, di cronicizzazione, di recidiva.

«Milanomedicina» — manifestazione di notevole impegno organizzativo e scientifico che durerà una settimana — fin dall'esordio congressuale sembra sottolineare questa nuova tendenza.

Ieri si è parlato di immunologia, scienza relativamente giovane nell'ambito della medicina moderna, ma stimolatrice di tante speranze. In questi ultimi anni ha preso piede con crescente vigore l'ipotesi di un possibile potenziamento delle naturali difese dell'organismo umano grazie a farmaci che dovrebbero essere attivi sul sistema immunitario. Ma assieme alle speranze e a qualche conferma, sul terreno della pratica terapeutica per ora vi sono soprattutto perplessità. Vediamo gli interventi congressuali di due immunologi di fama, Carlo Zanussi e Mauro Moroni.

Zanussi sostiene che la terapia immunologica è ancora «da scoprire», come nel caso dell'interferon di qualche anno fa «che aveva suscitato notevolissimi dubbi al punto da consigliarne l'accantonamento per la sua impurità e scarsa maneggevolezza soltanto oggi probabilmente superate. In questo caso, l'esperienza è da ricominciare».

Ma non soltanto l'interferon è un immunomodulante finora di dubbia efficacia. Gli estratti timici, prescritti a bizzeffe specie negli ospedali nonostante il loro elevatissimo costo (per una semplice curetta di iniezioni si supera il milione e mezzo di lire) sono preziosi in alcune limitate malattie: «Ma si stanno usando quasi sempre a sproposito — dice Zanussi — senza mettere in atto una complessa serie di misure, strettamente individualizzate, in rapporto alla carenza predominante e al tipo di infezioni di cui soffre il malato».

Quando ci si trova di fronte alla malattia conclamata, aggiunge l'immunologo, la lotta diventa difficile. E i parametri immunologici sono molto costosi: sono carissimi i reattivi e le apparecchiature, è costosa la preparazione del personale, c'è il rischio di una «medicalizzazione» assai onerosa per la collettività e infruttuosa per i pazienti. Oltretutto, riconosce Zanussi, i farmaci immunomodulanti sin qui conosciuti e adoperati si può dire che abbiano effetto soltanto sui parametri di laboratorio; ossia modificano in qualche modo favorevole unicamente i risultati delle analisi cliniche, senza provocare vere guarigioni: «Dico questo pur riconoscendo che è egualmente importante l'effetto sui parametri di laboratorio, perché abbiamo almeno coscienza che il farmaco agisce su un livello di cui è fatta la malattia, anche se non la guarisce».

L'analisi critica va oltre. Dice Mauro Moroni: «Sono scarse le conoscenze sul meccanismo d'azione di questi farmaci, ma esistono altri problemi legati alla terapia immunomodulante. Finiamo spesso per utilizzare questi composti per malattie di cui non conosciamo gli intimi meccanismi». E l'immunologo cita un corollario di conseguenze: si conosce poco la farmacocinetica e quindi il dosaggio ideale degli immunomodulanti, i ritmi di somministrazione, la durata del trattamento, gli effetti a distanza o in seguito a cure protratte. E' difficile valutare l'efficacia terapeutica, perché il monitoraggio immunologico clinico è complicato, non esistono presidi come l'antibiogramma in terapia antibiotica: «Infine, ci riduciamo a somministrare farmaci attivi sul sistema immunitario quando i giochi immunologici si sono già tutti verificati — ossia la malattia è conclamata — e la stimolazione antigenica è presente da tempo e ha condizionato la risposta autoimmune».

Dunque, vale molto di più — dicono gli esperti — la profilassi immunologica, con l'esclusione o la grande cautela nell'uso di varie terapie (al cortisone o anti-infiammatorie, con antibiotici, antivirali, anestetici, ecc.) che hanno effetti di depressione immunitaria.

Franco Gilberto

Tre fratelli diventano padre lo stesso giorno

PALERMO — Manfredi, Chicco e Cricchi, di cognome Carrega, palermitani, fratelli, Pietro, Tindara e Rosalia. I loro primogeniti, nascono nello stesso giorno (sabato scorso) nell'arco di 12 ore.

Eppure i tre fratelli non solo si erano sposati in epoche differenti, ma non avevano neanche programmato di «ingrandire» la famiglia proprio quest'anno.

Dopo i disordini il sindaco di Gela vuole dimettersi

GELA — «Me ne vado, questa città è ingovernabile», dice l'avvocato Giacomo Ventura, da due mesi sindaco dc di Gela, dove lunedì 5 mila manifestanti hanno assediato il Municipio, mentre i più scalmanati causavano danni per un miliardo, distruggendo arredi e pratiche ed incendiando migliaia di incartamenti. Il sindaco ha ribadito la decisione dopo aver revocato l'ordinanza con la quale aveva fatto sigillare molte delle quindicimila case costruite abusivamente in città dove, benché pronto da anni, il piano regolatore non è ancora in vigore.

«Non mi dimetto per codardia — spiega Ventura, a capo di una giunta tricolore dc-pli-psdi con l'appoggio del psi — ma perché con la revoca dell'ordinanza vedo vanificato ogni sforzo della mia giunta, impegnata nel disegno più vasto tendente a bloccare l'abusivismo nei rioni-ghetto. I gelesi, d'altra parte, devono smetterla di investire nell'edilizia che non tira più. Sui 94 mila vani abusivi della città, 40 mila sono disabitati».

Il sindaco ha criticato «l'insufficienza numerica delle forze dell'ordine, che non sono riuscite ad impedire la devastazione del Municipio», aggiungendo: «Sono rimasto per sette ore in balìa della folla, pilotata da chi, avendo interessi economici da difendere specie nella speculazione fondiaria, soffia sul fuoco».

Le otto persone fermate martedì al culmine dei tumulti, tra cui il consigliere provinciale dc Giuseppe De Giglio, presidente di un consorzio di imprese edili, sono state rilasciate, ma al commissariato di polizia è stato precisato che sul loro conto le indagini continuano e che è già stato presentato alla magistratura un primo e dettagliato rapporto sugli incidenti. All'Assemblea Siciliana il dc Bernardo Alaimo ha presentato un'interrogazione

Auguri, Billie Jean

Sydney. Billie Jean King, la tennista statunitense che ha vinto venti volte a Wimbledon, è festeggiata dalle avversarie di un torneo australiano con una torta per il 40° compleanno (tel.)

Un'indagine sulla gestione della Sanità condotta dall'Isis

La mappa delle Usl lottizzate dai partiti

ROMA — Il partito che ha il maggior numero di presidenze delle Unità sanitarie locali è la dc: 374 su 652. Seguono il psi (126), il pci (118), il psdi (15), il pri (7), gli indipendenti di sinistra (6), i partiti con liste locali (3), il pli (1) e il pdup (1). Il msi non ha alcun presidente di Usl, ma è rappresentato in alcuni comitati di gestione. Sulle poltrone presidenziali siedono anche 13 donne (meno del 2 per cento del totale), appartenenti alla dc (4), al pci (4), al psi (3), al psdi (1) e agli indipendenti di sinistra (1).

Questi primi dati della geografia politica della sanità pubblica italiana, che si riferiscono a 647 presidenze di Usl su 652 (3 Usl in Campania, una in Calabria e una in Sardegna sono attualmente commissariate) emergono da un'indagine, aggiornata al 31 ottobre 1983, condotta dall'«Istituto di studi e di informazione sanitari» (Isis).

Per quanto riguarda il Piemonte (64 Usl) i presidenti dc sono 29 (42,5 per cento) seguiti da 14 pci (20,9 per cento), da 13 psi (24,1 per cento), da 3 indipendenti di sinistra (7,6 per cento) e da 1 psdi (1,4 per cento). In Valle d'Aosta l'unica Usl è presieduta da un rappresentante dell'Union Valdôtaine.

In Liguria le 20 Usl sono presiedute da 2 socialdemocratici, 8 comunisti, 6 democristiani e 4 socialisti. In Lombardia le 80 Usl sono presiedute da 59 democristiani, 14 socialisti e 7 comunisti. Nel Lazio le presidenze delle 59 Usl sono distribuite fra dc (23), pci (15), psi (11), psdi (5), pri (4), indipendenti di sinistra (1), pli (2) e pdup (1).

Dati di questo genere non bastano però a delineare la geografia politica della realtà sanitaria italiana e la lottizzazione di potere che ne deriva. Le considerazioni sono più d'una e inducono correlazioni alquanto complesse. Innanzitutto il presidente è soltanto uno degli organi decisionali della Usl: gli altri sono l'assemblea generale e il comitato di gestione.

«Presiedere una Usl non significa certo governarla a proprio piacere — ha precisato Mario Racco, segretario generale dell'Isis —. La gestione è infatti affidata al Comitato di gestione, la cui composizione rispecchia le varie componenti politiche secondo la tipologia del Consiglio comunale».

Per valutare meglio la geografia politica del governo delle Usl dobbiamo perciò considerare le componenti politiche della rappresentatività popolare. E l'indagine Isis dimostra che i valori in gioco, come il numero dei consiglieri amministrativi eletti nei partiti che hanno almeno un presidente di Usl, possono evidenziare una realtà gestionale ben diversa. In Piemonte, per esempio, il psi pur avendo soltanto 14 presidenti (contro i 23 della dc) possiede però un pari numero (20) di consiglieri, mentre il psi (13 presidenti) possiede soltanto 9 consiglieri e il psdi (3 presidenti) ha un solo consigliere.

Un discorso a parte meritano le Usl delle grandi aree metropolitane, dove le situazioni appaiono molto diversificate fra di loro. A Torino l'assemblea consiliare è composta per il 41 per cento da eletti del pci, il 25 per cento dalla dc, il 16 per cento dal psi, e in percentuali minori da pli, msi, psdi e pri; la giunta comunale è un monocolore comunista ma il presidente della Usl 1/23, che comprende tutto il Comune di Torino, è socialista. Ugualmente socialista è il presidente della Usl che comprende l'intero territorio di Milano. A Genova il 60 per cento dei presidenti Usl sono comunisti e il restante 40 per cento sono socialdemocratici. A Bologna le tre Usl sono presiedute da due comunisti e da un socialista. Fra i 20 presidenti delle Usl romane si contano 8 comunisti, 5 socialisti, 3 repubblicani, 2 socialdemocratici un liberale e un pdup.

Bruno Ghibaudi

Uno squilibrato ha ferito il giornalista?

LUCCA — Ha trascorso una notte abbastanza tranquilla Roberto Baldini, il giornalista praticante della «Nazione» ferito al volto lunedì.

Sul fronte delle indagini, nessuna novità di rilievo. Dell'attentatore non c'è nessuna traccia e il gesto non è stato «spiegato» da nessuna rivendicazione. Gli inquirenti seguono tutte le piste, anche se l'ipotesi del gesto di uno squilibrato sembra quella più plausibile.

Inviate dodici comunicazioni giudiziarie a medici per le «ricette gonfiate»

Roma, medicine per oltre trenta milioni prescritte a un malato in un solo mese

ROMA — Dodici comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza l'accusa di truffa aggravata e continuata ai danni della Regione Lazio sono state emesse nei riguardi di medici dai sostituti procuratori della Repubblica Giorgio Santacroce e Orazio Savia che, insieme con il loro collega Giancarlo Armati, stanno esaminando nel quadro della situazione sanitaria a Roma i fatti di competenza della procura della Repubblica. L'indagine viene svolta parallelamente all'inchiesta sugli ospedali e sulle cliniche private convenzionate con la regione avviata oltre un mese fa dai pretori — Gianfranco Amendola, Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli.

Sette dei provvedimenti sono stati firmati da Santacroce e cinque da Savia. Tutti si riferiscono ad una serie di ricette mediche «gonfiate» giunte alle Usl Rm 1 e Rm 9 per i relativi rimborsi. Secondo l'ipotesi di accusa i medici avrebbero prescritto ai pazienti incredibili quantità di medicinali costosi. C'è ad esempio il caso di un ammalato al quale in un mese sono stati prescritti medicinali per il valore di oltre 30 milioni di lire. Si vuole ora accertare l'eventuale esistenza di fatti illeciti tra i quali potrebbero non essere estranei case farmaceutiche, medici, farmacisti e forse pazienti.

Per concordare un piano di lavoro si è svolto ieri mattina un incontro tra Santacroce, Savia e Armati che hanno discusso della prossima attività istruttoria riguardante reati che vanno dalla concussione, alla corruzione, all'interesse privato in atti di ufficio, all'interruzione di un pubblico servizio. E' stato deciso di tenere sabato prossimo una nuova riunione allargata al presidente della Regione Lazio, Landi, all'assessore alla Sanità, Pietrosanti, ai comandanti del nucleo di polizia giudiziaria e del reparto operativo dei carabinieri, dei Nas, della polizia tributaria e al capo della squadra mobile. Verrà studiato un piano di intervento immediato e sarà avviata un'indagine a tappeto.

Quanto alle comunicazioni giudiziarie emesse ieri, i provvedimenti sono stati decisi in base a denunce presentate dalle Usl Rm 1 e Rm 9 in seguito ad un rapporto ispettivo riguardante un'indagine disposta dalla Regione Lazio. In particolare, alla Usl Rm 9 è attribuita la competenza a liquidare tutti i rimborsi per ricette che vengono rilasciate dai medici convenzionati di Roma e provincia. Il conteggio delle spettanze avviene attraverso l'elaborazione dei dati di spesa affidata al Centro elettronico romano (Cer) che periodicamente riepiloga l'entità dei rimborsi calcolandoli in base alle ricette che vengono rimesse alla Rm 9 dai farmacisti.

Dall'esame dei tabulati è emersa una situazione sconcertante della quale ha deciso di occuparsi la procura della Repubblica. Dai documenti elaborati dal Cer risulta che le ricette sospette venivano presentate alle stesse farmacie. L'indagine intende stabilire se tale massiccia prescrizione fosse sempre necessaria e scoprire i motivi per i quali venivano assegnati i medicinali che differivano da altri soltanto per diversa denominazione ma più costosi. Gli accertamenti saranno estesi anche alle case farmaceutiche per stabilire se ci siano state nei confronti dei medici «spinte» affinché venisse preferito un prodotto piuttosto che un altro.

Nei prossimi giorni i medici che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie saranno presentarsi al magistrato, accompagnati da un difensore, per chiarire le loro posizioni. *(Ansa)*

Vino sofisticato 99 indiziati

CASALE MONFERRATO — Una vasta organizzazione per la produzione e lo smercio di vino sofisticato è stata scoperta dalla Guardia di Finanza. Le indagini hanno portato alla emissione di 99 comunicazioni giudiziarie per «concorso in sofisticazione vinicola» che hanno raggiunto commercianti e titolari di imprese vinicole in tutta l'Italia del Nord.

Il cuore dell'organizzazione sarebbe stato a Casale, collegato con lo stabilimento Elvim di Tonco d'Asti, recentemente requisito dopo la scoperta di vasche con vino adulterato.

A Cuneo già 60 casi curati a un anno e 9 mesi dalla prima applicazione

La nuova macchina antifrattura per evitare operazioni e gesso

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — A un anno e nove mesi dalla prima applicazione (15 febbraio 1982) e con una statistica di oltre 60 casi, la Divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Santa Croce tira le somme, con una pubblicazione e un incontro scientifico, della nuova tecnica per la riduzione di fratture a gambe e braccia, senza intervento chirurgico e senza ingessatura. Lo strumento sostitutivo della rigida corazza che immobilizzava il malato, talvolta per mesi, è stato inventato nel 1951 dal russo Ilisarov che soltanto due anni fa si decise a presentarlo al mondo occidentale in un incontro a Bellagio.

Da quel momento il dott. Bignardi, primario di ortopedia dell'ospedale, e il suo assistente, dott. Mazzinari, non potendo avere l'apparecchio originale, decisero di costruirsene uno con l'aiuto di un valido artigiano. Se ne è già parlato.

In due anni lo strumento ha subito modifiche anche con la collaborazione del Politecnico di Torino: si tratta di due cerchi di alluminio uniti da tre o quattro sbarre snodabili di titanio. I cerchi tengono tesi dei fili di acciaio inossidabile del diametro di 2 millimetri, quelli che normalmente si usano per mettere in trazione le gambe fratturate prima di ingessarle. Questi fili, passando attraverso la coscia o il polpaccio, trapassano l'osso e lo tengono fermo.

«Così — dice il dott. Bignardi — si evitano placche e viti interne che richiedono interventi cruenti con anestesia totale e che poi sovente o si muovono o non sono tollerate. E che comunque costringono il malato a letto per molto tempo. Con questo apparecchio può reggersi subito in piedi e tornarsene a casa dopo un paio di giorni e camminare. Con il costo medio di 150 mila lire che hanno oggi le giornate di degenza in ospedale, ne vale la pena».

— Sì, ma l'ingombro e il peso?

Risponde il dott. Mazzinari: «Per una frattura della tibia è come avere uno scarpone da sci al piede».

— Mi fa qualche esempio?

Bignardi: «C'è una vasta scelta, ma uno è significativo: un uomo sulla cinquantina che si era fratturato il femore. Il trattamento normale aveva provocato una grave infezione all'osso, che era pieno di pus. Il paziente non poteva essere trattato con troppi farmaci perché, alcolizzato, aveva reni e fegato a pezzi. Non si poteva fermare l'infezione; prima di amputare abbiamo tentato con questo sistema, l'infezione è scomparsa, l'arto è guarito».

Un altro episodio riguarda un giovane che, dopo un grave incidente, aveva una gamba più corta di 4 centimetri e mezzo. Il suo cruccio, caso stranissimo, era di non poter fare il militare. Il Martini di Torino ha inviato il ragazzo a Cuneo: rotta di nuovo la tibia e applicato lo strumento, modificando ogni giorno la trazione delle viti, l'arto ha riguadagnato i centimetri persi. «La crescita è di un millimetro al giorno».

— Allora si può aumentare la statura?

«Intendiamoci, si possono correggere deformità acquisite o dismetrie congenite, ma tutto ha un limite. A noi interessa un'altra cosa. In ospedale arrivano vittime di incidenti con gravi traumi e fratture in tutto il corpo. Debbono subire interventi di neurochirurgia o un'operazione al torace perché le costole rotte hanno bucato un polmone, e dopo qualche giorno dovrebbero essere sottoposte a nuova anestesia e nuovo intervento per una grave frattura a una gamba. A noi interessa evitare questo nuovo trauma. Soltanto avremmo bisogno di qualche apparecchio in più: ora ne abbiamo nove».

Domenico Garbarino

Sedici i pescherecci sequestrati dalla Tunisia

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Juvenilia», con dodici uomini di equipaggio, di 130 tonnellate di stazza lorda, è stato sequestrato nella tarda serata di lunedì dall'equipaggio di una motovedetta della Tunisia e scortato nel porto di Sfax.

Il battello siciliano, che è di proprietà dell'armatore Nicolò Liarna, sarebbe stato intercettato 45 miglia a Sud-Ovest dall'isola di Lampedusa. Attraverso la radio di bordo i comandanti di altri motopescherecci sono riusciti a comunicare a terra che la «Juvenilia» è stato costretto alla resa sotto la minaccia delle armi.

Ieri mattina si è appreso alla Capitaneria di porto che, attraverso i canali diplomatici, la vertenza italo-tunisina per il sequestro dei sedici motopescherecci potrebbe avviarsi a una schiarita.

Freato, l'ex segretario di Moro, messo a confronto col petroliere

«Musselli aveva un conto in Svizzera» Serviva a finanziare alcuni politici?

CUNEO - E' cominciato con un abbraccio il confronto nel carcere di Cuneo fra il petroliere Bruno Musselli e il suo amico Sereno Freato, l'uno estradato due settimane fa dalla Spagna, l'altro detenuto da alcuni mesi in un reparto dell'ospedale Molinette di Torino. Commossi entrambi di rivedersi dopo tanto tempo e tante traversie e accomunati dallo stesso destino e da molte identiche accuse.

Il confronto ordinato dai due giudici torinesi Griffey e Vaudano è venuto dopo una tornata di interrogatori, cominciata venerdì, cui è stato sottoposto l'ex console generale del Cile. Erano presenti anche alcuni magistrati lombardi che indagano su altri traffici illeciti che coinvolgono Musselli. Lo stesso imputato, durante la detenzione in Spagna, aveva detto in un'intervista: «Freato era mio socio. Possedeva - anche se ufficialmente non risulta - il 25 per cento della Bitumoil e il 22 della Sipca. La maggior parte dei soldi che gli ho versato andavano a lui in qualità di mio socio. Che poi qualche volta lo abbia aiutato il partito o la corrente di Freato, posso confermarlo».

Durante il confronto Musselli è stato più preciso. A Freato dava 12 milioni il mese oltre a contributi alla corrente dell'on. Moro per le campagne elettorali, fino alla morte dello statista dc. Freato l'ha in parte smentito. I rapporti d'affari con Musselli riguardavano altre aziende, non quelle petrolifere, i soldi ricevuti non provenivano dal contrabbando alla Bitumoil e alla Sipca. Finanziamenti alla corrente morotea? Sì, ci sono stati.

Più delicata e controversa un'altra vicenda rievocata nel confronto, quella relativa ad un presunto 'conto nero' che Musselli aveva in Svizzera. In un precedente interrogatorio, Freato, a proposito dei soldi avuti da Musselli, aveva detto che si trattava in parte di restituzione di somme date in prestito al petroliere milanese. Musselli le avrebbe poi trasferite in Svizzera, in una banca del Canton Ticino.

Invitato a precisare questa circostanza, Musselli s'è dichiarato 'spiacente' di dover smentire il suo amico. «Non ho mai esportato soldi in Svizzera né per conto tuo né per altri. E' vero invece che ho finanziato alcuni uomini politici di vari partiti ma non perché mi favorissero nel contrabbando». E allora perché? «In questo Paese, più amici si hanno in Parlamento, meglio è». Ma ha preferito non fare i nomi dei beneficiati. Ne ha citato soltanto uno, l'ex sottosegretario alle Finanze, Rodolfo Tambroni (dc). «Tramite un commercialista di Roma mi chiese 200 milioni per esigenze politiche. Dopo alcune settimane di incertezza, decisi di consegnargli 20 milioni ma non vi furono contropartite di alcun genere». Come fu un «semplice regalo senza secondi fini» l'Alfetta blindata data a Craxi nella seconda metà degli Anni Settanta.

E sul ruolo avuto dai generali della Finanza Raffaele Giudice e Donato Lopreto nel favorire il contrabbando di prodotti petroliferi, che cosa sapeva Musselli? Risposta: conoscevano tutto e lasciavano fare. Nessuna colletta, invece, fu promossa da Musselli - sempre secondo le sue dichiarazioni - per favorire la nomina a comandante generale della Finanza del gen. Giudice, come è falsa l'accusa, a suo dire, di aver fatto sequestrare un suo camionista per farsi raccontare il contenuto di un interrogatorio reso al giudice istruttore di Torino.

Per Bruno Musselli, il «tour de force» con i magistrati piemontesi e lombardi proseguirà anche nei prossimi giorni. Freato, dopo il confronto con l'amico a Cuneo, è ritornato nell'infermeria delle Molinette.

Guido J. Paglia

Nel processo di Lugano l'ombra dei nostri servizi segreti

Slavo processato per 3 omicidi una storia di 007 e terrorismo

Dragutin Petrovic un anno fa uccise la moglie e due amici - Era in Svizzera per catturare il terrorista nero Cavallini e portarlo in Italia - Sparò quando venne scoperto

NOSTRO SERVIZIO

LUGANO — Si sta svolgendo, qui a Lugano, un clamoroso processo contro uno slavo - Dragutin Petrovic, 35 anni - che il 18 novembre 1982 uccise nel suo appartamento tre persone: la giovane moglie Jadanka e due amici, Gabriella Mantegazzi e Sergio Roccheggiani. Dietro questo triplice omicidio c'è una complicata storia di spionaggio.

Lo slavo era stato inviato a Lugano dai nostri servizi segreti con il preciso compito di rapire il terrorista nero Gilberto Cavallini che proprio nel Canton Ticino aveva il suo quartier generale, frequentato dal «gotha» dei «neri»: Stefano Soderini, Giorgio Vale, Mauro Adis, Giusva Fioravanti. L'operazione era rischiosa: Dragutin Petrovic che già in passato aveva conosciuto Cavallini doveva riallacciare l'amicizia con lui e nello stesso tempo tenere assidui contatti con i servizi segreti italiani.

Il piano, in un primo tempo, prevedeva di narcotizzare il Cavallini, caricarlo su un'auto e portarlo segretamente in Italia. Qui sarebbe stato «ufficialmente» arrestato. In un secondo tempo, un ufficiale del Sisde (nome in codice «Roberto») venuto direttamente da Roma - almeno così ha dichiarato al processo lo slavo - avrebbe cambiato i piani. Cavallini doveva essere sì catturato, ma l'operazione avrebbe dovuto essere compiuta ufficialmente dalla polizia svizzera.

Siamo verso la fine degli Anni 70. A Lugano imperversa Cavallini, imperversano i suoi luogotenenti. Dragutin Petrovic entra in contatto con loro. La banda prepara una rapina che non viene però realizzata. Cavallini e Dragutin continuano a trafficare in armi. Poi lo slavo si mette con un altro gruppo che opera a Lugano: lo comanda Johan Hirsch, 26 anni, un trafficante d'armi nazista che ha vendute moltissime anche in Italia). Con questo gruppo organizza una rapina a Milano il 26 gennaio 1981 alla «Fan Ami».

Finisce in carcere e ha vita dura. Viene persino minacciato di morte. E' a questo punto che accetta di collaborare con i servizi segreti. Lo fa - dice - anche per alleggerire la sua posizione. Infatti qualcuno lo minaccia di rinviarlo a giudizio non solo per rapina ma anche per partecipazione a banda armata (i Nar).

Dragutin Petrovic viene condannato a 5 anni. Gli vengono poi condonati un anno e otto mesi. Ed eccolo improvvisamente libero.

Ecco... dunque agli inizi del 1982 scatta la «operazione Cavallini». Dragutin Petrovic viene inviato a Lugano. Qui deve a tutti i costi riallacciare i vecchi contatti con il terrorista nero. Deve però incontrarsi periodicamente con gli uomini dei servizi segreti italiani (al processo ha detto che per tre volte era stato presente anche il delegato di polizia di Lugano Gualtiero Medici).

Il piano ha successo: lo slavo riesce a ricontattare Cavallini e a frequentarlo. Durante uno degli incontri di Dragutin Petrovic con i nostri 007 a Cassarate, vicino a Lugano, viene notato da alcuni fedelissimi di Cavallini. E siamo al 18 novembre 1982. Dragutin Petrovic si rende conto che il piano deve scattare tra poche ore, è nervoso. Improvvisamente alle 8 del mattino si presentano a casa sua Sergio Roccheggiani e la sua amica Gabriella Mantegazzi. «Cavallini ti vuole vedere» gli dice Roccheggiani. E poi continua con un sacco di domande: «Chi erano quelle persone con cui parlavi a Cassarate?...». Dragutin Petrovic si sente scoperto. Intuisce che Cavallini e soci sanno ormai che lui fa il doppio gioco.

Si assenta un attimo dal salotto e quando ritorna nota che Roccheggiani sta controllando se nella sua giacca appesa c'è un'arma. Poi Roccheggiani infila la mano nella tasca interna della giacca. Lo slavo pensa che stia estraendo una pistola, afferra allora con un balzo un fucile a canne mozze e fa fuoco. Ucciso Roccheggiani non capisce più niente e scarica il fucile anche sulla sua moglie e su Gabriella Mantegazzi. Poi si costituisce. Inutile dire che questo processo viene seguito con grande attenzione in Svizzera. Molti sono indignati. *«Il Ticino e la Svizzera* - ha scritto recentemente un quotidiano di qui - *sono evidentemente considerati dai servizi segreti italiani alla stregua di qualche Paese sudamericano nel quale sbarcare, colpire a morte un terrorista, poi caricarlo su un aereo e riportarlo in Italia (vedi vicenda Pagliai in Bolivia). Si tratta di sistemi che nessuna società civile può accettare».*

a. c.

Genova rischia il razionamento dell'acqua

GENOVA — Le riserve idriche genovesi sono ridotte al minimo. Coprono solamente il fabbisogno della città per poco più di un mese. Se non pioverà nei prossimi giorni, in modo consistente, i genovesi da lunedì prossimo potranno trovarsi con l'acqua razionata.

L'annuncio è stato dato in Consiglio comunale, nell'ambito della replica sul dibattito, attualmente in corso, relativo ai bilanci delle aziende municipalizzate gas e acqua e latte. Nei prossimi giorni sono previsti incontri operativi tra i massimi responsabili degli acquedotti comunali e privati per stabilire un piano di razionamento che, pur limitando consistentemente il consumo di acqua, possa creare i minori disagi possibili.

Presentate a Firenze le iniziative per rendere più sicuro il traffico

Un satellite protegge il guidatore che sfida l'inverno in autostrada

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il satellite artificiale «Meteosat 2» ci guiderà nei lunghi viaggi sull'autostrada. Sarà un compagno prezioso di consigli, specie nella stagione invernale, quando l'automobilista deve affrontare i pericoli della neve, del ghiaccio e quello ancora più insidioso della nebbia. Il satellite è la novità che apre il secondo anno della campagna *«Prudenza: è inverno anche in autostrada»*, uno slogan diretto a tutti gli utenti che si servono della rete Iri-Italstat, che si snoda per 2000 chilometri e che dallo scorso aprile ha inglobato anche la Torino-Savona, il traforo del Monte Bianco e la tangenziale di Napoli.

Lavorano in questo gigantesco impianto oltre duemila operai specializzati e tecnici. Devono affrontare con la massima efficacia l'inverno, che per loro è iniziato ai primi di novembre e terminerà verso la metà del prossimo aprile. Un esercito di uomini che dispone di 1200 automezzi attrezzati per lo sgombero della neve e di spargisale per sciogliere il ghiaccio.

Si sa che i problemi meteorologici come neve, ghiaccio e nebbia sono di difficile soluzione in senso assoluto sul piano tecnico, ma sono risolvibili nel momento in cui l'utente dell'autostrada collabora, soprattutto mostrando buonsenso, e adotta una guida «morbida». In genere ci si dimentica ogni prudenza e si schiaccia sull'acceleratore, mentre il cervello è assorto in altri pensieri, lontani dalla guida. Qualche sguardo al paesaggio, poi sempre gli occhi fissi sull'irraggiungibile orizzonte. E il più distratto non si accorge neppure quando il volante diventa troppo leggero per il minor attrito dei pneumatici sull'asfalto umido, il più spericolato non riduce la velocità quando piove a dirotto o comincia a nevicare. Distrazioni e imprudenze che a volte si pagano care.

Anche quest'anno la campagna invernale sulle autostrade si rivolge in modo particolare a questo tipo di utente, invitandolo alla prudenza con vivaci cartelli posti all'ingresso delle principali stazioni e sui tratti più facilmente soggetti al ghiaccio e all'innevamento. Saranno anche distribuiti milioni di volantini con utili consigli su come guidare in condizioni meteorologiche difficili.

E arriviamo al satellite, lo stesso che fornisce le informazioni all'Aeronautica. Il suo occhio spazia sull'Europa e sull'Italia in particolare. Trasmette a terra le immagini delle formazioni nuvolose e il loro spostamento. Queste informazioni sono captate dal video del Laboratorio Studi e Ricerche Impianti della Società Autostrade, che ha sede a Prato Calenzano. Qui esse vengono analizzate ed elaborate con le quattro stazioni di rilevamento a terra (piccole centraline meteo), disseminate per il momento, e in via sperimentale, nel tratto appenninico della Bologna-Firenze. Minuto dopo minuto trasmettono le diverse condizioni dell'aria e del suolo nella zona di loro competenza e in questo modo i tecnici sono in grado di avere un'esatta previsione meteorologica.

Tutto questo sofisticato lavoro crea le condizioni per poter informare tempestivamente l'utente, con pannelli luminosi disseminati lungo l'autostrada, della formazione di ghiaccio sulla carreggiata, di possibili precipitazioni nevose e della formazione di banchi di nebbia. Ma questi dati servono soprattutto a quell'esercito di uomini e mezzi pronti a muoversi almeno mezz'ora prima che cominci a nevicare. In questa circostanza entreranno in azione i camion spargisale o cloruro di calcio, per impedire la formazione di ghiaccio, e successivamente, quando la neve sarà ancora allo stato acquoso, la spazzeranno dall'autostrada prima con il vomere, poi oltre la carreggiata con la turbofresa.

Un lavoro che dev'essere compiuto tempestivamente perché l'autostrada, specialmente in quel tratto appenninico, non deve rimanere chiusa: il traffico leggero e pesante non ha un'altra alternativa viaria e un improvviso blocco intaserebbe di auto e camion sia Firenze che Bologna.

Sull'Appennino transitano giornalmente non meno di 30 mila autoveicoli nei due sensi. I tecnici dell'Iri-Italstat sono continuamente impegnati a studiare miglioramenti sia strutturali sia gestionali, per garantire la massima efficienza su questa rete d'asfalto che «avvicina» l'Italia. Una strada dove lo scorso anno si sono verificati 11.490 incidenti; il 4 per cento provocati dalla nebbia, l'11 per cento a causa della pioggia, lo 0,74 per cento per la presenza della neve e il resto per motivi diversi. La maggior percentuale di incidenti ha come causa essenziale il fattore uomo. Dipende quindi dall'utente se la sua disinvoltura nella guida e il suo buonsenso si affievoliscono sino ad avere inevitabili, tragiche conseguenze.

Aldo Popaiz

Buon bicentenario, mongolfiera

Parigi. Commemorato il 200° anniversario del primo volo umano su un pallone d'aria calda: ecco una mongolfiera, simile a quella del 1783 staccarsi da terra salutata da spettatori in costume d'epoca

Pozzuoli, ripresa attività sismica

POZZUOLI — Venticinque scosse, 17 delle quali «strumentali», sono state registrate nelle ultime 24 ore dalle apparecchiature dell'ufficio per il bradisismo di Pozzuoli.

I dati mareometrici hanno messo in rilievo che, nell'ultima settimana, la velocità di sollevamento del suolo ha subito un nuovo incremento.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Campania poco nuvoloso con nebbie nelle valli e lungo i litorali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi al Centro.

venti: orientali deboli al Nord, moderati al Centro e al Sud con locali rinforzi.

mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in diminuzione su quelli settentrionali e centrali.

tendenza per domani: temporaneo miglioramento al Sud; aumento della nuvolosità al Nord.

città italiane

Bolzano	—2	7	Pescara	2	12
Verona	4	7	Roma	6	16
Trieste	6	9	Campobasso	4	11
Venezia	0	5	Bari	6	17
Milano	2	7	Napoli	6	16
Torino	—3	10	Potenza	6	11
Cuneo	2	7	S. M. di Leuca	10	18
Genova	7	11	R. Calabria	12	18
Bologna	2	6	Messina	15	18
Firenze	4	11	Palermo	14	20
Pisa	5	11	Catania	6	15
Ancona	2	10	Alghero	12	16
Perugia	6	8	Cagliari	12	16

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	16	19	pioggia
Atene	13	17	pioggia	Londra	6	8	nuvoloso
Beirut	17	25	nuvoloso	Los Angeles	8	18	sereno
Belgrado	—3	2	nuvoloso	Madrid	12	19	nuvoloso
Berlino	—1	9	nuvoloso	C. del Messico	12	23	sereno
Bruxelles	6	7	sereno	Montreal	3	7	sereno
Buenos Aires	11	18	sereno	Mosca	—2	0	nuvoloso
Il Cairo	15	25	sereno	New York	12	17	sereno
Copenaghen	—2	8	sereno	Oslo	—4	1	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	0	8	sereno
Francoforte	—0	8	sereno	Pechino	2	12	sereno
Ginevra	5	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Helsinki	—4	—0	nuvoloso	Stoccolma	—4	4	sereno
Hong Kong	20	23	sereno	Sydney	16	23	sereno
Gerusalemme	10	21	nuvoloso	Tokyo	9	14	sereno
Johannesburg	14	25	sereno	Vienna	1	2	nuvoloso

Palazzo Madama dovrebbe terminare l'esame del provvedimento già in settimana

Finanziaria, votazioni celeri al Senato tornano i «tagli» agli assegni familiari

ROMA — La votazione al Senato sulla finanziaria, dopo appena un giorno di seduta, è ad un buon terzo del cammino e l'importante provvedimento, che fissa le linee di politica economica per l'84, potrebbe essere «licenziato» da Palazzo Madama già questa settimana, nel pieno rispetto dei tempi fissati per lasciare alla Camera un mese di tempo abbondante per la definitiva approvazione entro la fine dell'anno. Per la prima volta dopo tanto tempo, non sarebbe così necessario il ricorso all'esercizio provvisorio.

Sui complessivi trenta articoli della finanziaria ne sono passati ieri più di dieci, con la maggioranza sempre compatta a respingere gli emendamenti dell'opposizione (altro evento insolito). Si andrà avanti in seduta notturna e l'esame di tutti gli articoli dovrebbe chiudersi, a meno non saltino fuori intoppi dell'ultima ora, tra oggi e domani.

La votazione più importante di ieri ha riguardato gli assegni familiari. I senatori hanno approvato una nuova tabella che ripristina gli scaglioni di reddito fissati dal governo per fruire o no degli assegni. La situazione è la seguente. Dai 28 ai 30 milioni per una persona a carico verrà a cessare l'assegno familiare, per due persone a carico ne verrà a cessare uno, per tre nessuno e così per quattro ed oltre. Da 30 milioni a 32 milioni per una persona a carico verrà a cessare l'assegno familiare, per due persone a carico ne verranno a cessare due, per tre persone a carico ne verrà a cessare uno, per quattro ed oltre nessuno. Da 32 a 34 milioni per una persona a carico verrà a cessare, per due a carico verranno a cessare entrambi, per tre persone a carico ne verranno a cessare due, per quattro ed oltre, uno.

Da 34 milioni in poi per una persona verrà a cessare, per due cesseranno entrambi, per tre, tutti e tre, per quattro ed oltre ne cesseranno quattro.

Comunque, questo iter così spedito, si spiega anche con il fatto che i senatori hanno momentaneamente accantonato o addirittura stralciato gli articoli più contestati dalle opposizioni e da parte della stessa maggioranza.

Per ragioni di praticità e come è ormai prassi è stato ad esempio accantonato il primo articolo riguardante il «tetto» al deficit pubblico per l'84. La cifra indicata dal governo è di circa 90 mila miliardi, ma prima di votarla, l'assemblea di Palazzo Madama preferisce completare l'esame di tutto il provvedimento, anche perché l'eventuale approvazione di qualche emendamento potrebbe comportare variazioni nell'entità del deficit.

C'è invece «maretta» sulle norme riguardanti i finanziamenti agli enti locali. Per questo motivo sono stati accantonati gli articoli 11 e 12 che saranno discussi e votati all'ultimo momento. Il governo, in particolare, sull'articolo 12 ha presentato due emendamenti che sono fonte di diverse valutazioni. In pratica, si rinnovano per l'84 gli stessi finanziamenti dell'anno in corso più il 10 per cento (pari cioè alla crescita consentita all'inflazione). Ma questa percentuale dovrebbe comprendere anche i 460 miliardi previsti dal ministero dell'Interno quale concorso dello Stato ai mutui contratti dai Comuni. Si raggiungerebbero così i 2000 miliardi pari al dieci per cento dello stanziamento globale previsto per l'84.

Gli enti locali, appoggiati dai comunisti e da parte delle stesse forze della coalizione, sostengono invece che i 460 miliardi non devono essere conteggiati all'interno del 10 per cento in più concesso dallo Stato. La questione dovrà ora essere definita dai responsabili della maggioranza, di concerto con i ministri competenti.

Le votazioni a raffica sulla finanziaria hanno tenuto in sospeso la convocazione del Consiglio dei ministri che dovrebbe occuparsi di economia (il «buco» di 10 mila miliardi, la Gepi e i bacini di crisi) e di politica estera. Soltanto nella tarda serata di ieri Craxi ha convocato la riunione per le 18 di oggi.

e. p.

Contingenza, invece di 6800 per tutti la Uil propone due livelli (6050 e 9075)

Il più basso per i redditi lordi fino a 16 milioni, l'altro per i redditi superiori - L'ipotesi è stata presentata ieri all'apertura della Conferenza nazionale di organizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *A metà strada tra un congresso e l'altro le centrali sindacali tengono le «conferenze di organizzazione». La Cgil l'ha fissata per il 15 dicembre a Rimini; la Cisl l'ha programmata per febbraio; la Uil l'ha cominciata ieri nell'Auditorium della Scienza e della Tecnica all'Eur, con la partecipazione di 1021 delegati, molti invitati e osservatori. I lavori si concluderanno venerdì con un discorso del segretario generale Benvenuto e con l'approvazione dei documenti finali.*

Le conferenze di organizzazione di Cgil, Cisl, Uil dovrebbero poi sfociare, in primavera, in un'assemblea nazionale dei tre consigli generali. Tra l'altro si tratterà di riformare la Federazione tenendo conto che Cgil, Cisl, Uil devono continuare a convivere e agire unite tralasciando l'obiettivo dell'unità organica, perseguito in passato. C'è anche il problema della riforma dei consigli di fabbrica e delle assemblee, per assicurare la rappresentanza alle tre confederazioni e per coinvolgere, a fianco degli operai, anche gli impiegati ed i tecnici.

I temi più immediati sono, comunque, quelli connessi alla «verifica» dell'accordo del 22 gennaio scorso» stipulato tra governo, imprenditori e sindacato. I colloqui cominceranno il 9 dicembre. Le tre confederazioni non hanno ancora definito una linea comune: è stata nominata una commissione Cgil, Cisl, Uil che ha tenuto la prima riunione lunedì. Il governo, a sua volta, ha costituito due commissioni: una per iniziativa del presidente del Consiglio, Craxi; l'altra del ministro del Lavoro, De Michelis.

Giorgio Benvenuto

«La Uil — ha affermato *Larizza nella relazione* — vede a dicembre tre momenti di confronto: la verifica dello stato di attuazione dell'accordo del 22 gennaio; l'accettazione di un negoziato serio sulla politica dei redditi con al centro la questione dell'equità; una trattativa per raccordare nel 1984 la dinamica e la distribuzione del salario ad un progetto straordinario completo, fondato sul controllo di tutti i redditi (dal lavoro autonomo a quello dipendente, da quello di impresa a quello di capitale, compresi i prezzi pubblici e quelli di mercato più significativi)».

Inoltre, la Uil propone una ristrutturazione del salario per ridurre l'appiattimento che oggi mortifica la professionalità delle categorie più elevate. L'obiettivo principale della «politica dei redditi» dovrà essere quello di creare risorse per l'occupazione. L'equità dovrebbe comportare, tra l'altro, l'aggancio delle pensioni al cento per cento al costo della vita e l'introduzione (agli effetti fiscali) di un reddito presunto almeno pari a quello dei loro dipendenti per i lavoratori autonomi.

Per realizzare la riforma del salario e della contrattazione occorrerà almeno un anno. Nel frattempo la Uil ritiene che si debba pensare al 1984 e impostare un progetto straordinario del sindacato, per evitare di trovarsi di fronte a possibili iniziative del governo.

L'inflazione programmata per il 1984 è del 10%; le previsioni però indicano il 12,5 per cento. La Uil sottopone al dibattito nella conferenza di organizzazione, e successivamente di tutto il sindacato, cinque ipotesi: 1) blocco dei prezzi e dei salari; 2) riconferma del meccanismo in vigore; 3) predeterminare gli scatti di contingenza con inflazione al 10%; 4) allungare la cadenza, oggi trimestrale, della scala mobile, anticipando però la contrattazione aziendale oggi bloccata per 18 mesi; 5) cominciare a differenziare il punto di contingenza.

Il gradimento della Uil va alla quinta ipotesi. Oggi il punto di contingenza è di 6800 lire per tutti. La Uil propone il punto di 6050 lire per i redditi lordi fino a 16 milioni annui, e il punto di 9075 lire per i redditi superiori. Sotto i 16 milioni si trovano il 70 per cento dei lavoratori e la perdita sarebbe di circa 32 mila lire all'anno; sopra i 16 milioni il guadagno sarebbe di 118 mila lire all'anno.

Oggi è in programma l'incontro della Uil con i partiti con l'intervento di Rognoni (dc), Formica (psi), Napolitano (pci) ed i rappresentanti repubblicani, socialdemocratici e liberali.

Sergio Devecchi

E De Michelis insiste la «scala» va cambiata

ROMA — Anche i banchieri dovranno sottostare alla politica dei redditi e dare così un contributo al risanamento dell'economia. Di politica dei redditi si è parlato a lungo ieri nella sede dell'Abi, l'associazione che riunisce le banche nazionali, in occasione della discussione sul rapporto congiunturale elaborato dal Centro Europa Ricerca (Cer) presieduto da Giorgio Ruffolo. E' stato il ministro del Lavoro a polemizzare con le banche (la sede ovviamente si prestava) e con il pci per quanto riguarda la manovra economica contenuta nella legge finanziaria. Le banche, ha detto De Michelis, nonostante l'accordo del 22 gennaio con il quale si è avviato il tentativo di politica dei redditi non si sono adeguate agli sforzi compiuti da sindacati e imprenditori: «Se ci sarà un 22 gennaio bis, in un Paese che si rispetti si dovrebbe riunire subito dopo il Comitato per il credito per deliberare una conseguente manovra di politica creditizia».

La scala mobile va cambiata ha aggiunto De Michelis ed è inutile girare intorno al problema.

Accordo della Flm con Fincantieri e Finsider per i due settori in crisi

Nei cantieri «cassa» a rotazione Acciaio: 1200 in ferie a Taranto

ROMA — E' stato raggiunto un accordo sulla cassa integrazione nei cantieri navali, in attesa che l'Iri chiarisca se davvero intende rivedere in qualche punto i tagli previsti dal piano Fincantieri. Secondo quanto è stato concordato ieri tra Fincantieri e Flm con la mediazione del sottosegretario alle Partecipazioni statali Dello Meoli, le sospensioni dal lavoro saranno a rotazione ogni due mesi, invece di riguardare in permanenza gli stessi lavoratori che diventerebbero così candidati al licenziamento. Finché si continuerà a discutere sul piano di riassetto, la Fincantieri eviterà «iniziative unilaterali».

La cassa integrazione coinvolgerà un massimo di 475 lavoratori a Sestri Ponente, 1145 a Monfalcone, 180 a Trieste, 500 a Castellammare di Stabia.

E' probabile che oggi il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, porti al Consiglio dei ministri le linee generali di un programma di incentivi per l'economia marittima. Anche da questo programma, si dice, dipende che si realizzi la promessa fatta a Genova dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, di evitare la chiusura totale del cantieri di Sestri Ponente. L'andamento delle nuove commesse ai cantieri e i carichi di lavoro saranno esaminati in verifiche trimestrali tra azienda e sindacato. I tagli originariamente previsti dalla Fincantieri riguardano 5000 posti di lavoro sugli attuali 26.000.

Ieri tra Finsider e Flm è stata raggiunta un'intesa in base alla quale dai primi di dicembre per 1200 lavoratori del quarto centro siderurgico dell'Italsider di Taranto scatterà il «programma ferie». I lavoratori dello stabilimento siderurgico dovranno «rallentare la marcia» perché hanno prodotto più di quanto previsto dalla Comunità europea; ad essi si aggiungeranno i dipendenti compresi nel programma recupero ferie dell'Italsider, da realizzare entro il 31 dicembre per evitare ulteriori oneri finanziari. L'adozione delle ferie era già stata stabilita dall'azienda. Questa soluzione ha trovato concordi i sindacati i quali, sin dal primo momento, avevano sostenuto che per il quarto centro siderurgico non si doveva ricorrere alla cassa integrazione (perché se aveva prodotto più di quanto stabilito dalla Cee era per far fronte a commesse che richiedevano precisi tempi tecnici) ma alle ferie oppure ad un programma di mobilità interna o alla manutenzione straordinaria.

r. r.

Sciopero e cortei per la crisi ligure

GENOVA — Prosegue la vertenza sul «caso *Liguria*», in un alternarsi di polemiche e di speranze. Ieri mattina, in tutta la provincia di Genova i lavoratori metalmeccanici della cantieristica, della siderurgia e dei settori meccanico-industriali hanno scioperato per quattro ore. Ci sono state due manifestazioni sindacali: la prima a Genova, con cinquemila operai, si è conclusa in piazza De Ferrari, dove ha parlato il segretario nazionale Flm, Luigi Agostini; la seconda, con riferimento alla crisi della Fit, s'è svolta a Sestri Levante.

Agostini ha riassunto i temi della vertenza e ha polemizzato con il governo, con l'Iri, con tutte quelle forze politiche che vorrebbero, a suo avviso, far pagare ai lavoratori la crisi di trasformazione.

Nella tarda mattinata di ieri, in concomitanza con lo sciopero, ci sono stati due interventi politici in relazione alle proposte avanzate due settimane fa, al convegno economico del pci, dal presidente dell'Iri, Romano Prodi. Il primo è stato del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il secondo del presidente della Regione, Rinaldo Magnani.

Il sindaco ha dichiarato d'apprezzare in sostanza le proposte di Prodi e ha insistito sulle richieste del Comune, sul pacchetto di 1200 miliardi in opere pubbliche al quale Prodi ha accennato. Cerofolini ha ricordato gli impegni per la ristrutturazione della circolazione in Val Bisagno e in Valpolcevera, gli interventi per le aree industriali e ha inserito persino la richiesta di finanziamento per la ricostruzione del teatro dell'opera «*Carlo Felice*».

Magnani invece ha puntato sul caso dell'Italsider: «*D'accordo nel ricercare la soluzione "mista", cioè privati-Iri per ammortizzare la crisi dello stabilimento di Cornigliano; non è detto che ci sia una partecipazione azionaria, potrebbe restare tutto in mano pubblica e magari produrre per i privati*». Magnani ha precisato d'aver ottenuto dal ministro la promessa di «*non chiusura*» del cantiere di Sestri Ponente (quindi l'attuale cassa integrazione è provvisoria) al fine di modificare il tipo di navi da costruire (non si esclude la specializzazione nel settore bellico). Infine ha insistito sulla necessità di mantenere a Genova la direzione della Fincantieri, pur non rifiutando l'annunciato arrivo della direzione della Finmare.

Il presidente della giunta regionale ha concluso il suo intervento sul porto: «*Genova ha bisogno d'un porto franco, nella zona storica, per merci varie e rinfuse. Ecco perché è necessario finanziare il porto di Voltri per i settori specializzati come i containers e i traghetti*». «*Le barriere tra il porto vecchio e la città* — ha affermato — *debbono cadere. Così potrà nascere un centro culturale, turistico e per piccole crociere sul tipo di quello di San Francisco in Usa*».

Paolo Lingua

Il raggruppamento (15 stabilimenti) diventa operativo

La Selenia-Elsag investirà in tre anni 100 miliardi nell'elettronica a Genova

ROMA — Il polo elettronico di Genova, costituito dall'Iri-Stet con il raggruppamento della Selenia e dell'Elsag, investirà 100 miliardi nei prossimi tre anni e aumenterà l'occupazione di circa 1100 unità nell'area genovese, raggiungendo un fatturato di 1200 miliardi con un utile di 40 miliardi. «*Per circa 750 miliardi* — come ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Luigi Stringa, amministratore delegato della Selenia e della Elsag e responsabile del raggruppamento — *sarà realizzato all'estero nel settore della fabbrica automatica, andando ad occupare una quota pari al 5% del mercato internazionale, per il quale si prevede una fortissima espansione*».

«*Con [illegible] raggruppamento* — ha spiegato [illegible] della Selenia, Antonio Cacciavillani — *abbiamo messo insieme la capacità di 15 stabilimenti per complessivi 11.000 addetti, costituendo un nucleo che potrà competere [illegible] e quindi con maggiore capacità, sul mercato internazionale dell'elettronica professionale*».

Del raggruppamento, è stato ricordato, fanno parte la Selenia, la Elsag, la Selenia Spazio, la Vitroselenia, l'Ansaldo Elettronica Industriale, la Dea e la Selmp (costituita in joint-venture tra la Selenia e la statunitense Auto-Trol, che opera nel settore della progettazione automatizzata). Il controllo del raggruppamento resta alla Stet, che cederà una quota delle azioni Selenia il cui capitale sarà così ripartito: Iri 30%, Stet 40% e Finmeccanica 30%.

Calano le esportazioni, aumenta l'import: il trend positivo si è arrestato

Per rispondere alla crisi della moto Piaggio ha rinnovato l'intera gamma

La bilancia commerciale della moto

	Esportazioni (milioni Lit.)	Importazioni (milioni Lit.)	Saldo settore (milioni Lit.)
1978	285.806	50.507	+235.299
1979	314.970	55.828	+259.142
1980	449.471	99.164	+350.309
1981	462.964	139.936	+323.028
1982	441.253	189.364	+251.888
1° quadr. '82	144.083	59.328	+ 85.055
1° quadr. '83	101.285	78.528	+ 22.757

Chiesto l'intervento Cee contro il pericolo giallo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'industria italiana di motocicletta, la seconda nel mondo e l'unica rimasta in Europa, rischia di sparire. La produzione è scesa dai 515 mila motoveicoli del 1981 ai 404 mila dell'82 e nei primi nove mesi di quest'anno ha registrato un calo del 23,3 per cento. E per i ciclomotori la situazione non è certo migliore: dal milione di unità prodotte nel 1980 si è passati alle 772 mila del 1981, a 596 mila nell'82 con un'ulteriore riduzione dell'11 per cento nei primi nove mesi dell'83.

Presentando a Genova la nuova gamma Piaggio, l'amministratore delegato dell'azienda ligure, Vittorio Levi, ha attribuito questa situazione all'ancora elevato tasso di inflazione italiano, che rende difficili le esportazioni, alla crisi generale dell'industria, all'assenza di interventi di politica economica finalizzati al settore. La crisi non è dovuta tanto ad un calo della domanda, quanto ad un improvviso incremento delle importazioni, più che raddoppiate dal '79 all'82, e ad una riduzione delle esportazioni. I colossi giapponesi, come la Yamaha, la Honda, la Suzuki, la Kawasaki stanno affrontando in questi ultimi anni i primi bilanci in rosso della loro storia (250 miliardi nell'82 solo per la Yamaha) e per ridurre gli stock immettono sul mercato a prezzi stracciati prodotti altamente competitivi.

Per far fronte a questa difficile situazione i produttori dell'Ancma (Associazione nazionale ciclo moto accessori) hanno chiesto lo stato di crisi del settore, che occupa in tutto 60 mila dipendenti. Lo scopo è quello di ottenere che la Cee permetta all'Italia di limitare ulteriormente le importazioni giapponesi, obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso la dichiarazione appunto dello stato di crisi, con la quale si potrebbe inoltre accedere alla cassa integrazione.

Vittorio Levi ha sollecitato come il settore non abbia finora mai avuto accesso ai contributi per la ricerca e al fondo innovazione previsto dalla legge 46, pur avendo contribuito in maniera rilevante al saldo attivo con l'estero: 350 miliardi nell'80, ridotti a 251 nell'82. Nonostante le difficoltà, la Piaggio conta di investire fino all'85 140 miliardi per l'innovazione dei prodotti e per riacquistare competitività in Italia e all'estero nei confronti dei giapponesi.

v. sab.

La Vespa ora cambia da sola

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Quando nacque, nel '46, era il veicolo ideale per un Paese appena uscito da una guerra, al quale bastavano, in attesa della «600», due ruote e un seggiolino. Ma in quegli anni nessuno certamente immaginava che la Vespa avrebbe battuto tutti i record di longevità, resistito al mutare delle mode e sarebbe piaciuta ai giovani di diverse generazioni. Il merito è soprattutto di un progetto geniale, ma anche di un continuo lavoro di miglioramento che anno dopo anno ha adeguato il modello ai progressi della tecnica. In 37 anni, i 14.000 particolari che compongono una Vespa sono stati modificati più di 10 mila volte: della versione originale è rimasta solo l'idea.

E dopo aver installato l'avviamento elettrico e aver modificato le misure del veicolo per adeguarle alla crescita dell'altezza media dei giovani, ecco che, nel giro di pochi mesi e alla vigilia dell'apertura del Salone del motociclo di Milano, compare un'altra novità: il cambio automatico sulla Vespa PK di 125 cc, fornita per l'occasione di un motore completamente nuovo. Abbinato all'avviamento elettrico, il cambio automatico lascia ben poche cose da fare al conducente, al quale basta concentrarsi sulla guida. E' quindi la soluzione ideale, oltre che per i tradizionali clienti di questo scooter, anche per le donne, che hanno scarsa dimestichezza con la vecchia manopola dei rapporti, o per le persone di mezza età, che preferiscono destreggiarsi nel traffico con uno scooter brillante ma di semplice utilizzo.

La gamma della Vespa è stata rinnovata inoltre nei modelli PX di 125, 150 e 200 cc, con una nuova serie chiamata «Arcobaleno» migliorata nei freni, nella strumentazione, nel design, nel gruppo ottico

La Vespa PK 125 S Automatica è dotata di accensione elettronica e avviamento elettrico; può funzionare con benzina normale

posteriore (più potente) e dotata di un nuovo antifurto-bloccasterzo che interrompe il circuito di accensione.

La Piaggio ha completamente rinnovato anche la gamma Gilera, con le nuove 125 RV, RX e RX Arizona, veicoli dal design aggressivo, tutti forniti delle ultime innovazioni tecniche (monoammortizzatore posteriore a gas, lubrificazione separata, raffreddamento a liquido) e di una strumentazione che molte automobili potrebbero invidiare. L'esperienza maturata con la vittoria nel campionato italiano di motocross ha permesso poi di intervenire con sostanziali miglioramenti sul modello RX di 125 cc, al quale si affianca l'RX di 250 cc, con forcellone posteriore di nuovo disegno e incrementi dei livelli di potenza e di coppia. Nuovo è anche l'HE 125 LC Enduro, derivato direttamente dalle moto da competizione, e per il quale è stata adottata la sospensione posteriore «Power drive».

Ritoccati, ovviamente, anche i prezzi, che vanno dai due milioni e 70 mila lire della Vespa automatica ai 2,4 della PX 200 Arcobaleno ai 4,1 della Gilera RX 250 LC.

Così migliorata, la gamma Piaggio si appresta ad affrontare tempi duri, con un mercato in flessione che non lascia spazio ad eccessivi ottimismi, e con un bilancio che quest'anno si chiuderà in rosso dopo un lungo trend positivo.

Vittorio Sabadin

Volkswagen in 9 mesi ha perso 150 miliardi

BONN — Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo automobilistico Volkswagen ha perso 247 milioni di marchi (circa 150 miliardi di lire) contro 146 milioni nello stesso periodo dello scorso anno. Anche la casa madre, la Volkswagen Ag, è andata leggermente in perdita con sette milioni di marchi, mentre lo scorso anno era riuscita a realizzare un attivo di 22 milioni di marchi.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

I «dubbi» sulle imposte

«Non sono riuscito ad avere notizie precise in merito a un mio dubbio, e vorrei evitare spiacevoli conseguenze per deduzioni non legittime», mi scrive il signor Ugo De Santis, di Torino, uno dei tanti, moltissimi, contribuenti scrupolosi, quelli che, con i risparmiatori, tengono in piedi questa nostra traballante Repubblica, con tutto il peso dei cittadini, diciamo pure pochi, pochissimi, che scrupolosi non sono. Il nostro continua: *«La pregherei di volersi interessare personalmente, onde stabilire se è lecito dedurre la retta scolastica per un figlio che frequenta il liceo linguistico presso un istituto parificato, tenuto presente che in questa città non esiste la corrispondente scuola statale»*.

Sì, è lecito, ma nei limiti di quello che si pagherebbe, in tasse e contributi, se il ragazzo frequentasse l'analoga scuola statale, se ci fosse. La spesa in più non si deduce, quella che rientra nei limiti «statali» si può dedurre. Naturalmente, questa deduzione andrà calcolata nella denuncia dei redditi «a saldo», che faremo in primavera. Però, può essere utile se per l'autotassazione da fare in questi giorni, entro il 30 novembre, scegliamo di versare il 92 per cento delle imposte relative al 1983, anziché il 92 per cento di quelle che abbiamo pagato per il 1982.

E', questa, una facoltà che pochi conoscono e molti, quindi, trascurano. Ma, se in questi giorni uno è in grado di calcolare, con sufficiente approssimazione, quale è stato e sarà l'ammontare complessivo dei suoi redditi 1983, può «anticipare» i tempi, versando, appunto, il 92 per cento delle imposte dovute per il 1983. Quindi, il signor De Santis può tener conto della deduzione per spese scolastiche, e regolarsi, di conseguenza, con la sua «autotassazione».

Questa precisazione vale anche per la lettrice, pure di Torino, che si firma, ma prega di indicarla con le sole iniziali, A.D.A., e il suo numero di abbonamento a «La Stampa», 06360/137996. La signora mi informa che, da calcoli effettuati in base a una «guida» fiscale pubblicata da un periodico, le risulterebbe di essere in credito verso il fisco, perché le trattenute sulla sua pensione avrebbero superato di 81 mila lire le imposte dovute, al netto delle detrazioni, e anche tenuto conto di un suo reddito da fabbricato. Poi, conclude: *«Secondo lei, che cosa dovrei fare nei confronti del fisco e dell'Inps? Se mi risponderà già nella rubrica di mercoledì 16 novembre sarà una gran cosa, visto che il 30 è molto vicino»*.

Rispondo oggi, per dirle che i conti completi, con l'eventuale credito d'imposta, vanno rinviati alla denuncia «a saldo» della prossima primavera. Però, se la nostra abbonata è certa dei suoi conti, tanto da poter dimostrare, in quella denuncia finale, di essere in credito d'imposta per il 1983, può fare a meno della «autotassazione».

«Ora, viene la Socof»

«Nel 1960 ho acquistato un alloggetto di due camere, esente da imposte per 25 anni. Venne poi l'obbligo della denuncia sul modulo 740, ma io, come mini-pensionato, non superavo il reddito minimo imponibile. Ora viene la Socof, e questa si deve pagare. Le domando se non è anti-costituzionale, dato che la legge dichiara la casa esente da ogni tassa per 25 anni. Adesso, inoltre, ho sentito che la sovrimposta non viene applicata in tutti i Comuni. Ma non siamo tutti italiani uguali? Spero che mi risponderà, e non sarò cestinato, perché è un discorso che si sente in giro».

Chi scrive è il signor C. L. Bone (almeno, così si firma), di Torino, e gli rispondo perché il dubbio d'incostituzionalità della Socof non è, effettivamente, solo suo. Senza entrare nel merito, posso ricordare che anche la Confedilizia (Confederazione generale della proprietà edilizia) fiancheggia chi voglia appellarsi contro la Socof, e ha preparato un'ipotesi di lettera, da inviare ai Sindaci, con la quale si ricorre, appellandosi agli articoli 3 e 53 della Costituzione. Il primo è relativo all'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, mentre con la Socof c'è disparità di trattamento per i proprietari d'immobili esistenti nei Comuni che applicano la Socof, rispetto a quelli dove la sovrimposta non è applicata, oppure lo è, ma con aliquote inferiori, nonché tra proprietari di case e proprietari di altri immobili. L'articolo 53, poi, fissa il principio della «proporzionalità» tra imposte e capacità contributiva, mentre la Socof, in ogni Comune, non fa distinzioni, è uguale per tutti, ricchi, meno ricchi e poveri (caso non infrequente, anche tra i proprietari di alloggi, in questi tempi d'inflazione, di equo canone e di magre pensioni). A queste e altre motivazioni dei ricorsi contro la Socof, è già previsto che i Sindaci non risponderanno entro i 90 giorni. Scatterà, pertanto, il silenzio-rifiuto, dopo il quale i ricorsi passeranno ai tribunali regionali, per raggiungere, infine, la Corte Costituzionale.

Oggi come oggi, però, la Socof si deve pagare, ed entro il 30 novembre per i suoi 10 dodicesimi, salvo proroghe, fino a tutt'oggi escluse. E la devono versare anche coloro che, essendo sotto i minimi imponibili, non hanno fatto denunce dei redditi. «Stampa Sera», negli ultimi lunedì, ha pubblicato un «decalogo», più che esauriente, sulla Socof, a cura del notaio Gianfranco Gallo Orsi. Per chi, come il nostro lettore, abita nella casa di sua proprietà, occorre partire dalla rendita catastale, rivalutata con i coefficienti di aggiornamento valevoli per il 1982. Con tanti auguri, a tutti, di successo nella caccia agli «appositi» moduli di versamento.

Chiesti 8000, una parte a zero ore

Trattativa difficile per la «cassa» Alfa

ROMA — Si preannuncia «in salita» la trattativa tra Alfa Romeo e Flm sul piano strategico del gruppo e sugli «esuberi» che l'azienda ha proposto di ammortizzare con un piano di cassa integrazione per circa 8 mila dipendenti, per alcuni dei quali a zero ore.

Le parti hanno, infatti, ripreso ieri pomeriggio, nella sede dell'Intersind, il confronto avviato il 25 ottobre scorso dedicando la riunione alla illustrazione da parte dell'azienda di alcuni dettagli del piano strategico che prevede per l'85 l'obiettivo produttivo di circa 240 mila vetture l'anno.

Da oggi Alfa Romeo e sindacato entreranno nel vivo affrontando la questione della cassa integrazione: problema sul quale la trattativa appare molto difficile. Da parte sua, infatti, la Flm ha ribadito non più tardi di lunedì un «no secco» alla cassa a zero ore ed ha accusato l'azienda di puntare *«al pareggio del bilancio a qualunque costo, anche riducendo le sue dimensioni»*.

Da lunedì l'Atz più 9 lire il litro

Luce e olio combustibile ci sono rincari in vista

ROMA — Le tariffe elettriche per usi industriali e domestici aumenteranno del 7% circa: è quanto emerso dall'incontro del ministro dell'Industria, Altissimo, con il presidente dell'Enel, Corbellini.

Altissimo — informa un comunicato ministeriale — ha infatti confermato che per quanto riguarda le tariffe domestiche non vi sarà ulteriore aumento al di là di quanto stabilito nello scorso febbraio con i sindacati, e per le tariffe non domestiche esse saranno adeguate agli stessi livelli (7%).

In questo modo — continua la nota — l'aumento tariffario sarà contenuto al di sotto del tasso d'inflazione programmato.

Si profila, intanto, un nuovo aumento per l'olio combustibile. La commissione incaricata di vigilare sull'andamento dei prezzi petroliferi in Europa e in Italia ha riscontrato che la media italiana si è nuovamente discostata da quella europea, per cui sono necessari degli aumenti di 8 lire per l'atz (che va a 260 lire il chilo), di 9 lire per il btz (che sale a 386 lire) e di 5 lire per l'olio combustibile fluido (che passa a 489), per ristabilire l'equilibrio.

Sarà necessario, tuttavia, l'annuncio sulla «Gazzetta Ufficiale» da parte del Comitato interministeriale prezzi

Tanzi (Parmalat) rinuncia alla Ferrovie Torino Nord?

TORINO — Le trattative per la cessione del pacchetto di controllo della Ferrovie Torino Nord, attualmente detenuto dalla Ravelli e C. con il 35,96%, dalla Unione Fiduciaria con il 5,60% e dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino con il 8,61%, sembrano aver subito una battuta d'arresto.

Nel corso dell'assemblea tenutasi ieri è emerso infatti che il gruppo finanziario, costituitosi per rilevare il pacchetto di controllo, ha chiesto un rinvio delle trattative.

Negli ambienti finanziari torinesi si fa rilevare che tale decisione sarebbe conseguenza della rinuncia di Calisto Tanzi, presidente della Parmalat — che viene indicato come uno dei soci del gruppo finanziario interessato — a concludere le trattative per l'acquisto della Ferrovie Torino Nord. Fra le condizioni poste vi era la riammissione alla quotazione del titolo alla Borsa di Torino, da dove è sospeso dal 30 maggio 1983. Una eventuale rinuncia difficile visto che la Torino Nord non ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso alcuna attività industriale e commerciale.

Prosegue l'inchiesta sullo scandalo [illegible] Usl 24, reazioni caute e distaccate a Collegno

Il giudice ordina perizia contabile

Sul denaro dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico, sottratto dall'impiegata arrestata

Una perizia contabile, ordinata [illegible] sostituto procuratore Rinaudo, tenterà di chiarire il complesso movimento di denaro dei [illegible] «amministrato» [illegible] Antonietta [illegible]sandro, 29 anni, l'impiegata dell'Usl [illegible] arrestata per malversazione, peculato e falsa testimonianza.

Secondo l'accusa, la donna approfittava dell'incarico [illegible] tutrice [illegible] pare, almeno una cinquantina di ricoverati per sottrarre [illegible]me di denaro che sarebbero poi state versate su [illegible] bancari intestati a lei e al direttore amministrativo dell'Unità sanitaria, Germano Valente, [illegible] anni, anche lui finito in [illegible].

Al momento [illegible] l'impiegata è stata trovata in possesso di libretti al portatore e contanti per oltre 150 milioni. A giustificare la perizia sarebbe la totale anarchia con cui, da anni, sono stati gestiti i beni degli ospiti [illegible] manicomio [illegible] Collegno. Un problema [illegible] affrontato dall'Usl, che [illegible]va di risolverlo [illegible] un ufficio che [illegible] almeno [illegible] le tutele [illegible] ricoverati.

Antonietta Alessandro, difesa dall'avv. Geo Dal Fiume, è [illegible] interrogata [illegible] tutta la giornata [illegible] e avrebbe [illegible] collaborato alle indagini. [illegible] mattina è [illegible] a Giacomo Valente (avv. Fulvio Gianaria), ma [illegible] è trapelato delle sue dichiarazioni. Dopo u[illegible] pausa [illegible] alcune ore, il dott. Rin[illegible] ha poi sentito fino a sera inol[illegible] il capoparto Nicio Conz (avv. Andrea Delgrosso) e Be[illegible] Dacci (avv. Verazzo).

Antonietta Alessandro, nel '76, aveva intentato causa agli ospedali psichiatrici [illegible] perché voleva il risarcimento [illegible] morali e fisici per un'interruzione di maternità — era al [illegible] mese — provocata dallo spavento in seguito all'aggressione [illegible] un ricoverato che penetrò nell'ufficio dove lavorava. «Non si doveva permettere che girasse liberamente», sosteneva la Alessandro. Il pretore respinse [illegible] sue richieste perché non solo una perizia stabilì che il malato che l'aveva aggredita non era pericoloso, ma mancava inoltre la prova che l'aborto fosse mai avvenuto.

Il dott. Rinaudo, contempo[illegible] agli interrogatori, sta anche esaminando la mole di documenti sequestrati negli [illegible]fici dell'Usl nel «blitz» della settimana scorsa. Il suo obiettivo [illegible] appalti stipulati [illegible] questi anni dall'Usl 24.

[illegible] in Italia assorbe circa 33 mila miliardi di lire polverizzati fra le 6[illegible] Usl in cui è diviso il Paese (il bilancio della «24» pareggia su 46 miliardi). Il ministro [illegible] Sanità Degan ha ammesso davanti alla Commissione parlamentare che «sono state notate preoccupanti zone d'ombra» nell'utilizzo di questi soldi. «Le Usl sono centri di spesa completamente deresponsabi[illegible]; finora non hanno [illegible]vuto rendere conto a nessuno» ha rincarato Sergio Paderni, direttore generale della programmazione sanitaria.

Solo un mese fa, intanto, la Regione ha nominato un collegio di revisori dei conti per ogni Usl, chiamati anche a controllare le spese delle Unità sanitarie piemontesi. Sono anch'essi al lavoro. Sul fronte politico-amministrativo, infine, a Collegno c'è [illegible] registrata la nomina [illegible] Franco Lorenzoni, sindaco pci [illegible] Grugliasco, a presidente dell'Usl 24. E' stato eletto a maggioranza al posto del d[illegible]rio Vittorio Sette, democristiano in [illegible] tre anni. Dal [illegible] canto, il comitato di gestione dell'Unità [illegible] ha nominato una commissione d'inchiesta che dovrà valutare i provvedimenti [illegible] contro i dipendenti finiti in carcere.

Beppe Minello

«[illegible] tempo si [illegible] che là dentro avvenivano [illegible] cose poco pulite»

[illegible] una frase ripetuta da molti in città - E si aggiunge: «E' giusto che i colpevoli paghino» - Voci [illegible] speculazioni sugli ammalati: «Derubati sistematicamente, trattati come bambini»

Fuori della grande [illegible] senza più mura dove, un tempo, erano [illegible] quelli che chiamavano matti, la «bomba» [illegible] ignobili furti e delle protratte ruberie ha fatto [illegible] le ferite lievi: lo sdegno [illegible] gente di Collegno appare più formale che rabbioso, la pena più legata a considerazioni personali che all'oggettiva vergogna degli episodi.

E tutto ciò, probabilmente, perché parlare [illegible] «matti» [illegible] questa città [illegible] toccare un argomento sentito come fastidi[illegible] condanna collettiva: la libertà degli ammalati è, in molti [illegible] come lesiva della «[illegible]» vita dei «normali» cittadini: «Non è facile — osserva qualcuno — commentarci, ogni volta che un ex ricoverato ti [illegible] un piccolo problema, che la legge ha riempito un suo grande problema. No, Collegno non è [illegible] piene attendibile per giudicare con serenità la 180».

[illegible] queste ammissioni s'innesca il relativo disimpegno di quanti, mai abituatisi a vivere con l'ammalato, oggi interrogano sul [illegible] ipotizzati nei confronti di chi, da sempre, 180 o no, è visto come «diverso».

[illegible] malato e un'infermiera nell'ex manicomio [illegible] Collegno

Ed ecco frasi come: «Da anni si sapeva che là dentro avvenivano cose poco pulite» dette senza il sussulto di chi grida allo scandalo. O affermazioni come: «E' giusto che i colpevoli paghino» proferite con assoluta pacatezza.

Insisti: «Come può dire che i furti avvenivano da tempo?». La risposta: «Sono voci, sono più [illegible] voci. [illegible], poi, come spiegare altrimenti il fatto che quasi tutti gli ex ricoverati non hanno mai un soldo in tasca? Oddio, magari c'è anche un'altra spiegazione, ma lasciamo andare».

No, non [illegible] andare. Qual [illegible] motivo? [illegible] frasi, piccole ammissioni, poi, [illegible] un bar, le ombre si dissipano un poco: «Ma lei sa quanti, fuori dal manicomio, speculano sui ricoverati? Sa di quanti assegni cambiati per un importo inferiore al reale? Di quanti oggetti venduti per il doppio del loro valore? Di quanti "matti" inferiori [illegible] dovuto?».

[illegible]ga: «Succede abbastanza sovente che qualcuno di [illegible] metta [illegible] banco un bel mucchio di soldi per pagarmi un pacchetto di sigarette. [illegible] dici che è troppo, gli restituisci il superfluo».

E' a [illegible] concreti episodi di disonestà [illegible] confronti [illegible] dice, chissà, poi [illegible] è vero. [illegible] sarebbe fin troppo facile approfittarne». Un'altra [illegible]: «Mia madre ha quasi [illegible] l'anni ed è, come si dice, "normale": anche [illegible] anziani, [illegible] ha più ben chiaro il valore del denaro. [illegible] è stata, a volte, turlupinata e non [illegible] a Collegno. [illegible] chi ex ricoverati [illegible] stati chiusi per decenni. Rubare a loro è come sottrarre un pacchetto di caramelle a un bambino».

«E i familiari, dove sono? — si domandano altri. — Quando vengono a trovare i parenti [illegible] rendono [illegible] che hanno soldi? Non si sono [illegible] posto l'interrogativo [illegible] dove andavano a finire [illegible] pensione? Di come mai, [illegible] e inverno, il matto, l'ex matto, il poveraccio, chiamiamolo come vogliamo, ha indosso [illegible] giacchetta o [illegible] gonna strucita? Il vero nodo è che, magari, preferiscono non vedere, non sentire, [illegible] capire». Per [illegible] «liberati» dalla [illegible] le prigioni [illegible] ancora: i muri del [illegible] sono [illegible] d'uomini [illegible]nali».

Renato Rizzo

A San Maurizio 41 avvisi [illegible] reato

Sono quarantuno le comunicazioni giudiziarie diramate [illegible] pretore di Ciriè, dottor Antonio Malagnino, [illegible] seguito alle perquisizioni effettuate [illegible] scorso nella casa di riposo «[illegible] Vecchi» di [illegible] Mauri[illegible] Canavese e, [illegible] giorno dopo, nella sede dell'Usl a [illegible] trenta dipendenti e undici medici, dirigenti amministrativi e sanitari, tra [illegible] l'attuale direttore [illegible] Giovanni Mercandino. Il presidente Luigi Tregolo, l'expresidente Riccardo Bonetto e [illegible] Felice Odello.

I reati [illegible] dalla comunicazione [illegible] per tutti l'esercizio [illegible] professione e, inoltre, per [illegible] medici e dirigenti l'omissione di atti d'ufficio, [illegible] il dottor Mercandino la detenzione di medicinali scaduti, e per [illegible] dirigenti (tra cui Bonetto) e un'infermiera la tentata violenza privata.

Le indagini della pretura si [illegible] iniziate qualche [illegible] fa, quando l'Usl, [illegible] sollecita[illegible] di minoranza, aveva inoltrato alla magistratura [illegible] relativi [illegible] un esposto presentato da un sindacalista della Cgil, Spartaco [illegible]. Nell'esposto Attalini [illegible] nunciava alcune irregolarità riscontrate [illegible] interno dell'ospizio: furti commessi a [illegible] di pazienti; personale privato «consigliato» [illegible] parenti, e accreditato e retribuito come specializzato, ma che di fatto non lo era; personale non competente che [illegible] svolto lavoro professionale.

Sui risultati della perquisizione gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Sembra, comunque, [illegible] sia stato [illegible] consistente [illegible] di medicinali scaduti, mentre risulterebbe che quasi tutte le infermiere private avevano i libretti sanitari non rinnovati, o addirittura ne erano prive. Mercandino e Tregolo si dicono, però, fiduciosi sull'esito delle indagini: «Siamo certi [illegible] avere svolto il nostro lavoro con il massimo impegno e serietà anche se con i limiti [illegible] dalla cronica mancanza di personale».

E il treno non si fermò

Spettacolare deragliamento l'altra notte a Porta Nuova - Un vagone postale finisce nell'atrio: danni per cento milioni

I segni della devastazione provocati dal vagone che ha divelto i respingenti sul binario 12

Spettacolare deragliamento, per fortuna senza feriti, l'altra notte a Porta Nuova. Il vagone postale agganciato in coda al treno «2259» in partenza alle 0,30 per Milano-Venezia, ha travolto [illegible] barriere di sicurezza, [illegible] proseguito per una decina di metri distruggendo un'aiuola e il tabellone delle partenze e si è fermato in mezzo all'atrio.

L'incidente è avvenuto all'1,15, un'ora [illegible] cui la stazione è praticamente deserta. [illegible] personale di manovra [illegible] spostando [illegible] convoglio dal parco veicoli al binario 12 dove avrebbe sostato fino alla partenza. [illegible] un errore di manovra o un guasto ai freni (lo stabilirà l'inchiesta [illegible] avviata dalle Ferrovie), il treno non si è arrestato in tempo.

I danni sono ingenti: cento milioni secondo le prime valutazioni. La circolazione dei treni [illegible] ha subito intralci: l'Espresso per Venezia è partito regolarmente [illegible] altro materiale e il binario 12 è stato riattivato [illegible] mattinata.

La Fiom si conta

Oggi nella Conferenza di organizzazione - In tre anni persi [illegible] mila iscritti

I metalmeccanici piemontesi della Fiom - [illegible] tengono [illegible] la «conferenza d'organizzazione» al Palazzo [illegible] La[illegible]. [illegible] partecipano 389 delegati. I temi del dibattito sono stati illustrati ieri dal segretario regionale Damiano affiancato dai segretari Sartorelli e Caddeo. Nella Flm [illegible] Fiom - Cgil rappresenta il 50 per cento; la Cisl ha il 25 per cento e altrettanto la Uil.

L'obiettivo principale è [illegible] governare [illegible] e la ristrutturazione cercando di impostare [illegible] riforma dell'organizzazione del sindacato [illegible] scopi prevalenti: rilanciare [illegible] sulla [illegible] dei consigli di fabbrica; ridare la [illegible] articolazione possibile [illegible] politica [illegible] vendicativa; unificare i lavoratori occupati con i disoccupati e i cassintegrati.

«Viviamo — ha [illegible] Damiano — in un periodo di crisi feroce; sappiamo che cambieremo; cerchiamo [illegible] sapere [illegible] me cambieremo». La Fiom piemontese, per quanto riguarda il costo del lavoro è nettamente contraria a rimettere in discussione la scala mobile negli incontri che si [illegible] a Roma dal [illegible]bre. E' contraria anche a qualsiasi ipotesi di centralizzazione della contrattazione.

Senza reticenze, anzi con una serie completa ed elaborata di cifre, è stato affrontato il tema della caduta degli iscritti [illegible] sindacato. Nel [illegible] la Flm piemontese [illegible] 161 mila tesserati; oggi è scesa a 115 mila.

Damiano ha citato [illegible] cifre: [illegible] gli iscritti alla Flm in Piemonte [illegible] 59 per cento dei dipendenti delle aziende dove il sindacato [illegible] presente; oggi sono il 37 per cento. [illegible] Fiat il tasso di sindacalizzazione è [illegible] per [illegible] i delegati [illegible] Piemonte oggi sono 6440 con un calo del [illegible] per [illegible] rispetto agli [illegible] 1980. L'elaborazione fatta dalla Fiom contrasta con l'inchiesta realizzata recentemente [illegible] giovani industriali: «Non è vero — ha affermato [illegible] — che i delegati siano in prevalenza delle categorie operaie più basse: il 32 per cento è di "terzo livello"; [illegible],5 di "quarto"; il 21 [illegible] "quinto" e 17,9 di "sesto livello"».

Messaggi urgenti

CONIUGI [illegible] ma/o. [illegible] in [illegible] sesso di queste caratteristiche, a: «Publikompass 232 — 1[illegible] Torino».

[illegible] cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.9[illegible]

739.55.15. Tecnici [illegible] riparano qualsiasi Tv colore bianconero.

[illegible]

Italiani L. 2.190.000; tedeschi L. 3.190.000; giapponesi L. 2.590.000 compreso trasporto, [illegible] Dilazioni di pagamento, [illegible] Maestri [illegible] e [illegible] Magazzino [illegible] (CN), tel. 0172 [illegible]

Studio Ga-Vi

Organizzazione [illegible] servizio [illegible] qualsiasi per ogni [illegible] Tel. 011 643.779.

REGIONE PIEMONTE

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione regionale del Piemonte intende esperire licitazione privata, secondo le procedure di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'affidamento [illegible] lavori di ristrutturazione dell'edificio n. 6 Manica A. del compendio denominato «Istituto del Buon Pastore» sito in Torino.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 691.563.000.

Entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso, le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla licitazione privata inviando domanda, in carta legale, a: Regione Piemonte - Servizi Generali Amministrativi - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

I lavori saranno aggiudicati alla Ditta che offrirà il maggior ribasso. Non saranno ammesse offerte in aumento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Aldo Viglione

Processo Pl: da un mese parla la difesa

I legali sono 50 e cercano di alleggerire le condanne proposte dal pm Gianfrotta (32 ergastoli) - L'intervento dell'avvocato Gabri, patrocinatore di Roberto [illegible]dalo, il superpentito

Nell'aula-bunker [illegible] Vallette, dove si celebra il processo contro i 135 imputati di Prima linea, si [illegible] concludono le arringhe dei difensori cominciate a fine ottobre. [illegible] un mese i legali — una cinquantina — hanno cercato con i loro interventi di annullare o almeno [illegible] le condanne proposte [illegible] p.m. Gianfrotta (32 ergastoli e 624 anni di carcere complessivi). [illegible] hanno parlato i [illegible]sori degli imputati «minori», poi i legali dei «duri» e infine gli avvocati dei pentiti.

Ieri pomeriggio è toccato a Gianvittorio Gabri, legale di Roberto Sandalo, il superpentito di Prima linea, il terrorista che con le sue confessioni (primavera '80) ha scardinato la banda armata. Sandalo è da mesi in libertà provvisoria (il premio per la sua collaborazione eccezionale): in questo processo deve rispondere di vari reati. In particolare, degli omicidi del dirigente Fiat Ghiglieno (il pentito era l'autista del commando) e del vigile Mana ucciso durante [illegible] rapina.

«Fu una disgrazia, non volevo certo ammazzare il vigile», ha sempre sostenuto Sandalo e ieri il suo difensore ha insistito in particolare su questa tesi. Omicidio colposo, quindi, e non volontario [illegible] hanno ribattuto le parti civili. Per Sandalo il p.m. Gianfrotta ha proposto 7 anni e 7 mesi di carcere. [illegible] all'avv. Vittorio Chiusano, legale dell'altro pentito, [illegible] Donat-Cattin.

★ Tre anni fa, in un cortile delle Nuove, Giovanni Borbo [illegible] con una coltellata Giuseppe Lo Casto, panificatore, coinvolto, pare, in una storia di [illegible]ri, davanti al [illegible] della prima [illegible] (pres. Barbaro) ha detto: «Non volevo ucciderlo, ma solo farali tre tagli. Io e i miei amici ci sentivamo [illegible] quando [illegible] Casto era arrivato alle Nuove». Il processo continua.

★ Accusato di aver [illegible] un debito con un assegno rubato, Roberto Sussetto, 26 anni, ex proprietario del ristorante «New-Country» di Alice Superiore in Valchiusella, è stato condannato [illegible] di reclusione e trecentomila lire di multa. L'ex ristoratore non ha potuto fruire della condizionale in quanto a suo carico pendevano altre [illegible] analoghe.

Il fatto sarebbe accaduto alcuni mesi fa ai danni di un commerciante della zona.

[illegible] un computer [illegible] Majorana

Un elaboratore elettronico Olivetti M 20 e una stampante, dal valore complessivo di oltre 10 milioni, sono stati rubati in un'aula dello scientifico Ettore Majorana di corso Tazzoli 136. L'apparecchiatura rappresentava lo strumento di studio per oltre 60 liceali che frequentavano corsi pilota di informatica.

I ladri hanno agito di notte, probabilmente con chiavi false (non ci sono segni d'effrazione). Nell'aula è rimasto un secondo elaboratore, ora utilizzabile in modo parziale per la mancanza della stampante.

La preside del liceo, prof. Lucia Benglovanni Leoni, ha denunciato il furto al commissariato di zona ed ha presieduto, ieri sera, una riunione del consiglio d'istituto per esaminare la situazione: «L'acquisto delle apparecchiature elettroniche, costate oltre 15 milioni, era stato possibile grazie a un contributo straordinario del provveditorato e a economie compiute dalla scuola. La possibilità di frequentare corsi pratici di informatica era stata accolta con grande entusiasmo dagli allievi, molti dei quali si occuperanno di computer nella loro professione futura. I corsi si tenevano due volte la settimana in orario extra scolastico».

In [illegible] il [illegible] suicida

E' sempre in [illegible] Valter Sandroni, l'uomo di fiducia [illegible] Garosci, il quale, domenica notte ha ucciso con un colpo di pistola l'amica Lina Zambianchi e si è poi sparato alla testa. E' ricoverato nel reparto di rianimazione delle Molinette. [illegible] i medici hanno potuto accertare che il proiettile non ha leso in modo irreparabile il cervello. [illegible] sperare in una reazione dell'organismo e nel superamento [illegible] di riserva di prognosi.

Tutto però dipenderà [illegible] prossime ventiquattro ore e da come Valter Sandroni risponderà alle cure intensive a cui è sottoposto. Anche se i sanitari non si pronunciano, sembra che ci siano stati piccoli miglioramenti.

[illegible] Luca Rosa, 13 anni, Collegno, corso Francia 71/8, è ricoverato in gravi condizioni al Martini di via Tofane. Lunedì pomeriggio, mentre attraversava corso Francia all'altezza di via Castagnevizza, è stato travolto [illegible] una Ritmo diesel guidata da Andrea Birindelli.

In una villa di Salerano alla periferia di Ivrea

A scuola col computer

E' il primo istituto del genere in Italia - Intitolato a Carlo Ghiglieno, il manager ucciso dalle Br, avrà un centinaio di allievi

A scuola con il computer. E non soltanto con quelli, ma anche con i videoterminali, le stampanti, i personal. Hardware e Software non sono parole vuote ma realtà concrete con le quali gli allievi si misurano ogni giorno, ogni ora.

Succede a Salerano, periferia di Ivrea, a Villa Sclopis, ex [illegible] patrizia, opportunamente adattata a sede del Centro per le tecnologie informatiche intitolato a Carlo Ghiglieno, il manager della Fiat ucciso a Torino dalle Br. E' la prima scuola del genere in Italia: [illegible] equamente divisi nei corsi di un biennio in cui è articolata l'attività (le specializzazioni [illegible] i tecnici di ingegneria elettronica e i progettisti di Software Sistema, i tecnici di programmazione e analisi).

Gli allievi provengono dal Canavese, dal Torinese, dal Biellese e dalla Valle d'Aosta, ma già giungono richieste da altre parti d'Italia. L'informatica penetra ogni giorno di più nella vita quotidiana e la [illegible] tecnici preparati è sempre più avvertita a cominciare dalla stessa area canavesana che per la contemporanea presenza degli stabilimenti Olivetti e Honeywell ben merita l'appellativo di «Silicon Valley» italiana.

Fino a pochi mesi fa tuttavia il territorio non disponeva di strutture scolastiche adeguate. Esiste sì ad Ivrea un istituto tecnico [illegible] ogni anno decine di diplomati. Ma è anche noto che la preparazione scolastica media non è adeguata alle esigenze dell'industria. «C'era insomma l'esigenza di formare tecnici informatici a livello intermedio tra i diplomati e i [illegible] — spiega l'ingegner Aldo Gandolfi, presidente del Consorzio per la formazione professionale del Canavese, di recente costituzione —. Serviva una struttura in grado di garantire una preparazione professionale centrata sulle reali esigenze delle industrie del terziario avanzato ad esse collegate».

Corpo di insegnanti ad alto livello (grazie ad una convenzione con il Politecnico di Torino e con le industrie locali), il Centro Ghiglieno, e la speranza di molti, dovrebbe costituire il primo passo verso l'istituzione ad Ivrea di una struttura universitaria a carattere informatico di cui si parla da tempo. «Da cosa nasce cosa, vedremo — dice Gandolfi —. Per adesso prendiamo atto di questa scuola che è una bella realtà, com'è d'altra parte il Consorzio chiamato a gestirla e di cui fanno parte con una formula originale e intelligente enti locali e associazioni di categoria».

Grazie alla convenzione con la Regione Piemonte il Consorzio (che oltre al «Ghiglieno» gestisce una scuola alberghiera ugualmente affollatissima di allievi) dispone di un bilancio annuale di circa un miliardo di lire. Una somma che a prima vista può sembrare elevata e che invece costituisce il minimo vitale per garantire tutte le attrezzature specifiche di cui abbisogna il Centro Ghiglieno.

«Alla fine della prossima primavera — conclude Gandolfi — ci sarà l'immissione sul mercato del lavoro dei primi tecnici formatisi nella nostra scuola. Per noi sarà la verifica di quella funzione di raccordo tra domanda e offerta che ci siamo proposti».

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Eugenia e Beppe 50 mila; Da proposta N.N. 50 mila; Le bambine del «Gabbi» 50 mila; N.N. 50 mila; Angela 000, 50 mila; In memoria di Maria Seccia ved. Pollio, il Laboratorio Materie Plastiche Parravia 50 mila; In memoria della maestra Luisa Fasini Sandoli, i coinquilini 50 mila; Colleghi di lavoro del Cotonificio Tabasso di Mario Vergnano, Chieri 50 mila; Ricordando Andreina Cappelloni 50 mila; In memoria di Fassio Ida, i parenti 50 mila; In memoria di Matteo Pignata, [illegible] di [illegible] 45 mila; In memoria di Antonino La Rosa, le colleghe di Mirella 40 mila.

Inquilini e condomini di v. S. Donato 73, in ricordo di Renato Vercelli 40 mila; Eugenio e Marisa in memoria dei [illegible] defunti 40 mila; Gian Ugo 30 mila; I vicini di casa in memoria di Sebastiano Giachino 30 mila; In memoria di Renato Vercelli, [illegible] Vercelli (Asti) 30 mila; In memoria di Bonelli Emilio, il fratello Pietro e la cognata Gina 30 mila; In memoria di [illegible] Guastalla, un'amica Silvia 30 mila; Enza e Chiarina Ariendo in memoria dei loro cari 30 mila; Per il Papà di Elda 30 mila; In memoria di Mario Manassero 30 mila; In ricordo di Mary 30 mila; A.I. 30 mila; In memoria del fratello, N.N. 30 mila; Veronica 25 mila; L.P.M. 25 mila; In memoria di Busso Margherita e Pietro Gaidi 22 mila; In memoria di Clara Oriel 20 mila; In memoria di Francesco Audisio, i suoi cari 20 mila; In memoria di Giuseppe Perondi 20 mila.

Rosa 20 mila; A ricordo di nonno Enrico [illegible] mila; Stefania e Elena 20 mila; N.N. 20 mila; In memoria della zia Angela Rolla, Serafina [illegible] 20 mila; In memoria della zia Angela Rolla, Luisa Masia 20 mila; In memoria della zia Angela Rolla, Marisa Penasso 20 mila; In memoria della cognata Angela Rolla, Giuseppina [illegible] 20 mila; In memoria della cognata Angela Rolla, Severina Rolla 20 mila; In memoria della cugina Angela Rolla, Giuseppina Parigi 20 mila; In memoria di Sivera Bartolomeo, le cognate Lucia ed Eugenia 20 mila.

[illegible] memoria

In memoria della [illegible] Angela [illegible], Romana Vandero 20 mila; In ricordo del fratello [illegible] 15 mila; Testa Ponzo in ricordo dei loro cari 10 mila; A.B. per onorare i miei defunti 10 mila; In memoria di Rosa Golzio, coniugi Ciravegna 10 mila; In memoria di Aldo 10 mila; N.N. 10 mila; In memoria dei genitori, [illegible] mila; In memoria di Sivera Bartolomeo, famiglia Buffa 10 mila; In ricordo di papà, il figlio Riccardo 10 mila; In memoria dei miei defunti 10 mila; In memoria di Albano Galotti 10 mila; In memoria dei miei cari 10 mila.

In memoria dei miei cari defunti 10 mila; N.N. 10 mila; Ciella 10 mila; In memoria di Maria Pipitone, Losagna Laura 10 mila; Giuseppina [illegible] 10 mila; Per i defunti 10 mila; T. e R. 10 mila; In suffragio [illegible] mio primo marito Carlo 5000; Giulia Rizzi 5000; N.N. [illegible]. In memoria di zia Costanza 100 mila; In memoria di Maria Pipitone, fratelli e nipoti 100 mila; [illegible] Morosso in ricordo della nipote Daria Chiavenuto 100 mila; Ringraziando chi ha offerto prima di me [illegible] mila; Il fratello Andrea e la cognata Maria in memoria di Lorenzetto Agnese 100 mila.

[illegible] un asilo

In memoria di Fantini Giovanna in Fogli, Direzione e colleghi della Incar 100 mila; In memoria di Savant Levra Margherita 100 mila; In ricordo di Manassero Mario, famiglie Botteri, Ferrero 100 mila; In memoria di Cernusco Domenico, i soci 100 mila; In memoria di Rina Chiola, famiglie Andriona, Scavino, Venuti 100 mila; In memoria di Manassero Mario, la cognata Maria Battuello 100 mila; Corrado e Domenica 100 mila; Luciana e Giuseppina 100 mila; Franca Gaido e Chieppi Maria Teresa, in ricordo del caro Masino 100 mila; In memoria di Francesca [illegible] mila.

In memoria di Pierino Tarasco 100 mila; In ricordo di Margherita 100 mila; In memoria di Maria Gassetta, i vicini di casa di Piossasco 95 mila; In memoria di Rino Trevisiol, il condominio di v. Nuoro 11, 95 mila; Condomini e inquilini di c. Reg. Margherita 193, in memoria di Musso Clara 95 mila; Le operatrici della scuola Materna di v. Flecchia 9, 90 mila; I dipendenti del Comune di Chivasso in memoria della mamma della collega Riva Anna 93 mila; In memoria di Giuseppe Cariasso, i dipendenti del Comune di Chiomonte 84 mila; In memoria di Gallina Michele, condominio c. Cosenza 45, 80 mila; In ricordo del padre, [illegible] di Livio 80 mila; In suffragio Burdese Pietro, i nipoti [illegible] passuto e Siccardi 76 mila; In suffragio Papini Adino, il condominio di v. Richelmy 11, 75 mila; In memoria di Nefervillo cav. Giovanni, Sineri cav. Giovanni, Masini Luciano 75 mila; In memoria di Giovanni 70 mila; P.S. 70 mila; In [illegible] di Lorenza Caiolo Spessot le amiche 70 mila; In memoria di Maria Manassero, i fratelli, sorelle e nipoti 00 mila.

Banchiere ha pagato 120 milioni l'auto corazzata per la moglie

La Mercedes uguale a quella acquistata da Gheddafi: sono gli unici modelli in circolazione

A Pinerolo un professore ha comprato una macchina di Gheddafi. Questa la notizia che gira in questi giorni nella cittadina. L'auto, oggetto di tali attenzioni, effettivamente esiste. Non è però l'auto di Gheddafi.

Si tratta di un esemplare identico [illegible] contemporaneamente a quella del colonnello libico. Il possessore, il professor Adolfo Priotti, banchiere, e residente a Pinerolo in via Tiro a segno 10, l'ha voluta regalare alla moglie Ursula, di nazionalità tedesca. L'auto è una Mercedes Sel 500, elaborata dalla ditta tedesca Trasco, specializzata in modifiche su auto destinate a pochi fortunati.

Sembra che di questo esemplare ne esistano soltanto due. Alle vicende un po' «fuoriserie», il banchiere Priotti è abituato: la moglie l'ha conosciuta nel '56, quando la donna, con un pallone aerostatico, era atterrata in un prato prospiciente la sua casa nella [illegible]. La storia, all'epoca, aveva fatto scalpore e La Stampa nel '57 aveva dato ampio spazio alla notizia.

Anche la casa dei Priotti, a Pinerolo, ha un qualcosa di particolare: in un salone troneggia imbalsamato un vitello a due teste. Ritornando alla Mercedes eseguita su ordinazione, del [illegible] di 120 milioni di lire e ricevuta dopo tre mesi di attesa, le modifiche ed elaborazioni sono effettivamente molteplici e ricordano un po' le macchine usate da 007. Tutta la carrozzeria è stata rivestita con una resina bianca che ne esalta le forme, la lunghezza dell'auto da 4,72 metri passa ai 5,50 e il serbatoio della benzina da 60 litri è stato maggiorato a 100. La velocità che può raggiungere questa vettura, 5000 cc., è di 250 km/h; [illegible] velocità di tutto riguardo se si pensa al peso che è di 20 quintali. Gli interni in pelle e il cruscotto in Douglas completano questo prodigio di tecnologia. Tutti i comandi, sedili, [illegible] individualizzato, tendine interne per nascondere i passeggeri ai curiosi sono elettrici.

L'impianto stereo, il telefono e la blindatura sono ovvi. C'è anche un tocco italiano, i pneumatici Pirelli. E' fuori dubbio che la moglie del professor Priotti non ha intenzione di nascondere la sua proprietà. La targa infatti, FR-UP-46, sta ad indicare Friburgo (D), il nome Ursula Priotti e l'età. Un solo neo in tutto ciò, il banchiere, che [illegible] desistito dal desiderio di comprarsi una Rolls-Royce blindata per non dare nell'occhio, non riesce a passare inosservato neanche a Montecarlo dove spesso si reca per lavoro.

Antonio [illegible]

Rinviato a giudizio [illegible] ai presunti complici

Allievo carabiniere nei guai Non ha arrestato due ladri

Uscendo da una discoteca avrebbe sorpreso due topi d'auto e avrebbe accettato di «chiudere un occhio» in cambio di quattro autoradio

Un allievo sottufficiale dei carabinieri, Andrea Totaro, 19 anni, e due suoi amici, Roberto Cogliati, 25 anni e Maurizio Frattalone, 20 anni, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore Marabotto per tentata concussione nei confronti di due aspiranti ladri. Il terzetto, che è stato arrestato in flagranza dalla polizia, sarà processato per direttissima alla terza sezione penale.

L'episodio che li ha portati [illegible] è del 28 ottobre [illegible] Totaro, Cogliati e Frattalone sono andati a ballare in una discoteca dietro Porta Nuova. All'uscita notano [illegible] tipi [illegible] si aggirano con una pila tra una fila di macchine, in cerca di autoradio da rubare. L'allievo sottufficiale, spalleggiato dagli amici, li blocca, si fa dare la [illegible] d'identità e li costringe a salire sulla loro auto, dirigendosi immediatamente verso la caserma dei carabinieri in via Cernaia.

A questo punto le versioni divergono. Totaro e compagni dicono che sono stati gli altri due a offrire loro quattro autoradio per non essere portati in caserma. I due aspiranti ladri sostengono invece che è [illegible] il carabiniere e i suoi amici a fare la proposta, pretendendo in pegno le [illegible] d'identità. All'appuntamento fissato per il giorno dopo si è presentata anche la polizia, che ha dichiarato in arresto Totaro e i due complici.

* In preda ai fumi dell'alcol, un operaio di 28 anni, Marco Paparella, via Arduino 51/b, Grugliasco, ieri alle 19 ha fatto irruzione nel bar-birreria di via Giolitti 18/a.

Dopo aver insultato i clienti presenti, li ha terrorizzati rompendo bicchieri, bottiglie, sgabelli ed un tavolo. Poi ha afferrato il coccio di un grosso bicchiere da birra e si è diretto, pronunciando frasi sconnesse e minacciose, contro il socio accomandatario del locale, Enrico De Piano, 33 anni, via Raffaello 3, Grugliasco.

Il giovane gestore, spaventato e ferito, ha afferrato un coltello e l'ha infilato due volte nel corpo dell'ubriaco: uno nel fianco destro, l'altra nella schiena all'altezza del rene sinistro. Barcollando [illegible] di più, l'operaio è uscito dal locale ed è andato a chiamare aiuto nella caserma dei carabinieri.

Il maresciallo Fiorillo ha fatto trasportare il ferito all'ospedale Civile di [illegible] dove è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni ed ha arrestato il feritore, sul quale pende l'accusa di tentato omicidio.

Giorno per giorno

Origini dell'uomo

Alle 21, stasera, in via Caboto 35, a cura dell'Associazione amici dell'arte e dell'antiquariato, conferenza su «*Le più antiche tracce dell'uomo in Piemonte alla luce delle ultime ricerche*».

Movimento federalista

Oggi, alle 18, in via Sabina 20, nel corso della conferenza «*Per un'Europa unita e indipendente al servizio della pace*», presentazione delle proposte per una manifestazione per la pace da tenersi il prossimo luglio a Strasburgo.

Fai da te

Nella sede dell'associazione di via Principessa Clotilde 96/A, sono aperte le iscrizioni ai corsi di cucina, erboristeria, lavorazione cuoio e ricamo su maglia. Telefonare (10-12 e 16-18, sabato escluso) al 744.008.

San Salvario

Si aprono oggi, nel [illegible] plesso sportivo di piazzale Parri, le mostre di fotografie «[illegible] occhio», di Santuzza Papa e «*Barboni: un aspetto dell'emarginazione*», di Daniela Vaccari.

Elettronica

Stasera, ore 21, in via Giolitti 1, conferenza su «*L'uso di codici per migliorare l'affidabilità nella trasmissione della informazione*». Interviene il prof. Valentino Castellani.

Giardino aiutato

E' il tema di un incontro che si svolge stasera a Bricherasio, tra i Lions e Rotary club di zona che hanno intenzione di contribuire all'abbellimento delle aiuole di Pinerolo.

Bioenergetica

[illegible] novembre [illegible] inizia un corso di esercizi bioenergetici presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica di via Accademia Albertina 31, diretto dalla psicologa [illegible] Grazia Galletta, durerà 12 martedì. Per informazioni telefonare nel pomeriggio all'657.905 - 444.329.

Corsi tennis

La circoscrizione Santa Rita organizza, in collaborazione con il Centro addestramento tennis e il Centro giovanile torinese intertennis, corsi per principianti e di perfezionamento. Per iscrizioni rivolgersi lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, presso la sede della circoscrizione, via Filadelfia 208.

[illegible] deve [illegible] l'ampliamento del cimitero

Il cimitero di San Mauro è stretto. Anche l'ultimo lotto di loculi costruiti dal Comune negli ultimi [illegible] avviando all'esaurimento. Se non si inizieranno presto i lavori per la costruzione di nuovi loculi tra poco più di un anno sarà un problema seppellire i morti. La questione è [illegible] di [illegible] affrontata in Consiglio comunale soprattutto per decidere in che direzione dovrà espandersi l'area cimiteriale.

Il cimitero comunale è tra l'abitato e la collina. L'espansione nella zona pianeggiante avrebbe costi ridotti ma avvicinerebbe il cimitero ai recenti complessi residenziali. L'ampliamento verso la collina richiederebbe studi più complessi e maggiori oneri per la costruzione.

Sempre in occasione dell'ultimo consiglio comunale ci è stato un acceso dibattito su di un ordine del giorno presentato da un consigliere indipendente riguardante l'Afghanistan. Nel documento proposto si richiedeva di condannare l'invasione sovietica in quel Paese ed invitare i giornali e la Rai-Tv ad una maggior informazione sull'argomento. Su tale proposta la maggioranza di sinistra che amministra il Comune si è trovata divisa; hanno votato a favore i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e gli indipendenti. Contrari i comunisti.

[illegible]

In [illegible] della nostalgia

La bicicletta, un simbolo della pittura di Tino Aime

Le Langhe che, come un mare collinoso, si stendono a perdita d'occhio, e l'uccellino stecchito, i frutti acerbi [illegible] l'orto e [illegible] (pere e mele, «verdi» come le zucchine e i pomodori) e i morè (gelsi), [illegible] finestre [illegible] quali s'intravede il solitario passaggio con le ciaspole sotto la neve e i fiori secchi, che di ogni immagine fanno quasi la pagina di un [illegible] messo insieme con autentico amore: ed è subito il riconoscibile mondo di Tino Aime, [illegible] cui Avigliana ospita in questi giorni un'intera mostra antologica.

L'esposizione, pa[illegible] [illegible] Comune [illegible] presso il Centro Culturale (piazza Conte Rosso 31), comprende una scelta [illegible] dipinti e l'intera sua opera grafica: una quindicina di cartelle, [illegible] «Andar per Langa» [illegible] con testi [illegible] Ernesto Caballo, a «Mountonho d'oc» dell'anno [illegible], presentata [illegible] Edoardo Ballone con [illegible] Toni Boudrier, Ernesto [illegible] e Tavio Costa, [illegible] tavole di Aime incise all'acquaforte e volte con interventi di acquatinta o alla puntasecca, tecnica che l'artista ama talora [illegible] usare isolatamente, e [illegible] si capisce: [illegible] muoversi come lì, [illegible] diretta sulla lastra, da un [illegible]to [illegible] [illegible] la superficie metallica, ma dall'altro traendone ogni gustoso effetto d'inchiostratura, il segno fattosi più ricamente chiaroscurato e vivo.

Si può rendere testimonianza a Tino Aime, [illegible] ha fatto Davide Lajolo, [illegible] «alacre fervore». [illegible] colpisce [illegible] che il visitatore di fronte a questa mostra fittamente stesa sulle pareti, dove i bruni dei dipinti, nei quali s'incastonano le luci quasi cremose dei meriggi o [illegible] più algide note delle [illegible] che a loro modo ne ridisegnano il paesaggio, trovano rispondenza nell'acuta sensibilità [illegible] tratto (a volte ridotto [illegible] puntiforme) cui Aime s'abbandona ogni volta con istintiva sapienza, forti [illegible] un'in[illegible] esperienza.

L'uno e l'altra nutriti, però, [illegible] più [illegible] apertura spirituale dell'uomo che, dalle sue stesse origini occitane, [illegible] tratto il bisogno di celebrare nelle sue visioni la straordinaria bellezza che può esserci anche nel più minuscolo pezzo di terra, come nella più sperduta baita isolata, nella trepida ma felice vita di un [illegible], come nel canto [illegible] più [illegible] poeta. **an. dra.**

Artisti a coppie

«Mappe [illegible] di territori fantastici» [illegible] pittori [illegible] nome quali Campagnoli, Casorati (Francesco), Chessa, Soffiantino, Fico e Saccella: sei serigrafie 50x50 tirate in centoventi esemplari l'una, che Franco Masoero presenta oggi [illegible] 18 nella sua [illegible]peria del Borgo Po, in piazza Gran Madre 14.

Gli artisti esordiranno a coppie: oggi Campagnoli e [illegible]orati, il 15 febbraio Chessa e Soffiantino, [illegible] [illegible] due l'11 aprile.

Che bella la nostra collina

Presenze robuste sulla collina di Torino, i grandi del passato nelle loro vigne, fotografie con suggestivi panorami della capitale subalpina sono i preziosi arredamenti, fra capitoli e immagini, del libro «La collina di Torino» [illegible] San Mauro a Moncalieri». Nel volume si parla di vigne, ville, persone e fatti e l'iniziativa per questo contributo [illegible] conoscenza [illegible] città è dovuta alla Cassa di Risparmio di Torino in collaborazione con la rivista «Piemonte vivo», direttore Michelangelo Masseno.

[illegible] questo viaggio in uno spicchio [illegible] Piemonte è Elisa Gribaudi Rossi, studiosa di storia locale nonché competente da anni sulle tradizioni piemontesi. Il libro è [illegible] di pettegolezzi storici e aneddotici su una collina che sale parallela al Po, al di là [illegible] fiume, [illegible] San Mauro e Moncalieri, fino ai 670 metri di Superga e ai 716 della [illegible] «mantenendo — come dice la prefazione — il suo lungo, variegato crinale, quasi uniformemente al di sopra dei 500 metri».

Chiese, monumenti, parchi appartenuti a famiglie famose sono gli argomenti legati a questo volume ideato e nato a Torino. In genere si tratta di [illegible] decenni di documentate testimonianze.

Il volume è in circolazione in omaggio oppure può essere richiesto direttamente alla Cassa di Risparmio. **c. b.**

AL COLOSSEO RECITAL DEI CANTANTI GENOVESI

Moda con Ricchi e Poveri

Un momento del concerto tenuto l'altra sera al Teatro Colosseo con i «Ricchi e Poveri»

E' mancata [illegible] sorpresa [illegible] una anticipazione sull'ultimo Lp terminato domenica notte a Monaco di Baviera, tuttavia per i *Ricchi e Poveri* il successo sembra di casa. Ne potrebbe essere altrimenti per l'affiatato trio che ha venduto dodici milioni di copie degli ultimi 6 singoli e oltre un milione [illegible] due [illegible]. Insieme [illegible] 17 anni, lanciati nel [illegible] a Sanremo con «La prima cosa bella», Angela, Franco e Angelo vivono [illegible] questo periodo una seconda giovinezza. Lo hanno dimostrato l'altra [illegible] al Colosseo, nello spettacolo «Modamusica 83» organizzato da Radio Centro 95 e dalla Capli, che si è ripromessa di [illegible]guire la propria attività con [illegible] manifestazioni culturali e recital di personaggi di grande richiamo.

La serata si è aperta [illegible] sfilata di pellicce [illegible] è proseguita [illegible] numero di magia che ha coinvolto, portandoli sul palco, alcuni spettatori. Ma il pubblico gremiva la sala per loro, per i *Ricchi e Poveri*, il [illegible] forte dello spettacolo. Nessuno è rimasto [illegible] le note [illegible] vecchi e [illegible] state presentate [illegible] un piatto accattivante di luci e simpatia. Al termine, [illegible] pubblico composito si è assiepato sotto il palco per sollecitare il bis e «toccare» i cantanti. Non è mancata [illegible] l'offerta dei bambini più piccoli al [illegible] della «brunetta tutto pepe».

Dice Angela: *«Abbiamo [illegible] seguito in Europa, [illegible] è [illegible] nuovo il grande momento di tutta la musica italiana. [illegible] tournée di 20 giorni in Germania è stata poco [illegible] di un trionfo per i nostri brani e appena finito questo spettacolo partiamo per Madrid dove sosterremo l'impegnativo ruolo [illegible] ospiti in una trasmissione televisiva in diretta».*

I *Ricchi e Poveri* [illegible] l'amore: *«Il nostro è un genere d'evasione, questo [illegible] da [illegible] il pubblico, d'altra parte [illegible] potremmo cantare ciò [illegible] cui non crediamo».* Ma, [illegible] sincerità, ammettono che nella loro scelta c'è [illegible] [illegible] commerciale [illegible] preciso, [illegible] programmazione [illegible] futuro [illegible] assai oculata. Andrete a Sanremo? *«Per noi è molto importante, [illegible], si tratta di un veicolo pubblicitario che [illegible] può riproporre a tutta l'Europa, poiché in conferma di [illegible] successo piange anche senza la vittoria finale».* [illegible]

IN CONCOMITANZA CON LA MANDRAGOLA

Le machiavellerie al Teatro Gobetti

In occasione della messa in scena de «La mandragola» di Machiavelli (al Carignano), il Centro Studi [illegible] Teatro [illegible]bile di Torino, in [illegible] con l'Università e il Politecnico, [illegible] organizzato [illegible] [illegible] [illegible] incontri e interventi dedicati a [illegible] e [illegible] contesto culturale, politico, [illegible]ciale in cui si colloca la sua opera.

[illegible] manifestazione s'intitola «Machiavellerie», si svolgerà al Teatro Gobetti, ogni giovedì [illegible] 17,30, e sarà aperta [illegible] Luigi Firpo che, oggi, parlerà di Machiavelli politico. Seguirà, il primo dicembre, Giorgio Bàrberi Squarotti che analizzerà il linguaggio di Machiavelli. Sergio Bertelli ricorderà gli anni dell'esilio dello scrittore.

Nino Borsellino descriverà il rapporto tra la città e la commedia e mostrerà come lo scenario urbano, nella «Mandragola» e nella «Clizia», non sia pura cornice ma assolva ad [illegible] funzione precisa. Il tema urbano è strettamente legato a quello della piazza, sviluppato [illegible] Lorenzo Mattioli, Margherita De Simone, Roberto Maestro.

Elvira Garbero Zorzi, con «Festa e spettacolo a corte nel Rinascimento: l'ingresso trionfale, il banchetto d'onore», e [illegible] Alonge, con la storia [illegible] rappresentazioni della «Mandragola», chiuderanno gli incontri.

Mercoledì [illegible] novembre, alle 17,30, [illegible] [illegible] all'impianto scenico [illegible] spettacolo con Mario Missiroli.

FESTEGGIATI CON TRE ATTI UNICI AL TEATRO D'UOMO

I 50 anni di Anna Bolens

«Grazie di [illegible]ere venuti a questa... eh, sì... a questa che è proprio la mia festa»: [illegible] piccolo palcoscenico del *Teatro d'Uomo*, dove [illegible] appena finito [illegible] recitare [illegible] ultime [illegible] dello spettacolo [illegible] a Jean Cocteau, *Anna Bolens saluta il centinaio di persone venute ad applaudire il* [illegible] *mezzo secolo* [illegible].

Per l'occasione, ha [illegible] *tre atti unici dell'autore* [illegible]*ceau, tre monologhi costruiti in tre diverse cadenze che si fanno ammirare* [illegible] *il loro smalto virtuosistico: «Il bugiardo» (che è anche* [illegible] *bugiardo, sdoppiato in due voci,* [illegible] *registrata e l'altra recitata al pubblico), «Il fantasma di Marsiglia» (confessione davanti* [illegible] *giudici di una prostituta* [illegible] [illegible] *uccise per gelosia,* [illegible] *originariamente scritto per Edith Piaf, e poi dedicato da Cocteau stesso alla* [illegible]*lens), e «La* [illegible] *Umana».*

Anna Bolens

Lei, Anna Bolens, di anni ne ha 71. E non lo si direbbe proprio: «Aspettatemi che vengo anch'io lì giù a festeggiarmi. Faccio il giro da dietro», dice con aria complice. E, ancora vestita delle sole vestaglia e pantofole, [illegible] *panni della donna abbandonata della «Voce Umana», arriva fra i suoi ospiti. Bicchieri* [illegible] *carta, salatini e paste frolle, spumante italiano, molti mazzi di fiori, qualche flash e* [illegible] *anni* [illegible] *volati. «Ma per piacere non parliamo di traguardo — dice —,* [illegible] *ancora tante cose da fare».*

D'origine genovese [illegible] *il* [illegible] *Bolens ha radici fiamminghe); attrice teatrale e radiofonica, scenografa e regista, creatrice e direttrice della cooperativa e del teatro a lei intestata, capo-compagnia* [illegible] [illegible]*sa, madre* [illegible] *una figlia* [illegible] [illegible] *anni, a sua volta attrice, un grande amore-convivenza tragicamente finito con* [illegible] *morte del suo compagno,* [illegible] *Bolens vive sola, da anni,* [illegible] [illegible] *storico di Torino.* **f. d. p.**

IN DUE RISTORANTI A TORRE PELLICE

Arte e gastronomia stringono alleanza

Metti [illegible] cuochi appassionati [illegible] e [illegible] gallerista della Stamperia Borgo Po che str[illegible] per la buona tavola. Il ri[illegible] [illegible] poteva essere che[illegible] mostra tra i fornelli, e così è stato.

I [illegible] *Flipot* e *La Civetta* ospitano, infatti, a partire da venerdì 25 a [illegible] Pellice 15 acqueforti [illegible] Daniele Gay, che, nonostante [illegible] anni, ha già diversi premi alle spalle e può vantare un'esposizione a Palazzo [illegible] I temi [illegible] quelli del paes[illegible] valdese, gli stessi che guidarono Paolo Paschetto, nel '20, a sofferte innovazioni pittoriche.

E il lato gastronomico? Ci pensano gli chef Andrea Bonazzo e Walter Eynard, che venerdì daranno il meglio [illegible] stessi a invitati e clienti. Si [illegible] [illegible] Civetta (ore [illegible] degustando vini novelli [illegible] e francesi. Quindi [illegible] Flipot, [illegible] [illegible] [illegible] alpigiano piuttosto elaborato. Qualche [illegible] fricolin 'd rane e faniole, mostardele (guai a [illegible] col sanguinaccio, ma gli somigliano), [illegible] crinoira 'dla Bela-n-a, oca fricassà 'n tal fojot, e via.

L'abbinamento arte-cucina funzionerà? *«L'abbiamo già sperimentato in primavera* — risponde il gallerista —. *Partimmo quasi per scherzo, fu un successo».*

Un'esperienza da ripetere, dunque. Arte e gastronomia, si sa, da sempre vanno a braccetto nell'ambiente del buongustai. **en. b.**

Il [illegible] taccuino

Al Conservatorio — Alle 21, concerto per l'Unione Musicale, con Augustin Dumay al violino, e Michel Beroff al pianoforte. Saranno eseguite musiche di Schubert, Prokofiev e Strauss.

Fotografia — «Fascismo, antifascismo e Resistenza» è il tema della mostra fotografica che s'inaugura oggi allo «Spazio Mostre-Informagiovani», in via Assarotti 2 (orario 10-18, esclusa la domenica). E' allestita dalla sezione Anpi-Municipio di Torino.

Al Rotary — Stasera, ore 20,15, a Villa Sassi, il giornalista Piero de Garzarolli parlerà ai soci del Rotary Club Torino Est. Tema: «Perché gli italiani nel Libano».

[illegible] bello — Oggi, ore [illegible] nelle sale superiori della libreria Fogola, in piazza Carlo Felice, Maria Giovanna Elmi presenta il suo libro: «Chi vuol esser bello sia» (edito da Sugarco). Interverrà Massimo Grillandi.

In inglese — Questa sera, alle ore 20,30 e 22,30, sarà proiettato al cinema Cuore di via Nizza 56, il film in lingua originale «The Blues Brothers», di J. Landis. Il film rientra nella Rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dall'International Club Oxford.

Al Voltaire — Lo spettacolo «Passione d'amore» di Carlo Quartucci, con Carla Tatò, è stato rinviato dal Cabaret Voltaire alla settimana prossima. Chiediamo scusa ai lettori per non averlo annunciato in tempo, ma [illegible] dipende dal ritardo con cui il Voltaire ce ne ha dato comunicazione.

Per l'arte — Alle 17,45, all'Associazione Piemonte Artistico Culturale, via Roma 348, i pittori Massimo Zanichi e Attilio Lauricella presentano il movimento artistico «Oltreavanguardia». Conferenza con diapositive. Sarà inoltre allestita la mostra «Giovani artisti in Piemonte», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Al Pannunzio — Alle 21, al Centro Pannunzio [illegible] [illegible] Mercanti 1, commemorazione, a cinque anni dalla scomparsa, del francesista Mario Bonfantini. Intervengono Mario Sol[illegible] Marziano Guglielminetti, Carlo Musso Ivaldi, Pier Franco Quaglieni, Guido Quazza e Sergio Zoppi.

L'«Art Video» in discoteca

Alle ore 22, si inaugurano alla discoteca Charleston (via Cavalcanti 5) i mercoledì Art Video, organizzati dalla società [illegible] che da un anno gestisce il Metrò. Protagonista della serata il neonato gruppo torinese Chroma Gaia.

Art Video invita i gruppi musicali interessati ad esibirsi al Charleston nelle serate di [illegible]*edì, e a prendere* [illegible] *tatto telefonando al 257,087.*

L'ingresso in discoteca costa lire 6000, consumazione compresa.

Musica jazz al «Big»

Si conclude questa sera al «Big», [illegible] 30, la prima parte di «Jazz Live», la rassegna organizzata dal Centro Jazz di Torino, in collaborazione con Assojazz e Odeon, e con il patrocinio della Regione.

Dopo Chet Baker, Barney Kessel e gli Art [illegible] Monieri, sono di scena i torinesi *Art Studio*: il gruppo, fondato nel '74, ha all'attivo tre Lp, «*Art Studio*», «*Diagnosi*», e «*Parallel*». Nel 1980, ai «soci fondatori» Carlo Actis Dato (31 anni, sax), Claudio Lodati (29 anni, chitarra), Enrico Fazio (27 anni, basso) e Fiorenzo Sordini (29 anni, batteria), si è aggiunta la pianista e cantante americana Irene Robbins, che ha partecipato alla registrazione di «*Parallel*».

Gli «*Art Studio*», da soli o come gruppo, hanno partecipato a concerti e festival jazz in tutta Europa, suonando a fianco di musicisti di fama come Enrico Rava, Enton Dean, Keith Tippet, Sam Rivers e Chet Baker.

Il concerto di questa sera al «*Big*» s'inizia alle 22. L'ingresso costa 5000 lire, 4000 per i soci Arci. **g. fer.**

Le televisioni private

Italia 1 Antenna Nord

[illegible] Teleromanzo [illegible] d'amore
10,15 Film Tarantella napoletana di C. Mastrocinque con Carlo Bindi, Clara Crispo e Dino Curcio
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 [illegible] [illegible] more
16,05 Bim Bum Bam
17,50 Telefilm La casa nella prateria
18,50 Telefilm Il principe [illegible] stelle
[illegible] Film [illegible] di [illegible] in tre [illegible] Renato Pozzetto, Stefania Casini, Felice Andreasi, Massimo Boldi, Cochi Ponzoni
22,30 Telefilm Il principe delle stelle (replica)
23,30 Film Il bandito delle 11 di Jean-Luc Godard con J.-P. Belmondo, Anna Karina
1 — Telefilm Cannon

[illegible] Rete A

9 — Accendi un'amica
13,30 Cartoni animati
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
15 — Film Le dolci signore di Luigi Zampa con Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Lando Buzzanca, Jean-Pierre Cassel
16,30 Space Games
17,30 Telefilm Buck Rogers (12° episodio)
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono (153ª puntata)
19,15 Telefilm Due onesti fuorilegge (24° episodio)
20,30 Che combina! Gioco a premi con Walter Chiari
21,30 Film L'ammutinamento con Anna Maria Pierangeli, Edmund Purdom
23,30 Aggiudicato!

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film Una violenta [illegible] estate
13 — Telefilm Bold ones
14,30 Film Bolero con E. Muller, Ivan Desny
18 — All Music
18,30 Film Amytiville horror con Rod Steiger
19,55 Telefilm La famiglia [illegible]
20,30 Film Billy il maschio
22,30 Film Fu Manciù operazione tigre con Christopher Lee
24 — Film Una violenta dolce estate (replica)

GRP

11 — Il presso della settimana con Memo Remigi
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Caccia al ladro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e Grace Kelly
[illegible] Disegni animati
[illegible] — Telefilm Movin'On
19,30 Torino Teatro con [illegible] eca Portonero
20,30 [illegible] di [illegible] con Gerry [illegible] Giorgio Ariani, Giorgio [illegible], Giucas Casella
1 — Film Le piccanti avventure dei tre moschettieri [illegible] Peter Graf e Ingrid Steeger
2,30 Film Girandola
4 — Film Marika degli inferni
5,30 Film Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie

Telecity

9 — Telenovela Cuore selvaggio (due episodi)
9,45 Telenovelas
13,15 Lupin III
14,15 Telenovela Laura
15,15 Telenovela Cuore selvaggio
18,15 Viva (per i ragazzi)
19,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film Indagine su di un cittadino al di sopra di ogni sospetto di Elio Petri, con G.M. Volonté e Florinda Bolkan
22,15 Telefilm Charlie's Angels con Farrah Fawcett
23,30 Film Stalag 17-17 con Gastone Moschin e Philippe Leroy

Videogruppo

12,45 Telefilm La grande barriera
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
15 — Film La cameriera di M. Bolognini con R. Schiaffino
18 — Grande Ufo
18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
19,15 Primo piano
19,30 Rusia le piste
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Ingegnatore esaltato per uno studente di M. Bolognini, con Massimo Ranieri
22,10 Telefilm La grande barriera
23,15 La vetrina

Caroll Baker nel film «L'uomo che non sapeva amare» (ore 21,25) su Canale 5

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia con Aba Cercato
8,35 Telefilm Giorno per giorno
9 — Teleromanzo Una [illegible] da vivere
10,30 Telefilm Alice
12 — Help (gioco musicale)
12,30 Bis, quiz [illegible] [illegible] Bongiorno
13 — Il pranzo è servito gioco con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,30 Telefilm Hazzard
17,30 Telefilm Il mio amico Arnold
18,15 Popcorn con Claudio Cecchetto
18,50 Zig Zag quiz con Raimondo Vianello
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film L'uomo che non sapeva amare con George Peppard, Alan Ladd, Caroll Baker
23,25 Film La ragazza con la valigia di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin

PrimAntenna

12 — Film
[illegible] Notizie [illegible]
14,30 Telefilm Il cartellone Billy
15 — [illegible] Piemonte di A Zavanone
16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
18,30 Telefilm I mostri
19 — Calcio: Olbia-Casale
20 — Telefilm Orson Welles
20,30 Film Era Sam Wallach lo chiamavano Così Sia
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm S.O.S. Polizia
23 — Hockey: Vercelli-Bassano
24 — Telenotte notiziario
0,10 Film della notte

Quarta rete Elefante

11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Funny Face
13 — Telefilm Frontiera all'Ovest
15 — Film Commandos dell'Est
17,30 Mixage (filmati musicali)
18,30 Telefilm Funny Face
19 — Telefilm Batman
19,35 Tutto baseball
20,30 Telefilm Agente speciale
21,35 Film Geronimo con Chuck Connors
23,15 Tuttobaloni
0,30 Film Voglia di donna con Laura Gemser e Ilona Staller

Retequattro Telestudio

11,50 [illegible] [illegible] prateria
12,50 Telefilm [illegible] troppo vicini
13,20 Novela Padroncina Flo (63ª puntata)
14 — [illegible] Agua viva (120ª puntata)
14,50 Film Trinidad con Rita Hayworth, Glenn Ford
16,20 Cips Cips (per ragazzi)
17,50 Telefilm Chip's
18,50 Novela Marron Glacé [illegible]
19,30 [illegible] non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini, Marco Predolin
20,30 Un milione al secondo quiz con Pippo Baudo
22,50 Telefilm Vegas
23,30 Maison, sport invernali con Mario Colelli
24 — A tutto gas (replica)
0,30 Film Cittadino dello spazio con Jeff Morrow, Faith Domergue

[illegible] [illegible]

10,30 Telefilm Wallace style
11,30 Telefilm Alleati al rag[illegible]
12 — Telefilm Maya
14 — Telefilm Una strana coppia
14,30 Telefilm Laverne e Shirley
15 — D... come donna
15,30 Tv ragazzi
16 — Telefilm Il mondo [illegible] Shirley
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Angie
19,30 Buonanotte bambini, Gingulser
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm Wallace Style
21,30 Film
23,15 Film [illegible] gladiatori con J. Robinson e B. [illegible]
0,45 Film Superexcitation

Videouno

11,30 Teleromanzo [illegible] La scuola di Jean Anouilh e Jean Delannoy
13 — [illegible] Skippy il canguro
13,30 Volley [illegible] con la Kappa Cus Torino
15 — Film Risate all'italiana con Totò, Walter Chiari, Vittorio De Sica
16,30 Telefilm New Scotland Yard
17,20 Commedia Il gatto in tasca di Feydeau (14° episodio, 1ª parte)
18,15 Aletura come
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Clao campioni (interviste)
21,05 Gaga
21,20 Invito alla poesia di Marziano Guglielminetti, letture di Mauro Avogadro
21,30 Commedia Il gatto in tasca (2ª parte)
23 — Film Scrivimi che scotta con Van Johnson

Telecupole

13,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
14 — Telefilm I rangers della foresta
14,30 Dalla fantascienza alla realtà
15 — Telefilm Alle mura
16 — Le puoi fare anche tu
16,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20,15 Telefilm Taxi
21 — Trattoria dei ricordi
0,40 Film Maleo la squadra della morte

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono dovute alle tardive comunicazioni delle emittenti.

COPPA UEFA Stasera i nerazzurri a Vienna cercano di ipotecare i quarti di finale, già raggiunti in Europa da due club italiani

L'Inter insegue Roma e Juventus

Koncilia, portiere dell'Austria Vienna [illegible] Nazionale

Contro l'Austria di Prohaska un risultato utile potrebbe ridare la carica a una squadra ancora alla ricerca della [illegible] identità e addolcire le amarezze dei sospetti di Zurigo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Coppa Uefa da sola, oggi, sulla scena europea. L'andata degli ottavi di finale [illegible] scontri impietosi: il [illegible] jugoslavo fra il Radnicki e l'Hajduk, il quasi derby fra Nottingham e Celtic, la «classica» Bayern - Tottenham, confronto tra due [illegible] in crisi. Sfide appassionanti, incerte, ma tutto circoscritto al campo di gioco. Diversa la partita dell'Inter: l'importanza del risultato si mischia alle tensioni dell'ambiente, alle paure di una squadra non ancora convinta di se stessa, alle ansie di giocatori non tutti sicuri del posto, ai tremori di una società non ancora certa di uscire bene dalle aule [illegible] tribunale Uefa.

[illegible] Gigi Radice pensa al pareggio, fa già i conti fra andata e ritorno, il presidente Fraizzoli [illegible] le alchimie di questi confronti e va al sodo: «Passare bene il turno sarebbe una risposta a tante cose, a insinuazioni e polemiche». L'Ivanoe sta passando giorni brutissimi, anche se l'ambiente nerazzurro lo [illegible] vaccinato ampiamente. [illegible] ne hanno fatte di tutti i colori, persino la sostituzione di persona fra i ragazzini del Mundialito giovanile. E quando il presidente dice: «Sarebbe stato meglio mandare Beltrami e Mazzola alle prime udienze di fronte all'Uefa» non si sa se cogliere la battuta alla lettera, oppure intravvedere una verità che gli pesa. Sono davvero il gatto e la volpe a sapere più degli altri (o ad esserne più responsabili) degli affari nerazzurri.

All'allenatore ed ai giocatori il compito di dare un sorriso al presidente stasera al Prater. I nerazzurri sono alla terza «uscita» su un terreno glorioso, un tempo crocevia dell'Europa, come la città. Il Wunderteam e Sindelar li hanno scordati persino le ultime generazioni del per altro tiepido (se ne lamenta Prohaska, abituato ai nostri stadi) tifo austriaco, ma furono un tempo la squadra ed il giocatore più rappresentativi in Europa. L'Inter è apparsa al Prater il 27 maggio del '64 e fu un trionfo: due gol di Mazzola ed uno di Milani, 3 a 1 al Real Madrid di Di Stefano e Coppa dei Campioni. Seconda vittoria nell'agosto dell'81, amichevole proprio con l'Austria Vienna nel quadro del trasferimento di Prohaska. Un gol di Altobelli suggellò il contratto.

Ci sono precedenti incoraggianti, insomma. Bagni, per quanto sempre alle prese con una febbriciattola, ha di Vienna un magnifico ricordo. L'11 agosto '81 era al Prater mentre sua moglie a Milano gli regalava Elisabetta, la primogenita. Oggi la signora Letizia è qui, con le mogli di altri giocatori e [illegible] tecnico, a fare shopping in attesa di soffrire sulle gradinate.

Voci contrastanti [illegible] momento di forma dell'Austria Vienna rendono difficile [illegible] previsione tecnica sul match. La squadra del trainer Halama è seconda in classifica a due punti dallo Sturm Graz che dopo aver fatto fuori il Verona stasera ospita il Lokomotiv Lipsia. Prohaska sostiene che lui e la squadra vivono un momento difficile: l'ungherese Nyilasi in particolare non è all'altezza della sua fama. Buon ritmo, fuori gioco difensivo, difesa capace di chiudersi, sono le caratteristiche salienti.

Radice pare deciso ad insistere sulle due coppie: Altobelli e Serena davanti, Beccalossi e Mueller alle spalle. Il tedesco [illegible] finalmente convincendo i compagni, mentre il Beck continua a vivere alla giornata. Di certo la situazione dell'Inter in attacco è curiosa: ha due dei migliori colpitori di testa del campionato, e li rifornisce soprattutto con palloni bassi. Eppure si è visto una volta di più a Genova che Serena sui palloni alti è un castigo per i portieri avversari. Assicurano a Vienna che Koncilia non è in forma, malgrado sia stimato fra i migliori portieri d'Europa: [illegible] nerazzurri, allora. Non dimentichiamo che esiste anche il cross. E ricordate che il presidente stasera non reggerebbe ad altri dispiaceri: per lui sarebbe motivo di orgoglio poter continuare a marzo l'avventura europea con Roma e Juventus.

Bruno Perucca

COPPA UEFA

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finali: 9 e 23 maggio 1984

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Sparta Rotterdam (Ola)	- Spartak Mosca (Urss)	oggi	7-12
Radnicki Nis (Jug)	- Hajduk Spalato (Jug)	oggi	7-12
Lens (Fra)	- Anderlecht (Bel)	oggi	7-12
Watford (Ing)	- Sparta Praga (Cec)	oggi	7-12
Bayern Monaco (Ger)	- Tottenham Hotspur (Ing)	oggi	7-12
Nottingham For. (Ing)	- Celtic Glasgow (Sco)	oggi	7-12
Austria Vienna (Aut)	- INTER (Ita)	oggi	7-12
Sturm Graz (Aut)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	oggi	7-12

Confermata la formazione offensiva che a Bari ha travolto gli olandesi del Groningen

Radice a Vienna gioca la carta del coraggio

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — [illegible] terzo round in Coppa Uefa Gigi Radice ha deciso di schierare una formazione nata all'insegna del «o la va o la spacca» e che è stata capace di stracciare letteralmente il Groningen con cinque gol, impresa riuscita a poche squadre italiane contro quelle olandesi.

Stavolta però l'Inter contro l'Austria Vienna di Herbert Prohaska avrà sicuramente meno rabbia in corpo «perché — come ha osservato Mueller nel ritiro sulla Kurbadstrasse — potrebbe [illegible] controproducente. Noi dobbiamo giocare [illegible] grinta [illegible] soprattutto con intelligenza: negli ultimi tempi l'Inter ha [illegible] gioco [illegible] equilibrio forse ora la squadra ha un assetto valido e dobbiamo insistere [illegible] stessa strada».

In verità l'Inter è sembrata tutt'altro che tesa anzi a qualcuno ha dato l'impressione di aver trascorso la vigilia troppo rilassata.

«E' una vigilia tra[illegible] — ha replicato Altobelli — ma siamo concentrati come nelle grandi occasioni. Alla [illegible] per [illegible] non pensiamo, [illegible] siamo impegnati [illegible] anni nelle Coppe europee e sappiamo qual è la misura giusta per l'attesa. E poi non dimentichiamo la strigliata di domenica scorsa nell'intervallo a Marassi da parte [illegible] sola. Oggi si vedrà se ha inciso o meno, contro il Genoa è stata efficace perché [illegible] arrivata al momento giusto. Noi non stavamo facendo il nostro dovere e Mazzola ce l'ha ricordato con fermezza tanto è vero che nella ripresa pur [illegible] in dieci abbiamo messo in difficoltà il Genoa».

«Effettivamente — sono parole di [illegible] — ho parlato ai giocatori in modo chiaro. Si deve perdere soltanto se gli avversari sono più forti. Io mi aspettavo [illegible] l'Inter riprendesse il suo discorso con il [illegible] iniziato a Bari e proseguito nel derby. Soltanto in questo modo, cioè con la continuità, si può tornare ad essere squadra di rango, non si deve [illegible] scendere sotto certi livelli. L'Inter di [illegible] da fuochi d'artificio, [illegible] certi aspetti mi ha ricordato quella dei [illegible] di Bersellini ma ora dobbiamo migliorare nuovamente soprattutto in [illegible] stadio come il Prater che ha il suo fascino, il racconto praticamente la storia del calcio».

Radice [illegible] ha [illegible] esitato nell'annunciare la formazione e [illegible] respingere la possibilità che le vicende extra [illegible] possano [illegible] influito sull'Inter: «Noi avvertite — dice —. E' inconcepibile che si possa soltanto pensare a qualcosa di irregolare [illegible] nostra gara con il Groningen. Noi andiamo avanti a giocare, vogliamo sfruttare questa possibilità di [illegible], [illegible] sciamo le in[illegible] che ci aspettano, sarebbe un grosso errore sottovalutarle. Se uno si rilassa [illegible] è finito».

«Con Bagni [illegible] — prosegue l'allenatore — non faremo una gara di contenimento. Ho visto gli austriaci e so che sono validi, molto effi[illegible]ci nel controllo di palla, con i difensori che avanzano al momento giusto. Sabato potrebbe essere l'uomo adatto, come passo, per Prohaska, A[illegible] controllerà Nyilasi. Il fatto [illegible] utilizzi ancora [illegible] temperamentale Mueller e Beccalossi non significa che andiamo all'avventura: è vero, questa squadra era stata allestita a Bari con una necessità diversa ma con Altobelli pronto a sacrificarsi a centrocampo l'Inter può partecipare al gioco. In due situazioni critiche abbiamo ribaltato il risultato ma non dobbiamo credere troppo nella sorte e sperare sempre di rimontare. Stavolta la qualificazione possiamo conquistarcela direttamente a Vienna».

L'Austria di Halama, in verità, sembra un pochino malconcia. Lo stesso Prohaska giocherà [illegible] non sarà al meglio della condizione. «Noi abbiamo poche speranze di passare il [illegible] — dice l'ex nerazzurro — ma potremmo anche riservare all'Inter qualche sorpresa. Da parte mia [illegible] no [illegible] di rivincita; ovviamente [illegible] terrei a giocare bene anche per dimostrare che [illegible] rilevo di giocare ancora con l'Inter».

Molti suoi compagni la pensano in maniera diversa, [illegible] il classico colpo a sensazione mentre il tecnico, Halama, un praghese che porta sulla fronte le tracce dei tacchetti di un avversario, è rimasto impressionato dalla prova dei nerazzurri da lui visti all'opera a Genova: «Parlo della squadra del secondo tempo naturalmente, quella iniziale non mi sembra degna di considerazione. Noi non siamo favoriti dal pronostico [illegible] in situazioni come questa forse è meglio. C'è più gusto poi a vincere».

Giorgio Gandolfi

Su Genoa-Inter

Genova, [illegible] interrogatori

GENOVA — Il magistrato genovese Pio Macchiavello, che indaga su eventuali «combine» avvenute per l'incontro di calcio Genoa-Inter del marzo scorso, ha interrogato ieri per circa tre ore un amico del professor Luigi Furiosi, milanese.

Il dottor Macchiavello ha confermato che oggi interrogherà altri testi. Non ha però precisato se si tratta di cal[illegible] e si è limitato a dire che «uno di essi è abbastanza [illegible]».

TV [illegible]

Austria V.		Inter
[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	2	FERRI
DEGEORGI	3	BERGOMI
ZORE	4	BAGNI
BAUMAISTER	5	COLLOVATI
[illegible]	6	BARESI
DRABTIZ	7	MUELLER
[illegible]	8	SABATO
POLSTER	9	ALTOBELLI
NYILASI	10	BECCALOSSI
MAGYAR	11	[illegible]

Arbitro: CARPENTER (Irlanda)

IN PANCHINA - AUSTRIA V.: 12 Wohlfahrt, 13 Frind, 14 Muzledanagic, 15 Dramm (non viene portato in panchina il n. 16). INTER: 12 Recchi, 13 Bini, 14 Pasinato, 15 Marini, 16 Muraro.

TV - Diretta dal Prater di Vienna sulla Rete 3 dalle 18,55. RADIO - Diretta sulla Rete 2 dalle ore 19.

[illegible] calcio oggi in tv

TV1 - Nel corso di «Mercoledì sport» ampia sintesi di Nottingham Forest-Celtic Glasgow e risultati di Coppa, dalle 22,25 circa.
MONTECARLO - Ore 21,45, differita di Bayern Monaco-Tottenham.
CAPODISTRIA - Ore 17, differita di Radnicki-Hajduk, [illegible] Bay[illegible]ot[illegible].
SVIZZERA - Ore 23,15, risultati e commenti.
Domani: sulla Rete 2, sintesi di Watford-Sparta Praga alle 16 e «Eurogol» in «Sportsette» dopo le 22,45.

L'«amarcord» di Mazzola

VIENNA — «Avevo 21 anni, stavo per sposarmi quando il 27 maggio 1964 venni qui a giocare al Prater. Ero cresciuto nel mito del Real Madrid, avevo visto in televisione le prodezze dei madrileni, quel colpo di tacco di Puskas di quaranta metri con quale lanciò in gol Gento. Quando mi trovai di fronte a quella squadra, sul campo, mi sembrò tutto irreale. Di Stefano mi sembrò alto tre metri, un Napoleone gigantesco. Per oltre mezz'ora rimasi praticamente a guardare, poi al 40' improvvisamente Corso mi lanciò e io saltai Zoco, anticipai Santamaria e misi il pallone nel sette».

Così è iniziato l'altra sera l'«amarcord» di Sandro Mazzola che il destino ha riportato a Vienna: quasi vent'anni dopo il trionfo dell'Inter in Coppa dei Campioni. «Nel secondo tempo — ha proseguito — il Real si scatenò, ci accerchiò, colpì un palo, non voleva assolutamente perdere perché sarebbe stata la fine di un mito. E infatti fu la fine. Su un rilancio di Sarti, verso la conclusione della gara, la palla finì a Santamaria che finsè di passarla al proprio portiere; io mi inserii nell'azione e di petto gliela portai via andando a depositarla direttamente in rete». g. gand.

All'età di 49 anni, aveva disputato 15 stagioni in A

E' morto Vavassori, ex portiere vinse due scudetti con la Juve

E' morto l'altra notte a Bologna Giuseppe Vavassori, ex portiere di Juventus, Catania e Bologna. Aveva 49 anni, [illegible] e soffriva [illegible] un male inguaribile. Lascia la moglie e due figlie.

Vavassori, detto Vavà, è stato un buon portiere e nella sua lunga carriera durata quindici anni ha giocato oltre 200 partite in serie A. Con la Juventus ha vinto due scudetti, nelle stagioni 59-60 e 60-61, alternandosi fra i pali con Carletto Mattrel, anche lui scomparso prematuramente per un incidente stradale.

Vavassori era nato a Rivoli, nei pressi di Torino, il [illegible] giugno 1934, ultimo [illegible] cinque fratelli. Da ragazzino lavorava il ferro battuto nell'officina del padre. Poi la Juventus, quasi per caso. Prese parte ad un torneo a [illegible] allo Sporting, parò bene, qualche giorno dopo indossava la maglia bianconera [illegible] il pupillo del grande Combi. Dopo due anni nelle formazioni giovanili, Vavassori passò in prestito alla Carrarese e rientrò alla Juventus a fine stagione. Esordì in serie A nel 1955 contro il Napoli.

Nella squadra bianconera giocò fino al 1961, per passare poi al Catania dove disputò cinque campionati in serie A e qualche partita in serie B. Nel novembre del 1966 fu ceduto al Bologna, e con la maglia del Bologna chiuse la sua carriera nel 1971.

Nel calcio però restò sempre, prima come allenatore di squadre minori emiliane e poi come preparatore delle giovanili del Bologna. Colpito dal male, aveva continuato a lavorare fino ad una quindicina di giorni fa, quando era stato ricoverato in ospedale.

Vavassori, dopo 15 anni passati fra i pali, era solito confidare agli amici due rimpianti: [illegible] aver mai vinto il premio Combi, istituito per onorare la memoria del suo estimatore e maestro, e di aver fallito l'unica partita disputata con la maglia azzurra.

Accadde il 24 maggio 1961, stadio Olimpico di Roma, avversaria l'Inghilterra di Hitchens e Greaves. Vavassori fu convocato all'ultimo [illegible]nto al posto di Cudicini malato, entrò in campo al 56' in sostituzione di Buffon quando le due squadre stavano sull'1-1. Segnò ancora Sivori per gli azzurri, poi gli inglesi [illegible] in gol [illegible] volte e le colpe della sconfitta furono date tutte al portiere.

«Non fui più convocato — usava dire Vavassori — ma io la ritenni sempre un'ingiustizia: è questa l'amarezza che mi sono portato dentro per tanti anni, un'amarezza che mi assaliva ogni volta che prendevo il mio posto fra i pali».

c. co.

Giuseppe Vavassori ha vinto due scudetti con la Juventus

Il brasiliano, in caso di matrimonio, potrebbe rimanere giallorosso a vita

Roma, anche la love story di Falcao serve a Viola per limare le polemiche

ROMA — *Viola ha forse trovato un prezioso alleato in Cupido, messaggero dell'amore, per trovare più facilmente la strada che conduce, con largo anticipo, al rinnovo del con[illegible] Paulo Roberto Falcao. La presunta «love story», di cui sarebbe protagonista il brasiliano, per ora è frutto di faticose interpretazioni. Il presidente è un appassionato del linguaggio enigmatico. All'improvviso ha tirato fuori la data [illegible] novembre che gli avrebbe consentito di farsi un'idea precisa sul futuro di Falcao.*

«E' un giorno legato a questioni di cuore — *ha detto Viola, piombato a Trigoria per rinsaldare il morale dei giocatori* —, lo sento bene e posseggo anche un'ottima vista».

Diciamo che l'8 novembre Falcao abbia promesso eterno amore ad una fanciulla romana che lo indurrebbe a stabilirsi nella capitale, almeno fino al termine della carriera. [illegible] le non è soltanto una supposizione. Forse il presidente, che «vede e sente», ha saputo della vicenda e più pregusta l'idea di risparmiare anche qualche lira.

Falcao, di fronte alla misteriosa data dell'8 novembre, è caduto candidamente dalle nuvole. «Non capisco cosa abbia voluto dire il presidente — *ha detto ridendo* — ma speriamo di metterci d'accordo prima di marzo».

Intanto si va placando la «bufera» che si è scatenata nei giorni scorsi, anche se qualche nuvola sembra completamente scomparsa. La preparazione è ripresa senza Liedholm, bloccato al Nord dalla nebbia. [illegible] è toccato a Viola pronunciare il consueto discorsetto a centro campo. Tra i giocatori in cerchio, si è visto il senatore gesticolare come se stesse incitando i suoi a marciare vittoriosamente su Milano [illegible] Torino, prossime trasferte dei giallorossi.

«Sono venuto a salutare la squadra — *ha commentato Viola* —, quello che si dice in giro è solo frutto di fantasia. I giocatori sapevano benissimo, fin dall'inizio della stagione, che la Roma ha 18 titolari da impiegare a rotazione in caso di necessità». Cerezo non è sembrato molto d'accordo. «Il brasiliano ha espresso serenamente un suo giudizio. Mi ha assicurato che non ci sono contrasti con [illegible] Bartolomei. Però l'ho pure invitato a dirselo fra di loro e tutto finisce».

Sul problema delle continue sostituzioni, sono tornati a parlare con parole tranquille ma piuttosto precise, Falcao, Ancelotti e lo stesso Cerezo.

Inutile nasconderlo, le decisioni di Liedholm hanno finito per creare un certo malessere [illegible] però nessuno dei giocatori ha voluto trasformare in polemica: «In Brasile si parte con una squadra titolare — *ha fatto notare Falcao* —, si cambia quando qualcuno si infortuna. Capisco quindi le difficoltà [illegible] trate da Cerezo. Per me è diverso, sono abituato dai tre anni di permanenza [illegible]. Tuttavia troppi cambiamenti, come sta avvenendo quest'anno, mi rendono perplesso».

Sul presunto appagamento, dopo la conquista dello scudetto, Falcao ha replicato categorico, anche a nome dei compagni: «Sarebbe un grosso [illegible] sottovalutarci. Abbiamo voglia di vincere, più di prima. Non avevamo nulla due anni fa. Ora sentiamo il dovere di difendere il titolo».

Cerezo, ciondolando con le scarpe in [illegible] apparsa [illegible] sor[illegible] per il clamore suscitato dai suoi rilievi: «Ho detto ciò che pensavo. Con Di Bartolomei sono amico. Se però qualcuno vuole spiegazioni, sono pronto a rispondere».

Mario Bianchini

Il presidente dell'Ascoli Rozzi rilancia la proposta

Gli arbitri vanno sorteggiati

ASCOLI — Il rigore negato all'Ascoli all'Olimpico ha sollevato vivaci polemiche. Se l'arbitro Vitali avesse punito con il penalty l'intervento di Tancredi su Juary, che lo aveva superato, molto probabilmente la Roma sarebbe stata sconfitta in casa. Per l'Ascoli un punto perduto ed il paradosso di doversi lamentare per un risultato (il pareggio) che alla vigilia avrebbe volentieri sottoscritto.

Il presidente bianconero Costantino Rozzi, ovviamente, ha preso la palla al balzo per rinnovare antiche polemiche. «Non ce l'ho con l'arbitro Vitali in particolare — sostiene — ma piuttosto con il sistema delle designazioni. La sudditanza psicologica verso le grandi squadre c'è ed è innegabile. Ribadisco quindi la necessità di ricorrere al sorteggio arbitrale pe[illegible] tire il regolare [illegible].

«Gli [illegible] e quindi possono sbagliare — conclude Rozzi — ma come mai sbagliano sempre a danno dei più piccoli? L'Ascoli oggi ha 8 punti e senza gli errori degli arbitri potrebbe averne almeno 10. Se poi si fossero sbagliati a... nostro favore, i punti sarebbero stati 12 e cioè sufficienti per stare in zona scudetto. I conti sono semplici. Bisogna cambiare sistema». a. f.

Bonini non rinuncia alla cittadinanza

«No all'azzurro sì a San Marino»

TORINO — *Niente più [illegible] nazionale per [illegible] Bonini, biondo centrocampista, pilastro della «Under» di Vicini. L'Uefa ha [illegible] alla nostra federazione che il giocatore juventino [illegible] considerarsi straniero ai fini del regolamento internazionale, in quanto è cittadino di San Marino e [illegible] ha passaporto italiano. Nella [illegible] antipatica situazione si trova Macina, dell'Arezzo, italiani per la nostra federazione, stranieri per quelle europee e mondiale.*

«Per tornare a vestire la [illegible] azzurra — commenta Bonini — dovrei rinunciare alla mia cittadinanza. Ma non ci penso nemmeno, mi sembra un'ingiustizia. Tutt'al più studierò se esiste una soluzione alternativa, ad esempio la doppia cittadinanza». E, scherzando, aggiunge: «Se sarà necessario, farò come La Rocca, chiederò l'interessamento [illegible] presidente Pertini! Ma sinceramente non credo [illegible] debba arrivare a tanto... Certo mi spiace perdere la nazionale minore, che è il trampolino di lancio per quella maggiore ed uno stimolo in più. Ho solo 24 anni, non è vietato sperare per il futuro».

Intanto Trapattoni sta tentando di recuperare Brio, [illegible] dopo [illegible] allenamento. Lo stopper migliora, ma difficilmente sarà pronto per Firenze: probabile quindi la conferma di Caricola.

Il Torino, dopo il trionfo sulla Lazio, si prepara ad affrontare il Pisa. Domani collaudo in amichevole (ore 14,30) a Villafranca Piemonte. Caso ha un leggero mal di gola [illegible] è recuperabile.

Smentite le voci di Lorenzo

Arriva Carosi se Morrone sarà licenziato

ROMA — Il presidente Giorgio Chinaglia ha categoricamente smentito la notizia di un interessamento della Lazio per Juan Carlos Lorenzo, [illegible] secondo alcune voci verrebbe chiamato a sostituire Morrone.

[illegible] tutte fantasie — ha detto Chinaglia [illegible] sono risentito — ripeto ancora una volta [illegible] Morrone gode della nostra [illegible]. Ora dobbiamo soltanto [illegible] di [illegible] clare la classifica a cominciare da domenica contro il Catania».

Il presidente non vuole minimamente [illegible] l'atmosfera a pochi giorni dal [illegible] fronto con i siciliani che si annuncia drammatico. Ma dietro le quinte qualcosa si sta muovendo. Se la Lazio, infatti, dovesse accusare altre battute d'arresto, «salterà» la panchina biancoceleste. A tale proposito il candidato più accreditato potrebbe [illegible] Paolo Carosi.

Accordo (ed [illegible] ora) nella maggioranza

Tregua tra i partiti Acqui approva i mutui

Dovranno essere accesi per finanziare opere pubbliche - Ha votato «sì» anche il comunista Trucco - Polemiche sulla Bollente

ACQUI — La maggioranza (pci, psdi, pri e socialisti dissidenti) sembra avere ritrovato una certa tranquillità in Consiglio comunale ed in Giunta. [illegible] seduta di lunedì sera si è riusciti, finalmente, a far passare mutui per seicento milioni circa, per alcuni lavori pubblici. Ma, se subito detto, altre difficoltà si sono aggiunte nella stessa seduta consiliare e due importanti «delibere-progetto esecutivo» e relativa convenzione per il teleriscaldamento degli uffici pubblici di Acqui e revoca di [illegible] delibera [illegible] novembre 1979 per la costruzione di un sovrappasso ferroviario [illegible] Divisione Acqui, hanno dovuto venire ritirate, in attesa di chiarimenti.

I mutui sono stati approvati con il voto favorevole del [illegible] della maggioranza (anche il comunista Franco Trucco, soddisfatto [illegible] decisione della Federazione del suo partito che [illegible] proposto un incontro con il psi per allargare la giunta acquese ai socialisti «componente importante della sinistra»); contro la dc, astenuti i socialisti (primo gesto di pace verso gli ex alleati comunisti ed i compagni dissidenti?)

Il primo intoppo è venuto quando si è passati ad approvare la delibera per assegnare [illegible] una cooperativa emiliana la progettazione esecutiva dell'impianto [illegible] teleriscaldamento, utilizzando l'acqua della Bollente. Ci sono state perplessità — forse anche per il colore politico della cooperativa — alla fine la delibera è stata ritirata. Si cercheranno [illegible] imprese della zona in grado di eseguire quel progetto e di curarne l'attuazione, impegnandosi anche nella ricerca dei finanziamenti Cee (spesa prevista sul [illegible] e mezzo)

Più movimentata la discussione per revocare la delibera con cui, nel novembre '79, venne assegnato all'impresa Mignone l'appalto per costruire il [illegible] ferroviario, per cui c'è già un finanziamento di 500 milioni (la giunta utilizzerebbe quella [illegible] per sistemare la piazza della Bollente)

I lavori non sono iniziati per colpa dell'impresa (che lo esclude) oppure i ritardi furono causati volontariamente da qualche amministratore?

Il dc Arnaldo Pippo ha chiesto una commissione d'inchiesta, l'assessore Ercole Tasca (socialista dissidente) ed il repubblicano Ubaldo Cervetti hanno sottolineato che bisogna vigilare attentamente il problema. La delibera è stata ritirata e i legali del Comune sono stati incaricati di studiare il caso.

f. m.

Credito orafi Panelli è presidente

VALENZA — Pier Angelo Panelli è il nuovo presidente del Consorzio di credito agevolato degli orafi valenzani: l'ha eletto l'altra sera alla unanimità il Consiglio di amministrazione dell'associazione, nominando anche alla carica di vicepresidente e amministratore Ivan Maggiolo.

Pier Angelo Panelli, titolare di una delle più affermate ditte valenzane, è stato a lungo vicepresidente del Consorzio. Sostituisce il dimissionario Elio Provera.

(p. b.)

I giovani di Arquata Scrivia davanti [illegible] giudice

In [illegible] aggredirono [illegible] un [illegible] «Era [illegible] scherzo»

Secondo l'accusa, chiusero il compagno in uno scompartimento e lo ferirono

ALESSANDRIA — Sei studenti di Arquata Scrivia il 7 gennaio [illegible] anno, in treno, aggredirono «per scherzo» un compagno e [illegible] fracassarono il naso.

Ieri mattina tre di essi sono comparsi in tribunale per rispondere di sequestro di persona e lesioni: gli altri saranno processati [illegible] dei minorenni di Torino perché all'epoca dei fatti avevano solo 16 o 17 anni. Il dibattimento [illegible] ai giudici alessandrini è stato però rinviato a nuovo ruolo dopo l'interrogatorio degli imputati: era infatti assente la parte lesa.

In tribunale sono giudicati Paolo Gemme, Roberto Lasagna e Roberto Repetto, tutti di 19 anni, abitanti ad Arquata Scrivia, rispettivamente in via Reganca 25, via 25 Aprile 20 e via S. Giovanni 3, studenti dell'istituto tecnico industriale «A. Volta» di Alessandria.

Hanno minimizzato l'episodio: [illegible] si trattò — hanno detto — di un'aggressione; non volevano [illegible] male al compagno; si erano limitati a dargli una spinta, lui è caduto battendo il viso contro uno spigolo della mensola dello scompartimento.

«Stavamo scherzando — hanno concluso — per trascorrere il tempo in attesa di concludere il nostro viaggio quotidiano verso Alessandria».

Il 7 gennaio [illegible] Paolo Biglieri, 14 anni, allievo della prima classe per ragionieri all'istituto «Da Vinci» di Alessandria e abitante a Serravalle Scrivia in via Abbazia 34, fu accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dall'insegnante di matematica che lo aveva notato con il volto sanguinante. Allo studente i medici riscontrarono la frattura delle ossa nasali e di due denti (il Biglieri è poi guarito in venti giorni)

Il ragazzo fu ricoverato [illegible] sottoposto ad un intervento chirurgico. Interrogato, disse di essere stato picchiato in treno da alcuni ragazzi mentre da Serravalle si recava ad Alessandria. Il comandante della polizia ferroviaria Pietro Caramello aprì un'inchiesta identificando i presunti responsabili del [illegible]do.

e. c.

I suoi due complici erano già stati arrestati

Ricercato per un'estorsione a Sezzadio, si è costituito

ACQUI TERME — Ricercato perché accusato con altre due persone, già arrestate, di estorsione ai danni di un imprenditore di Sezzadio, si è costituito ai carabinieri: è Antonio Burzillà, 24 anni, abitante a Rivalta Bormida in via Roma 15.

Conosciuto come «Nino il catanese», Burzillà era ricercato dai carabinieri e [illegible] avendo più via di scampo ha deciso di consegnarsi alla giustizia. In carcere erano già Angelo Vicino, 30 anni, nativo della provincia di [illegible] ma abitante in città in via San Defendente 57, e Rocco Mandaglio di 26, abitante a Rivalta Bormida in via Oberdan 50.

I tre avevano ricattato Francesco Dieta, un imprenditore con magazzino e avviata attività commerciale a Sezzadio, in via Santa Giustina.

Antonio Burzillà

Con telefonate anonime e minatorie avevano chiesto 1 [illegible] minacciando in caso contrario di ucciderne il figlio dell'imprenditore, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Acqui. La somma [illegible] poi ridotta a tre milioni: doveva [illegible] in una busta e portata su [illegible] «310» abbandonata nelle vicinanze di Strevi.

I carabinieri avevano circondato la zona; all'ora indicata, Angelo Vicino si era avvicinato all'auto e aveva prelevato la busta: era [illegible] arrestato. Qualche giorno dopo finiva in [illegible] Rocco Mandaglio; ora, dopo 10 giorni di latitanza, si è costituito Antonio Burzillà. Tutti sono [illegible] interrogati dal sostituto procuratore Nando Pincione.

c. r.

Rubano il telefono in un cinema a Ovada

OVADA — Non è troppo raro che la cronaca debba occuparsi di furti assolutamente [illegible] dal comune ed è anche abbastanza normale che quasi tutto faccia gola ai ladri (ai grandi magazzini c'è chi rischia la denuncia per una saponetta pur avendo la possibilità di acquistarla senza fatica).

Ciononostante il furto di un apparecchio telefonico [illegible] senza dubbio dai fatti di cronaca che si è soliti registrare.

E' invece avvenuto al cinema Torrielli, l'altra sera dopo le 23 quando il botteghino viene lasciato incustodito dalla cassiera che ha concluso il turno di lavoro. Uno sconosciuto ha strappato il filo, si è impossessato dell'apparecchio telefonico.

Il furto è stato scoperto ieri dalla proprietaria del cinema, Paola Dardano, la quale, dopo aver cercato invano l'apparecchio (ha pensato ad uno scherzo di cattivo gusto), ne ha denunciato il furto ai carabinieri.

r. bo.

Sei della banda [illegible] casalesi, gli altri vercellesi

Otto finiscono in carcere per tentata rapina e furti

Un'anziana donna aggredita in casa [illegible] opposta, poi è intervenuta la polizia

CASALE — Otto persone, sei casalesi e due vercellesi, sono state arrestate dagli agenti [illegible] commissariato di polizia su ordine [illegible] firmato dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola; vengono contestati loro diversi [illegible] che vanno dalla tentata rapina al furto aggravato, alla ricettazione. I sei casalesi sono: Pasquale Albrizio, 18 anni, via Rosselli 36; Paolo Francesco Solamo, 18 anni, via Lanza 189; Francesco Perugino, 23 anni, piazza Baronino 8; Giovanni Chiarello, 20 anni, via XX Settembre 25; Francesco Marrone, 30 anni, via Negri 44; Antonino Foto, [illegible] anni, via Bellini 15.

In carcere sono inoltre finiti anche Giuseppe Cannella, 21 anni, abitante a Trino Vercellese [illegible] Gennaro 27, e Ottavio Boni, [illegible] anni, che abita invece a Formigliana, via Roma 11.

Il reato più grave è attribuito a Paolo Francesco Solamo, Francesco Perugino e Francesco Marrone: sono accusati di una tentata rapina ai danni di una pensionata casalese, Caterina Barbesino, [illegible] a Porta Milano, episodio che risale alla [illegible] scorso 11 ottobre. Secondo il capo d'imputazione, Francesco Marrone avrebbe fornito indicazioni sulle possibilità economiche della donna agli altri due complici che [illegible] invece gli autori dell'aggressione alla pensionata dopo essere riusciti a entrare con uno stratagemma nella sua abitazione.

La donna, di fronte agli sconosciuti, oppose resistenza e riuscì a invocare aiuto, facendo intervenire una pattuglia della polizia. I due aggressori fuggirono senza avere rubato nulla, ma spinsero a terra la pensionata, che subì un trauma cranico e altre lesioni.

La banda sarebbe responsabile anche di numerosi altri furti con scasso — i capi di imputazione sono diciotto — messi a segno a Casale, Bozzole, Morano Po, Pontestura Po, Palazzolo Vercellese, Formigliana e Trino Vercellese. Scalese per i colpi in [illegible] Una località sarebbe stato Giuseppe Cannella. Antonino Foto è invece accusato di ricettazione del [illegible]

La banda, secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, avrebbe messo a segno numerosi piccoli colpi rubando ogni volta piccole somme in denaro e oggetti preziosi dopo avere forzato porte o finestre.

La cattura degli otto è conseguenza dell'arresto, eseguito dalla polizia, di Pasquale Albrizio e Francesco Perugino, che erano stati sorpresi a Casale subito dopo avere rubato un borsello con 50 [illegible] lire al Ristorante Faro. Attraverso l'interrogatorio dei due si era risaliti ai complici, ora tutti sono finiti in carcere.

m. fa.

[illegible] arrestato per furto d'auto

ALESSANDRIA — Sergio Restelli, 23 anni, un tossicomane abitante a Refrancore alla Cascina Mali 18, è stato denunciato per furto aggravato dai carabinieri del nucleo Radiomobile: nell'ottobre scorso si era impossessato della «500» di Carlo Zoboli, titolare di una macelleria in corso Acqui 190, che aveva poi abbandonato a Genova.

Quando [illegible] accorto del furto, lo aveva denunciato e i carabinieri, da alcune testimonianze, riuscirono a identificare e rintracciare Sergio Restelli.

Messo alle strette, il giovane aveva negato, ma numerosi indizi erano contro di lui. Alla fine l'artigiano si decideva ad ammettere il furto, spiegando che l'auto gli era servita per raggiungere Genova, sua città d'origine. Lo stesso Restelli indicava poi la via dove aveva parcheggiato l'auto consentendone così il recupero. Stranamente in tutto questo tempo nessuno ne aveva segnalato la presenza, né l'aveva rimossa.

(r. so.)

Gi[illegible] operaio [illegible] Stradella

Litiga con la fidanzata sfascia la sala d'aspetto

VOGHERA — Dopo un litigio con la sua ragazza, l'operaio Andrea Scalese, 20 anni, di Stradella, ha sfasciato la sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Bressana Bottarone e messo una grossa pietra sui [illegible] poco prima del passaggio del treno Pavia-Stradella. [illegible] un amico minorenne, A.B., 17 anni, di Bosnasco.

La lite fra Andrea Scalese e la fidanzata è avvenuta in una sala da ballo di Bressana; poi il giovane ha raggiunto la stazione sfogando la sua rabbia contro le suppellettili della sala d'aspetto e, con l'aiuto dell'amico, ha messo un macigno sui binari.

I carabinieri avvertiti dal capo stazione dei due gravi episodi sono riusciti a rintracciare i responsabili arrestandoli.

e. g.

Ferito a caccia

ALICE BEL COLLE — Colpito alla natica sinistra dalla rosa di pallini partiti dal suo fucile da caccia è ricoverato all'ospedale con prognosi di venti giorni per lo sgappolamento del gluteo.

Vittima dell'insolito incidente è stato Giorgio Scolaro, 52 anni, un imprenditore genovese che trascorre periodi di riposo [illegible] sua villetta [illegible] Alice Bel Colle. Recatosi a caccia, dovendo attraversare un ruscello, per paura di scivolare, ha appoggiato il fucile contro [illegible] vite con le canne rivolte verso l'alto. Percorsi sei-sette metri è stato raggiunto da una rosa di pallini alla natica sinistra.

Dal fucile, caduto per terra, era partito un colpo

[illegible] da auto pirata

[illegible] — Un cantoniere dell'amministrazione provinciale di Alessandria è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri da un'auto pirata sulla statale Vercelli-Crescentino. Si chiamava Piero Salmaso, aveva 61 anni, e abitava a Gabiano Monferrato.

L'incidente ha avuto due testimoni, due amici della vittima, Erminio Raimondi e Giuseppe Delarra, entrambi di Gabiano, con i quali Salmaso si stava recando alla pescheria della frazione Castell'Apertole di Livorno Ferraris a fare provvista di pesce.

A meno di un chilometro dalla frazione, Salmaso è sceso dall'auto, una Volkswagen, ed ha attraversato la strada. Stava tornando verso la vettura quando, ad alta velocità, è arrivata un'auto di grossa cilindrata che lo ha investito e ucciso. Il guidatore ha rallentato, ha spento le luci, ed è ripartito rapidamente.

n. o.

PROMOZIONE - A un punto [illegible] vertice

Quattordio continua il «momento magico»

Il presidente: «E' merito di tutta la squadra»

QUATTORDIO — Continua il «momento magico» del Quattordio Calcio che ha ottenuto nelle ultime quattro partite altrettante vittorie insediandosi ad un solo punto dalle capoliste Albese e Sarighianese nel campionato di Promozione piemontese. «Questa sequenza di risultati utili — afferma il presidente della "matricola" Franco Stradella — forse può stupire. Tuttavia devo ricordare che la squadra è una famiglia dove non esistono primattori ma tutti si sacrificano per il bene collettivo».

Una risposta chiara che spiega i «segreti» dei biancoazzurri per la prima [illegible], in dieci anni, approdati in Promozione. «Senza troppo sperperare — prosegue Stradella — abbiamo effettuato una oculata campagna acquisti mantenendo l'intelaiatura della passata stagione. Finora siamo andati benissimo. Del resto a noi interessa raggiungere la salvezza in anticipo togliendoci, nel contempo, soddisfazioni».

Sorretti da un pubblico d'eccezione (intorno ai mille tifosi a gara), gli uomini allenati da Gian Piero Ghiglione stanno sorprendendo tutti per vivacità, praticità di gioco e sicurezza.

«Nessuna tattica particolare viene attuata — dichiara il mister —. Siamo portati all'offensiva e preferiamo lasciare agli altri il compito di rincorrerci. In dieci non abbiamo [illegible] gnato soltanto a Bosco Marengo. Vantiamo l'attacco più prolifico del girone con 15 reti all'attivo ed un'armonia che è alla base di ogni affermazione».

Fra i singoli tre gli atleti da segnalare: Pino Genitra, giovane «bomber» con 5 centri, capitan Rosé Manuel Polato (è tornato a bersaglio con doppietta domenica a Cherasco) e, a dirigere la difesa, il trentanovenne Tino Vannicola, [illegible] attorniato da giovani interessanti provenienti da un vivaio curato con attenzione da alcune stagioni agonistiche.

Le altre formazioni alessandrine della Promozione, Girone C, attendono tempi migliori. La Novese di mister Dalle Vedove è a ridosso delle prime dopo un avvio incerto, mentre la Valenzana, al terzo pareggio consecutivo, stenta ad «esplodere» (c'è forse «maretta»?).

Il San Carlo vive alla giornata con belle prestazioni, nonostante il rocambolesco 3-3 di domenica contro il Busca, e la Boschese dei giovani, a poco a poco, risale la china avendo come obiettivo la permanenza in categoria.

r. g.

[illegible] Le gare delle squadre alessandrine

Pizzo [illegible] un passo dal vertice Dima Leasing ancora imbattuta

Il Gs Alpini cambia trainer e lascia l'ultimo posto in [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] qualcuno aveva dei dubbi sulle effettive capacità [illegible] Gioielli dopo la partita contro la Stoppani Vobarno (pallavolo, serie B) ha dovuto necessariamente ricredersi.

I grigioblù guidati da mister Beppe Gandino hanno regolato con un secco 3 a 0 (parziali 15-10, 15-6, 15-8) la formazione ligure degli «ex» Swierk, Pilotti, Ferretti, Pregel.

La Pizzo Gioielli ha fornito una prova impeccabile: ha avuto qualche difficoltà [illegible] nella fase iniziale dell'incontro con la ricezione difettosa. Qualche punto di troppo è stato regalato anche in fase di battuta. Per il resto tutto ha girato per il meglio. Non è neanche il caso di stilare una graduatoria di merito: tutti i giocatori hanno dato il massimo con una prova ricca di contenuti tecnici e agonistici.

«Abbiamo preparato questa gara molto scrupolosamente — dichiara visibilmente soddisfatto l'allenatore Gandino —, prestando molta attenzione alla componente psicologica. I ragazzi sono scesi in campo molto caricati, ma senza quel carico di tensione che spesso finisce per produrre effetti negativi. Si è visto il vero volto della squadra; sono convinto, tuttavia, che ci sia ancora un buon margine per migliorare il rendimento».

La Pizzo Gioielli occupa ora la seconda posizione in classifica, dietro alla capolista Sav Bergamo, avversario degli alessandrini nella trasferta di sabato prossimo.

Pizzo Gioielli: Rossi, Vecchio, Scarrone, Raffaldi, Vassallo, Masoola; in panchina: Gallina, Zanetti, Russo, Murchio.

(m. p.)

ACQUI TERME — Terza partita, e terza vittoria, della squadra maschile Dima Leasing Volley nel campionato regionale di serie D. Impegnati in trasferta a Salussola gli acquesi hanno liquidato la squadra locale per 3-0.

«La vittoria degli atleti termali è stata netta, senza discussioni: hanno giocato una partita senza errori, come dimostrano i parziali 15-8, 15-7, 15-12.

«Una vittoria della tecnica e della volontà che porta i nostri atleti al vertice della classifica», ha detto il vicepresidente al termine dell'incontro.

Nel campionato regionale di serie D femminile, invece, la Dima ha perso per 3-2 contro l'Ancol Cuneo. La partita è stata particolarmente combattuta ed interessante. Le termali, andate in vantaggio per 2-0, si sono prima fatte raggiungere e poi superare dalle giocatrici cuneesi.

(c. r.)

VALENZA — Cambio dell'allenatore per il Gs Alpini (volley [illegible] serie D) e vittoria (3-0) nel derby con l'Elettromarket Alessandria, che permette ai valenzani di lasciare l'ultima posizione in classifica. Gastone Michielon ha abbandonato la guida tecnica della squadra e gli sono subentrati tre giocatori-allenatori: Roberto Lingua, che si occuperà della parte tecnica assieme a Zerbino, e Erriquez, con il compito della preparazione atletica.

Lingua, che era stato uno dei cardini della compagine passata lo scorso anno dalla Promozione alla D, è dunque tornato ai «vecchi amori» e il Gs Alpini si affida alla sua esperienza, sia in campo sia in panchina, per arrivare senza patemi alla permanenza in D. L'esordio è stato brillante, ma sabato è previsto un test assai più impegnativo ad Acqui, contro la capolista Dima Leasing.

(p. b.)

NOVI LIGURE — [illegible] d'arresto per l'Alce Face nella quarta giornata di andata del campionato interregionale maschile di serie [illegible] di pallavolo, al Palasport, dopo una gara interessante ed apprezzabile [illegible] lato tecnico durata ben 2 ore e mezzo. I biancoblù novesi sono stati superati di misura per 3-2 dall'Us Cicli Del Sante di Parma (13-15, 9-15, 15-4, 15-12, 15-12).

(g. c.)

OVADA — Turno negativo per le due formazioni della Ed.-M Ovada, impegnate nel campionato regionale di serie «D» di pallavolo. La formazione maschile ha giocato a Ossaira (Torino) ed è stata battuta nettamente con un secco 3 a 0 (15-2, 15-5, 15-13).

Le ragazze di Alba, contro la Victoria Moretta, hanno lottato di più ma, anche con la complicità di un arbitraggio parziale, sono state battute per 3 a 1

(r. bo.)

Valenzana oggi ad [illegible]

[illegible] — La Valenzana va oggi ad Arma di Taggia, per il «return-match» di Coppa Italia con l'Argentina.

All'andata finì 1-0 per gli «orafi» (gol di Sciacca), quindi alla compagine di mister Delladonna basterebbe un pareggio per qualificarsi.

La Valenzana non sta attraversando un periodo soddisfacente: tre punti in quattro partite sono pochi. In Coppa si cerca l'affermazione che rialzi il morale.

(p. b.)

[illegible] - Il Trofeo Orso Grigio

Scarrone è [illegible] tre punti dal capolista Gregucci

ALESSANDRIA — Tagliandi sempre numerosi per il «Trofeo Orso Grigio», un'idea dei fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi, in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Dopo il successo di Civitavecchia, sono cresciute le «quotazioni» di Pier Paolo Scarrone (ora a quota 231), contro [illegible] del capolista Angelo Gregucci e Roberto Salvadori: l'ex granata si è attestato in terza posizione con 181 voti, scavalcando il «portierone» Renato Carraro, che ha raggiunto 172 con sole sei lunghezze di vantaggio su Gian Carlo Camolese.

Superano «100» anche Fabio Moranghi (107 preferenze, per la precisione) ed Antonio Perego, accreditato di [illegible] tagliandi. All'ottavo posto, è [illegible] Gigi Manueli (97 voti), mentre si avvicina Fabio Fratena (90), che cede la decima poltrona ad Eugenio Sgarbossa [illegible] punti). Chiudono la classifica provvisoria: Luciano Battiston (55), Antonio Pillis (53), Ezio Caregnetto (25) e Maurizio Carapità (14).

Circa la partita di domenica contro il Savona, giudizi positivi per Battiston e Sgarbossa, 3 preferenze ciascuno, mentre con 2 punti a testa gli sportivi interpellati hanno collocato Fratena, Perego, Carraro e Caregnetto, oltre a Camolese beneficiario di un apprezzamento.

r. g.

[illegible] - Vittoria [illegible] trasferta 16-6

Dif travolge il S[illegible]ri [illegible] in Serie C1

ALESSANDRIA — Secondo turno di campionato (rugby, [illegible] C1) e seconda vittoria del [illegible] Alessandria. Nella partita esterna giocata a Genova [illegible] contro il Sestri, il quindici alessandrino si è imposto con il punteggio di 16 a 6 (primo tempo 4-0). E' stata una vittoria sofferta, la situazione di sostanziale equilibrio di gioco è stata rotta intorno alla mezz'ora del primo tempo con «uno splendido azione corale — commenta il trainer alessandrino Ezio Zucconi —, con palla giocata alla mano».

Nel tentativo di riequilibrare le sorti, i padroni di casa si sbilanciavano in attacco esponendosi al micidiale contropiede del Dif. Prima Marzucci e poi Bazzetta perforavano la difesa ligure e in entrambe le occasioni trasformava Carlin, l'esperto ed «anziano» giocatore ritornato a tempo pieno all'attività agonistica. La vittoria contro il Genova Sestri ha confermato la forma della compagine mandrogna, ora solitaria, al comando della classifica. Domenica capiterà al campo ferrovieri il Cogoleto.

Notizie confortanti anche dal settore giovanile: Gasscia, Fiocco, Piccinin e Alessandri sono stati selezionati per partecipare nelle file della rappresentativa Under 19 del Piemonte all'incontro in programma domenica a [illegible] contro la Lombardia.

Formazione del Dif a Genova: Carlin, Boldi, Marzucci L., Latella, Maggio, Zucconi L., Perin, Lo Forte, Magnani, Cavallini O., Conti, Roveran, Cavallini P., Bazzetta, Zanzotto; 16 Gelli, 17 Marzucci O. (al 34' del s.t. al posto di Maggio)

m. p.

Nuovo sponsor per l'Abc

Alessandria — Si chiamerà Filopur (sete di acqua pura) l'Alessandria Basket Club, che partecipa al campionato di pallacanestro femminile di serie B. La società infatti ha concluso un contratto di sponsorizzazione con la ditta Purity di Novi Ligure, specializzata in impianti di depurazione per acque potabili.

La Filopur Alessandria, imbattuta leader della classifica, si reca domenica prossima a Pisa

(p. b.)

Intervista con il consigliere regionale Augusto Fosson

«Chiarezza e [illegible] per la gestione del Casinò»

La dc favorevole all'inchiesta sulla vicenda [illegible] da gioco - Domani l'assemblea

AOSTA — Domani si riunisce il Consiglio regionale straordinario per decidere se nominare una commissione d'inchiesta (potrebbe essere una specie di «Inquirente» parlamentare) sull'attività del Casinò. La minoranza (pci, psi, psdi, pli, Nuova sinistra, Berti) vuole l'indagine, alla richiesta si è accodata la dc, favorevole anch'essa «a un'indagine conoscitiva sulla gestione della casa da gioco».

Una retromarcia dopo il voto negativo sulla proposta espressa dall'ultimo Consiglio?

«Nell'assemblea del 7 novembre, quindi prima del blitz — dice Augusto Fosson, consigliere regionale dc, di Saint Vincent — la dc aveva detto chiaramente che se Scalfaro aveva fatto certe dichiarazioni sulla presenza di mafia e organizzazioni criminali nel Casinò era perché doveva avere prove, concedendo la persona seria che egli è. Noi non abbiamo nulla da nascondere né posizioni di privilegio da difendere».

Allora la dc sollecitera un'inchiesta consiliare?

«Ci muoveremo su questa linea [illegible]. Era già prima nostra intenzione fare in modo che vi fosse al Casinò una sola società di gestione, con una percentuale unica e definita, senza tavole o punti franchi: per meglio dire con il "punto a banco", dove la Regione prende un milione al giorno e dove non si sa quanto guadagni la casa da gioco; e questo può essere fonte di disguidi notevoli».

Si formerà quindi una Inquirente consiliare.

«Alla luce dei nuovi avvenimenti noi confermiamo la esigenza di fare chiarezza. Lo abbiamo detto: siamo favorevoli a una commissione d'indagine, la si chiami come si vuole».

Quando vi fu la precedente votazione, che respinse l'inchiesta lei uscì dall'aula e non votò contro, come fece la maggioranza. Fu una scelta o un caso?

«Non fu un caso. In aula eravamo rimasti quattro dc, forse ho avuto i riflessi più pronti degli altri. La mozione del pci sull'inchiesta non era da accettare così com'era formulata, però si poteva dare un'astensione, non un voto negativo. Di questo s'era discusso. La proposta non era da rigettare completamente: c'erano punti validi, il tentativo di fare chiarezza; non si poteva dire di no».

Tra la dc e le altre forze che costituiscono la maggioranza non [illegible] piena concordanza. E adesso?

«La scorsa settimana [illegible] riunita la maggioranza, ieri di nuovo. Noi [illegible] che [illegible] far [illegible] tutta la [illegible] di convincere alla [illegible] chi [illegible] con[illegible]rio — [illegible] non —. Oggi ci sono alternative diverse. Da qualche parte c'è la [illegible] di chiudersi a riccio e dire che tutto va bene. La dc non [illegible] quell'opinione».

La [illegible] punterà ad [illegible] l'approvazione [illegible] maggioranza o cercherà l'unanimità del Consiglio sull'inchiesta, vista la gravità [illegible] quanto traspare?

«Si può trovare una mediazione [illegible] l'unanimità sulla richiesta d'indagine. Ma la formulazione [illegible] essere precisa [illegible] vogliamo una mozione che [illegible] tutto e significhi niente».

I difensori del direttore [illegible] amministrativo del Casinò, Chamonal, hanno chiesto [illegible] magistratura di precisare i capi di accusa a carico del loro patrocinato e denunciato l'incompetenza territoriale [illegible] giudici di Torino: Chamonal dovrebbe essere interrogato o inquisito dalla Procura di Aosta. Un'inchiesta consiliare regionale non si scontrerà o interferirà con il lavoro dei giudici? Non avrà troppi limiti imposti dal segreto istruttorio?

«La magistratura [illegible] un suo compito istituzionale preciso e lo sta svolgendo: il Consiglio non interferisce, però essendo il Casinò di proprietà regionale anche la Regione ha il diritto di acquisire le sue valutazioni».

Quale [illegible] potrebbe avere l'[illegible]

«Predisporre un documento per un'eventuale revisione del contratto e [illegible] comportamento [illegible] Regione nel futuro, affinché la [illegible] gioco [illegible] gestita [illegible] massimo [illegible] controlli e [illegible] la massima chiarezza».

Il consigliere [illegible] psdi Baldassarre [illegible] chiesto anche un'indagine sul [illegible] regionali.

«I controllori della Regione hanno un regolamento al quale le penso si [illegible] attenuti. Si potrà [illegible] modificare eventualmente questo regolamento e dare ulteriori compiti e incarichi al corpo dei con[illegible] della Regione. Sia chiaro però che la Regione [illegible] è la magistratura: acquisirà elementi per modificare ciò che è nel suo potere modificare. L'obiettivo è fare la massima chiarezza».

Piero Cerati

La direzione [illegible] se proseguirà lo smantellamento

Ilssa, sciopero e [illegible] «Demolizioni irreparabili»

PONT [illegible] — I lavoratori dell'Ilssa Viola [illegible] Saint-Martin hanno [illegible]o di scioperare con assemblea alle portinerie dello stabilimento. E' [illegible] prima risposta alla decisione della [illegible] aziendale di procedere allo smantellamento dell'acciaieria, una decisione che è stata definita «incre[illegible]» dall'assessore regionale all'Industria Angelo Pollicini e che, come [illegible] detto Piero Ferraris, della segreteria della Fim valdostana, «determina [illegible] perdita di [illegible] posti [illegible] lavoro».

Adesso [illegible] smantellamento è [illegible] ma l'azienda pone come condizione la sua ripresa per intavolare qualsiasi trattativa che tenda a salvare il reparto laminatoi a caldo e [illegible] posti di lavoro. Una prima riunione è avvenuta sabato mattina, un'altra nella giornata [illegible] lunedì e ieri mattina l'assessore Pollicini ha incontrato Ferraris e [illegible] rappresentanti del Consiglio di fabbrica [illegible], Francisco e Maluri, per essere informato sulla situazione.

Malgrado la sospensione dei lavori, «lo smantellamento del reparto — ha detto Pollicini —, è ormai irreversibile, con danni irreparabili alle strutture».

I tre sindacalisti, subito dopo aver parlato [illegible] l'assessore, sono ripartiti per Pont Saint-Martin, per un altro incontro [illegible] la direzione aziendale. Hanno chiesto di sospendere [illegible] demolizione in atto, garanzie per il laminatoio a caldo, un incontro con proprietà dell'Ilssa, Regione e Ministero. La direzione dell'Ilssa ha quindi risposto che l'incontro potrebbe [illegible] nire soltanto se l'opera [illegible] demolizione dell'acciaieria proseguisse. I sindacati hanno risposto di [illegible]: la situazione è ferma. Se i lavori [illegible] smantellamento riprenderanno che cosa accadrà?

Ieri mattina l'assessore Pollicini ha tentato invano di avere da [illegible] informazioni più precise sui 16 miliardi che dovrebbero essere assegnati all'Ilssa per [illegible] smantellamento della dell'acciaieria [illegible] del reparto [illegible] laminazione a caldo. Anche questo punto dovrà essere chiarito nell'incontro dei prossimi giorni: gli Orlando sapranno di certo [illegible] se hanno o non hanno già preso il contributo statale. I sindacati vogliono chiedere alla proprietà [illegible] spiegare la contraddizione tra il sollecitare aiuti e agevolazioni nel settore energetico (metanodotto e elettricità [illegible] ex centrali Dravello) e il proseguire con lo smantellamento dei reparti.

b. bas.

Nominato [illegible] giunta regionale

C'è un reggente per la Finaosta

AOSTA — La giunta regionale ha reso noto ieri di aver affidato al ragioniere Silvano Giansoldati (già consigliere della Finanziaria regionale) l'incarico di reggente della presidenza della Finaosta.

«Con tale provvedimento — si legge in [illegible] diramato dalla Regione — il Consiglio di amministrazione della Finaosta [illegible] può continuare il proprio lavoro». Il ragionier [illegible] continuerà [illegible] a ricoprire all'interno della Finanziaria regionale l'incarico di consigliere.

«Penso di [illegible] fare il mio [illegible] — ha dichiarato Silvano Giansoldati — [illegible] questo ho [illegible] in via provvisoria l'incarico [illegible] reggente della presidenza della Finaosta, per permetterne [illegible] regolare funzionamento».

«I primi [illegible] porre in [illegible] sere — ha continuato Giansoldati — riguarderanno [illegible] completamento di pratiche già in corso, [illegible] ferme, e l'impostazione di nuove per l'erogazione di mutui. La temporaneità della mia nomina di reggente non influirà minimamente sull'efficacia dell'attività della Finaosta».

Presidente della Finaosta è Sergio [illegible] attualmente in stato d'arresto a Torino, dopo il blitz compiuto dalla Guardia di Finanza nei locali del Casinò [illegible] Saint-Vincent e negli [illegible] Finanziaria regionale.

Non si conoscono quali accuse rivolgano gli inquirenti a Ramera, che sinora non ha precisato, e non ha potuto precisare, le sue intenzioni riguardo alla carica nella Fi[illegible] Ramera [illegible] autosospeso dalla dc, quindi il partito lo aveva sospeso

r. a. p.

Previsti investimenti per miliardi

Porterà lavoro il metanodotto

Cento posti - Preparare tecnici qualificati

AOSTA — Mentre si attende che divenga operativa [illegible] convenzione tra l'amministrazione regionale (per firma del presidente della giunta [illegible] Andrione) e la Snam, con la quale [illegible] parti si sono impegnate all'all[illegible] della Valle alla rete [illegible] dei metanodotti, è possibile fare le prime previsioni sui vantaggi che deriveranno alla nostra regione (ne sarà interessata la zona centrale da Pont-Saint-Martin a Aosta) dall'utilizzo del gas.

L'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini, aveva partecipato all'inizio di novembre al convegno «Il metano in Italia negli Anni [illegible]» organizzato [illegible] Snam a Sor[illegible]. «Per le abitazioni (dove il metano trova impiego per il riscaldamento e per l'alimentazione di cucine e [illegible] boiler a [illegible] nei Comuni siti lungo l'asse di passaggio del metanodotto dovranno essere [illegible]turalmente previsti [illegible] allacciamenti e [illegible] degli utenti — dice Angelo Pollicini —. E' [illegible] preventivato un [illegible] di circa un milione [illegible] ogni alloggio, [illegible] tratterebbe [illegible]munque [illegible] una [illegible] facil[illegible] ammortizzabile [illegible] quanto a parità calorica il metano costa il [illegible] per [illegible] la [illegible] del gasolio».

«La scelta di allacciare la [illegible] alla rete nazionale [illegible] metanodotti — aggiunge Pollicini — è stata fatta dalla Regione per favorire soprattutto le industrie che affrontano oggi [illegible] Valle altissimi costi energetici. [illegible] le lavorazioni siderurgiche inoltre c'è il vantaggio che [illegible] di zolfo nel metano porterebbe all'eliminazione delle impurità. Senza componenti inquinanti il metano permette di riscaldare gli acciai in modo tecnologicamente più idoneo».

Il metanodotto che parte da Montanaro (vicino a [illegible]) arriverà a Pont Saint Martin nel 1984 e ad Aosta, secondo la convenzione, entro la fine del [illegible]. Si prevede l'utilizzo di almeno un centinaio di persone per [illegible] realizzazione dell'opera in Valle (specificatamente per [illegible] allacciamenti alle abitazioni e la successiva manutenzione).

«Per gli allacciamenti privati — continua l'assessore Pollicini — potrebbero essere messi in moto investimenti per diverse decine di miliardi. Nella previsione di dover soddisfare le [illegible] di allacciamento [illegible] metanodotto che sicuramente arriveranno dagli abitanti — conclude Pollicini — dovremo far in modo di preparare professionalmente tecnici qualificati per evitare che al momento in cui ce ne sarà bisogno questi vengano fatti venire da fuori Valle».

Beatrice Mosca

[illegible] a Morgex

MORGEX — Il numero [illegible] corrispondente al servizio ambulanze di Morgex è variato. Il precedente [illegible] è stato sostituito dal numero [illegible].

Il Senato approva lo «stralcio»

AOSTA — Lo stralcio [illegible] l'articolo 14 [illegible] legge [illegible]ziaria del governo, [illegible] prevede [illegible] la diminuzione [illegible] 2 [illegible]mi (da 9 a 7), pari a 70 miliardi, del riparto fiscale (quote delle imposte assegnate dallo Stato alla Regione). È stato approvato ieri mattina dall'assemblea del Senato.

[illegible] gli aggressori identificati dalla mobile di Aosta

Una [illegible] è il [illegible] dei rapinatori di Donnas

Con altri quattro amici aveva aggredito Stella Pramotton, [illegible] 69 anni

Gianni Ferslni — Alma Tedesco

DONNAS — Due dei cinque giovani che la [illegible] del 3 novembre si erano introdotti nell'abitazione [illegible] Stella Pramotton, 69 anni, in frazione Pramotton di Donnas, e dopo [illegible] legato e [illegible] l'anziana donna servendosi di alcuni asciugamani, si erano impossessati di 400 mila lire e di un orologio, sono stati identificati dagli uomini della squadra mobile di Aosta. Si tratta di Alma Tedesco, 24 anni, nativa di Aosta e residente a Biella, ma [illegible] fissa dimora, e Giovanni Feraini, 26 anni, originario di Castro (Lecce) e residente a Ivrea, anch'egli senza fissa dimora.

I primi sospetti sugli [illegible] della rapina [illegible] Donnas [illegible] sorti in seguito all'arresto, compiuto il 13 novembre dai commissariati di Biella e Ivrea, di cinque giovani, tra i quali la Tedesco e il Feraini, ritenuti responsabili di due rapine, compiute sempre ai danni di persone anziane, a [illegible] e a Biella. Avvertiti [illegible] dei rapinatori, il cui modus operandi (prendevano di mira persone anziane e sole) poteva far presupporre si trattasse della stessa banda che aveva agito in [illegible] di Stella Pramotton, gli agenti della Squadra [illegible] della questura di [illegible] iniziavano una serie di accertamenti capillari.

[illegible] Pramotton, [illegible]gata dagli inquirenti di Aosta, forniva alcune [illegible] (la descrizione [illegible] Giovanni Feraini, «un giovane [illegible] dalla carnagione scura»), e riconosceva Alma Tedesco nella giovane che aveva abitato di fronte [illegible] sua abitazione, in frazione Pramotton di Donnas.

[illegible] inquirenti arrivavano quindi [illegible] determinazione [illegible] Alma Tedesco fosse il «cervello» della banda perché, conoscendo la casa di Stella Pramotton, aveva potuto fornire ai [illegible] le indicazioni [illegible] per arrivare all'abitazione [illegible] donna, altrimenti difficilmente raggiungibile per [illegible] nosca [illegible] ubicazione, [illegible] potuto [illegible] gli stessi agenti della squadra mobile.

Dallo scambio di informazioni tra la questura di Aosta e i commissariati di Biella e Ivrea, risultava anche che le vittime delle rapine [illegible] e di Biella [illegible] persone conosciute [illegible] Tedesco. Ora, i cinque rapinatori arrestati sono a disposizione delle Pro[illegible] di Ivrea e Biella. [illegible] alcuni di loro [illegible] stati interrogati.

La Squadra [illegible] Aosta in [illegible] che Giovanni Feraini e Alma [illegible] siano [illegible] a disposizione della [illegible] sta continuando le indagini per identificare con certezza gli altri responsabili [illegible] rapina di Donnas. Alma Tedesco e Giovanni Feraini sono tossicodipendenti, [illegible] è probabile che con i complici attuassero [illegible] rapine ai danni di persone anziane per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di stupefacenti.

Beatrice [illegible]

Scelte le quattro ragazze valdostane finaliste

Anche Milva ed Emilio Fede per eleggere miss Discoteca

COURMAYEUR — A Dolonne di Courmayeur, nella caratteristica discoteca «Le Clochard», ricavata dal raffinato e sapiente re[illegible] un'antica costruzione del [illegible], si [illegible] scelte le quattro rappresentanti valdostane alla finalissima interregionale di «Miss Discoteca».

Fans entusiasti, provenienti da ogni parte della regione, hanno affollato le sale della discoteca, dove fantastica [illegible] e [illegible] spumante «Conte di Cavour» con le sue bollicine naturali — per dirla come Vasco Rossi — offerto dalla Casa vinicola che sponsorizza questa manifestazione, hanno [illegible] l'atmosfera [illegible] per [illegible] adeguatamente [illegible] magnifiche dieci finaliste.

Sono cinque le discoteche che hanno partecipato alle selezioni precedenti, e le due prime classificate di [illegible] hanno conquistato il diritto a partecipare a [illegible] serata. E' stata eletta [illegible] Discoteca 1983 Valle d'Aosta [illegible] Sanson: non [illegible] può scrivere [illegible] ultimamente i giornali [illegible] occupati [illegible] lei e [illegible] pubblicato sue [illegible] per l'affermazione che ha ottenuto in [illegible] nazionale con l'elezione a miss Fotomodella Teenager.

Antonella [illegible], deliziosa fanciulla di Charvensod, dagli occhi di un azzurro inverosimile, [illegible] ha conteso il primo posto ed è giunta in seconda posizione [illegible] un minimo [illegible] di voti. Terza classificata è risultata Valeria Ghiotto, bionda, con [illegible] e dolcissimo sorriso, che ha conquistato il pubblico nella sfilata in costume da bagno. [illegible] quarta classificata è Cristina Sanson.

Il 2 dicembre, queste belle fanciulle [illegible] stane [illegible] contenderanno il titolo di Miss [illegible]scoteca a Saint-Vincent al Grand Hotel [illegible] lla, con le rappresentanti della Liguria, [illegible] Lombardia e del Piemonte. In quell'occasione, il pittore Guy Rivoir, [illegible] è stato il [illegible]tatore [illegible] eliminatorie [illegible] Valle, cederà la parola, o meglio il microfono, a Emilio Fede.

La cantante Milva farà parte della giuria, assieme ad altre personalità dello spettacolo e del giornalismo. Fernando, coiffeur di Aosta appena tornato da Parigi, si è curato [illegible] trucco e delle acconciature delle partecipanti, per renderle a[illegible] attuali e, se possibile, più belle. La prima classificata ha vinto un ciondolo d'oro massiccio offerto dalla ditta che produce lo [illegible] «Conte [illegible] Cavour», e da una «frappeuse» è stata sorteggiata fra le dieci concorrenti una collana [illegible] pietre dure, offerta dalla «Georgia» [illegible] Malanza.

o. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Howell (Usa 1983) — Lotta tra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri fra soce (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».

DIACOSA: Mani di fata, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di trovare lavoro e successo: commedia di costume con qualche ambizione di serietà.

ITALIA: Macbeth, regia di Roman Polanski, con J. Finch, F. Annis, M. Shaw (Gb 1971) — Il genio diabolico di Polanski si incontra con la celebre tragedia di Shakespeare: il risultato è dei migliori.

LUX: film luce rossa, V. m. 18.

SPLENDOR: Turbo Time, regia di Antonio Climati e Mario Morra, con F. Uncini, M. Lucchinelli, K. Roberts (Italia 1983) — Documentario sul mondo delle corse automobilistiche e soprattutto motociclistiche.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.28.
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 x 2, via Monte Emilius (chiusa a ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO [illegible] TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Le grandi voci i grandi nomi [illegible] musica internazionale, 8ª puntata. Un programma di Carlo Benvenuto realizzato da Stefano Viaggio
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
10,30 Gli Anni 60
12,05 Per i nostri bimbi
15 — Liberty sound
16,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa lasciamo dire?
19,30 Il notiziario
21 — Disco deluxe
22 — Black music

TVA

18 — Sullivan, telefilm
18,45 Cose e fatti dal mondo
19,30 Telegiornale
20 — Flash oggi..., indagini, pareri, fatti e personaggi della nostra regione
20,30 Bucce di banana, varietà

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Carnets de l'aventure

17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le poison [illegible] la chambre noire
21,55 John Fitzgerald Kennedy
23 — Histoires courtes

TV SUISSE ROM[illegible]

16,55 [illegible]
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Benny Hill
20,35 Agora francophone
22,35 Téléjournal

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —6, max. 8. Umidità 57%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

La mostra di Gloriana Sansoni

Dipinge la poesia del tempo passato

AOSTA — Sino a domani, 24 novembre, la [illegible] rale d'arte di via Xavier de Maistre ospita [illegible] mostra della pittrice Gloriana [illegible] Bartolini.

La sua pittura, che è in questa sede rappresentata per lo più da acrilici su tela e da carboncini, è improntata su [illegible] stile figurativo, acquisito attraverso l'esperienza all'Istituto d'arte di Pistoia ed al magistero artistico di Firenze, che ha portato avanti [illegible] un prolungato esercizio. I suoi dipinti ri[illegible] un disegno attento, plastico, mentre la tematica è vista con un'ottica poetica che tende alla luce ed al colore.

Benché in [illegible] sione stilistica non [illegible] sufficientemente espressa sulla tela, la componente inventiva di Gloriana Sansoni è una ricerca di elementi giocosi e simbolici, mai drammatici e tesi, verso i quali l'osservatore è attratto e coinvolto.

Da ciò emerge il carattere di un'artista amante della natura e del passato, raffigurato attraverso scorci di antichi [illegible] architettonici tradizionali, ritrovati sulla carta [illegible] a ricorrere al carattere intellettuale delle astrazioni.

c. l.

Al Gran San Bernardo

Un monaco trovato morto

[illegible]CHES — Il monaco Marcello Praz, di 62 anni, di Mandas nel Vallese, residente all'ospizio del Gran San Bernardo, è stato trovato morto nella neve sul versante sud italiano del colle.

Il sacerdote (aveva preso i voti nel 1951) venerdì si era allontanato dall'ospizio dicendo di andare a fare una passeggiata. Non vedendolo rientrare a sera, i suoi confratelli sono partiti alla ricerca con i famosi cani.

Sta per compiere mezzo secolo la Smalp, scuola che onora l'Italia e [illegible] Valle

All'Università militare delle Alpi 50 anni [illegible] eroismi, scalate [illegible] sport

Il 22 dicembre 1933 fu firmato l'atto [illegible] costituzione a Napoli - La fondazione ufficiale il 9 gennaio [illegible] Aosta

Aosta. E' l'anno 1934. I fondatori della Scuola militare alpina posano per la foto-ricordo

La ricostituzione della Scuola militare alpina nel 1948

AOSTA — Il 9 gennaio [illegible] la [illegible] Militare Alpina compirà cinquant'anni: una grande ricorrenza durante la quale sarà ripercorso mezzo secolo di storia. E si dovrà fare anche un passo più indietro 87-83 anni, fino al 1872, quando in una tiepida giornata d'ottobre Vittorio Emanuele II, da poco re di una Italia finalmente unita, firmò a Napoli il decreto che costituiva le prime 15 compagnie alpine [illegible] riorganizzato esercito.

Fu il capitano Perrucchetti a suggerire la formazione [illegible] un «*Corpo con caratteristiche spiccatamente territoriali che, utilizzando [illegible] profonda conoscenza topografica del terreno, fosse in grado di assicurare [illegible] difesa [illegible] passi e delle vallate alpine*».

Nella cronaca della nascita [illegible] Scuola Militare Alpina si ritrovano due analogie: è ancora un capitano, Giorgio Fino, a [illegible] i fondamenti cui dovrà ispirarsi il [illegible] istituto, è ancora Napoli [illegible] dicembre 1933) [illegible] assiste all'atto di costituzione (protagonista questa volta Vittorio Emanuele III) della «Scuola Centrale Militare di Alpinismo» con sede a Aosta.

Nel [illegible] successivo [illegible] sua fondazione è ufficialmente celebrata nel salone Ducale del palazzo civico di Aosta: il Comando della Scuola trova sede nel Castello di Beauregard, ribattezzato in seguito Duca degli Abruzzi, a ricordo dell'esploratore scomparso in Somalia, poi nel secondo dopoguerra, generale Cantore, [illegible] prestigiosa e molto amata della prima guerra mondiale, freddato da un cecchino nemico sulle Tofane.

La Scuola comincia subito la sua attività e il suo rapporto «*privilegiato*» con la montagna («*La palestra principale* — ha scritto Marcello Bosonetto in una sua analisi umana dell'alpino di ieri e di [illegible] — *della nostra preparazione materiale e spirituale, il momento della verità*»), coordinando, secondo le tecniche più avanzate, la preparazione dei quadri militari destinati ad addestrare e a [illegible] le [illegible] e di [illegible] in possesso delle capacità sci-alpinistiche necessarie a preparare e dirigere le imprese più ardue.

La Valle ospita dunque una università militare della montagna e dal 1936 la Scuola si popola di personaggi che nessuno ha più dimenticato e potrà mai dimenticare: Gervasutti, Renato Chabod, Comici, Jean Pellissier, Cassin, Soldà, Lacedelli, Compagnoni, Maestri e Bonatti.

Prima della seconda guerra la Scuola realizza alcune memorabili imprese alpinistiche. Nel giugno del 1935 duecento reclute giurano fedeltà alla Patria sul Monte Bianco; un anno dopo si costituisce il battaglione «Duca degli Abruzzi» che comprende [illegible] che una compagnia di specialisti nel settore sci-alpinistico: gli «alpieri».

Nello stesso anno 600 soldati [illegible] «gruppo tattico» traversano [illegible] massiccio delle Grandes Murailles, dalla Valpelline [illegible] Valtournenche. L'operazione viene ripetuta sul Cervino, sul Rosa e [illegible] Bianco. Anche nello sport [illegible] atleti della [illegible] si costruiscono subito una fama internazionale vincendo [illegible] medaglia d'oro nella pattuglia alpina [illegible] Giochi olimpici invernali [illegible] 1936 a Garmisch. Le tre affermazioni consecutive al [illegible] (Silvestri nel '35, Vida nel '36, Fabre nel '37), la più prestigiosa competizione sci-alpinistica del mondo consentono alla Smalp di entrare in possesso definitivamente dell'ambitissimo trofeo.

Immediatamente prima del conflitto la [illegible] Militare Alpina riceve le visite di Mussolini, del principe ereditario Umberto di Savoia, della principessa Maria José e dell'imperatore del Giappone Hiro Hito.

Allo scoppio della guerra anche la Scuola invia i suoi «alpieri» a presidiare la zona del Col de [illegible] Seigne. Le guide e i portatori diventano un reparto autonomo [illegible] al comando del capitano Inaudi, difende la catena del Bianco. Comincia, infine, l'eroica e dolorosa epopea del Battaglione Cervino, due volte formato e [illegible] volte distrutto.

Il reparto, su iniziativa [illegible] maggiore Zanelli, nasce nei giorni [illegible] Natale '40. I [illegible] componenti devono [illegible] scapoli, volontari, esperti di sci e roccia; alpinisti sperimentati anche il medico e il cappellano. Per la campagna d'Albania partono in 340 e tornano in 50; il battaglione viene ricostituito quasi subito e destinato [illegible] fronte russo. Questa volta [illegible] aggregati alla Julia e a reparti tedeschi [illegible]; nel gennaio del '43 rivedono [illegible] solo 75 superstiti. Al «Cervino» viene conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Questa la storia di guerra. In pace la Scuola Alpina viene ricostituita nell'estate del 1948 e un [illegible] nasce a Courmayeur il «nucleo speciale [illegible]». Il resto è cronaca recente: [illegible] creazione delle compagnie di allievi ufficiali, [illegible] nascita del reparto di aviazione leggera nel '71 e, dieci anni or sono, la determinante partecipazione alla spedizione Monzino.

La vetta dell'Everest viene raggiunta da quattro militari della [illegible] il sergente Mirko Minuzzo, l'alpino Rinaldo Carrel (5 maggio 1973); il maresciallo Virginio Epis e il sergente maggiore Claudio Benedetti (7 maggio '73).

d. cr.

Per apicoltori e consumatori

[illegible] di garanzia per la vendita del miele genuino

DONNAS — E' stato recentemente approvato dall'assessorato alla Agricoltura e Foreste un «disciplinare» che, in nove articoli, [illegible] norme basilari da [illegible] per la protezione e [illegible] salvaguardia del miele prodotto in Valle d'Aosta.

Questo disciplinare dà attuazione e completa una legge dell'agosto 1982 a proposito [illegible] provvedimenti per [illegible] difesa e l'incremento dell'apicoltura in Valle; dà inoltre disposizioni precise per ciò che riguarda la genuinità del prodotto, imponendo [illegible] stretta vigilanza sulla sua produzione.

Fra gli altri scopi il disciplinare vuole valorizzare e fare apprezzare sui mercati la pro[illegible]ne apistica della nostra regione «con i mezzi consentiti».

Assessore [illegible], [illegible] zione «*con i mezzi consentiti*» significa che si vuole e deve fare pubblicità al nostro prodotto, per evitare, ad esempio, di avere in magazzino miele invenduto, come si è già verificato?

«*Certamente, anche con la pubblicità in favore dei nostri prodotti. [illegible] prima occorre che tutti gli apicoltori si attengano strettamente al disciplinare appena approvato, rispettandone scrupolosamente tutte le disposizioni. Dobbiamo partire su basi serie per ottenere un prodotto degno di fiducia: che sia cioè perfettamente pulito, senza schiuma. Queste [illegible] da osservare tornerebbero a tutto vantaggio degli apicoltori.*

«*Proprio [illegible]. Infatti è provato che un'apicoltura sana e razionale è anche un'apicoltura produttiva. Questa affermazione è [illegible] anche il tema di fondo di un convegno internazionale di apicoltura svol[illegible] Lazise del Garda patrocinato [illegible] Regione Veneto [illegible] è [illegible] in rilievo che l'Italia importa ogni [illegible] miele per 20 miliardi e [illegible] lo [illegible] pare in continuo aumento. Spesso però il miele importato costa meno, sia perché alcuni paesi lo producono con maggiore facilità, sia perché questo miele è spesso pastorizzato e di conseguenza meno ricco di valori nutritivi*».

Teresa Charles

I vincitori concorso fotografico

AOSTA — Sono stati resi noti i risultati del quarto concorso fotografico organizzato [illegible] l'Associazione ornitologica Valle d'Aosta. Le opere [illegible] in mostra sino al 27 novembre.

Diapositive a colori: 1. Maurizio Broglio, per il particolare [illegible] di luce; 2. Luciano Ramires, per l'istantaneità dell'immagine; 3. Ranso Coda, per l'originalità e il co[illegible].

Foto a colori: 1. [illegible] Ramires, per la tecnica dell'immagine; 2. Cristina Martini, per l'accostamento cromatico; 3. Pier Walter Fontana, per la poesia del contenuto.

Bianco-nero: 1. Giuseppe Cotronco, per la delicatezza dell'immagine e l'uso intelligente del chiaroscuro; 2. Ferdinando Casci, per la difficoltà tecnica e il senso del movimento del volo; 3. Filippo Ducly, per l'immagine dell'animale ripreso nel proprio habitat.

Premi speciali: [illegible] Barigazzi per il fiore più raro a Ivo Villas (Scarpetta di venere); Coppa Slimea per la miglior serie di fiori a Maurizio Boyto; Coppa San Paolo per l'uccello più raro a Fernaldo Cascia (rondine alpina). Premio Biagiotti per la migliore inquadratura a Fulvio Marguerettaz (carretto e funghi).

Coppa [illegible] giuria per le migliori immagini di ambiente a Remo Geronutti e per la miglior serie di immagini in assoluto a Luciano Facchin. Coppa della giuria per l'immagine più viva a Luigi Fachin (natrice [illegible] preda [illegible] rana).

r. s.

La rappresentativa di C impegnata a Torino e Chivasso

[illegible]occe, i g[illegible] [illegible] [illegible] in Coppa

AOSTA — La rappresentativa valdostana di categoria [illegible], impegnata a Torino (campi del Bertolla) e a Chivasso (campi della Tola) nella finale nazionale di Coppa Italia è andata vicinissima alla vittoria assoluta perdendo nell'incontro conclusivo con il Comitato di Torino per tre vittorie a una, ed il punteggio di 16 a 6.

La Valle d'Aosta [illegible] una volta assai sfortunata perché nella gara a coppie, prova decisiva per l'assegnazione del titolo, dopo essere stata in vantaggio per 6-2, si faceva riprendere dai torinesi Gena e [illegible]ra perdendo l'incontro per 13-8.

Il [illegible] nostra squadra è comunque ampiamente positivo e la crescita tecnica dei bocciofili valdostani è stata oggetto di consensi unanimi.

Nelle qualificazioni la nostra rappresentativa aveva sconfitto la Sardegna per 20-4 e si era imposta al Comitato di Domodossola per 24-[illegible] successo anche contro la Calabria per 24-0, poi in semifinale superava la rappresentativa di Imperia in virtù [illegible] una migliore differenza-punti.

Nella finalissima la squadra torinese, guidata da [illegible], si imponeva nell'«individuale» e nella coppia «allievi», mentre i nostri giocatori dominavano [illegible] grande la gara a «quadretta». Quindi la gara a «coppie» [illegible] Aosta che si portava in testa per 6-2 e falliva, forse per l'emozione, il [illegible].

Tutti i giocatori valdostani hanno [illegible] strato un rendimento tecnico e agonistico di assoluto valore, essi sono: «individuale»: Piero Arlagno (poi sostituito da [illegible] Roveyaz, in seguito [illegible] una contrattura muscolare); «coppie»: Ennio Quilico e Remo Vallana; «coppie allievi»: Paolo Ciancamerla e Roberto [illegible] Favre; «quadretta»: Cesarino Lucianaz, Albino Dublanc, Edoardo Beltrami e Giulio Crestanello.

Classifica finale [illegible] Coppa Italia «C»: 1. Torino; 2. Aosta; 3. Imperia; 4. Asti; 5. Treviso; 6. Domodossola.

c. g.

Il campionato di calcio (nono turno) di Seconda categoria

L'Issogne [illegible] [illegible] [illegible]

Irriducibile l'Anpi Elter - In pericolosa crisi St-Pierre e Morgexcarbo

La squadra dell'Anpi Elter, formazione 1983-1984, del campionato di calcio di Seconda categoria

AOSTA — Dopo il 9° turno del torneo di calcio di Seconda categoria l'Issogne ritorna solitario in vetta alla classifica grazie al successo interno contro il MorgexCarbo e alla sconfitta subita dallo Châtillon al Tesolin contro un irriducibile Anpi Elter.

[illegible] capolista rimane [illegible] l'unica compagine imbattuta del torneo, mentre non hanno finora assaporato il gusto della vittoria Saint-Pierre e MorgexCarbo, due squadre che alla luce di quanto offerto lo scorso anno (in questo stesso periodo) possiamo considerare in pericolosa crisi di gioco.

La situazione [illegible] vertice è peraltro ancora fluida e una più marcata divisione dei valori si avrà dopo il prossimo turno, che prevede numerosi scontri diretti, il più atteso dei quali è rappresentato da Châtillon-Pont Donnaz con la capolista Issogne che renderà vi[illegible] al Saint-Marcel.

Saint-Marcel - Sarre Chesallet 1-1. Partita giocata con eccessivo vigore. Con gli ospiti che, specie [illegible] ripresa, hanno dimostrato di portare lo slancio agonistico all'estremo. Per i locali ha segnato il capocannoniere Luigi [illegible]elli mentre il Sarre pareggiava su rigore con Neri.

Saint-Pierre - Arnad 1-2. Gli ospiti sono andati in vantaggio con Favre su calcio di punizione, radd[illegible] nella ripresa con Chiarello. Borenti, su rigore, dimezzava le distanze per il Saint-Pierre a cinque minuti dal termine.

Pont-Donnas - Sangiorgese 3-2. La squadra di Tieri si è riconfermata come buon collettivo da trasferta e i padroni di casa hanno pagato la superficialità con la quale hanno impostato l'incontro. Fuglia, Glarey e Gullone sono stati i marcatori delle reti della Sangiorgese.

Issogne - MorgexCarbo 3-2. La capolista ha stentato nel primo tempo ad avere ragione degli ospiti. Bevolo ha segnato la prima rete al 12'. Nella ripresa è stato però Vasier, con una [illegible] doppietta, a fare la differenza.

Bellavista - Verres 4-0. I padroni di casa, privi di gioco e di [illegible] schemi offensivi, sono stati [illegible] e superati dal Verres. Il cui «mattatore» Fabrizio Avandoglio ha messo a segno tutte e quattro le reti.

Gressan - Borgofranco 1-1. Pareggio stentato per la squadra di [illegible] che, in svantaggio per una rete messa a segno dall'ospite Porrini, agguantava i bianconeri di Mordenti soltanto su calcio di rigore, trasformato da Facchiodi.

Anpi Elter - Châtillon 2-1. I granata di Candato hanno messo in mostra un gioco migliore e il successo per gli aostani è stato, al termine, meritato.

Le reti sono state di Carlo Ammendolia (Anpi), pareggio subito dopo di Bergamelli, ed infine Tacchella metteva a segno a due minuti dal termine il punto della vittoria.

Carlo Gobbo

Alla media di Saint-Vincent

Cominciati i corsi di mineralogia del circolo «Mus»

SAINT VINCENT — Alla scuola media «E. Page» di Saint-Vincent sono cominciati i corsi di mineralogia indetti dal Cenacolo «Italo Mus» con l'approvazione del preside Tullio Crecchia. Nel prossimo mese proseguiranno a Châtillon nella scuola media «Abbé Prosper Duc», dov'è preside Valentino Giampiero.

Per quest'anno scolastico [illegible] [illegible] soltanto le [illegible] classi [illegible] quattro lezioni mensili, scaglionate a sezioni: quattro per Saint-Vincent e sette per Châtillon. In questo novembre le lezioni del corso [illegible] sezione [illegible] della [illegible] media di Saint-Vincent.

Prima lezione: un'ora [illegible] teoria [illegible] l'insegnante Piero Borione (sviluppo [illegible] formazione della [illegible] classificazione [illegible] ere [illegible] scoperta [illegible] fossili e minerali con la loro storia).

Per [illegible] ricerca, il riconoscimento [illegible] la composizione, la classificazione dei minerali, la pulitura degli apparecchi ad ultrasuoni, la preparazione di soluzioni sature con solfato di rame (materia di più ampio esercizio pratico) le lezioni saranno svolte da Franco Paoletti, Rolando Morandin, Bartolomeo Deanoz.

E' stato deciso che le lezioni della scuola media di Saint-Vincent si svolgano nella sede [illegible] cenacolo «Italo Mus», mentre per i corsi di Châtillon il preside Valentino sia predisponendo alcune sale.

Alternate alle lezioni saranno proiettate interessanti diapositive con relativo commento [illegible] Museo di mineralogia nel palazzetto del vecchio municipio di via Chanoux. Al termine dell'anno scolastico verrà organizzata una gita in una località ricca di minerali.

Le lezioni per le sezioni della media di Saint-Vincent sono già state decise con orario nelle regolari mattinate di studio: quattro lezioni nella sezione A in novembre; lezione in B a gennaio; in C a marzo, e [illegible] aprile in D. A Châtillon gli orari nelle diverse sezioni, in numero maggiore della scuola di Saint-Vincent (sette), sono allo studio del preside e degli insegnanti.

Renata Cossard Delfino

Sfortuna nel rally

AOSTA — Sfortunati gli equipaggi valdostani a Bari nel Rally di Puglia e Lucania, seconda prova [illegible] finale del campionato italiano dei «nazionali». [illegible] Bettanin - Ezio Scala sono stati [illegible] fuori gara nella prima prova speciale per un banale guasto all'impianto elettrico. Terminata la prova con cinque minuti di ritardo non riuscivano più a ricuperare. [illegible] fine [illegible] classificavano [illegible] quarto posto nel gruppo A.

Con i dieci punti conquistati mantengono il comando nella classifica di gruppo: il [illegible] trivalore si assegnerà tra 15 giorni sugli «sterrati» del Rally di Sassari.

Nulla da fare per Remo Celesia e Ettore Vierin, che non hanno terminato la gara, quindi hanno concluso in modo negativo la fase finale. L'equipaggio valdostano era considerato alla vigilia tra i più quotati per la vittoria dell'assoluta (andata alla Lancia 037 dei fratelli Soretti).

Celesia e Vierin si sono dovuti ritirare alla quinta prova speciale per la rottura della guarnizione della testa del motore.

(c. g.)

Nomina del sindaco: il giallo dell'interpretazione della norma sulla maggioranza assoluta

Vigna eletto, ma nessuno se n'è accorto (intanto i socialdemocratici sono divisi)

Mogliotti e Salla hanno votato scheda bianca - I venti voti [illegible] creduto non bastassero per l'elezione - Ieri mattina febbrili consultazioni giuridiche - Le soluzioni del caso - Resta la vertenza politica

Pasta solo al banco della giunta. Sotto, Giuseppe «Pucius» Salla e Franco Mogliotti che hanno votato scheda [illegible]

ASTI — Giampiero Vigna è il [illegible] sindaco? E' stato eletto con 20 voti (su 39 consiglieri comunali presenti). Hanno votato a suo favore 11 comunisti, 6 socialisti e 3 dei 5 socialdemocratici [illegible] gli altri due, Franco Mogliotti e Giuseppe [illegible] hanno deposto scheda [illegible]. L'elezione del sindaco, [illegible] sera, prima della nuova seduta [illegible] Consiglio, non era però ancora stata proclamata perché al riguardo ci sono diverse interpretazioni. Il segretario generale del Comune, Pierpaolo Milanaccio, ha sostenuto che occorre la maggioranza [illegible] luta [illegible] quaranta consiglieri per l'elezione del sindaco, cioè ventuno voti. L'altra interpretazione è che la maggioranza assoluta va calcolata sul numero dei consiglieri presenti in aula e [illegible] e quindi «basterebbero» i 20 suffragi ottenuti su 39.

Questo «giallo» ha reso ancora più intricata la vicenda della crisi comunale. Un primo colpo di scena si era avuto lunedì sera con la presa di posizione di due socialdemocratici, gli ex assessori Franco Mogliotti e Giuseppe Salla, i quali hanno deposto scheda bianca per l'elezione del nuovo sindaco: una decisione che manifesta la netta spaccatura all'interno del gruppo consiliare psdi.

La seduta è stata una [illegible] più agitate ma anche una delle più sofferte da parte di molti consiglieri. Alle 21,30 si è iniziato: il [illegible] uscente Guglielmo Pasta (pli) ha aperto il dibattito avviato venerdì scorso. Gabriele Vercelli (dc) ha lanciato un appello ai due partiti socialisti invitandoli ad una «sosta di riflessione». Luigi Fiorio (pli) ha definito l'intesa psi-psdi «patto di mutuo soccorso». Germano Cantarelli (pri) ha lamentato che «in Consiglio comunale [illegible] stati esposti i motivi politici [illegible] hanno determinato [illegible] svolta socialdemocratica».

Poi Pasta, a conclusione [illegible] ha svolto un breve intervento e rivolgendosi al capogruppo psdi, Mario Novellone, ha affermato: «Prendo atto che per i socialdemocratici la giunta da me presieduta non era una definitiva cioè destinata a vivere fino alle prossime elezioni; [illegible] saputo [illegible] sarei presentato a fare il sindaco».

La presa d'atto delle dimissioni del sindaco ha ottenuto 27 voti. Due i contrari: Germano Cantarelli (pri) e Renzo Fasolis (indipendente dc).

Ecco le successive fasi del Consiglio. Alle 22.30 assume la presidenza dell'assemblea il consigliere anziano, Guglielmo Bertano (dc) che, [illegible] alla volta, pone in votazione le dimissioni dei quattro assessori democristiani e del rappresentante repubblicano approvate all'unanimità.

[illegible] all'elezione del sindaco. Angelo Marchisio (psdi) propone il nome di Vigna «dopo le eccellenti prove [illegible] assessore, poi come [illegible] e successivamente come sin[illegible] sinistra».

A questo punto un usciere recapita un biglietto a Marchisio, che sbianca in volto. E' stato scritto da Mogliotti, suo compagno di partito, che gli annuncia l'astensione sul voto riguardante l'elezione di Vigna. In un baleno la notizia raggiunge tutti i consiglieri della [illegible] maggioranza.

Mogliotti chiede di parlare: «Anche se Vigna è l'uomo giusto intendo però astenermi in quanto... Novellone venerdì scorso ha affermato che la giunta Pasta era del tutto provvisoria. Se è vero, sono stati presi in giro anche gli assessori del psdi». Novellone ribatte: «Si gioca sui cavilli, è stato detto più volte e in varie sedi che la giunta Pasta era di transizione». Marchisio: «La presa di posizione del mio compagno Mogliotti è in netto contrasto con la decisione del nostro direttivo provinciale: stupisce che solo in questo momento si sollevi questo pretesto».

Raffica di interventi [illegible] consiglieri democristiani tra i quali Gabriele Vercelli e Salvatore Garipoli che definiscono invece «coraggiosa» la presa di posizione di Mogliotti. Anche Salla prende la parola (per trentacinque minuti). Il [illegible] discorso, infiorato di battute e frasi in piemontese, prima elogia Vigna per la sua onestà e correttezza, poi annuncia anche la sua [illegible]ne.

All'una e quindici Bertano dà inizio alla votazione: venti voti per Vigna, diciannove le schede bianche. «Non avendo Vigna raggiunto — [illegible] Bertano, dopo aver consultato il segretario generale Milanaccio — la maggioranza assoluta, la votazione va ripetuta». E così è stato. Per altre due [illegible] il risultato è lo stesso. A questo punto Bertano sospende la seduta annunciando che verrà ripresa [illegible] sera (ieri) per l'approvazione del conto consuntivo 1982. Ma ieri mattina [illegible] nati i [illegible] sulla interpretazione della legge.

Bastano venti voti per eleggere il sindaco? Il seguito alla prossima puntata.

Vittorio Marchisio

Giampiero Vigna durante l'intervento al Consiglio di lunedì

I testi unici sull'elezione del sindaco

Che [illegible] dice la legge

Il lavoro delle Amministrazioni locali è disciplinato sul piano giuridico da numerose [illegible] emanate in periodi successivi e raccolte in gran parte in Testi Unici. [illegible] re dal T.U. della legge comunale e provinciale 4-2-1915 n. 148, il T.U. delle leggi elettorali 5-4-1951 n. 203, al T.U. delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali approvato con decreto del presidente della Repubblica 16-5-1960 n. 570.

E' proprio quest'ultimo da considerare immediatamente per il [illegible] di Asti, relativo alle prime votazioni. All'art. 5, secondo comma, la legge: «L'elezione del sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento [illegible] due terzi dei consiglieri in carica e a maggioranza assoluta di voti».

Il concetto di maggioranza assoluta si ricava dall'art [illegible] T.U. [illegible] Dice in particolare il quarto comma: «Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti».

Venti suffragi (su 39 presenti e votanti) dovrebbero essere sufficienti. Regio[illegible] limite, si potrebbe ipotizzare che su un Consiglio composto [illegible] consiglieri [illegible] ad Asti [illegible] sufficienti per l'elezione del sindaco, fin dalla prima votazione e con presenza di 27 consiglieri votanti (cioè i due terzi), 14 suffragi concentrati [illegible] stessa persona.

Ad Asti, il Consiglio comunale fa probabilmente fronte [illegible] situazione che si è determinata esercitando la potestà di autoannullamento parziale in sede di autotutela [illegible] deliberazione che riguarda la votazione di lunedì sera [illegible] l'elezione del [illegible] può essere infatti [illegible] dallo stesso Consiglio comunale nel punto in cui il presidente della seduta — cioè il consigliere anziano — dichiara che nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta.

g. gr.

Nel 1977 furono rubati 110 quintali di [illegible]

Tre [illegible] condannati per furto e tentata estorsione

ASTI — Tre commercianti sono stati condannati a cinque anni di reclusione ciascuno per il furto di 110 quintali di carne e la tentata [illegible]sione.

I tre sono: Pietro Bergese, [illegible] anni, residente a Sant'Albano Stura (Cuneo); Nunzio Dubois, 32 anni, di Asti e Fausto Appiano, 36 anni, di Montiale d'Asti. La vicenda risale al 1977 quando i tre rubavano un autocarro carico di [illegible] della ditta Seleva di Giuseppe Ferrero di Asti.

Alcune settimane dopo ci fu un tentativo di estorsione ai danni del macellaio Luigi Capriogilo, 37 anni, di Castelletto Merli (Alessandria). [illegible] telefonata anonima lo avvertiva di lasciare sul sedile del proprio automezzo un pacchetto contenente dieci milioni. Luogo dell'appuntamento piazza Marconi di fronte alla stazione ferroviaria di Asti. Il macellaio avvertì i carabinieri. Scattò la trappola. Il Ca[illegible] lasciò la portiera dell'automezzo aperta e sul sedile il pacchetto che anziché il denaro conteneva ritagli.

Ad un certo momento una persona identificata poi per il Bergese si avvicinò al veicolo ma senza ritirare il pacchetto. I carabinieri [illegible] il Bergese e durante le indagini veniva alla [illegible] il furto di car[illegible] [illegible] il colpo, sono stati i tre imputati. Solamente il Bergese ha ammesso il furto.

Il tribunale ha pure condannato i tre imputati al risarcimento danni alla parte civile (60 milioni) e ha concesso il condono dei due anni per il Bergese e tre anni al Dubois e Appiano.

v. ma.

Trovato a Ventimiglia l'ingegnere scomparso

ASTI — L'ingegner Fausto Frattini, 34 anni, residente in Valle Benedetta, dove è proprietario di una azienda agricola, allontanatosi da casa dodici giorni fa [illegible] più farvi ritorno, è rientrato lunedì nella [illegible] abitazione.

E' stato fermato a Ventimiglia dai carabinieri mentre girovagava.

Attraverso i suoi documenti è stato riconosciuto, in quanto i suoi famigliari ne avevano denunciato la [illegible].

Come si supponeva il [illegible] stato colto da amnesia.

Il giorno dopo la sua scomparsa addirittura si [illegible] temuto che fosse [illegible] rapito.

Mostra e convegno sui vitigni

A Calamandrana scoppia la guerra delle barbatelle

Accuse tra i vivaisti per i prezzi e la qualità

CALAMANDRANA — Il tema proposto, «vitigno [illegible] o [illegible] era interessante ma l'argomento del giorno, alla quinta sagra [illegible] barbatelle svoltasi domenica, è stata la polemica interna tra i vivaisti. Se ne è [illegible] eco anche [illegible] d[illegible] «ufficiale» e lo [illegible] regionale Bruno Ferraris, nell'intervento di chiusura, ha in parte tralasciato il tema del convegno, per invitare vivaisti e viticoltori a mettere da parte le polemiche per affrontare compatti il [illegible] di crisi.

Nei giorni [illegible] alcuni vivaisti calamandranesi [illegible] bero ceduto barbatelle a prezzi notevolmente inferiori alla media, giustificandoli con la maggior produttività dovuta all'introduzione di macchinari. I concorrenti invece hanno accusato questi viv[illegible] di vendere merce scadente.

[illegible] polemica è intervenuta l'Associazione Piemonte Bud che raccoglie la [illegible] parte dei vivaisti, invitando i suoi associati a boicottare la manifestazione di Calamandrana in segno di protesta. «Vogliamo essere tutelati — ha spiegato Raviola, presi[illegible] dell'Associazione nel suo intervento durante il convegno — e chiediamo maggiori controlli: attualmente viene [illegible] in commercio prodotto con [illegible] garanzia fitosanitaria. Per questo oggi abbiamo protestato».

Nel teatro [illegible] infatti erano presenti solo cinque ditte di vivaisti (Barbero, Grassi, Loviscio, Barison, Brandone, e Martinuzzi) che hanno concluso buoni affari con le [illegible] di visitatori della mostra. Uno dei vivaisti contestati, [illegible] Brandone, ha subito ribattuto «E' ora di finirla di calunniare chi ho avuto la possibilità di introdurre macchinari che aumentano la produttività consentendo di diminuire i prezzi».

Il presidente [illegible] loco, Guido Gabutto, che ha organ[illegible] la manifestazione, ha criticato il comportamento dei vivaisti che non hanno partecipato: «La sagra è l'occasione migliore per mostrare la qualità delle barbatelle: questa manifestazione promozionale ci è costata milioni ma visto l'insensibilità del settore a cui andava a favore, non la ripeteremo più».

Nella contesa è intervenuto anche Bruno Ferraris: «Sarà il mercato a stabilire chi ha la migliore qualità e i prezzi adeguati. Queste polemiche sono dannose a tutti». Giuliano Noè, enotecnico, ha ricordato il momento favorevole dei vini bianchi consigliando alcuni vitigni come il Chardonnay e il Muller Thurgau versatili per le diverse richieste. Secondo Ezio Borgio, dell'Urav, è difficile ottenere in Piemonte uve bianche a prezzi concorrenziali con quelle di altre Regioni e ha sottolineato la tradizione dei grandi vini [illegible] piemontesi, spezzando una lancia a favore della «troppo vituperata barbera».

[illegible] Lavina

Confermato un fermo per la rapina [illegible] poste

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, ha convalidato il fermo effettuato dalla polizia riguardante un giovane che, interrogato sulla rapina avvenuta alle Poste centrali e conclusasi con l'uccisione di un agente di polizia, sarebbe [illegible] in alcune contraddizioni. Il nome del fermato non è stato ancora reso noto.

Anche i carabinieri proseguono le indagini per identificare il rapinatore-omicida. Si indaga soprattutto tra i rivenditori di motociclette allo scopo di identificare il proprietario dell'Honda servita per il colpo e la fuga dell'omi[illegible].

• I carabinieri, su ordine di cattura del pretore di Asti, hanno [illegible] ieri nella sua abitazione di [illegible] netto il manovale Giuseppe Mirigliani, 50 anni, residente in frazione San Marzanotto, accusato di lesioni personali nei confronti di un vicino di [illegible] Piergiuseppe Taliano, 55 anni, il quale sarebbe stato colpito [illegible] per futili motivi alla testa con un corpo contundente. Il fatto è avvenuto il 13 novembre scorso.

La Cenapena, i Colleghi e tutti i Dipendenti [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il sig. Lorenzo Lazzarucci per la grave perdita della madre signora

Paola Balbo

— Milano, 8. Felice, 22 novembre 1983

Le clamorose risultanze di un esame chimico, presentate ai giornali

Il pci fa analizzare l'acqua di Canelli «E' sporca, cattiva e con molti batteri»

CANELLI — L'acqua che esce dai rubinetti delle case in città non sarebbe potabile. E' questa l'allarmata conclusione del pci dopo una serie di analisi chimiche fatte effettuare per conto del partito.

La denuncia è stata fatta nel corso di una conferenza stampa in cui sono anche stati resi noti i dati dell'analisi. «I risultati [illegible] inequivocabili — afferma il segretario di sezione Giuseppe Colombara (anche insegnante di Chimica all'Istituto Pellati) — l'acqua di Canelli presentava una elevata durezza e carica batterica. Le norme [illegible] consentono ad esempio una presenza di ferro da 0,1 a 0,3 parti per milione mentre le analisi hanno rilevato presenza di 2 grammi per litro. Il residuo solido [illegible] sentito è di 500 p.p.m. (parti per milione) contro le [illegible] riscontrate, così la durezza è di 52 gradi francesi contro i 30 permessi dalle norme comunitarie».

I «guai» sarebbero cominciati con l'entrata in funzione del potabilizzatore, una sorta di depuratore che abbatte la durezza dell'acqua.

Questo, come è stato am[illegible] [illegible] Consiglio comunale dallo stesso assessore Renato Branda, non sarebbe stato predisposto adeguatamente dalla ditta costruttrice: in pratica accade che l'acqua non viene «potabilizzata» e quella che lo è scioglie i residui depositati nelle tubature. «Entro la prossima primavera — ha a[illegible]o Branda — l'inconveniente sarà risolto».

[illegible] secondo il pci i problemi e le [illegible] dell'acqua sporca (colore giallino) sono anche altri.

«In realtà — aggiunge [illegible]lombara — l'acqua viene immessa dai pozzi direttamente nella [illegible]. Inoltre l'amministrazione, per [illegible] il fabbisogno idrico, ha fatto scavare un nuovo pozzo sulla riva [illegible] del Belbo; al momento non abbiamo garanzie che l'acqua di quel pozzo sia potabile. Sappiamo — continua Colombara — che in un primo tempo il Laboratorio di Sanità, non diede parere favorevole all'allacciamento del pozzo con la rete comunale, ma che questo venne poi fatto nel corso dell'estate».

Attualmente Canelli è rifornita [illegible] metri cubi al giorno da pozzi propri e per altri [illegible] dalla Valtiglione. Inoltre, proprio a causa del fenomeno dell'acqua «sporca» molte famiglie hanno ripristinato vecchi pozzi anche in questo caso senza assicurazione sulla bontà dell'acqua.

«Una soluzione, finché il potabilizzatore [illegible] sarà perfet[illegible] funzionante — propone il pci — potrebbe essere di servirsi dell'acquedotto della Valtiglione. Intanto chiediamo che vengano resi noti i risultati delle analisi fatte dal Comune e che si predispongano le pratiche per [illegible] quanto prima a [illegible] sostituzione delle tubature più vecchie, per evitare che, l'acqua, una volta depurata, sciolga i residui depositati».

f. la.

Tre condannati della Elvim implicati in [illegible] vicenda di [illegible] [illegible]

(Leggere in pagina di Alessandria)

La Perlino beffata da un errore, l'Astense superata nei tempi supplementari

Astigiane sconfitte agli ultimi canestri

ASTI — Rocambolesca sconfitta della Perlino A quattro secondi dal termine gli astigiani in vantaggio di un punto [illegible] regalano con una rimessa [illegible] di Di Ciaula la palla del sorpasso agli avversari. Il Modena ringrazia e vince per 64-63. E' risultata così vana la rimonta operata dai padroni di casa nella ripresa; sino ad allora in svantaggio con qualche errore di mira di troppo e frequenti «latitanze» a rimbalzo gli uomini della Perlino raggiungevano gli emiliani sul 57-57 a tre minuti dalla fine per portarsi poi in vantaggio ad un minuto e mezzo dalla chiusura (61-59).

Formazione e tabellino della Perlino: Di Ciaula 13, Pinto 8, Unia 0, Mantello 7, Cavallini 10, Bianco 12, Tardanico 3, Pasciolati 1, Covre 1, Santus 8.

I tempi supplementari sono risultati fatali all'Astense superata per 96-91 sul parquet del Carpi a cui ha dato una mano non indifferente l'arbitraggio. Gli astigiani hanno infatti concluso la partita con i ragazzini in campo, dopo che i «titolari» a partire da Gabbin per finire a Paolo Arucci erano finiti in panchina per cinque falli, «beccati» a ripetizione dai fischietti dei direttori di gara. I tempi regolamentari si erano chiusi sull'87-87.

Tabellino Astense: P. Arucci 21, Cassano 10, Ferrigno 6, Tracco 11, Frediani 20, Gabbin 16, M. Arucci 3, Bonino 2.

f. c.

Volley: un muro di mani

Una bella immagine colta da Piero De Marchis durante l'incontro di pallavolo tra la Kappa Torino e l'Astiriccadonna. Un muro di mani degli astigiani tenta di ostacolare la schiacciata avversaria. L'incontro è finito 3-0 a favore dei torinesi. La Riccadonna ospiterà sabato il Chieti

I risultati del calcio minore

Il Canelli continua la marcia trionfale

ASTI — Quattro squadre Spinettese, Monferrato, Canelli, e Sandamianese hanno preso le distanze in [illegible] alla classifica del campionato di Prima categoria.

Il Canelli nell'incontro col San Giuliano Nuovo ha fatto risplendere il suo attacco rifilando agli avversari quattro gol; gli «spumantieri» hanno [illegible] consolidato un record significativo imponendosi come la squadra più prolifica del girone (23 reti realizzate). E' [illegible] media decisamente [illegible] in un [illegible] procede [illegible] bastanza equilibrato.

La Sandamianese impegnata in casa con la titolata Gaviese ha dovuto rincorrere l'avversario per tutta la partita essendosi trovata in svantaggio dopo appena sei minuti. Ci ha pensato Rulu a salvare i colori a venti minuti dalla fine. Con questo pari gli astigiani [illegible]o nel gruppetto delle «elette» ma perdono però un punto nei confronti dei «cugini» del Canelli. Formazione: Masoero; Chiuaia, [illegible]raldo; Toselli, Alni, Nova (46' Garri); Tarditi, Rulu, Barullo, Forno, Zanellato.

Classifica: Spinettese 17, Monferrato 16, Canelli 13, Sandamianese 11, Gaviese e San Giuliano 9, Asca 8, Baltrolese, Felizzano, Cascinagrossa, Livorno Ferraris, Tronzanese 7, Comollo 6, Ozzano 4.

In Seconda categoria continua il buon momento delle astigiane: il Don Bosco (3-0 al Cantalupo) e l'Astisport [illegible] con la capolista Bassignana) conservano la loro imbattibilità. Il Costigliole in formato trasferta è riuscito ad espugnare Cassine con un sonante 2-0, mentre la Nicese ha [illegible] bito una mezza battuta d'arresto casalinga con il Mandrogne; lo 0-0 però gli consente di proseguire la sua ascesa.

Classifica: Bassignana 16, Don Bosco 14, Astisport 13, Costigliole e Nicese 11, Fulvius 10, Cassine 9, Mandrogne e Piovera 8, Sale e Santostefanese 7, Frugarolo e Luese 2, Cantalupo 1.

l. c.

L'Asti Rugby batte il Cuneo

ASTI — Torna al successo [illegible] Rugby: impegnati in trasferta [illegible] i tradizionali avversari dell'Amatori Cuneo, i «galletti» si sono imposti di misura (4-0) con una meta realizzata al 32' del secondo tempo da Fresia. Per gli astigiani in formazione [illegible] rimaneggiata per i numerosi infortuni, si tratta di una vittoria molto importante.

Dopo due sconfitte [illegible] cutive (Imperia e Torre Pellice), infatti, l'Asti rientra nel «giro» dell'alta classifica alle spalle della capolista Imperia.

Domenica prossima con la seconda giornata di ritorno l'Asti Rugby torna a giocare in casa contro il Novi Ligure

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: Sing [illegible] Celentano [illegible] Montesano (1983, [illegible]din)
POLITEAMA: [illegible] Operazione Octopussy [illegible] R. [illegible] (1983 [illegible])
SPLENDOR: L'al di là e [illegible] nel terrore (1981, horror)
[illegible]: In un anno [illegible] di Fassbinder (1983, drammatico)

CANELLI

BALBO: [illegible] fuga da [illegible] York (1982, drammatico)

NIZZA

AURORA: Piaceri di donna (erotico)
LUX: riposo
SOCIALE: Desideri particolari di una giovane moglie (erotico)
VERDI: College girls

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna [illegible] Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Fenocchio, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Criserio, via Cesallo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971; Canelli 832.525, Monastero Bormida 81.048, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 926.444, Montechiaro 406.186, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 903.644, Cocconato 465.019, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 907.6466, Villanova 94.556

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde [illegible]: Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.122, piazza Alfieri 52.600.

Una serie di riunioni oggi nello stabilimento

Quali iniziative anti-crisi? Assemblee alla Michelin

CUNEO — Tre assemblee in fabbrica oggi alla Michelin, una per ciascun turno, per dibattere con la [illegible] stranza la crisi dell'azienda, le iniziative per fronteggiarla.

Le riunioni si svolgono nel salone dello stabilimento di Ronchi, con questo calendario: dalle 8 alle 10 per il primo turno, dalle 14 alle 16 per il secondo, dalle 21 alle 24 per il notturno.

Partecipano a tutti gli incontri l'intera dirigenza provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici: Guido Boi, Mario Borgna, Gianfranco Llugua e Franco Giordano.

«Abbiamo delle proposte — spiegano i funzionari della Fulc — *ma prima di renderle pubbliche vogliamo sentire il parere dei dipendenti della Michelin. Spetta loro decidere democraticamente cosa fare per difendere il lavoro in fabbrica e il salario. Sull'integrazione la posizione del sindacato è lineare: il beneficio va esteso a tutte le maestranze costrette alla cassa integrazione speciale. Anche se la cosiddetta «liberalità» della Michelin non contrasta legalmente con lo statuto dei lavoratori* — concludono i dirigenti sindacali — *noi non possiamo accettarla, anzi denunciamo con vigore la discriminazione».*

L'attività produttiva del colosso della gomma dopo una settimana di sospensione è ripresa ieri in pieno. Ma con l'ultimo turno di venerdì comincia di nuovo la cassa integrazione speciale che interessa tutti i dipendenti, compresi cioè gli impiegati. I dipendenti torneranno in fabbrica lunedì 5 dicembre ma per poco perché è stata già confer[illegible] una nuova sospensione to[illegible] per le [illegible]me due settimane di dicembre.

«Oltre alle interruzioni già programmate — aggiungono i dirigenti del sindacato unitario dei lavoratori della gomma — *che costano ai lavoratori sacrifici finanziari [illegible] indifferenti, perché la cassa speciale paga come massimo 846 mila lordi [illegible] mensili, occorre aggiungere il dramma dei circa 300 dipendenti per i quali l'interruzione del rapporto di lavoro durerà come minimo sei mesi e con la possibilità di ulteriori proroghe».*

In questo scaglione di sospesi rientrano i prepensionati, [illegible] che hanno [illegible] anni [illegible] contribuzioni [illegible] non hanno ancora raggiunto l'età minima per la pensione e un gruppo di lavoratori che a turno sono costretti alla vacanza forzata, indipendentemente dal periodi di [illegible]. **g. d. m.**

Grave situazione in Valle Grana

I piccoli frutti non rendono più

I prezzi non [illegible] remunerativi e alcuni produttori cominciano a smantellare le colture

VALGRANA — *Per almeno un decennio la media e bassa Valle Grana è stata una zona tipica e caratteristica per la coltivazione dei piccoli frutti, come fragole, lamponi e more; ma da quest'anno la situazione sta radicalmente cambiando.*

Gli agricoltori, esasperati da una situazione di mercato che ormai non concede un margine di guadagno per lo meno soddisfacente e dai pressanti controlli che l'ufficio del lavoro ha eseguito in estate per l'assunzione della manodopera, stanno togliendo gli impianti e in particolare la coltura del lampone, quella più diffusa, già calata del 50 per cento, rischia di scomparire totalmente.

«Il prezzo di 1400-1500 lire al chilogrammo pagato per i lamponi è veramente irrisorio — *dice Felice Lerda, presidente di una cooperativa ortofrutticola, a cui fanno capo oltre cento produttori* — quest'anno il raccolto si annunciava ab[illegible] [illegible] ma il caldo ha favorito una m[illegible]zione precoce e pressante, per cui abbiamo dovuto lasciar deteriorare parte del prodotto. Non siamo contrari alle assunzioni tramite l'ufficio di collocamento — *[illegible] Lerda* — ma se [illegible] retribuire la manodopera con la paga sindacale, è indispensabile che i lamponi spuntino sul mercato almeno 4000 il chilogrammo».

Occorre rilevare che la zona di Valgrana è costituita da appezzamenti non superiori ai due [illegible] e la conduzione aziendale a livello familiare; viene assunto personale soltanto nel periodo della raccolta, al massimo per una settimana.

Comunque il giro di affari per i raccoglitori supera i 150 milioni e scomparirà nel prossimo anno. **b. a.**

Sta per concludersi [illegible] vicenda culturale che ha più di vent'anni

Villa e parco di Nino Berrini passeranno al Comune di Boves

La Fondazione, che ha finora amministrato i beni, [illegible] deciso di passare la mano nell'impossibilità di rispettare le volontà dello scrittore scomparso - Una ricca biblioteca

BOVES — Il Comune di Boves entrerà presto in possesso dei beni rimasti dello scrittore e drammaturgo Nino Berrini: una villa con parco in regione S. Dario e un terreno agricolo di 6000 mq. Il passaggio della proprietà al Comune è la conseguenza di una delibera della «Fondazione Nino Berrini», [illegible] lo scrittore aveva lasciato [illegible] testamento tutto il [illegible] patrimonio che comprendeva anche due appartamenti a Milano e uno a Cuneo.

La Fondazione, nell'impos[illegible] di amministrare l'eredità e di rispettare le volontà dello scomparso donatore, ha deciso di passare mano al Comune che ora, in sede di Consiglio, dovrà confermare la sua disponibilità [illegible] accettare la donazione; quindi la giunta regionale dichiarerà estinta la Fondazione e il Comune diventerà unico titolare dei beni.

Si conclude così una vicenda più che ventennale, iniziatasi nel settembre del 1962 [illegible] la morte dello scrittore Berrini che, nato a Cuneo nel 1880, aveva trascorso gran parte della vita a Boves nella villa nascosta dagli alberi del parco.

Con un testamento del 1961, Berrini aveva nominato erede delle sue sostanze [illegible] costituenda Fondazione composta da un gruppo di persone scelte dallo stesso scrittore e presieduto dal sindaco di Boves in carica. Nel documento era precisato che la Fondazione avrebbe dovuto: assicurare nel tempo la conservazione, la difesa, la valorizzazione e la divulgazione delle opere [illegible] donatore; conservare la sua ricca biblioteca; creare in Boves un centro culturale; istituire borse di studio annuali e, nei limiti consentiti, premi letterari.

Impegni mai soddisfatti sia [illegible] la scomparsa di alcuni membri dell'ente, sia perché la Fondazione è stata riconosciuta come persona giuridica [illegible] nel 1976, giusto [illegible] tempo per decidere di morire; ma soprattutto perché soltanto [illegible] 1981 è [illegible] la lunga vertenza [illegible] la vedova e i nipoti [illegible] Berrini che avevano impugnato il testamento.

[illegible] [illegible] della villa e del parco dopo quasi ventidue anni di totale abbandono? Il giardino è diventato una prato incolto [illegible] pochi alberi, [illegible] il lungo pergolato di glicini che d'estate con una galleria verde portava [illegible] cancelletto d'ingresso alla porta di casa.

«Dobbiamo provvedere prima di tutto [illegible] riparazione del tetto — dice il sin[illegible] Piergiorgio Peano —, *per impedire che la pioggia comprometta maggiormente i muri interni. Appena risanata [illegible] villa, vedremo come meglio utilizzarla, cercando di rispettare al massimo le volontà [illegible] Nino Berrini».*

L'area attigua dei 6000 mq è destinata alla costruzione di una scuola. *«Si potrebbero quindi sistemare al primo piano della villa gli uffici scolastici e una biblioteca* — dice il sindaco —, *il secondo piano dovrebbe ospitare tutti i volumi, le opere dello scrittore e la sede del "centro" cui toccherà di organizzare i premi letterari, istituire delle borse di studio [illegible] per i giovani della provincia, gestire in sostanza le attività culturali. Dobbiamo soprattutto evitare che la villa diventi solo un museo di cose morte».*

[illegible] all'edificio nuovi alberi, praticelli, aiuole e un parco giochi per bambini. *«Vorrei che fossero gli studenti a progettarlo* — dice il sindaco — *e che fossero loro stessi a chiedere il contributo della Regione».*

Bruno Marchiaro

Un incontro di amministratori [illegible] ufficiali [illegible] carabinieri e Cai

Sarà un consorzio tra Comunità montane a gestire il soccorso con gli elicotteri?

CUNEO — «Per una provincia montagnosa [illegible] quella di Cuneo la presenza di un elicottero è quantomeno utile e opportuna: sia per lo spegnimento d'incendi sia per l'attività di soccorso».

Lo ha sostenuto durante un incontro organizzato dal Lions club il dottor Piercarlo Damiano, giudice di Cassazione e [illegible]rto in diritto aerospaziale.

Un'opinione che condividono anche il maggiore Giorgi, dell'Arma dei carabinieri, e gli uomini del Soccorso Alpino.

«E' pensabile che ogni volta che occorre l'intervento [illegible] l'elicottero si debbano perdere minuti preziosi soltanto per trovare un mezzo disponibile?» — *si domanda Mario Molinaris, delegato di zona del Soccorso Alpino.* «E pure è quanto accade nella "Granda". Nonostante gli interessamenti, le promesse, manca la volontà di risolvere in modo definitivo il problema».

[illegible] situazione che si tra[illegible] da parecchi mesi, [illegible] quando cioè, con [illegible] decisione sorprendente giustificata con motivi di sicurezza, è stata smantellata la base di Levaldigi degli elicotteri della Guardia di Finanza. Il servizio offerto dalle Fiamme Gialle assicurava un intervento efficiente e tempestivo su tutto l'arco alpino del Cuneese: in [illegible] [illegible] mezz'ora l'elicottero della Finanza garantiva il prelievo e il trasporto del ferito all'ospedale.

Ultimamente, invece, gli uomini del soccorso alpino della «Granda» e così i gravi incidenti hanno dovuto far affidamento quasi sempre sulla gendarmeria francese. I due elicotteri [illegible] carabinieri trasferiti da Selva di Val Gardena alla [illegible] di Venaria non sempre hanno potuto garantire l'intervento anche per motivi tecnici: «Non sono mezzi ideati specificatamente per il soccorso in montagna — *ha spiegato il maggiore Giorgi* —; le notevoli dimensioni ne impediscono in molti casi l'impiego. Inoltre per le riparazioni è quasi sempre necessario ricorrere all'Augusta e i tempi di consegna [illegible] decisamente lunghi».

Che fare? Il presidente della Comunità montana Valli Gesso, [illegible] e Vermenagna, Ugo Boccacci, ha proposto la costituzione [illegible] [illegible] consorzio tra enti pubblici della Provincia per la gestione di [illegible] servizio elicotteri: «Ho avuto contatti con alcune ditte del Nord Italia e tutte richiedono un minimo garantito di 150 ore di volo ogni anno — *spiega il presidente* —. Tradotto in cifre sono 100-150 milioni di lire: una spesa [illegible] proibitiva se divisa tra tutte le Comunità montane della "Granda" e l'amministrazione provinciale».

Potrebbe intervenire anche la Regione di[illegible] fondo del Consorzio la somma che attualmente stanzia per garantire la presenza di un elicottero antincendi, nel periodo invernale, nell'aeroporto di Levaldigi. Ma prima di tutto, [illegible] ha sostenuto durante l'incontro il maggiore Giorgi, è necessario indicare un organismo di coordinamento («Perché non si sa a chi fa capo il soccorso in montagna») e censire i mezzi a disposizione dei vari corpi.

Pier Paolo Luciano

L'istituto musicale cerca sede

MONDOVI' — L'assessore regionale alla Cultura Giovanni Ferrero si è incontrato con amministratori e politici monregalesi per discutere delle attività culturali nel Comprensorio. Tra l'altro si è parlato dell'istituto musicale internazionale «Cordero», che svolge la sua attività nel periodo estivo a Pamparato, e che nei prossimi anni potrebbe aprire una sede a Mondovì.

Per questo sono stati visitati alcuni [illegible] pubblici, tra cui il palazzo [illegible] Provincia in piazza Maggiore, che potrebbe essere utilizzato a questo fine.

Tra i vari argomenti [illegible]frontati il rilancio della biblioteca, il decentramento universitario in Piemonte, l'attività [illegible] salvaguardia di beni architettonici e artistici e archeologici nel Monregalese. **(g. m.)**

Alba, suicida direttore del «Medini»

ALBA — Il direttore generale aggiunto del Circo Medini di Roma, Daniel Rey Caruso, di 40 anni, abitante a Roma in via delle Palme 36, celibe, è stato trovato morto ieri in una camera d'albergo presso il «Motel Alba».

L'ipotesi che si fa è quella [illegible] suicidio. Il Caruso, che si trovava in questi giorni ad Alba [illegible] 8 circa, si sarebbe tolto la vita ingerendo una settantina di compresse di barbiturici.

La «festa degli alberi» lunedì alla «Dalla Chiesa»

Nel cortile delle elementari cresceranno aceri e betulle

SALUZZO — Gli alunni delle scuole elementari del primo e secondo circolo didattico hanno celebrato lunedì mattina la «festa degli alberi» piantando una decina di betulle e aceri nel giardino della [illegible] scuola elementare «Carlo Alberto Dalla Chiesa» in piazza [illegible]. Prima [illegible] cerimonia, con vanghe e pale, gli alunni delle quinte classi della «Mario Pivano» hanno animato un'antica fiaba sull'uomo e l'albero.

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Staying Alive.
ITALIA: Giocoser
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Dark cristal.

ALBA
[illegible]: riposo
EDEN: Bebette.

BENE VAGIENNA
ALLOGI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]IO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Veronica Voss.
VITTORIA: Blade runner.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Le mie undici amanti.

CHERASCO
SALATIER: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

DOGLIANI
CIVICO: Gioia morbosa del sesso.

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: riposo
POLITEAMA: Il mondo [illegible].

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
ITALIA: Orsacchiotti.

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

[illegible]
CIVICO: Senza sci club
ITALIA: All'ultimo respiro.
SPLENDOR: Le governante del piacere.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo

FARMACIE
C[illegible]: C[illegible] 7, via Bongioanni
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Mofta [illegible].
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina [illegible]
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa [illegible]; Vigili urbani 67.777.

[illegible]
All'ospedale un apparec[illegible] anti-fratture
Vedere in altra pagina

La morte [illegible] [illegible] meccanico saluzzese

Finisce con l'auto contro la *betoniera*

SALUZZO — Si svolgeranno stamane in cattedrale i funerali di Michel Antonio Battisti, il meccanico di 33 anni, morto nel tardo pomeriggio di lunedì dopo essersi schiantato, con la «Renault 5» che stava guidando, contro una betoniera sulla circonvallazione di Tarantasca.

La notizia dell'incidente ha causato profonda emozione in città e soprattutto nelle campagne, dove Battisti era molto conosciuto.

Da alcuni anni, infatti, Michel era titolare, con il fratello, di un'officina per la riparazione [illegible] macchinari agricoli, aperta in precedenza dal padre, in via Pinerolo, alla periferia della città.

Nato in Francia, Michel era tornato a Saluzzo, con i genitori, quando non aveva ancora due anni. Da nove era sposato con Caterina Pacotto, ed era padre di [illegible] bimba, Monica, che frequenta la terza elementare nelle scuole «Francesco Costa».

La famiglia abita in via Torino 100.

Lunedì il Battisti doveva andare a Cuneo per ritirare alcuni pezzi di ricambio di macchinari necessari per l'officina. La sua auto, una «Fiat 128», era però inutilizzabile per un guasto: pertanto il meccanico si è fatto prestare da un conoscente una «R5» per poter fare la commissione urgentemente.

Michel Antonio Battisti

Durante il ritorno a Saluzzo Michel [illegible] ha perso il controllo della «Renault» sulla nuova circonvallazione di Tarantasca.

L'auto è sbandata [illegible] corsia, andando a scontrarsi violentemente contro un camion betoniera che stava sopraggiungendo in senso contrario.

E' stato dato l'allarme e sul posto [illegible] giunte pattuglie della polizia stradale di Cuneo e autoambulanze: il Battisti è stato estratto dalle lamiere e trasportato urgentemente all'ospedale S. Croce di Cuneo, dove però è giunto ormai privo di vita per le gravissime lesioni riportate. **s. gd.**

Autopsia per la donna di Alba

E' morta in chiesa Scarica elettrica?

ALBA — Non è ancora [illegible]to chiarito il mistero della morte della casalinga [illegible] Maria Barbero, 44 anni, abitante in via Padre Girolli 26. La donna è deceduta improvvisamente l'altro ieri nella chiesa parrocchiale del Divin Maestro in corso Piave 71 mentre stava manovrando una macchina lucidatrice per la pulizia dei pavimenti.

Morte naturale o folgoramento da scarica elettrica? Il dubbio rimane anche dopo l'autopsia eseguita ieri mattina dal professor Carlo Torre dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, alla presenza del procuratore della Repubblica di Alba dottor Gregorio Ferrero. Il perito avrà tempo sessanta giorni per depositare le sue conclusioni dopo che avrà elaborato i dati raccolti, eseguito le analisi di laboratorio. Secon[illegible] alcune indiscrezioni trapelate però il sospetto che la donna sia stata folgorata da una scarica rimane.

Gli inquirenti, frattanto, stanno cercando di ricostruire i fatti con le testimonianze di altre donne del quartiere Piave che, con la Barbero, erano in chiesa a pulire, come sono solite fare un giorno o due la settimana: un gruppo di volontarie che dedica un po' del tempo libero alla pulizia della parrocchia, un lavoro spontaneo e gratuito.

La Barbero è stata vista

Maria Barbero

stramazzare a terra improvvisamente. E' stata chiamata un'ambulanza, ma la donna è giunta in ospedale già cadavere.

«Era una donna molto impegnata, sempre pronta a dare una mano a tutti gratuitamente — dicono parenti e vicini di casa.

La disgrazia ha destato vivissima impressione in tutta la città. La Barbero, nativa di Alba, apparteneva a una famiglia conosciuta. Il marito Matteo Scaglia, originario di Montaldo Roero, è operaio alla Fiat.

La donna lascia, oltre al marito, due figli: Pier Luigi di 20 anni e Anna di 18. **F. I.**

Incidenti con alcuni feriti

Nebbia, per due ore chiusa l'autostrada

MARENE — L'autostrada Torino-Savona è rimasta bloccata per più di due ore, ieri mattina, tra i caselli di Marene e di Fossano per una serie di tamponamenti a catena dovuti alla nebbia.

Negli incidenti sono rimasti coinvolti una decina di automezzi; ci sono anche dei feriti, ricoverati agli ospedali di Bra e Savigliano.

La più grave è una ragazza di 29 anni, Renza Bottonio, abitante a Torino in corso Sebastopoli 75, che guarirà in 45 giorni.

[illegible] a bordo [illegible] [illegible] [illegible] guidata da Antonino [illegible] Balvo, 20 anni, di Rivoli, via San Rocco 39 A, che nei pressi del viadotto sulla Stura, vicino a Fossano, è stata tamponata da una 132 condotta da [illegible] Balla, 30 anni abitante a Orbassano via Monte 17.

Il Di Balvo è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni, il Balla guarirà in venti.

La decisione di impedire l'accesso all'autostrada chiudendo i caselli di Marene e di Fossano è stata presa dal comando della polizia stradale alle 9,30, quando si è capito che la nebbia presente in banchi durante la notte, anziché diradarsi, andava infittendosi.

La chiusura ha consentito di procedere con celerità all'operazione di soccorso e allo sgombero dell'arteria stradale.

I caselli sono [illegible] riaperti alle 12,15 ed essendosi verificato un netto miglioramento delle condizioni di visibilità, nel pomeriggio la situazione è tornata normale.

Infermieri in assemblea permanente

CEVA — Ieri dodici infermieri generici dell'ospedale hanno proclamato — d'intesa col sindacato unitario — un'assemblea permanente contro i ritardi nell'applicazione della legge che stabilisce il diritto a frequentare corsi di riqualificazione da infermiere professionale per chi ha un periodo di servizio superiore ai tre anni.

Il consiglio dei delegati dell'Unità sanitaria di Ceva si è incontrato più volte con gli amministratori dell'ente per risolvere il problema. Sembra che fin dai prossimi giorni il Comitato di gestione dell'Usl [illegible] il via all'attuazione del corso, fatto d'intesa con Mondovì.

Roccavione — Per la pressione troppo elevata, l'acqua ossigenata contenuta in uno dei silos della cartiera Pirinoli è andata in ebollizione e il grande contenitore ha rischiato di esplodere. Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco di Cuneo, che è riuscita a raffreddare la cisterna.

[illegible] - Fossanesi protagonisti

L'Acaja sorprende [illegible]
Boves [illegible]

Il tecnico Narciso ha deciso di rassegnare le dimissioni

CUNEO — Cresce l'Acaja Fossano a spese del Saluzzo, e piomba nella crisi il Boves: questi i fatti principali della nona giornata [illegible] andata del campionato di Prima Categoria.

Il successo di misura dell'undici fossanese, sul campo [illegible] Saluzzo, è senza dubbio il risultato più sorprendente, anche perché l'Acaja [illegible] presentata con [illegible] formazione largamente rimaneggiata e imbottita di giovani [illegible] proprio dagli elementi del «vivaio» [illegible] avute le maggiori soddisfazioni: Pochissimo, Bertoglio e Enrico Negro, autore della rete vincente, tutti diciassettenni, hanno fornito una prova maiuscola.

«A questo punto nessun traguardo può [illegible] precluso — dice il dirigente Franco Grasso —; [illegible] squadra gioca [illegible] buon calcio e, soprattutto, ottiene i risultati; perché quindi rinunciare a lottare per [illegible] Promozione? Può darsi che sia l'anno giusto».

Sull'altro fronte, [illegible] casa granata, si impreca contro [illegible] sfortuna. Dicono gli allenatori Sandro Damiano e Claudio Palmero: «Non possiamo muovere alcun appunto ai giocatori; la squadra gioca con grinta e determinazione, purtroppo ci mancano i risultati. Con l'Acaja abbiamo fallito [illegible] rigore, a pochi minuti dalla fine, e l'errore ci è costato la seconda sconfitta [illegible] cutiva. Niente è compromesso, però è pericoloso, soprattutto sul piano psicologico, perdere punti [illegible] questa fase [illegible] campionato».

Momento molto delicato anche per il [illegible]: l'undici di Narciso è incappato contro il Luserna San Giovanni nella quinta sconfitta stagionale, la seconda casalinga e alla fine dell'incontro l'allenatore ha deciso di r[illegible]re le dimissioni: «C'è ancora la possibilità di rimediare — ha detto Narciso — il cambio del tecnico potrà dare [illegible] scrollone salutare all'ambiente».

Giornata negativa anche per la Pro Dronero, sconfitta in casa dalla capolista Santenese, che finora [illegible] ha sempre vinto.

«Le speranze di ottenere un risultato positivo erano poche — dice l'allenatore, Giuseppe Perotti —: abbiamo resistito agli ospiti quaranta minuti, poi appena ci siamo scoperti siamo stati trafitti».

Trasferta amara anche per la Narzolese che, opposta alla seconda [illegible] classe, il Vinovo Candiolo, è stata sconfitta per 3 a 1. L'undici di Martinelli era riuscito a rimontare con Abrate lo svantaggio iniziale, ma ha poi dovuto cedere alla supremazia dei torinesi.

Il Barge è tornato alla vittoria nel derby con il Cavallerleone. «Un successo che ha rotto un lungo digiuno — dice il presidente del Barge Galler, Giovanni Zaino — era dalla terza giornata che non vincevamo. Passati in vantaggio [illegible] Collino, abbiamo poi [illegible] ministrato, senza difficoltà, il risultato».

Per l'undici [illegible] è la seconda sconfitta consecutiva: «Ancora una volta ha pesato l'assenza di parecchi titolari — spiega il dirigente Fenocchio — e tutto sommato il risultato ci penalizza oltre misura. Stiamo comunque attraversando un momento delicato».

Sconfitta di misura anche per il Moretta, che ha ceduto i due punti casalinghi ai cugini del Villafranca, in un derby delle grandi occasioni.

«Ci siamo imposti grazie a un rigore inoccepibile — dice il dirigente del Villafranca Elio Pipino —; la squadra (che giovedì affronterà in amichevole il Torino di Bersellini [illegible] inizio alle 14,30) ha saputo rimontare la rete iniziale di Milione con una grossa prestazione».

p. p. l.

PALLACANESTRO - Le prestazioni delle società provinciali

Il Giornalino allontana la crisi
Cuneesi lasciano l'ultimo posto

Successo degli albesi con i liguri [illegible] Giannessi, la Vassallo piega il Vercelli

ALBA — Vittoria scaccia-crisi per il Giornalino che liquida con [illegible] il Giannessi La Spezia infliggendogli un passivo di ventisei punti e si rimette in corsa verso le migliori posizioni [illegible] classifica. La vittoria è stata [illegible] e indiscutibile: la formazione ospite, retrocessa dalla serie B, non è mai apparsa in grado di impensierire gli albesi, che hanno concluso il primo tempo sul [illegible] a 28 e la ripresa [illegible] punteggio di 95 a 70.

«La partita non era facile — [illegible] al termine Guido Tassone — anche perché il Giannessi era reduce da [illegible] vittoria sorprendente contro il Carrara, seconda in classifica. Noi però abbiamo impostato una gara tatticamente molto accorta: i ragazzi hanno attuato alla perfezione gli schemi che avevano largamente provato durante la settimana e [illegible] partita si è subito incan[illegible]ta nella direzione giusta. I nostri avversari sono apparsi piuttosto modesti, ma ciò dipende anche dalla tattica [illegible] noi abbiamo adottato. Siamo riusciti a non farli mai entrare in partita e il nostro vantaggio ha preso dimensioni vistose».

Migliore in assoluto tra gli albesi Bologna che in una serata di eccezionale [illegible] segnato [illegible] punti, record stagionale per il Giornalino, mettendo in crisi la difesa avversaria che non è riuscita in alcun modo a contenerlo. Da citare anche la prova di Pignetti, che sta [illegible] prendendo confidenza [illegible] il clima agonistico [illegible] campionato, e la cui presenza [illegible] campo è [illegible] importante per [illegible] squadra langarola e il giovane Barberis che ha segnato 4 punti e si è battuto bene sotto i tabelloni.

Con molto stoicismo è sceso in campo anche l'altro lungo, Di Gangi, che nell'ultimo allenamento, [illegible] uno scontro [illegible] si era spaccato il [illegible] superiore e [illegible] ha giocato con cinque punti di [illegible].

Giornalino: Bologna [illegible], Fissore 20, Carucci 11, Pignetti 11, Colucci 7, Duffaut 6, Barberis 4, Di Gangi 3, Clemente, Marisio. *(e. s.)*

CUNEO — Prima vittoria del Vassallo Ciolelli che ha sconfitto il Vercelli, abbandonando l'ultimo posto in classifica. [illegible] cestisti si [illegible] per 65 a 61 (primo tempo 32-27) dopo [illegible] condotto quasi per intero l'incontro. Soltanto nel finale l'affanno ha fatto correre qualche rischio alla squadra.

«Era importante vincere per ritrovare fiducia — dice il presidente, Giovanni Dellino — e i due punti sono venuti meritatamente».

Il Vassallo Ciolelli ha ancora denunciato imprecisione nei tiri a canestro (la miglior «performance», di Maurizio Pettiti, è appena del 50 per cento) che ha giocato a dovere alcuni contropiede, arrivando a conquistare oltre dieci punti di vantaggio. «C'è da sperare — dice l'allenatore, [illegible] Parola — che la vittoria serva a sbloccarci e a farci ritrovare sicurezza».

Vassallo: Botta 3, Gallo 10, Tarditi 5, Mosso 2, Depetris 5, Pettiti 12, Rocchia 7, Rosso 7, Gerbaudo 2, Dutto. *(gl. f.)*

Abet, 2 punti

BRA — Nel confronto interno con il Lasalliano di Torino i giocatori dell'Abet hanno conquistato, sia pure di misura (88 a 86), due punti ma non i complimenti dell'allenatore Vulassinovic, deciso a ripetere la «strigliata» [illegible] settimana scorsa. Una severità eccessiva? [illegible] fatto che dirigenti e «aiuti» condividono la [illegible] per la prova, giudicata assoluta[illegible] mediocre, della squadra. *(g. n.)*

Albadoro perde

Niente da fare per l'Albadoro nella difficile trasferta di Ivrea. La squadra albese è [illegible] sconfitta con il punteggio [illegible] a [illegible] ed è [illegible] costretta ad abbandonare il primo posto della classifica.

La sconfitta [illegible] forse stata messa in conto dalla formazione langarola ma certamente si pensava di contenere il passivo in termini onorevoli. Invece una giornata storta collettiva (il solo Tedesco con 15 punti si è espresso a un livello normale) e una carica agonistica inferiore al solito, hanno consentito ai padroni di casa di imporsi con quasi trenta punti di vantaggio. Solo nelle ba[illegible] iniziali dell'incontro l'A[illegible]adoro ha retto dignitosamente [illegible] campo, poi il crollo generale. *(n. s.)*

Costituito da 60 tifosi laziali [illegible] club biancoazzurro

Cuneo festeggia Chinaglia

Cuneo. Giorgio Chinaglia, presidente della Lazio, ha inaugurato, sabato sera a Cuneo, il «Club tifosi biancoazzurri», costituito tra una sessantina di tifosi della squadra di calcio capitolina. Chinaglia era accompagnato dal direttore sportivo della società, Felice Pulici. La breve e scarna cerimonia si è svolta nel bar della Piscina, il cui gestore, Romualdo Iaro, è stato eletto presidente del nuovo club. Vice presidente è Luciano Parrocchi, sottufficiale della Questura. Chinaglia ha auspicato che si instaurino rapporti molto amichevoli tra i club delle varie squadre di calcio (Bodino)

[illegible] - La squadra di Sasso batte il Lasalliano

Monregalesi in testa al girone grazie alla vittoria di Torino

MONDOVI' — *L'All Leasing ha battuto per 3 a 2 in trasferta il Lasalliano [illegible] e l'affianca ora, con altre due squadre, in vetta alla classifica del girone Piemonte-Liguria di pallavolo, serie B.*

Il Lasalliano, andato in vantaggio nel primo parziale, è stato superato nettamente nella seconda frazione di gioco [illegible] al momento di consolidare il risultato gli atleti di Sasso hanno ceduto e si [illegible] visti strappare il terzo set per 15 a 8. Nuova rimonta dei monregalesi, quindi, che nel quarto set hanno vinto nettamente per 15 a 4. Nell'ultimo decisivo parziale l'All Leasing è sceso in campo deciso a chiudere rapidamente l'incontro e si è portato in vantaggio per 14 a 4.

«A questo punto c'è stato un calo di gioco e di concentrazione incredibili — ricorda *Andrea Croisetti* — e gli avversari hanno potuto rimontare fino a 14 a 13. [illegible] allora i ragazzi si sono scossi e hanno chiuso l'incontro per 15 a 13». *(g. m.)*

In serie C

CUNEO — Una sola vittoria e cinque sconfitte [illegible] l'insoddisfacente bilancio [illegible] squadre cuneesi impegnate nei tornei di serie C di pallavolo. Nella C2 maschile il [illegible]neo Vbc ha ottenuto l'unico successo, superando con un sofferto 3 a 2 i novaresi della Sanmartinese.

Il Mondovì, da qualche giorno «sponsorizzato» Iveco, ha invece rimediato la terza sconfitta, questa volta contro Pallavolo Chivasso. «Il [illegible] — dice l'allenatore, Ezio Tino — si spiega con la grande [illegible] della nostra [illegible] squadra». [illegible] per la necessità di ottenere finalmente punti in classifica, i monregalesi hanno giocato condizionati, cedendo per 15-8, 15-2. [illegible] Nell'Iveco Mondovì hanno esordito [illegible] Ghiglia, Domenico Dompè e Roberto Abbona.

Fra le ragazze, la Libertas Cometto (C1) ha ceduto per 3-0 a Valenza. Il risultato premia in modo forse eccessivo le alessandrine.

In C2 l'Ottica Casali Cuneo è stata battuta (3 a 1) dalla Pallavolo Novi Ligure.

Ha giocato piuttosto bene il KWT Bra, superato per 3-0 dal Distefani Casale. «Un risultato bugiardo — dice l'allenatore, Luciano Moschella — condizionato dall'arbitraggio compiacente. Di positivo rimane l'ottimo comportamento sul campo della squadra».

Anche l'Accornero [illegible]giano, infine, ha lasciato l'intera posta contro la Sanmartinese (3-1). *(gl. f.)*

Bloccata la delibera del Comune

Il Palazzo [illegible] ghiaccio «altera [illegible] paesaggio»? [illegible] Limone-Regione

LIMONE — *Il progetto del palazzo del ghiaccio rischia di «saltare»: la delibera dell'amministrazione comunale è [illegible] dall'assessorato regionale alla Pianificazione, perché «altererebbe il paesaggio».*

Un intoppo inaspettato, dopo che [illegible] gli altri organismi ed enti interessati — dal [illegible] al Comprensorio, dalla Comunità Montana al Comitato regionale opere pubbliche — avevano dato il proprio assenso e che [illegible] compromettere il futuro [illegible] Limone.

La giunta comunale [illegible] incaricato l'avvocato Piercarlo Barale di inviare all'assessore alla Pianificazione, Luigi Rivalta, e al Presidente della Regione, [illegible] Viglione, una serie [illegible] controdeduzioni chiedendo di ottenere, in tempi brevi, l'autorizzazione a intervenire sull'area e l'approvazione — da parte dell'assessorato al Turismo e Sport — del progetto complessivo del palazzo, indispensabili per poter accedere entro la fine di dicembre al finanziamento del Credito sportivo.

«[illegible] non riusciremo a presentare la richiesta alla Banca d'Italia nel tempo utile — dice il sindaco, Luigi [illegible] — dovremo rinunciare alla costruzione. Il Comune, infatti, [illegible] sobbarcarsi i due [illegible] spesa: un onere troppo pesante per l'amministrazione».

Il progetto prevede la costruzione — in due lotti — di un palazzo del ghiaccio, utilizzabile anche per convegni, spettacoli e altre manifestazioni sportive, campi di tennis e pallavolo, una piscina coperta per [illegible] complessiva di due miliardi e seicento milioni. L'area individuata è quella del vecchio cimitero, all'ingresso del paese.

«L'assessorato regionale, pur riconoscendo l'importanza del progetto [illegible] il paese, [illegible] tale area è l'unica del paese non ancora occupata e che bisogna quindi conservarla — prosegue il sindaco —: in realtà, la zona da tempo è stata trasformata in parcheggi e inoltre la [illegible] dell'impianto [illegible] deturperebbe affatto la vista panoramica, né il vecchio cimitero. Infatti, il complesso [illegible] realizzato per buona parte come seminterrato e l'altezza non supererebbe i quattro metri, cioè quella del camposanto. [illegible] più — continua Marro —; l'assessore suggerisce di individuare un'altra area, ma questa è l'unica disponibile in Limone e la sua collocazione consente un flusso regolare del [illegible]».

In paese [illegible] tutti d'accordo ed è stata anche costituita la società che dovrebbe gestire la struttura: ne fanno parte il Comune, la Comunità montana valli Gesso-Pesio-Vermenagna e privati. «E' la nostra carta per il futuro — conclude il sindaco —: [illegible] non potremo giocarla per Limone il futuro sarà buio. Per [illegible] stazione [illegible] la nostra, che vuol puntare [illegible] clientela, anche internazionale, è indispensabile disporre di una struttura come questa».

p. p. l.

Conclusa l'attività agonistica della stagione [illegible]

«Balon», [illegible] per gli insulti [illegible] arbitri

Tempo di meritati riposi per i giocatori di pallone elastico che, vista l'inclemenza del tempo e la ritardata chiusura [illegible] stagione agonistica, non disputano più ormai [illegible] incontri di torneo.

Già si intrecciano naturalmente le voci sui prossimi trasferimenti (il più clamoroso dovrebbe essere quello di Balocco da Cuneo a Dogliani, alla Porro-Calcestruzzi neo promossa in serie A) mentre la Federazione con un comunicato ha provveduto a rendere noti i nomi dei giocatori che saranno tenuti a disposizione delle società. Per questi le società interessate [illegible] loro proprietà (o comproprietà) dovranno [illegible] pervenire [illegible] domanda per prestito [illegible] comproprietà) agli uffici federali entro il 10 febbraio '84 per la serie A e B, il [illegible] marzo per la serie C ed il campionato Amatori.

[illegible] i big a disposizione della Federazione spiccano i nomi di Balocco e Berruti, unitamente a quelli di Belmonte e Devia, fra i seconda categoria quelli di Solferino, Arrigo, Olivieri, l'intramontabile Piero Galliano, la «speranza» ligure Marco Pirero che a Dogliani vorrebbero vedere in campo assieme a Balocco. Fra i terza categoria Biengio, Giulio Abbate, Oprao, Felice Galliano, Gola, Grasso, i senatori Nada e Sacco, i terzini di Berruti e Bertola Serafino e Bonino.

A Castelletto Molina i dirigenti della società pallonistica (che sarà ancora sponsorizzata dall'Iveco) vogliono a tutti i costi acquistare dalla Federazione il cartellino di Berruti. Ma il campione di Canelli sarà dello stesso avviso? Molte le voci anche sulla «spalla» dell'ex tricolore che non dovrebbe più essere Tonino Olivieri (in procinto forse di far coppia con Balocco o Alcardi) ma il giovane albese Gianni Rigo. Qualcuno parla di una possibile accoppiata Berruti-Piero Galliano, ma sono voci che non hanno per ora adeguata conferma.

Soddisfazione frattanto ad Imperia in campo giovanile per il bel successo nel campionato juniores del quartetto della Unione Sportiva Juventus. I liguri, guidati dal promettente battitore Giuseppe Baria (Bertola ne è rimasto impressionato quando l'ha visto in azione) si sono affermati prima nel torneo giovanile di Bubbio e successivamente si sono laureati campioni d'Italia, sconfiggendo nettamente in due incontri la formazione cuneese della Subalpina.

Fra gli esordienti, successo invece dei ragazzi della U.S. Pegat di Torino, davanti ai coetanei sempre della Juventus di Imperia. Il quartetto torinese ha schierato in battuta Roberto Ghibaudo, un ragazzo che non ha avuto troppe difficoltà nella finalissima a superare il rivale imperiese dopo aver lasciato [illegible] in semifinale gli altri liguri di Bardino.

Pioggia di multe negli ultimi comunicati federali su società e giocatori. Spiccano le infrazi[illegible] commesse nei confronti degli arbitri che nei loro rapporti prendono scrupolosamente nota di tutto, come i loro colleghi più famosi del calcio. Multe parecchie ma pochi tutto sommato i cartel[illegible] gialli e nessuna «espulsione», in un [illegible] quindi meno punitivo che nel football (ma i maligni dicono che [illegible] federazione interessa [illegible] incassare le multe che ammonire i giocatori).

Il ruolo dell'arbitro comunque tende a valorizzarsi ed a entrare con più autorità nell'ambiente pallonistico. I giocatori ne devono tenere conto e, pur con la libertà per i capitani di contestare civilmente le decisioni se ne reputano la necessità, occorre che su qualche campo il direttore di gara (uomo che può sbagliare come tutti) sia preso in maggiore considerazione. Singolari infatti le motivazioni di alcune multe. In una partita di Coppa Italia a Cengio, ad esempio, Rosso, Biangetti e Sacco si sono rifiutati di alzarsi i pantaloni della tuta (e sono stati multati di venti mila lire), in un'altra di campionato giovanile a Dogliani un dirigente della G.M.T., Natale Gachiri, è stato inserito nel rapporto arbitrale [illegible] disturbato l'arbitro durante la partita «offendendolo ed avanzando insinuazioni sul suo operato» (la frase «arbitro venduto» diverrà di uso comune anche nel pallone elastico?).

Timida invasione di campo da parte di un tifoso sempre a Dogliani, in [illegible] partita di serie B, con frasi «oltraggiose» all'indirizzo del direttore di gara (e multa finale di settantamila lire [illegible] Porro) e bestemmie nel campionato Amatori nello sferisterio di Villanova di Mondovì da parte di un giocatore di Camporosso, ammonito. Per insulti e minacce all'arbitro da parte di dirigenti e dell'asciugapalloni, multa di ottantamila lire alla Pol. Canalese dopo un incontro di serie B a Magliano Alfieri. Punita pure la società ospitante, la Maglianese, per comportamento scorretto della propria tifoseria.

Per chiudere l'elenco dei puniti (e delle relative multe) interessante la motivazione per l'ammenda di lire cinquantamila alla Astor O. Bellon di Ceva: nel comunicato della federazione si rileva che il pubblico ha disturbato l'arbitro durante l'incontro con «insistenti e fastidiose insinuazioni».

Massimo Berruti

Giovanni Binda

L'azienda [illegible] Varazze in agonia

Fallimento in vista per il Cotonificio stroncato dalla crisi

SAVONA — E' stato rinviato l'incontro tra sindacato e magistratura sul problema del Cotonificio Ligure, in crisi da mesi. Dopo [illegible] lungo periodo di amministrazione controllata, [illegible] stato il blocco totale dell'attività. Il fallimento è diventato inevitabile.

[illegible] spazi di manovra per uscire da questa situazione — [illegible] Roberto Orignolo della segreteria Cisl — sono sempre più ridotti. Ci incontreremo con [illegible] Cot Ligure ([illegible] cooperativa [illegible] di lavoratori del cotonificio [illegible] nata per riprendere le attività produttive) per verificare se è ancora possibile riprendere il vecchio progetto [illegible] gestire la fabbrica».

Le speranze [illegible] però estremamente limitate. Secondo indiscrezioni, la [illegible] avrebbe perso l'appoggio di un industriale [illegible] Nord, qualche anno fa deciso [illegible] entrare nel consiglio di amministrazione. Quest'ultimo [illegible] inviato un proprio rappresentante a seguire da vicino l'evolversi della vicenda.

Ma l'operazione è sfumata. [illegible] volta [illegible] in luce tutti i problemi relativi alla cessione dell'azienda e alla ripresa della produzione. Il tempo è trascorso senza altre novità di rilievo. Il tribunale ha messo in vendita lo stabilimento e [illegible] sono andate deserte. Solo un industriale di Novara ha acquistato un piccolo appezzamento di terreno che faceva parte del lotto.

Non [illegible] altri sviluppi. Le aree del cotonificio, da sempre, fanno gola agli speculatori ed immobiliaristi, [illegible] vorrebbero sommergere con il cemento tutta la zona industriale. Si apre così la possibilità di entrare [illegible] possesso dei terreni a prezzi molto più [illegible] rispetto alle quotazioni di mercato.

«Attendiamo qualche [illegible] quale [illegible] lavoratori — dicono [illegible] sindacato — Il quadro che dobbiamo affrontare è estremamente negativo». Sarebbe il secondo fallimento per Varazze, dopo quello dei cantieri Baglietto, avviati ad una lenta e difficile ripresa. Il Cotonificio aveva un organico di circa 400 lavoratori.

La crisi iniziò nella seconda [illegible] degli Anni 70. Il Gruppo Robino, proprietario dell'azienda, ha accumulato miliardi di passivo. I creditori non [illegible] più disposti ad aspettare oltre [illegible] essere pagati. Il ricavato dalle aste giudiziarie dovrebbe parzialmente coprire il pesante deficit. Anche i lavoratori vantano crediti nei confronti del Cotonificio. Da mesi [illegible] senza stipendio. m. nu.

Assenteismo in Comune ad Albenga?

ALBENGA — Continuano gli esposti, spesso anonimi, inviati alla procura della Repubblica di Savona sull'andamento del Comune di Albenga, da tempo in attesa [illegible] un nuovo esecutivo.

Una nuova inchiesta s'è iniziata ieri: sembra riguardi un presunto diffuso assenteismo tra il personale. Le indagini, condotte dai carabinieri, deriverebbero appunto da un esposto anonimo. Sulla vicenda c'è il più [illegible] riserbo.

E' certo tuttavia che nel pomeriggio di ieri sono [illegible] sentiti dai carabinieri di Albenga parecchi testimoni, funzionari ed impiegati degli uffici di segreteria, anagrafe ed elettorale.

Disagi [illegible] Savona, s'inasprisce lo scontro Acts-sindacato

[illegible] Ancora difficile viaggiare

L'astensione di domani è proclamata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil - [illegible] autonomi chiedono di sedere al tavolo [illegible] trattative e annunciano altri scioperi selvaggi

Savona. Scioperano per 4 ore i conducenti dell'Acts (Tel.)

SAVONA — Ancora sciopero per le corriere dell'Azienda consortile del [illegible] savonese (Acts). L'agitazione è stata proclamata dalla Federazione provinciale dei trasporti Cgil, Cisl, Uil per domani. Comincerà alle 5 al mattino per concludersi alle 9. I più danneggiati saranno i lavoratori e gli studenti. Per raggiungere fabbriche, uffici e scuole dovranno utilizzare altri mezzi.

Lo sciopero proclamato dal sindacato unitario segue a ruota quello degli autonomi che da qualche tempo bloccano le corriere a «singhiozzo», senza preavvertire. Lunedì 14 c'era stata un'altra agitazione che ha provocato il black out dei trasporti pubblici.

I delegati hanno diffuso ieri pomeriggio un documento sulla tensione e le incomprensioni che dividono dipendenti e amministratori. «Non stiamo facendo — dicono — [illegible] battaglia [illegible] principio contro l'azienda. Vogliamo discutere gli accordi senza pregiudiziali e preconcetti. In particolare è rimasto [illegible] sospeso il discorso sul recupero [illegible] produttività. L'interesse economico deve coincidere però [illegible] richieste. Fino a questo [illegible] mento la controparte ha preferito opp[illegible] un muro [illegible] silenzio alle proposte della commissione interna. Per questo siamo costretti [illegible] attuare lo sciopero».

Non è escluso che, nei prossimi giorni, se i [illegible] dovessero ulteriormente acuirsi, ci siano altri scioperi. Qualcuno [illegible] gli autisti e gli impiegati è favorevole [illegible] linea ancora più dura. Per «piegare» l'[illegible] hanno proposto [illegible] attuare [illegible] agitazioni a getto continuo, articolate nel [illegible] della settimana. [illegible] federazione unitaria lascia ancora degli spazi aperti alla discussione: completamente paralizzata.

Gli «autonomi» sono arroccati su posizioni molto più intransigenti dei colleghi della triplice: «Abbiamo diritto — dicono — a sedere al tavolo delle trattative, come i confederali. Siamo discriminati da troppo tempo. Per noi, lo sciopero è anche un modo di protestare contro questa situazione». Gli iscritti della Fisafs [illegible] dichiarano «apolitici» e criticano aspramente Cgil, [illegible] e Uil, accusate [illegible] non essere [illegible] grado di contrastare [illegible] mente l'amministrazione.

Il confronto all'interno dell'Acts è diventato incandescente negli ultimi mesi. La prima avvisaglia s'è avuta quando i dirigenti hanno distribuito [illegible] libretto per il comportamento dei lavoratori, che ha sollevato forti perplessità. Le norme elencate, infatti, si rifacevano al 1923 e imponevano atteggiamenti definiti «servili» e «anacronistici». Anche all'interno del consiglio [illegible] amministrazione ci furono polemiche. Non tutti i dirigenti condivisero [illegible] «bibbia» della [illegible] fece distribuire, a sorpresa, il contestato libretto. Da quel momento sino ad oggi c'è stato [illegible] un crescendo [illegible].

A pagare, ancora una volta, è [illegible] gente che viaggia [illegible] corriere. Per loro i disagi [illegible] sempre più pesanti da sopportare. m. nu.

Il progetto Spotorno '79 nella fase finale

Parcheggi e strade dov'era la ferrovia

SPOTORNO — *«Spotorno '79», il progetto relativo al recupero delle aree di risulta della ex sede ferroviaria, a soli quattro anni dalla sua formulazione è ormai prossimo al completamento. Proprio ieri pomeriggio, infatti, il Consiglio Comunale ha approvato le relazioni tecniche relative al secondo stralcio, che prevedono il recupero dei tratti in località Maremma, a Levante, a Crovetto, a Ponente, per un intervento [illegible] interesserà, nel complesso, quasi due chilometri lineari di lavori, per un importo di un miliardo e 100 milioni.*

«Con questo stralcio — *spiega l'assessore all'Urbanistica, Sandro Calvi, repubblicano* — ci avviamo rapidamente [illegible] conclusione [illegible] progetto Spotorno '79, che [illegible] radicalmente trasformato il volto [illegible] nel giro di pochi anni.

In particolare, nel tratto a Ponente si realizza [illegible] bonifica sino alla sponda sinistra del torrente Crovetto, trasformando la piazza Aonzo in un'isola pedonale e creando una nuova arteria, parallela all'Aurelia, che permetterà il collegamento [illegible] la statale, le vie interne del comune e la provinciale per Vezzi.

In questo modo si sgraverà il traffico di viale Europa, creando nuovi spazi anche per via Lombardia, che sarà proseguita e diventerà probabilmente la sede del mercato rionale settimanale. Il tutto con aree verdi e parcheggi.

Nella Maremma l'intervento permetterà soprattutto il miglioramento del collegamento della zona con la via Aurelia: «Si realizzerà un intervento organico — *continua Calvi* — consentendo un ingresso diretto dalla statale e mettendo a disposizione d'estate, [illegible] utenti delle spiagge, un congruo numero di posti-macchina (107 Ndr), migliorando così la viabilità anche in previsione dell'eventuale riconversione dell'Ambrosiano e del Merello».

«Ma quel che è più importante — *aggiunge il vice sindaco [illegible] ai Lavori pubblici, Franco Bonasera, socialista* — è che approvando l'intervento prima della fine dell'anno potremo usufruire del ripiano, pari ai due terzi dell'importo, da parte dello Stato. *In sostanza tutte le opere approvate ieri pomeriggio (oltre alla ferrovia, erano previsti altri importanti interventi, come il completamento della pista di pattinaggio e l'illuminazione a Ponente, per un totale di un miliardo e mezzo Ndr) costeranno alla comunità solo 500 milioni*».

[illegible] *quanto riguarda [illegible] ferrovia, con questo [illegible] si raggiungerà la bonifica [illegible] quasi tre chilometri di territorio, con la realizzazione complessiva di circa [illegible] posti macchina.*

Alberto [illegible]

Cristofori e Dettori continuano a negare tutto

Confronto «all'americana» [illegible] caso-Sivori

Domani davanti al magistrato - Le «rivelazioni» del pentito Galatolo

SAVONA — Gino Cristofori e Claudio Dettori, i due giovani accusati dal superpentito Enrico Galatolo di aver preso parte all'aggressione di Giorgio Sivori, continuano a negare di essere entrati, la sera del 13 agosto del 1975, nell'appartamento del marittimo in via Collodi a Savona.

«Cristofori — dice il suo difensore, l'avv. Roberto Nasuti — non ha mai praticato la boxe come invece avrebbe sostenuto Galatolo. La circostanza è del tutto infondata, semmai era il fratello Paolo a fare pugilato, ma lui è incensurato e del tutto estraneo a questi fatti».

«Inoltre — continua l'avv. Nasuti — Cristofori e Dettori [illegible] hanno mai abitato insieme. Il mio assistito ha sempre vissuto con la madre, prima in via Venezia poi in via Altobelli. E' [illegible] che conosceva Dettori, ma questo non prova affatto il delitto. L'unico suo precedente è una rapina per la quale ha scontato la [illegible]».

C'è molta attesa, a Palazzo di Giustizia, per l'interrogatorio fissato per domani mattina. Il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, che dall'inizio di novembre ha in mano l'istruttoria-bis sulla morte di Giorgio [illegible], interrogherà Cristofori e Dettori. Non è escluso che il magistrato decida un confronto all'americana con l'accusatore Enrico Galatolo.

Quest'ultimo, alcuni anni fa, in carcere, aveva rivelato di sapere molte cose sull'omicidio, ma non era [illegible]. Il suo racconto tuttavia è ricco di particolari. I tre, sempre secondo la testimonianza, sarebbero entrati [illegible] del marittimo con l'intenzione di rapinarlo, pe[illegible] erano convinti che [illegible] detenesse tra le [illegible] molti milioni.

Sivori, che li conosceva, [illegible] offerto loro da bere, poi, alle minacce, aveva reagito. [illegible] diverbio, il marittimo [illegible] legato e imbavagliato. Non è escluso che il giudice Picozzi [illegible] ordinare la riesumazione del cadavere per accertare le vere [illegible] della morte. I [illegible] primi referti contrastano tra di loro: uno parlò [illegible] morte naturale; il secondo venne corretto [illegible] «collasso cardiocircolatorio in seguito a soffocamento».

L'unica testimonianza è quella [illegible] fratello di Giorgio Sivori, Emilio, un ex geometra delle Ferrovie dello Stato, residente in via [illegible]. Preoccupato di non vedere il fratello da due giorni, si recò in via Collodi. «In casa — aveva raccontato agli inquirenti — [illegible] un disordine allucinante. [illegible] Giorgio nessuna traccia. Mi [illegible] fatto accompagnare [illegible] un amico. Quando stavamo per andarcene ho visto spuntare [illegible] letto un piede. Ho rimosso il materasso e ho scoperto il cadavere [illegible] fratello che [illegible] i piedi e le mani legate con stracci». g. p. c.

Una [illegible] azzannata [illegible]

SAVONA — Fulli, un magnifico esemplare di chow-chow di proprietà del senatore Gian Carlo Ruffino, ha azzannato ieri mattina in via Loreto 5, Elena Palmi, 43 anni.

[illegible] donna in [illegible] casa di alcuni conoscenti era uscita in giardino quando è [illegible] aggredita dal [illegible]. [illegible] l'ha assalita e le ha [illegible] il braccio [illegible]. La donna è stata trasportata al San Paolo dove è stata ricoverata. Il referto parla [illegible] lesioni ai tendini. La prognosi è di un mese. (g. p. c.)

In assise Guido Rodano, accusato dell'assalto alla Cassa di Risparmio

E' [illegible] killer di Borgio?

In aula verrà ricostruito il pomeriggio [illegible] sangue in cui morirono [illegible] guardia giurata e un bandito - E' stato denunciato da un altro rapinatore, già condannato a 27 anni di [illegible]

SAVONA — Sono passati cinque anni dal pomeriggio di sangue in cui persero la vita il metronotte [illegible] Gaggero, 46 anni, assassinato da un gruppo di banditi davanti alla succursale di Borgio Verezzi della [illegible] di Risparmio di Savona, e [illegible] dei killer, [illegible] Alberti, 30 anni, milanese, ucciso nel successivo conflitto a fuoco con le forze dell'ordine: ora anche il quarto presunto rapinatore-omicida deve affrontare [illegible] giustizia.

E' Guido Rodano, 36 anni, di Bergamo, che oggi compare davanti ai giudici [illegible] di Savona [illegible] imputazioni [illegible] ergastolo: [illegible] volontario a scopo [illegible] rapina, porto e detenzione [illegible] armi.

Gli altri due complici sopravvissuti ai due conflitti a fuoco, Sergio Bernini, [illegible] anni, e Gian-Luigi Bortolotti, di 36, entrambi appartenenti alla «gang dei bergamaschi» sono già stati condannati, rispettivamente, all'ergastolo e a 27 anni di carcere anche nel giudizio di secondo grado.

Davanti ai giudici della Corte di appello di Genova Gian Luigi Bortolotti ha chiamato in causa il presunto correo e ne ha indicato le generalità complete. L'imputato si [illegible] ormai liberato dal [illegible] di spietate ritorsioni [illegible] parte del capo indiscusso della banda, [illegible] Sergio Bernini, accusato di almeno una dozzina [illegible] e tentati omicidi (all'epoca [illegible] processo il b[illegible] gravemente ferito e piantonato all'ospedale [illegible] Sampierdarena [illegible] quale riuscì a evadere) e vuotò il sacco. Una confessione che potrebbe avere anche il [illegible] di vendetta. [illegible] Luigi Bortolotti, ferito gravemente nel corso della rapina, era stato nascosto in [illegible] appartamento [illegible] Pietra Ligure con la promessa che i complici sarebbero ritornati a riprenderlo e curarlo.

Gli inquirenti hanno [illegible] spettato a lungo che Francesco Alberti, il [illegible] ucciso [illegible] polizia, giunto nel residence di Pietra L[illegible] insieme ad Aniceto Marchi, 29 anni, e Roberto Pontilli, di 32, entrambi milanesi, fosse stato [illegible] complici per dargli il colpo di grazia, nel caso che le condizioni del ferito [illegible] state troppo gravi per poterlo trasportare nel covo [illegible] banda. [illegible] che neppure Bortolotti ha mai voluto chiarire.

Il pomeriggio di [illegible] poco dopo mezzogiorno [illegible] 5 giugno del 1978, davanti all'istituto di credito, a Borgio Verezzi. Il colpo era stato preparato [illegible] sera precedente nel corso di un incontro fra i rapinatori [illegible] discoteca «Boccaccio» [illegible] Spotorno. I banditi, armati di pistole mitra e fucile a canne [illegible] giunsero davanti alla banca su un'Alfetta rubata a Milano. Nessun indugio [illegible] aprire il fuoco contro la guardia giurata. Giobatta Gaggero, ferito a morte, trovò la forza di premere il grilletto della sua pistola e colpì all'addome Gian Luigi Bortolotti. Il commando raccolse il ferito e [illegible] e dileguarsi. La vittima morì una settimana dopo all'ospedale Santa Corona, di [illegible] Ligure, dove era stato ricoverato.

I banditi trasportarono il complice nel covo del condominio «Milano Mare» [illegible] tra Ligure [illegible] passati a riprenderlo.

Nella [illegible] Bortolotti, che perdeva copiosamente sangue dalla ferita, invocò aiuto. Insieme a un'autoambulanza [illegible] anche la polizia che si appostò in attesa dei complici. Poco dopo il 21 [illegible] Francesco Alberti con i [illegible] «infermieri». [illegible] di «mani in alto» delle forze dell'ordine, il bandito reagì sparando con la sua «38 special» e fu l'inferno. Cadde con l'arma in pugno falciato da una raffica di un agente. Poi la cattura dei due superstiti (uno era leggermente ferito) e lunghe indagini che portarono all'incriminazione di Sergio Bernini e di Bortolotti.

Restava da identificare uno dei componenti della gang che si era formata nel carcere [illegible] Bergamo dal quale i banditi erano poi evasi. Lo [illegible] fatto il suo complice [illegible] non ha chiarito eventuali altre connivenze. La «banda dei bergamaschi» poteva contare su molti complici e su un apparato che è appena affiorato nel corso delle indagini. b. b.

[illegible] giovani intossicati da [illegible]

CELLE — Due giovani di Celle, Stefano e Francesca Raggero, 21 e 11 anni, residenti in via La Spezia 2, sono ricoverati all'ospedale San Paolo per sospetta intossicazione da cibi avariati. La prognosi è di due settimane, ma i [illegible] hanno ritenuto opportuno tenerli [illegible] zione.

Secondo il loro racconto l'altro giorno hanno cenato in casa di una zia, dove hanno mangiato pasta e carne.

Un'ora dopo hanno accusato i primi dolori. Ieri mattina i loro genitori li hanno accompagnati [illegible] pronto soccorso. Sono stati sottoposti alle cure del caso. (g. p. c.)

[illegible] accusata di truffa aggravata nei confronti dell'Inps

La farmacista [illegible] Bardineto è assolta in Corte d'Appello

GENOVA — Conclusione a sorpresa, [illegible] troppo, visto [illegible] richieste [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Mario Sossi, del [illegible] di appello contro Maria Elvira Mattiauda, 73 anni, la farmacista di Bardineto, accusata e condannata, in primo grado, per truffa continuata [illegible] aggravata nei confronti dell'Inps.

L'imputata è stata [illegible] dalla corte di Appello di Genova che ha dichiarato «non doversi procedere» perché nel [illegible] del processo sono cadute le aggravanti [illegible] le [illegible] state contestate.

Il sostituto procuratore generale Sossi [illegible] intuito, e lo ha lasciato larvatamente capire, che [illegible] banco degli imputati avrebbero [illegible] altri personaggi.

La [illegible] giudiziaria risale ad [illegible] anni or sono e l'inizio [illegible] l'elezione [illegible] l'imputata a consigliere comunale [illegible] minoranza (indipendente) di Bardineto. Poco tempo dopo, Egidio Fraschieri, [illegible] dell'omonimo caseificio del paese, invia un esposto all'autorità giudiziaria in cui si accusa Maria Elvira Mattiauda di percepire indebitamente la pensione [illegible] coltivatrice diretta.

All'epoca la donna era titolare dell'unica farmacia del paese ma anche proprietaria [illegible] larghi appezzamenti di terreno coltivabile al quale, in parte, accudiva con l'aiuto di braccianti. Gli altri li aveva dati in affitto.

Nel corso del processo di primo grado, davanti al tribunale [illegible] Savona, uscì [illegible] una verità diversa [illegible] quella delle carte processuali. La farmacista fu infatti sollecitata a richiedere la pensione. Un dipendente del Comune le curò la pratica dopo averle assicurato il buon diritto a riscuotere la pensione di coltivatrice diretta: una delle tante di cui godono molti abitanti [illegible] paese ad economia agricolo-turistica dove spesso le attività sono duplici. b. b.

Una mostra sul libro didattico

SAVONA — Si inaugura questo pomeriggio, alle 15, [illegible] la [illegible] consiliare del Comune, la terza edizione della Mostra del libro didattico per l'insegnamento delle lingue straniere.

La rassegna offrirà anche l'occasione per mettere in mostra i disegni eseguiti negli ultimi due anni dagli alunni delle scuole medie ed elementari della provincia, che hanno partecipato al concorso «Arc en ciel», indetto dal Centro culturale italo-francese di Torino. (a. d.)

Ancora infruttuose le indagini dei carabinieri

Albenga, esplosivo nel Comune [illegible] lo ha portato

ALBENGA — Non hanno ancora trovato [illegible] pista le indagini [illegible] carabinieri per identificare chi abbia lasciato negli uffici comunali [illegible] Albenga il piccolo arsenale scoperto lunedì mattina.

C'erano un candelotto di tritolo di un etto e mezzo, trenta cartucce per armi da guerra. Tutto era racchiuso in un cofanetto in pelle [illegible] per rasoio elettrico.

Il ritrovamento è avvenuto nel locale guardaroba della ripartizione assistenza su un armadio, ma in bella evidenza, in modo che si potesse facilmente notare. La porta del locale è generalmente aperta, chiunque può esservi entrato, lasciando l'involucro.

L'ipotesi di un'intimidazione sia sc[illegible] e prende sempre più consistenza quella del volontario abbandono per liberarsi di roba scottante o di uno scherzo di dubbio gusto.

Negli ambienti politici cittadini, infatti, l'episodio non ha suscitato preoccupazioni o commenti allarmati.

L'inchiesta [illegible] carabinieri prosegue. [illegible] stati sentiti molti dipendenti comunali impiegati in quegli uffici e in particolare la collaboratrice domestica dell'assistenza agli anziani che [illegible] con maggior frequenza nel locale del ritrovamento.

Nessuno avrebbe [illegible] venerdì o [illegible] scorso, giorno in cui è stato probabilmente depositato il pacchetto [illegible] l'esplosivo, estranei o persone sospette aggirarsi nell'ala di palazzo Civico cui si accede da via Cavour.

Chi [illegible] l'edificio comunale può [illegible] raggiungere la ripartizione igiene, sanità e assistenza anche dall'ingresso principale di piazza San Michele. f. m.

Due ragazzi sono gravi per cadute

ALBENGA — Due ragazzi di nove anni, Stefano Gallo, residente a Zuccarello, in Valle Nera, e Michela D'Onofrio, milanese, ospite della colonia «Comune [illegible] Milano» in via Fontana ad Andora, sono stati trasferiti con ambulanze [illegible] Croce [illegible] di Albenga dal pronto soccorso dell'ospedale a [illegible] di Genova con prognosi riservata.

[illegible] tratta [illegible] diversi episodi. Stefano s'è provocato il trauma, con amnesia retrograda, per una caduta dalla bicicletta davanti a [illegible] la via Nazionale. Non s'è ancora accertato se sia caduto da solo oppure a seguito di un urto con un'auto in transito.

Michela, invece, è caduta nella tromba delle scale della colonia, dal primo piano.

Sarà spostato il reparto dell'ospedale [illegible] ospitato a Millesimo

[illegible] «medicina» [illegible] a Cairo

Il problema sarà discusso stasera in Consiglio comunale - [illegible] progetto e la spesa

CAIRO — Domani sera alle 18 il Consiglio comunale di Cairo dovrà affrontare il problema dell'ospedale San Giuseppe (padiglione La Maddalena), che sorge in via Martiri della Libertà.

All'ordine del giorno i lavori di sistemazione e ristrutturazione dei locali con l'approvazione del progetto generale e quello del primo stralcio dei lavori. Potrebbe costituire un primo passo verso la soluzione dell'annoso problema della sanità in Valle Bormida dopo il fallimento, dovuto a molteplici cause, del progetto di un unico ospedale di zona.

Attualmente a Cairo Montenotte sono sistemate le divisioni di chirurgia e radiologia, mentre il reparto medicina è ubicato in un fantomatico edificio nel centro storico [illegible] Millesimo. I disagi per i malati sono notevoli. Soprattutto per le analisi cliniche i degenti sono costretti a continui spostamenti in ambulanza da un centro all'altro.

«E' una situazione irrazionale — dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, socialista — *rispetto alle esigenze della comunità. Stiamo cercando una serie di soluzioni per far cessare questo assurdo stato di cose. A questo proposito è stata nominata una commissione che [illegible] suggerito l'unificazione dei servizi esistenti trasferendo il reparto [illegible] medicina nei nuovi locali che stanno sorgendo a ridosso dell'ex casa di cura La Maddalena di Cairo*».

Il progetto iniziale dei lavori, eseguiti a cura del comune di Cairo, prevedeva l'utilizzazione delle nuove strutture per l'Avis e la Croce Bianca. Ora la nuova proposta è quella dello spostamento del reparto di Millesimo. Secondo un primo calcolo, nei nuovi edifici si dovrebbe arrivare ad un totale di 80-100 posti letto, un numero sufficiente per [illegible] esigenze della Valle Bormida.

«*Indicazioni della commissione* — continua il sindaco — *sono ora al vaglio sia degli amministratori dei comuni che dei dirigenti dell'Unità sanitaria locale che hanno avviato tutta una serie di contatti [illegible] i vari enti. Secondo una prima indagine pare che il progetto sia fattibile. E c'è di più. La ristrutturazione del servizio dovrebbe comportare, secondo gli esperti dell'Usl, la creazione di un servizio di pronto soccorso operante nell'arco di tutte le 24 [illegible] con l'introduzione della reperibilità del personale medico*». g. p. c.

Indagini dei carabinieri di Cairo

Guardacaccia intascava le tasse della licenza?

CAIRO — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cairo Montenotte stanno indagando su un presunto falso in atto pubblico che sarebbe stato commesso da un guardacaccia provinciale.

Il dipendente dell'amministrazione avrebbe infatti omesso di versare somme incassate per licenze di caccia agli uffici «Proventi venatori» della Regione.

Lunedì mattina i carabinieri hanno sequestrato nello studio [illegible] un legale cairese, l'avvocato Roberto Suffia, la ricevuta di un suo cliente che risulterebbe contraffatta. [illegible] modulo è riportata [illegible] cifra che non è stata mai versata nelle casse della Regione.

Per il momento, poiché l'inchiesta è vincolata al segreto istruttorio, non si [illegible] fare che supposizioni. Quasi certamente il gu[illegible] avrebbe contraffatto un [illegible] postale che [illegible] consentiva di speculare sui versamenti dei cacciatori della Valle Bormida. In questo modo avrebbe truffato parecchie centinaia di migliaia di lire.

L'inchiesta è nata dopo la segnalazione di due guardie venatorie volontarie che operano in Valle Bormida, e che avrebbero scoperto l'irregolarità. g. p. c.

Confermata la fiducia all'allenatore, oggi arriva [illegible] Trecate

Massa [illegible] lascia il Rapallo

La società minaccia sanzioni «contro quei giocatori che [illegible] fossero montati la testa»

RAPALLO — Gianni Massa rimane a cavallo della tigre. Dopo lo sfogo sincero ed appassionato, dettato dalla sua onestà di uomo e [illegible] tecnico, non ha dato seguito a quanto detto nel concitato fine partita di domenica scorsa: niente dimissioni e di conseguenza impegno da parte di tutti, dirigenti, allenatore e giocatori, per riportare il Rapallo sulla diritta via. Ieri sera Massa era regolarmente al [illegible] posto a dirigere l'allenamento.

Dalle 20 di lunedì fino a notte [illegible] (erano circa le tre) il presidente [illegible] Pugliese, Fulvio Gaetti ed Alfredo Schimmenti, presente anche Gianni Massa, hanno analizzato a fondo la [illegible] questo Rapallo che non è rosea, ma neppure drammatica né tantomeno disperata, ed hanno chiesto all'allenatore di non abbandonare la navicella rapallese.

Gianni Massa, sul cui attaccamento ai giocatori non si discute (molti sono stati con [illegible] protagonisti della miracolosa salvezza dello [illegible] campionato), ha accettato convinto dalle parole del presidente.

«Le dimissioni di [illegible] stato respinte perché presentate in un momento di forte tensione. Non esistono, infatti, motivi talmente seri per arrivare a questa [illegible] che [illegible] deprecabile — ha precisato il direttore sportivo Schimmenti —. *Ovviamente noi dirigenti faremo [illegible] tutto perché il tecnico possa lavorare tranquillo: se qualcuno s'è montato la testa, [illegible] prontamente ridimensionato, [illegible] per [illegible] senza fare alcun dramma».*

Dal canto suo Massa ha precisato: *«La società mi [illegible] dato carta bianca su determinati punti e mi [illegible] promesso di essermi accanto: a queste condizioni posso continuare. Esigo dai giocatori però lo stesso spirito di sacrificio che ha caratterizzato l'inizio di campionato: i personalismi e la presunzione è meglio la[illegible] parte».*

Con la speranza che [illegible] rientrato entro i giusti bi[illegible] e che la brace non continui a bruciare [illegible] la cenere, tutto il clan bianconero s'è dedicato a [illegible] partita di oggi pomeriggio (ore 14,30, stadio «Macera», prezzi popolari) contro il Trecate per il ritorno del terzo turno [illegible] Coppa Italia. All'andata i rapallesi, che già cominciavano a dar segni [illegible] cedimento, pareggiarono per 1-1. s.b.

Sempre per la Coppa Italia, l'Entella riceve l'Aosta - Deve rimontare un [illegible] di svantaggio, Evangelisti sostituisce Marchesini e Guerra arretra in difesa - Castagnola fra i pali

CHIAVARI — Appuntamento al Comunale (ore 14,30) per il retour-match di Coppa Italia [illegible] l'Aosta: l'Entella parte da uno svantaggio di [illegible] a zero e tenta [illegible] rimonta affidandosi ad alcuni elementi che sinora hanno fatto parecchia panchina. L'allenatore V[illegible] [illegible] presenta fra i [illegible] Castagnola al posto dell'*enfant prodige* Cardinale e schiera in mediana Pannozzo fin dal primo minuto.

Osserva il trainer: *«Il valore di Castagnola non si discute e desidero impiegarlo per fargli riprendere contatto [illegible] l'atmosfera-partita. Non esiste dualismo con Cardinale, ma mi sembra doveroso concedere spazio anche al nostro portiere [illegible] maggiore esperienza. Pan[illegible] L'ex sestrese finora è [illegible] utilizzato in alcuni spezzoni di gara e voglio vederlo all'opera per tutti i novanta minuti».*

Le altre novità sono costituite dall'arretramento di Guerra in marcatura al posto

Tra i pali torna Castagnola

di Gandolfo e [illegible] rientro di Evangelisti in luogo [illegible] Marchesini.

Il libero sarà Cereghino, anche se, con ogni probabilità, dovrà saltare per squalifica l'impegno di Ponsacco («La sua alternativa è Poggi» [illegible] l'allenatore).

Scenderanno in campo, quindi: Castagnola; Guerra, Di Fraia; Pannozzo, Cereghi[illegible], [illegible] Evangelisti, Sbaldo, Antonucci, Scarpa, Talarico. In panchina, accanto a Cardinale, saranno Ciferri, Gentile, Marchesini e Nardozza.

L'Aosta [illegible] ha giocato [illegible]menica scorsa a Trecate a causa [illegible] nebbia e arriva a Chiavari tranquilla e [illegible]trata; la compagine di Santin è una delle più forti del girone A dell'Interregionale ed è sicura di proseguire la sua strada anche in Coppa Italia. Così la giudica Vezzoso: *«L'Aosta è sicuramente meglio attrezzata del Cuneo ed [illegible] troveremo maggiori difficoltà [illegible] quanto avvenne con il collettivo di Serra. Temibili soprattutto le punte Roggian e Cusano, ma pericoloso anche il centrocampista Zottola che ha nel tiro da lungo gittata la sua arma più efficace. L'Entella ha molte possibilità di ribaltare il risultato dell'andata, ma sia chiaro che se l'impresa non dovesse riuscire, non si farebbe alcun dramma».* a. c.

Oggi in Coppa Italia dilettanti

[illegible] da [illegible] miracolo la salvezza del Riva

Il Grassina parte da +3 - Il Sestri a Livorno

SESTRI LEVANTE — Per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti, sono impegnate anche Riva Trigoso e Sestri Levante. Oggi (ore 14,30) le formazioni di Paterlini e Fossa disputano le partite di ritorno con prospettive completamente differenti: i calafati ricevono al «Sivori» il Grassina e sembra abbiano poche possibilità di rimediare al pesante 1-4 pa[illegible] in terra fiorentina; i sestresi, invece, vanno nella tana del Picchi Livorno, decisi a difendere l'1 a 0 dell'andata.

Nel clan [illegible] Riva Trigoso, comunque, c'è molta serenità. Mister Paterlini, infatti, sembra finalmente in grado di schierare una squadra che si avvicina di molto a quella tipo (ancora indisponibili, comunque Ricci e Giacchio). Rientreranno Canessa e Romano, sarà confermato Chebba, mentre in attacco, Fravega rileverà l'infortunato [illegible] (botta alla caviglia). Mancherà purtroppo Tortarolo (impegni di lavoro), ma il tecnico rivano osserva: «Ho l'occasione finalmente di provare una formazione che si avvicina, in linea di massima, a quella che avevo in mente prima del campionato. Finora, infortuni e squalifiche mi hanno costretto a una girandola di cambiamenti, ma oggi potrò vedere il 'vero' Riva Trigoso. Chebba [illegible] e [illegible] giostrerà [illegible] rende difficilissima la qu[illegible] remo in campo per fare semplice accademia. Voglio vedere impegno e determinazione da parte di tutti».

Nel Sestri Levante saranno sicuramente assenti Nicolini e Bazzurro, ma mister Fossa recupera William Rollero. Dice il presidente Fossi: «Il minimo vantaggio non ci consente la massima sicurezza, ma il Picchi Livorno dovrà faticare parecchio a far breccia nella nostra retroguardia. Tutto sommato, sono fiducioso, anche perché la squadra sta attraversando un buon periodo di forma».

Il Sestri Levante, comunque, non andrà a Livorno per fare le barricate: è compagine che non sa rinunciare a priori alla vittoria e cercherà di far valere il suo fulmineo contropiede». a. c.

Basket: battuto dai genovesi del Cus

I 42 punti di [illegible] non [illegible] al Righi

Il Mondial passeggia a Bordighera, Polysport ko

CHIAVARI — Non è andata molto bene per i colori chiavaresi, sabato sera, nel match fra Autorighi e Cus Erg Genova, la partita che nobilitava il sesto turno della serie D maschile di basket.

I genovesi hanno imposto la legge [illegible] più forte (92-84), approfittando anche del fatto che la formazione di casa, allenata da Adriano Frattini, [illegible] presenta alcuni [illegible]mini chiave non al meglio [illegible] condizioni: soprattutto Vaccaro, elemento assai esperto che ha sempre avuto la mano «calda».

Ne[illegible] file dei chiavaresi [illegible] fatto capolino (era in li[illegible] per qualche giornata) anche Giacchi[illegible], attualmente militare a Sabaudia, giocatore [illegible] bravo, ma logicamente senza il ritmo della partita nelle gambe. E' stata complessivamente una bella gara che ha avuto una cornice di pubblico eccezionale. Il Cus [illegible] Renzo Panichi ha fatto vedere [illegible] possedere [illegible] collettivo con i fiocchi (compresi i panchinanti) e soprattutto [illegible] lunghi come Pollicardo e Volpe, che sono veramente un l[illegible] per questa categoria, senza dimenticare [illegible] l'ex di turno, Fiorenzo Terribile, autore di 28 punti.

Nelle file dei chiavaresi che, salvo [illegible] paio [illegible] occasioni, hanno [illegible] dovuto inseguire gli avversari, si è riconfermato ancora una volta il «divino» Massimo Galli che ha totalizzato ben 42 punti. Certo che se al fianco di questo autentico mattatore ci fosse stato quel famoso Pozzati, per cui la squadra in effetti era stata ideata (il lombardo invece all'ultimo momento preferì accasarsi A. Vigevano), la musica sarebbe stata senza dubbio diversa.

L'altra aspirante ai play off, il Mondial Rapallo, non ha faticato molto sul campo di Bordighera [illegible] avere ragione dei padroni di casa: sempre impegnati a condurre, i rapallesi sono stati avanti anche di trenta punti ed hanno chiuso la partita [illegible] 94-72 a loro favore.

Molte recriminazioni invece [illegible] casa [illegible] Polysport Lavagna, piegato sul suo campo da un tenace Agnesi Imperia per 104-99: il punteggio dice quanto [illegible] [illegible] combattuta questa partita. s. b.

PRIMA CATEGORIA — Umilia [illegible] [illegible] Club e si porta alle spalle [illegible] capoliste

S'abbatte il ciclone-Samm

Grande euforia sugli spalti del «Broccardi» - Ottava partita [illegible] della Monegliese - Gol-primato di Silvani dell'A[illegible] - Traballa la panchina di Tedesco dopo [illegible] pareggio della Pro Recco - [illegible] decide il derby del «Riboli»

Sul campionato di Prima categoria si è abbattuto il ciclone Sammargheritese. La formazione di Victor Brogi ha seppellito [illegible] una valanga di reti il malcapitato Little Club Genoa, si è portata a soli due punti dalla coppia di testa Ligorna-Ascom Ortomercato e [illegible] ancora usufruire del match di recupero con la Calvarese (8 dicembre). La superfavorita della vigilia comincia [illegible] imporre la sua legge, con somma gioia dei numerosissimi tifosi arancioni.

Gloria per tutti — *«La rimonta della Sammargheritese inizia nel match con il Little Club [illegible]oa»*, ha detto il d.s. Marinoni. Previsione esattissima: la compagine di Segalerba è stata umiliata con un pesantissimo 8-1 che ha scatenato [illegible] euforia sugli spalti del «Broccardi». Alla gran goleada [illegible] hanno partecipato un po' tutti: doppietta per Torre e Torriani e reti di Onori, Compagnone, Lo Prete e Cassola. E si ritorna a parlare di promozione con molta convinzione.

Presidente di lusso — [illegible] vertice della Sammargheritese c'è Gianfranco Gadolla, imprenditore genovese innamorato dei [illegible]. Della sua compagine [illegible]: *«Il nostro obiettivo [illegible] promozione e dopo un periodo di necessario assestamento abbiamo incominciato a macinare gioco e ad incamerare punti. Nell'ambiente arancione il football è inteso come puro divertimento e per questo si riesce a lavorare [illegible] buon profitto. [illegible] sammargheritesi collaborano per il bene della squadra e faremo di tutto per riportarla in alto. Le nostre avversarie? [illegible] "genovesi terribili" Ligorna, Ascom Ortomercato e Robbino».*

Serie positiva — Dopo la sconfitta nel turno inaugurale con il Robbino (1-0), la Monegliese ha inanellato una serie di otto partite utili consecutive, riuscendo a rimanere [illegible]corata al gruppo dell'alta classifica. L'«undici» di Castelletti ha frenato anche la marcia [illegible] leader Ligorna e il vicepresidente Bruno Vaccarezza osserva: *«Potevamo vincere tranquillamente, ma non abbiamo saputo sfruttare a dovere le occasioni da rete. Il nostro obiettivo? Innanzitutto dovremo arrivare al giro di boa [illegible] almeno venti punti in classifica, poi vedremo il da farsi. Il nostro segreto? Mister Castelletti. Ha saputo dare alla squadra un assetto tattico estremamente efficace e i frutti sono evidenti. La squadra più forte? A mio avviso il Robbino».*

Risaliti in cattedra — Il reduista biancazzurro ha disputato la sua miglior partita della stagione, orchestrando a piacimento la manovra della Monegliese. Risaliti è stato il dominatore [illegible]uto del [illegible] trocampo e gli uomini di Tanganelli non hanno potuto [illegible] altro che ammirarlo.

Match-winner — Robbiano ha deciso il derby del «Riboli» regalando la vittoria alla [illegible]vese. La mezz'ala gialloblù ha indovinato un pallonetto imprendibile per il portiere Vassalli e il Cap San Salvatore ha perduto l'imbattibilità dopo sei risultati favorevoli. La simpatica squadra di mister [illegible] avrebbe meritato qualcosa di più, ma la prodezza di Robbiano ha reso vani tutti i [illegible] sforzi.

Sfortuna — Fabio Oliva tornava da protagonista sul campo dove si mise in luce con Lavagnese e Fossese e teneva in modo particolare a far bella figura. L'ala sinistra [illegible] Cap San Salvatore, però, [illegible] ha avuto tempo per incantare [illegible] platea del «Riboli». Una gomitata (involontaria) di De Negri l'ha messo kappaò (saltati due denti) e il buon Oliva ha dovuto cedere [illegible] posto a Sannino.

Tedesco in bilico — Dopo il deludente pareggio interno con la Calvarese, si è fatta delicata la posizione [illegible] trainer della Pro Recco, Tedesco. Il vicepresidente biancazzurro Picasso ammette: *«Dovremo decidere in settimana circa la posizione di Tedesco, anche se [illegible] linea di massima siamo intenzionati a concedere ancora fiducia all'allenatore. Determinante sarà l'esito delle prossime gare».*

Parla Nosiglia — L'estrema sinistra [illegible] [illegible] ha giocato una [illegible] partita al campo di San Rocco e per poco i biancorossi di Dettori non hanno dato l'ennesimo dispiacere alla Pro Recco. Ricorda Nosiglia: *«Lo zero a zero premia sicuramente i recchelini oltre i loro meriti. Se c'era una squadra che meritava di vincere, questa era la Calvarese. La nostra classifica piange, ma riusciremo a risalire la china. Scommettiamo?».*

Grosso rischio — Il Camogli ha [illegible]hiato di capitolare sul terreno della cenerentola N. S. Fruttuoso e ringrazia Pesenti, autore del gol del pareggio. L'attaccante camoglino ha risolto con un tocco [illegible]tissimo una furibonda mischia in area genovese, spiazzando [illegible] portiere Volante. E' [illegible] 1-1, ma quanta paura!

Gol-primato — L'ha segnato Silvani dell'Ascom Ortomercato: mancava poco più di un minuto alla conclusione della gara con il Borgoratti e il difensore rossoverde ha concluso magistralmente un'iniziativa di Thea e Campione, facendo secco il pur bravo Abbate. [illegible] team di [illegible] [illegible] agganciato il Ligorna in vetta e si prepara al big-match con [illegible] Sammargheritese.

Aldo [illegible]

La Sturla conferma [illegible]

GENOVA — [illegible] giorni scorsi s'è svolta l'assemblea annuale [illegible] [illegible] [illegible] Sportiva Sturla per il rinnovo [illegible] cariche sociali relative al biennio 1984-86.

Presidente del sodalizio genovese è stato confermato Federico Battezzati. (a. c.)

In Spagna i golfisti di Rapallo

RAPALLO — Torna [illegible] ribalta il Rapallo Golf: da oggi a [illegible] [illegible] formazione ruentina prenderà parte al[illegible] Trophy - European Club Cup, una vera e propria Coppa [illegible] Campioni di golf.

La manifestazione si svolge [illegible] Aloha, sulla Costa [illegible] Sol.

Pallavolo C1: quarto 0-3 consecutivo per i lavagnesi

Sorride solo l'Elce Chiavari in crisi Tigullio e Coopsette

Nel campionato di [illegible] le cose vanno bene solamente per le formazioni maschili e femminili dell'Elce Chiavari mentre si acuisce [illegible] giornata in giornata la crisi di Tigullio e Coopsette Lavagna: le squadre di Dalmaso e Capurro hanno inanellato una preoccupante serie di quattro sconfitte consecutive e sono ormai rassegnate alla poule retrocessione.

Vittoria sofferta — Al palazzetto dello sport di Chiavari era in programma [illegible] big-match della C1 femminile fra Elce e Cus Genova: le chiavaresi hanno prevalso per 3-0 ma hanno dovuto sudare le classiche sette camicie [illegible] vincere [illegible] real[illegible] delle terribili cussine. Nel primo set l'Elce era sotto di misura per 9-0 ma è riuscita a prevalere sul filo di lana (17-16). Nel secondo da un passivo di 13-7 ha ri[illegible] [illegible]o al 15-13 mentre nel terzo ha sprecato [illegible] vantaggio di 14-1 aggiudicandosi la frazione di stretta misura (16-12).

Determinanti sono state l'esperienza della Coali e la grande freddezza della Origlia nei momenti chiave della gara anche [illegible] sarà bene eliminare i deleteri peccati di deconcentrazione. Man[illegible] la Bacchelli e il Cus Genova è formazione molto valida, questo è vero, ma [illegible] biancorosse hanno commesso qualche [illegible] di troppo, alternando giocate magnifiche ad altre incredibilmente sbagliate. Il 3-0 comunque vale il primo posto (quota 8) in perfetta solitudine.

Niente da fare — Il parquet di via Dante purtroppo si è confermato terra di conquista e la garibaldina Arcola non ha faticato troppo a liquidare la pur volenterosa Coopsette. Per la matricola Lavagnese si tratta del quarto 3-0 subito in altrettante partite e a questo punto mister Capurro non può che pensare alla seconda fase del torneo. L'infortunio della Oliveri ha dato via libera alle giovani Rossi e Folle ma la débacle è stata inevitabile.

[illegible] terzo incontro del girone facile affermazione (3-0) dell'Alligure sull'Ades Aquilia Laigueglia.

Successo importante — L' ha colto l'Elce maschile andando ad espugnare [illegible] terreno della Navaltekn. Il 3-1 [illegible] [illegible] il sestetto [illegible] Salvini ha battuto i temibili genovesi incrementa le speranze d'ingresso nella poule pro[illegible]mozione. Pur privi di Martini e con Cipriani e Perotti influenzati, i chiavaresi hanno disputato un'ot[illegible] gara affidandosi alla base Devoto, Porro, Volta, Gardella, Fico e Pasquetti con [illegible] inserimenti di Noceti, Cavallero e Manti.

La tensione agonistica era al culmine e ne ha fatto [illegible] spese Volta, che è stato espulso. Adesso l'Elce è terzo in [illegible] (quota [illegible] [illegible] compagnia dello [illegible] Navaltekn [illegible] [illegible] la possibilità di arrivare alla poule maggiore con le favorite Cicli Del Sante (8) ed Alcs (6).

Un altro tonfo — Lo scivolo[illegible] casalingo con il Colombo Genova (3-2) ha cancellato le[illegible] qualche chance [illegible] Tigullio [illegible] evitare la poule minore. Si trattava infatti di uno scontro diretto ed adesso gli uomini di Dalmaso [illegible] devono rassegnare a lottare per la salvezza. Il poker di sconfitte ha mandato all'aria i propositi del precampionato. Peccato. Nel terzo incontro del girone il Cicli Del Sante è andato clamorosamente a vincere sul parquet di Novi Ligure (3-2) con l'Alcs. a. c.

Un filo di ottimismo dopo le nuove proposte di Prodi

Giudizio positivo di Magnani [illegible] «piani Iri» per la Liguria

Il presidente della Regione ha illustrato l'esito dei suoi incontri romani - In che cosa consiste la «soluzione mista» per l'Italsider - «Sì alla seconda centrale Enel»

GENOVA — Ci sono speranze per la Liguria? Romano Prodi proporrà progetti di rilancio o comunque «frenate» lungo la tortuosa discesa della crisi e della recessione? Un tenue [illegible] di speranza, non gratuito ottimismo, balena dopo la conferenza stampa di ieri del presidente della [illegible]gione, [illegible] Magnani, che ha parlato un'ora circa dopo il sindaco Fulvio Cerofolini, che a sua volta aveva voluto «fare il punto» delle reazioni e delle proposte del presidente dell'Iri, dopo l'inattesa sortita al [illegible] economico del pci a Genova, due sabati fa.

Rinaldo Magnani, nei giorni scorsi, è stato 48 ore a Roma e ha avuto un lungo colloquio [illegible] ieri mattina ne ha riassunto il succo. In pratica Magnani ritiene «positivi» i progetti dell'Iri riguardo alla siderurgia e alla cantieristica. Si tratta d'un notevole passo avanti rispetto alle apprensioni delle [illegible] settimane. L'Italsider di Cornigliano perderà il laminatoio a caldo, non c'è rimedio, ma potrà essere «diversificato» nella produzione. Resterà quasi certamente di proprietà «pubblica», cioè della Finsider, forse potrà produrre per i privati: questo il senso della annunciata e discussa soluzione «mista».

Per l'Italcantieri Prodi ha [illegible] la provvisorietà della cassa integrazione per quel che riguarda gli operai di Sestri Ponente. Si dovrebbe [illegible] successivamente a una produzione diversificata quasi certamente al settore militare.

Magnani ha ripetuto i giu[illegible] precedentemente espressi sulla direzione Finmare a Genova. «E' una scelta [illegible] trova consenzienti, ma non [illegible] consideriamo una moneta di scambio con la direzione dell'Italcantieri».

[illegible] sono anche buone notizie per quel che riguarda gli interventi dell'Enel. «Abbiamo ribadito con Prodi — ha precisato Magnani — il nostro giudizio favorevole a un potenziamento della centrale di Vado Ligure, tenendo presente la necessità di salvaguardare per Savona i terminal carbonieri. Non diciamo di no a una seconda centrale, in area ligure da identificare».

Il presidente della giunta [illegible] poi precisato che comunque anche la seconda centrale elettrica potrebbe essere collocata nel Savonese. A quanto pare [illegible] possibile sul piano finanziario e degli investimenti una maggiore collaborazione tra la Spi (finanziaria dell'Iri) e la Filse, finanziaria regionale.

Ma l'avvenire della città e del territorio dipenderanno molto dallo sviluppo del porto. Magnani lo vede diviso a settori, con la parte industriale a levante, accanto al bacino di [illegible]naggio, la parte turistico-[illegible]merciale nella zona storica, e con i traffici specializzati a ponente: questo per recuperare i finanziamenti nazionali del Fio che qualcuno ha messo in forse nei giorni scorsi.

C'è inoltre un vivo interesse per i 1200 miliardi in opere pubbliche — quale «volano» dell'occupazione — annunciati da Prodi, il vero «pacchetto compensativo» della città. [illegible] questo sia pure con qualche riserva e diffidenza, è intervenuto ieri mattina anche il sindaco Cerofolini. Quest'ultimo punta ad agganciare le realizzazioni promesse a livello nazionale con le esigenze della città. [illegible] relazione ai progetti [illegible] del piano regolatore: ristrut[illegible] Val Bisagno e in Val Polcevera, collegamento con le nuove bretelle autostradali in modo [illegible] realizzare una seconda «tangenziale», eventuale deviazione d'una parte del finanziamento per realizzare il teatro comunale «Carlo Felice». Le richieste del Comune superano i 1200 miliardi.

Il clima di parziale ottimi[illegible] degli enti locali s'è manifestato ieri nel contesto dello sciopero dei metalmeccanici ieri mattina, per quattro ore, si sono astenuti dal lavoro siderurgici, lavoratori della cantieristica e dell'industria meccanica. [illegible] sono stati cortei a Genova e a Sestri Levante. A Genova ha parlato criticando tutto e tutti il segretario nazionale dell'Flm Luigi [illegible]ostini. Se non ci [illegible] proposte concrete, si [illegible]ciano nuove manifestazioni di [illegible].

Paolo Lingua

(Un altro servizio nelle pagine di Economia)

Non piove, le riserve sono al minimo

A Genova l'acqua verrà razionata?

GENOVA — [illegible] Genova non piove dall'estate e il bacino del Brugneto, che alimenta l'acquedotto comunale, ha soltanto 40 giorni di riserva a erogazione regolare. Se nei prossimi giorni non pioverà il Comune prenderà in esame l'ipotesi di erogare l'acqua a giorni alterni [illegible] seconda delle zone della città.

In effetti, [illegible] ha spiegato [illegible] il vicesindaco Piero Gambolato in sede di giunta e poi di Consiglio, da gennaio a oggi sono caduti su Genova 947 millimetri di pioggia, contro una media di 1406 millimetri.

Così [illegible] riserve del Brugneto sono calate, dai 24 milioni di metri cubi di giugno, ai soli 5 milioni attuali. La distribuzione razionata appare la soluzione senza alternative. Gli uffici comunali stanno già ripartendo la città in zone e stanno mettendo a punto anche un sistema di rifornimento [illegible] [illegible] per i quartieri sulle colline più alte che resterebbero senz'acqua per via del calo di pressione che inevitabilmente si potrebbe verificare con l'erogazione alternata.

La distribuzione d'acqua razionata riguarderà soprattutto i quartieri di Levante alimentati dall'acquedotto comunale. I quartieri di Ponente sono serviti in gran parte dagli acquedotti privati, ma la siccità ha vuotato anche gli invasi [illegible] «Nicolay» e del «De Ferrari-Galliera», per cui non si [illegible] un regime razionato esteso a tutta la città, salvo che non piova al più presto. Una decisione definitiva si avrà all'inizio della prossima settimana.

Domenica a Sanremo [illegible] manifestazione organizzata dalla Coltivatori diretti

[illegible] Cee all'olio, cresce [illegible] protesta

Preoccupazione soprattutto negli ambienti delle Comunità montane - Il presidente Romolo Bianchi: «Si rischia il completo abbandono delle campagne» - Il pericolo di un aumento del prezzo - La concorrenza dell'olio di semi - Una delegazione di agricoltori partirà per Atene dove dal 4 al 6 dicembre si terrà il vertice dei «Dieci» - Un pacchetto di precise rivendicazioni

IMPERIA — Tagli Cee agli aiuti al consumo dell'olio di oliva: la decisione [illegible] ridurre l'integrazione di circa un terzo ha provocato serie preoccupazioni soprattutto nell'Imperiese, dove l'olivicoltura (17.500 aziende, 4 milioni di piante distribuite su una superficie di 15 mila ettari, una produzione lorda vendibile che, nella campagna '82-'83, ha superato i 20 miliardi di lire) costituisce la seconda branca dell'agricoltura, dopo la floricoltura, ed è uno dei pilastri dell'economia della provincia.

«E' una mazzata, che colpisce in particolare il contadino, e rischia di portare al completo abbandono delle campagne: i costi, infatti, salgono vertiginosamente, ma la remuneratività è pressoché nulla». [illegible] Romolo Bianchi, presidente della Comunità montana dell'Olivo [illegible] protesta [illegible] le iniziative [illegible] contestano i provvedimenti della Cee si moltiplicano.

A Sanremo, domenica prossima, si terrà una manifestazione pubblica alla quale parteciperanno parlamentari, forze politiche e sindacali [illegible] la federazione provinciale dei [illegible] diretti. «Da essa, scaturirà un ordine [illegible] giorno, che conterrà un pacchetto di precise rivendicazioni [illegible] materia di politica comunitaria», informa il direttore dell'associazione, Ugo Romagnone.

Oltre ad interventi per la difesa dei fiori della Riviera di Ponente, si ribadirà la necessità [illegible] mantenere intatto il sussidio alla produzione, e di ripristinare l'aiuto al consumo, per evitare un aumento di prezzo dell'olio di oliva.

Una folta delegazione sarà presente, dal 4 al 6 dicembre, ad Atene, al vertice dei dieci Paesi, membri della Comunità europea. Dice [illegible] Amadeo, presidente dell'Associazione provinciale produttori olivicoli che dispone di 6.000 iscritti: «I timori maggiori arrivano dall'orientamento della Cee, contrario ad agevolare la produzione di olio di oliva, e propenso invece a favorire la concorrenza degli oli di semi, che non hanno subito alcuna restrizione doganale».

Secondo Amadeo, [illegible] stati danneggiati soprattutto i frantoiani e le cooperative, [illegible] di recente per [illegible]re soprattutto la qualità «extra-vergine» e cercare nuove possibilità di espansione sul mercato. C'è fermento, insomma, ed anche la Comunità Montana dell'Olivo prenderà posizione, alla prossima riunione di consiglio.

Afferma Bianchi: «Non si può sempre sorreggere l'agricoltura con le stampelle. Da tempo, ribadiamo che, a livello comunitario, deve esserci una sola integrazione: quella alla produzione deve assorbire anche quella al consumo, perché quest'ultima giova soltanto ai commercianti, e non serve a calmierare i prezzi».

Assicura intanto l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni Parodi: «Siamo pronti ad affiancare le organizzazioni di categoria, mobilitate per trovare una giusta soluzione alla vertenza».

Ma, intanto, i prezzi si mantengono stabili, o già si registrano balzi verso l'alto? Secondo l'ultimo listino settimanale della Camera di commercio, «il mercato è in leggera flessione, anche se risente all'arrivo della nuova produzione»: si oscilla tra le 2.800 e le 3.400 lire al chilo, anche se i produttori assicurano che, in realtà, si è avuto un ribasso di circa 400 lire al kg.

Stefano Delfino

Alberghiero presto il via alle lezioni

VARAZZE — Tramite i suoi funzionari la Regione ha reso noto di poter al più presto intervenire per risolvere i problemi relativi all'inizio del nuovo corso 1983-85 all'Istituto Alberghiero di Varazze.

Come noto, le lezioni non sono ancora potute cominciare a causa del mancato placet della Regione, e oltre 50 alunni [illegible] in attesa di iniziare l'anno scolastico, la cui partenza era prevista per lo scorso mese d'ottobre.

E' probabile che [illegible] il corso possa avere il via entro i primi di dicembre. *(m. ss.)*

Una legge [illegible] Regione p[illegible] le tossicodipendenze

GENOVA — La Regione ha preparato nei giorni scorsi un decreto di legge, che sarà approvato prossimamente dal Consiglio regionale, sulla disciplina del recupero dei [illegible]tossicodipendenti.

L'assessore alla Sanità Giuseppe Jori ieri mattina ha spiegato che si tratta d'una normativa generale che riassume un po' tutta la legislazione regionale (tenuto conto delle leggi nazionali) sull'argomento. La legge distribuisce [illegible]sabilità e diversi gradi d'intervento tra la Regione, i Comuni e le Usl.

Nell'anno trascorso i Comuni hanno già speso 616 milioni al riguardo, ma per il 1984 si conta di superare il tetto di 1 miliardo e 300 milioni, più un altro sussidio speciale di 130 milioni.

La legge prevede a[illegible] l'[illegible] comitati consultivi (a vari livelli) la formulazione dei piani di recupero e di terapia dei tossicodipendenti. Sono anche previste tabelle ambulatoriali per i ricoveri e [illegible] convenzioni con gli istituti di recupero. p. l.

La reazione del sindacato [illegible] nuovo progetto illustrato dal sottosegretario Bruno Orsini

«Fornicoke salva? Aspettiamo i fatti»

In fabbrica gli operai molto scettici - Praticamente scartata la costruzione [illegible] terminal - Problemi per le funivie

VADO L. — Le dichiarazioni del sottosegretario all'Industria Bruno Orsini («Salviamo la Fornicoke — ha detto, in sostanza — in cambio del raddoppio [illegible] centrale a carbone Enel») sono state accolte [illegible] estrema cautela dal [illegible]io di fabbrica [illegible].

Gian [illegible]anco Adonide, del direttivo, vorrebbe [illegible] qualche elemento in più prima di formulare un giudizio sull'escamotage proposto dal parlamentare dc.

«In fabbrica — dice — continuano ad essere pessimisti: qualcuno vuole far pagare alla Fornicoke la crisi del comparto e l'opera di "demolizione" si sta compiendo proprio in questo periodo. Quando l'Italiana Coke ha spento buona parte dei forni, con l'approvazione di alcuni sindacalisti, abbiamo firmato la nostra condanna. L'operazione Enel ammesso che sia nei terminal in cui è stata presentata, è interessante. Entrare nell'orbita dell'azienda energetica di Stato ci può anche star bene. Ma il governo deve [illegible] come intendono [illegible] in vita la fabbrica, quanti lavoratori [illegible] riassorbire [illegible] [illegible] volta chiarificati questi aspetti, ne discuteremo».

La posizione espressa da Orsini nell'incontro di Finale, sancisce in pratica l'affondamento del progetto terminal carboniero, che avrebbe dovuto sorgere ai confini di Savona e Vado. Da qui una serie di reazioni a catena difficilmente controllabili: senza terminal si apre una drammatica crisi per le Funivie, che attualmente servono solo alla Cokitalia.

I sindacati, divisi da aspre polemiche interne, si limitano ad affermare che «bisogna salvare il "polo" del coke, rappresentato dalle due cokerie di Vado e Cairo». Gli oppositori del terminal dicono che non esistono più le condizioni per creare a Savona una struttura del genere. L'Enel sembra aver rinunciato all'idea di costruire due nuove centrali in Piemonte e Lombardia, che avrebbero dovuto essere i due maggiori clienti del grande deposito [illegible] [illegible]

La [illegible] finale [illegible] il crollo [illegible] side[illegible] [illegible] carboni. In questo discorso, i sindacati, da tenaci difensori del progetto terminal, cominciano a prendere le distanze: c'è ormai un netto «distinguo» tra polo coke e polo carboniero. «Noi — dicono alla segreteria Cisl — difenderemo con tutte le nostre possibilità le cokerie». E' l'unica dichiarazione ufficiale, strappata dopo molte insistenze, sulla questione. La sopravvivenza delle cokerie savonesi, secondo alcuni esperti, dovrebbe assicurare una notevole mole di lavoro anche per le funivie. Si rinuncerebbe al faraonico progetto del terminal, fortemente voluto dagli amministratori della passata giunta regionale, in cambio della sopravvivenza di Fornicoke e Cokitalia.

Ma la situazione è confusa e contraddittoria: «Sono valutazioni — commenta il consiglio di fabbrica di Vado — a largo respiro. La lunga spirale dei ragionamenti conduce alla salvezza della Fornicoke? E allora è una strada da percorrere. Per il momento, è solo una tenue ipotesi. I fatti parlano una [illegible] diversa: l'Italiana Coke continua nella sua [illegible] opera di [illegible]mento. L'Eni vuole chiudere la [illegible]». [illegible]

Massimo Nucita

SANREMO — Il progressivo degrado [illegible] cimitero monumentale della Foce è stato segnalato, in una relazione al sindaco [illegible] commissione comunale che ha compiuto un sopralluogo. *(c. d.)*

Ci [illegible] anche 38 genovesi al processo di Roma contro oltre 300 terroristi

Tutti i retroscena sulle Br in Liguria

Tra i nomi di spicco quello di Sergio Adamoli, figlio del senatore comunista, latitante in Francia - Il rinvio a giudizio getta luce sulla storia e sui progetti della colonna - I ruoli di Fenzi e dell'imperiese Montanari

GENOVA — Fra gli oltre trecento imputati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Roma, Francesco Amato, per «insurrezione armata contro i poteri dello Stato», un'imputazione da ergastolo, figurano ben 38 brigatisti genovesi di nascita o [illegible] politica.

Nelle tremila [illegible] dell'ordinanza che il magistrato romano ha inviato [illegible] procura della Repubblica di Genova, ma soprattutto nelle centinaia di rapporti [illegible] dagli uomini dell'antiterrorismo, si racchiude uno spaccato completo e inquietante dell'eversione rossa di cui Genova è stata culla e, per lungo tempo santuario inviolabile.

L'elenco degli imputati inizia con il nome di Sergio Adamoli, medico, figlio del senatore comunista, Gelasio, [illegible] sindaco del capoluogo ligure. E' latitante si dice, in Francia. Accusato da due testimoni della rapina all'interno dell'ospedale [illegible] Martino, che fruttò cospicui finanziamenti [illegible] Br, usufruì del tempo e, si mormora, di protezioni che gli consentirono di evitare le manette.

Di certo vi è che la sua vicenda fece inquietare il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e, insieme ad altre vicende poco chiare, lo sollecitò a firmare il famoso art[illegible] [illegible] «L'ingiustizia che assolve». La sua appartenenza alle Br è stata confermata da Lo[illegible] La Paglia.

Gli [illegible] nomi: Livio Baistrocchi, Corrado [illegible], Francesco Aiosa, Barbara Balzerani, Roberto Bassignani, Leonardo Bertulazzi, Carlo [illegible], Edwige Calarese, Lorenzo Carpi, Angela Cavallo, Gianni Cocconi, Ugo Criste, Gian Luigi Cristiani, Cira D'Orta, Adriano Duglio, il docente universitario Enrico Fenzi, Fernanda Ferrari, Edoardo Gambino, Fabrizia Grasso, Lorenzo La Paglia, Francesco Lo Bianco (il killer solito a dare il colpo di grazia alle vittime con una pallottola alla nuca), Maria Giovanna Massa, Marco Massa, Rocco Micaletto, Fulvia Miglietta, Giuseppe Montanari (l'imperiese «ingaggiato» dalle Br per esportare la lotta armata nelle province del Ponente ligure), Giulio Naria, Luca Nicolotti, Marina Nobile, Enrico Porsia, Alfredo Ragusi, Roberto Raso, Sandro Rosignoli, Gregorio Scarfò, Angela Scozzafava, Francesco Sinich e Gianfranco Zoia.

La maggior parte è in carcere, qualcuno è latitante. Fra questi Livio Baistrocchi, [illegible] dei pochi terroristi che gli inquirenti ritengono in grado [illegible] [illegible] un efficiente gruppo.

Alcuni [illegible] questi [illegible] non hanno bisogno di presentazioni. Accuse, processi e condanne in molti processi di terrorismo hanno già illustrato la loro [illegible] fama e i molti [illegible] di cui si sono macchiati. Qualche esempio: Bar[illegible] [illegible]. Lorenzo Carpi, Luca Nicolotti, Fulvia Miglietta, Francesco Lo Bianco e Rocco Micaletto. Altri assu[illegible] ora (ma la [illegible] figura

Enrico Fenzi

era già stata tratteggiata con il giusto taglio dai rapporti degli uomini dell'antiterrorismo) una nuova [illegible] che deve essere inquadrata non solo nell'ambito genovese ma per quello [illegible] hanno al[illegible]gnificato le Br liguri a livello nazionale e anche internazionale.

Riccardo Dura, uno dei quattro terroristi [illegible] [illegible] carabinieri nel covo di via Fracchia, un individuo [illegible]rentemente insignificante, faceva parte della direzione strategica. [illegible] come Enrico Fenzi, l'uomo che, insieme a Mario Moretti tenne i contatti con l'Olp per il rifornimento di armi.

Si scopre anche che un brigatista, apparentemente [illegible] scarsa caratura, Alfredo Ragusi, ha invece partecipato alla riunione [illegible] Rocco in cui si decise lo sbarco e l'attacco [illegible] carcere dell'Asinara. Si capisce come il «pentito», Carlo Bozzo, il giorno successivo all'arresto, dovesse incontrarsi [illegible] Mario Moretti [illegible] Ha la prova dell'appartenenza del professore Fenzi alle Br (di [illegible] poi membro della direzione strategica) in epoca antecedente a quella confessata.

Il docente universitario era presente, a Castelletto, quando Nicolotti riuscì a sfuggire ai carabinieri a colpi di pistola. Venne gettato anche uno sguardo [illegible] luce [illegible] progetti dei terroristi per un futuro che venne stroncato dalle rivelazioni di Peci e dalla strage di via Fracchia. Giuseppe Montanari, avrebbe dovuto esportare la «rivoluzione armata» [illegible] tutto il Ponente ligure.

Tocca ora alla procura della Repubblica di Genova scoprire, e rendere pubbliche, altre vicende ancora oscure che sfiorano personaggi che sono sembrati estranei ad un lungo e sanguinoso periodo di terrore, sangue e morte. L'ufficio dispone di magistrati esperti e coraggiosi, come hanno dimostrato le inchieste precedenti.

Bruno Saibo

Intanto Bruno Buzzi ha sospeso lo sciopero della fame

Teardo: i legali rinnovano l'istanza di scarcerazione

SAVONA — I giudici Michele Del Gaudio e Francantonio Granero stanno [illegible]nando in questi giorni le richieste di libertà provvisoria presentate dai legali di alcuni personaggi coinvolti nella vicenda Teardo. L'avvocato Romanelli e l'avvocato Chiusano hanno inviato due settimane fa una dettagliata relazione a Del Gaudio, [illegible] in modo particolare l'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso e chiedendo, sebbene il Tribunale della libertà abbia già respinto ogni [illegible] [illegible] la [illegible]cerazione per l'ex presidente della Regione.

Ha fatto altrettanto l'avvocato [illegible] per Giovanni Dosselli, mentre l'avvocato Coniglio ha presentato [illegible] giorni scorsi un'istanza per [illegible] Buzzi, l'ex segretario provinciale [illegible] Fil-Poste, arrestato in relazione a un attentato dinamitardo avvenuto ai danni di u[illegible] che lavorava a [illegible] Quest'ultimo, [illegible] giorni scorsi, [illegible] interrotto lo sciopero della fame iniziato i primi di novembre.

Buzzi continua a sostenere di essere accusato ingiustamente di reati che «respingo — ha scritto in una lettera — con sdegno». In un suo promemoria inviato ai familiari il sindacalista passa al [illegible] [illegible] indicando, con pesanti accuse, [illegible] «confidente dei carabinieri».

L'inchiesta intanto ha preso una nuova via. I giudici hanno sequestrato diversi documenti contabili della ditta «Pesalna», azienda il cui nome è più volte affiorato nell'inchiesta. Secondo indiscrezioni, pare che l'impresa abbia versato una serie di tangenti in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori dell'ospedale di Valloria. Le percentuali delle presunte bustarelle sarebbero inferiori al dieci per cento, la cifra che ricorre con insistenza negli atti processuali del caso Teardo.

Intanto carabinieri, polizia e Guardia di finanza continuano a indagare tra gli ex collaboratori dell'ex presidente della Regione.

I carabinieri sono entrati nel giardino di Leo Capello, l'ex presidente del Savona Calcio, dove avrebbero compiuto alcuni scavi. *g. p. c.*

Un molo tutto nuovo

Quasi finiti i lavori alla foce [illegible] Teiro

VARAZZE — Si concludono in questi giorni i lavori sul molo alla foce del torrente Teiro, che il Comune sta effettuando in base agli accordi presi con le Opere marittime. La scorsa settimana si è conclusa la parte a mare dell'opera, con il rifacimento quasi totale della mareggiata, enormi gittate di sabbia e sistemazione degli argini alla confluenza tra il torrente e il mare.

Nelle prossime settimane sarà completato l'intervento, con la sistemazione del piazzale sovrastante la foce del Teiro. Non si tratterà solo di un miglioramento estetico dell'intera area, ma soprattutto di un necessario ri[illegible] a uno dei moli più importanti di Varazze per la protezione e il ripascimento degli arenili.

Ecco spiegato l'interessamento [illegible] Opere [illegible], che hanno anche provveduto, sempre al fianco del Comune, ad approntare altri interventi sui moli varazzini. In questo caso però si tratterà, in pratica, dei periodici assestamenti con aggiunta di scogli e sabbia. Sono necessari, infatti, al fine di offrire durante l'inverno un'adeguata protezione da mareggiate ed altri agenti atmosferici capaci di impoverire le spiagge cittadine. r. bg.

La contestazione dei sostenitori della Sanremese colpisce soprattutto i prezzi troppo alti

Caro stadio sei troppo caro: tifosi addio

Il Club Boazzo ha organizzato per domenica [illegible] pullman diretto a Ventimiglia - Le accuse al presidente Borra

SANREMO — Il pubblico diserta il «Comunale». Ma non per contestare la squadra [illegible] la clamorosa batosta di domenica (0-4) a Ferrara. E' un discorso unicamente di prezzo. «Costa troppo — dicono i tifosi —. Si arriva anche a 16-18 mila lire per un posto in tribuna laterale. Un prezzo da serie A. E' inammissibile per una [illegible]».

I primi sintomi di questo malumore si sono avvertiti all'inizio del campionato: solo 110 abbonamenti, fra tribune gradinate e curve. Un [illegible] negativo nei campionati pro[illegible] Poi è scoppiata la contestazione. La cacciata di Ezio Caboni, dopo sole sei giornate, ha dato il fuoco alle polveri.

L'arrivo di Franco Viviani la vittoria contro la Carrarese, il pareggio a Vicenza, avevano rincuorato i tifosi. La squadra sembrava [illegible] ripresa. Poi è arrivato il rocambolesco pareggio interno con il Trento (rete fantasma al 89') e domenica [illegible] 0-4 [illegible] la Spal. Una mazzata. Erano almeno dieci anni che la Sanremese in una sola partita doveva raccogliere per quattro volte la sfera in fondo [illegible] [illegible].

E la contestazione è esplosa nuovamente, e con maggiore fragore. Il club Boazzo ha attaccato la squadra e la dirigenza, con accenti particolari per il presidente Gianni Borra unico e plenipotenziario «padrone» della Sanremese. «Non ci ha mai tenuti in considerazione — aveva detto il presidente, Roberto Ormea — Per questa ragione d'ora in poi diserteremo lo stadio».

Il [illegible] Boazzo ha annunciato per domenica prossima una [illegible]ferta organizzata (e gratuita) a Ventimiglia per assistere all'incontro [illegible] squadra locale. Una forma di sciopero al contrario. Una contestazione che investe tutti: giocatori dirigenti e presidente del [illegible] Mazzini.

«Noi ci dissociamo da questa presa di posizione — afferma Roberto Spina, addetto stampa [illegible] Club "Nello Lecci" —. Domenica saremo tutti [illegible] campo. Ma [illegible] sfiduciati, senza tifo. Siamo 141 soci. Abbiamo discusso il caso-Sanremese e siamo giunti alla determinazione che bisogna sostenere la squadra. E' la società che si [illegible] contestare. [illegible] Borra in prima persona [illegible] svenduto i migliori giocatori, per realizzare quattrini, senza pensare al futuro [illegible] società. Ha fatto degli acquisti, è vero, ma si possono definire tali. [illegible] invece [illegible] comproprietà o addirittura prestiti. L'attuale Sanremese è una squadra senza ossatura, senza capitale».

«Noi non siamo d'accordo con la Sanremese, soprattutto in relazione al cambio di allenatore — dice Attilio Storchi, presidente dell'omonimo club —. I quattrini che Borra ha speso per l'ingaggio di Viviani, li poteva sfruttare per l'acquisto delle due punte che ancora mancano. [illegible] Sanremese avrebbe potuto fare dei gol e dei punti e Caboni se ne sarebbe rimasto al suo posto con una squadra in una zona [illegible] tutta tranquillità della classifica».

E aggiunge: «Quando c'era Angelo Amato alla presidenza della società era un'altra cosa. Allora i club facevano parte della Sanremese. Ne erano una reale componente. Ci si inco[illegible] tutti i mesi. Avvenivano scambi [illegible] idee, di opinioni. Oggi nulla. Come non esistessimo. Non [illegible]iamo favori, non vogliamo compensi. Solo una parola di ringraziamento per la nostra continua presenza, per l'appoggio che diamo al campo e in trasferta».

Titti Tudini, del circolo bianco-azzurro di piazza Colombo, getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Non possiamo contestare — dice — perché non abbiamo possibilità di raffronto. Con Borra le cose vanno così. E se ci fosse un altro al suo posto? Come si fa a dirlo? L'errore — aggiunge — non è nella gestione tecnica della squadra. E' nei prezzi. Borra non [illegible] saputo contenerli entro i giusti limiti. [illegible] tribuna laterale ha prezzi proibitivi, per non parlare delle poltroncine centrali. Sono sempre vuote. E poco alla volta si vuoteranno anche le gradinate. E l'incasso calerà giorno dopo giorno».

Tudini vuole troncare la polemica che fa solo male alla squadra. «Mi pongo una sola domanda: i soldi che ogni anno il Comune spende alla Sanremese, sono sempre stati spesi bene?».

Dal canto suo la Sanremese replica pacatamente. «Non abbiamo ancora ricevuto il documento del Club Boazzo — dice il professor Stefano Ferrari —, quando ci perverrà, lo esamineremo e decideremo».

Gian Piero Moretti

Proteste dei genitori alla «Novaro»

IMP[illegible] — «Riconosciamo l'impegno preso di recente dall'amministrazione comunale, per accelerare l'appalto dei lavori per i servizi igienici, e la tenacia dell'assessore Franco Gorlero, ma giudichiamo la situazione ancora insufficiente per garantire la sicurezza dei mille ragazzi e insegnanti. In mancanza di un intervento urgente, non manderemo più i nostri figli a scuola».

Queste le conclusioni dell'assemblea genitori della media Novaro, comunicate al sindaco Scajola e al provveditore [illegible] studi Macaluso in una lettera firmata dal presidente Marino Stragapede.

«In caso d'emergenza — spiegano i rappresentanti dei genitori — i ragazzi e i professori resterebbero intrappolati nell'edificio». (m. l.)

L'azienda di Varazze in agonia

Fallimento in vista per il Cotonificio stroncato dalla crisi

SAVONA — E' stato rinviato l'incontro tra sindacato e magistratura sul problema del Cotonificio Ligure, in crisi da mesi. Dopo un lungo periodo [illegible] amministrazione controllata, c'era stato il blocco totale dell'attività. Il fallimento è diventato inevitabile.

«Gli spazi di manovra per uscire da questa situazione — dice Roberto Grignolo della segreteria Cisl — sono sempre più ridotti. Ci incontreremo con la Col Ligure (la cooperativa di lavoratori del cotonificio nata per riprendere le attività produttive) per verificare se è ancora possibile riprendere il vecchio progetto [illegible] gestire la fabbrica».

Le speranze [illegible] però estremamente limitate. [illegible] condo indiscrezioni, la Col avrebbe perso l'appoggio [illegible] un industriale [illegible] Nord, qualche anno fa deciso [illegible] entrare nel consiglio di amministrazione. Quest'ultimo aveva inviato un proprio rappresentante a seguire da vicino l'evolversi della vicenda.

Ma l'operazione è sfumata, una volta messi in luce tutti i problemi relativi alla cessione dell'azienda e alla ripresa della produzione. Il tempo è trascorso senza altre novità di rilievo. Il tribunale ha messo in vendita lo stabilimento e le [illegible] andate deserte. Solo un [illegible] di Novara ha acquistato un piccolo [illegible] namento di terreno che faceva parte del lotto.

Non ci sono [illegible] altri sviluppi. Le aree [illegible] cotonificio, da sempre, fanno gola agli speculatori ed immobiliaristi, che vorrebbero sommergere con il [illegible] tutta [illegible] industriale. Si apre così la possibilità [illegible] entrare in possesso dei terreni a prezzi molto più [illegible] rispetto alle quotazioni [illegible] mercato.

«Attendiamo qualche [illegible] quale [illegible] lavoratori — dicono [illegible] sindacato — il quadro che [illegible] affrontare è [illegible] mamente negativo». Sarebbe il secondo fallimento per Varazze, dopo quello dei cantieri Baglietto, avviati ad una lenta difficile ripresa. Il Cotonificio aveva un organico di circa 600 lavoratori.

La crisi iniziò nella seconda metà degli Anni 70. Il Gruppo Robino, proprietario dell'azienda, ha accumulato miliardi di passivo. I creditori non sono più disposti ad aspettare oltre di essere pagati. Il ricavato [illegible] aste giudiziarie dovrebbe parzialmente coprire il pesante deficit. [illegible] i lavoratori [illegible] crediti nei confronti del Cotonificio. Da mesi sono senza stipendio.

m. na.

Assenteismo in Comune ad Albenga?

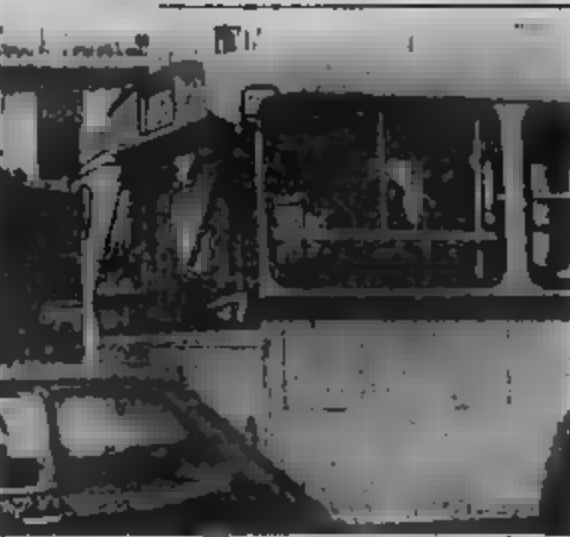
[illegible] — Continuano [illegible] esposti, spesso anonimi, inviati alla procura della Repubblica di Savona sull'andamento del Comune di Albenga, da tempo in attesa [illegible] un nuovo esecutivo.

Una nuova inchiesta s'è iniziata ieri: sembra riguardi un presunto diffuso assenteismo [illegible] il personale. Le indagini, condotte [illegible] carabinieri, deriverebbero appunto da un esposto anonimo. Sulla vicenda c'è il più assoluto riserbo.

E' certo tuttavia che nel pomeriggio di ieri sono stati [illegible] dai carabinieri di Albenga parecchi testimoni, [illegible] impiegati degli uffici di segreteria, anagrafe ed elettorale.

Disagi a Savona, s'inasprisce lo scontro Acts-sindacato

[illegible] dalle 5 alle 9 Ancora difficile viaggiare

L'astensione [illegible] domani è proclamata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil - Gli autonomi chiedono di sedere al tavolo delle trattative e annunciano altri scioperi selvaggi

Savona. Scioperano [illegible] 4 ore i conducenti dell'Acts (Tel.)

SAVONA — Ancora sciopero per le corriere dell'Azienda [illegible] dei trasporti savo[illegible] (Acts). L'agitazione è stata proclamata dalla Federazione provinciale dei trasporti Cgil, Cisl, Uil per domani. Comincerà alle 5 di mattina per concludersi alle 9. I più danneggiati saranno i lavoratori e gli studenti. Per raggiungere fabbriche, uffici e scuole dovranno utilizzare altri mezzi.

Lo sciopero proclamato [illegible] sindacato unitario segue a ruota quello degli autonomi che [illegible] qualche tempo bloccano le corriere a «singhiozzo», [illegible] preavvertire. [illegible] c'era [illegible] un'altra agitazione che ha provocato il [illegible] out dei trasporti pubblici.

I delegati hanno diffuso ieri pomeriggio un documento sulla tensione e le incomprensioni [illegible] dividono dipendenti e amministratori. «Non stiamo facendo — dicono — una battaglia di principio contro l'azienda. Vogliamo discutere gli [illegible] senza pregiudiziali e preconcetti. In particolare è rimasto in sospeso il discorso sul recupero [illegible] produttività. L'interesse economico deve coincidere però con le nostre richieste. Sino a questo momento [illegible] controparte ha preferito opporre un muro di silenzio alle proposte della commissione interna. [illegible] questo siamo costretti ad attuare lo sciopero».

[illegible] è escluso che, nei prossimi giorni, se i contrasti dovessero ulteriormente acuirsi, ci siano altri scioperi. Qualcuno tra gli autisti e gli impiegati è favorevole ad una linea ancora più dura. Per «piegare» l'azienda hanno proposto di attuare delle agitazioni a getto continuo, articolate nell'[illegible] settimana. La federazione unitaria lascia ancora [illegible] spazi aperti alla discussione, completamente paralizzata.

Gli «autonomi» sono arroccati su posizioni [illegible] intransigenti dei colleghi della triplice: «Abbiamo diritto — dicono — a sedere al tavolo delle trattative, come i confederali. Siamo discriminati da troppo tempo. Per noi, lo sciopero è anche un modo di protestare contro questa situazione». Gli iscritti della [illegible] si dichiarano «apolitici», criticano aspramente Cgil, Cisl e Uil, accusate di non essere in grado di contrastare efficacemente l'amministrazione.

Il confronto all'interno dell'Acts è diventato incandescente negli ultimi mesi. La prima avvisaglia s'è [illegible] quando i dirigenti hanno [illegible] stribuito un libretto per il comportamento [illegible] lavoratori, che ha sollevato forti perplessità. Le norme elencate, infatti, si rifacevano al 1933 e imponevano atteggiamenti definiti «servili» e «anacronistici». Anche all'interno del consiglio di amministrazione ci furono polemiche. Non tutti i dirigenti condivisero il «blitz» della direzione che fece distribuire, a sorpresa, il contestato libretto. Da quel momento sino ad oggi c'è stato un crescendo di contrasti.

A pagare, ancora una volta, è la gente che viaggia sulle corriere. Per loro i disagi sono sempre più [illegible] da sopportare.

m. na.

Il progetto Spotorno '79 nella fase finale

Parcheggi e strade dov'era la ferrovia

SPOTORNO — «Spotorno '79», il progetto relativo al recupero delle [illegible] di risulta della ex sede ferroviaria, a soli quattro anni dalla sua formulazione è ormai prossimo al completamento. Proprio ieri pomeriggio, infatti, il Consiglio Comunale ha approvato le relazioni tecniche relative al secondo stralcio, che prevedono il recupero dei tratti in località Maremma, a Levante, a Crovetto, a Ponente, per un intervento che interesserà, nel complesso, quasi due chilometri lineari [illegible] lavori, per un importo di un miliardo e 100 milioni.

«Con questo stralcio — spiega l'assessore all'Urbanistica, Sandro Calvi, repubblicano — ci avviamo rapidamente alla conclusione [illegible] progetto Spotorno '79, che [illegible] radicalmente trasformato il volto del nostro [illegible] nel giro [illegible] pochi anni.

In particolare, nel tratto a Ponente si realizzerà una bonifica sino alla sponda sinistra del torrente Crovetto, trasformando la piazza Aonzo in un'isola pedonale e creando una nuova arteria, parallela all'Aurelia, che permetterà il collegamento tra la statale, le vie interne del comune e la provinciale per Vezzi.

In questo modo si sgraverà il traffico [illegible] viale Europa, creando nuovi spazi [illegible] per via Lombardia, che sarà proseguita e diventerà probabilmente la sede del mercato rionale settimanale. Il tutto con aree verdi e parcheggi.

Nella Maremma l'intervento permetterà soprattutto il miglioramento del collegamento della zona con la via Aurelia: «Si realizzerà un intervento organico — continua Calvi — consentendo un ingresso diretto dalla statale e mettendo a disposizione d'estate, [illegible] utenti delle spiagge, un congruo numero di posti-macchina (107 Ndr), migliorando così la viabilità anche in previsione dell'eventuale riconversione dell'Ambrosiana e del Merello».

«Ma quel che è più importante — aggiunge il vice [illegible] assessore [illegible] Lavori pubblici, Franco Bonasera, socialista — è che approvando l'intervento prima della fine dell'anno potremo usufruire del ripiano, pari ai due terzi dell'importo, da parte dello Stato. In [illegible] stanza tutte le opere approvate ieri pomeriggio (oltre [illegible] ferrovia, erano previsti altri importanti interventi, come il completamento della pista di pattinaggio e l'illuminazione a Ponente, per un totale di un miliardo e mezzo Ndr) costeranno alla comunità [illegible] 500 milioni».

[illegible] quanto riguarda la ferrovia, [illegible] questo stralcio si raggiungerà la bonifica di quasi tre chilometri di territorio, [illegible] la realizzazione complessiva di circa [illegible] posti macchina.

Alberto Dressino

Cristofori e Dettori continuano a negare tutto

Confronto «all'americana» fra i [illegible] del caso-Sivori

Domani davanti al magistrato - Le «rivelazioni» del pentito Galatolo

SAVONA — Gino Cristofori e Claudio Dettori, i [illegible] giovani accusati [illegible] superpentito Enrico Galatolo [illegible] preso parte all'aggressione di Giorgio Sivori, continuano a negare [illegible] essere entrati, la [illegible] del [illegible] agosto del 1975, nell'appartamento del marittimo in via Collodi a Savona.

«Cristofori — dice il suo difensore, l'avv. Roberto Nasuti — non ha mai praticato la boxe come invece avrebbe sostenuto Galatolo. [illegible] circostanza è del tutto infondata, semmai era il fratello Paolo a fare pugilato, ma lui è incensurato e del tutto estraneo a questi fatti».

«Inoltre — continua l'avv. Nasuti — Cristofori e Dettori non hanno mai abitato assieme. Il mio assistito ha sempre vissuto con la madre, prima in via Venezia poi in via Aliotelli. E' vero che conosceva Dettori, ma questo non prova affatto il delitto. L'unico suo precedente è una rapina per la quale ha scontato la pena».

C'è molta attesa, a Palazzo di Giustizia, per l'interrogatorio fissato per domani mattina. Il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, [illegible] inizio [illegible] novembre [illegible] in mano l'istruttoria-bis sulla morte [illegible] Giorgio Sivori, interrogherà Cristofori e Dettori. Non è escluso che il magistrato decida un confronto all'americana con l'accusatore Enrico Galatolo.

Quest'ultimo, alcuni anni fa, in carcere, aveva rivelato [illegible] sapere molte cose sull'omicidio, ma non era stato creduto. Il [illegible] racconto tuttavia è ricco di particolari. I tre, sempre secondo [illegible] testimonianza, sarebbero entrati in [illegible] del marittimo con l'intenzione di rapinarlo, perché erano convinti che nascondesse tra le [illegible] cose molti milioni.

Sivori, che li conosceva, [illegible] offerto loro da bere, poi, alle minacce, [illegible] reagito. Ci fu un diverbio, il marittimo venne legato e imbavagliato. Non è escluso che il giudice Picozzi possa ordinare la riesumazione del cadavere per accertare le vere cause della morte. I due primi [illegible] contrastano tra di loro: [illegible] parlò di morte naturale; il secondo [illegible] corretto con «collasso cardiocircolatorio in seguito a soffocamento».

L'unica testimonianza è quella del fratello di Giorgio Sivori, Emilio, un ex geometra delle Ferrovie dello Stato, residente in via Tasso. «Preoccupato di non vedere il fratello da due giorni, si recò in via Collodi. «In casa — aveva raccontato agli inquirenti — c'era un disordine allucinante. [illegible] Giorgio nessuna traccia. Mi ero fatto accompagnare da un amico. Quando stavamo per andarcene [illegible] visto spuntare dal letto un piede. Ho rimosso il [illegible] so e ho scoperto il cadavere di mio [illegible] che [illegible] i piedi e le [illegible] legate [illegible] stracci».

g. p. c.

Una donna azzannata da un cane

SAVONA — Fuffi, un magnifico esemplare di chow-chow di proprietà del senatore Gian Carlo Ruffino, ha azzannato ieri mattina in via Loreto [illegible] Elena Palmi, 43 anni.

La donna [illegible] vacanza in casa [illegible] alcuni conoscenti era uscita in giardino quando è stata aggredita dal cane.

Fuffi [illegible] assalita [illegible] il braccio destro. La [illegible] è stata trasportata al San Paolo dove è stata ricoverata. Il referto parla di lesioni [illegible] tendini. La prognosi è di un [illegible]

(g. p. c.)

In assise Guido Rodano, accusato dell'assalto alla Cassa di Risparmio

E' il quarto [illegible] di Borgio?

In aula verrà ricostruito il pomeriggio di sangue in cui morirono una guardia giurata e un bandito - E' stato denunciato da un altro rapinatore, già condannato a 27 anni di carcere

[illegible] — [illegible] cinque anni dal pomeriggio di sangue in [illegible] persero la vita il metronotte Giobatta Oggero, 45 anni, assassinato da un gruppo di banditi davanti alla succursale di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona, e uno [illegible] killer, Francesco Alberti, [illegible] anni, milanese, ucciso nel successivo conflitto a fuoco con le forze dell'ordine: ora anche il quarto presunto rapinatore-omicida deve affrontare la giustizia.

E' [illegible] Rodano, 36 [illegible], di Bergamo, [illegible] compare davanti ai giudici [illegible] assise di Savona con imputazioni [illegible] ergastolo: [illegible] volontario a [illegible] di rapina, porto e detenzione di armi.

Gli altri [illegible] complici [illegible] sopravvissuti al due conflitti a fuoco, Sergio Bernini, 33 anni, e Gian Luigi Bortolotti, di 34, entrambi appartenenti alla «gang dei bergamaschi», sono già stati condannati, rispettivamente, all'ergastolo e a [illegible] anni di carcere anche nel giudizio di secondo grado.

Davanti ai giudici [illegible] Corte di appello di Genova Gian Luigi Bortolotti ha chiamato in causa il presunto correo e ne ha indicato le generalità complete. L'imputato si era ormai liberato dal terrore di spietate [illegible] parte del capo indiscusso della banda, Sergio Bernini, accusato di almeno una dozzina tra omicidi e tentati omicidi (all'epoca [illegible] processo il bandito era gravemente ferito e piantonato all'ospedale di Sampierdarena dal quale riuscì a evadere) e vuotò il sacco. Una confessione che potrebbe avere anche il sapore di vendetta. Gian Luigi Bortolotti, ferito gravemente nel corso [illegible] rapina, era stato nascosto in un appartamento di Pietra Ligure con la promessa che i complici sarebbero ritornati a riprenderlo e curarlo.

Gli inquirenti hanno [illegible] spettato a lungo che Francesco Alberti, il bandito [illegible] dalla polizia, giunto nel residence di Pietra Ligure insieme ad Aniceto Marchi, 29 anni, e Roberto Pontilli, di 33, entrambi milanesi, fosse stato [illegible] dai complici per dargli il colpo di grazia, nel caso che le condizioni del ferito fossero state troppo gravi per poterlo trasportare nel covo della banda. Un dubbio che neppure Bortolotti [illegible] mai voluto chiarire.

Il pomeriggio di sangue s'[illegible] poco dopo mezzogiorno del 6 giugno del 1978, davanti all'istituto di credito, a Borgio Verezzi. Il colpo era stato preparato la sera precedente nel corso di un incontro fra i rapinatori [illegible] discoteca «Boccaccio» di Spotorno. I banditi, armati di pistole mitra e fucile a canne [illegible] giunsero davanti alla banca su un'Alfetta rubata a [illegible]. Nessun indugio ad aprire il fuoco [illegible] tro la guardia giurata. Giobatta Oggero, ferito a morte, trovò la forza di premere il grilletto della sua pistola e colpì all'addome Gian Luigi Bortolotti. Il commando raccolse il ferito e riuscì a dileguarsi. La vittima morì una settimana dopo all'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure, dove era stato ricoverato.

I banditi trasportarono il complice nel [illegible] condominio «Milano Mare» di Pietra Ligure con l'assicurazione che [illegible] passati a riprenderlo.

Nella [illegible] Gian Luigi Bortolotti, che perdeva copiosamente sangue dalla ferita, invocò aiuto. Insieme a un'autoambulanza giunse anche la polizia che si appostò in attesa dei complici. Poco dopo le 21 arrivò Francesco Alberti con i due «infermieri». All'intimazione di «mani in alto» delle forze dell'ordine, il bandito reagì sparando [illegible] sua «38 special» e fu l'inferno. Cadde [illegible] l'arma in pugno falciato da una [illegible] di un agente. Poi la cattura dei due superstiti (uno era leggermente ferito) e lunghe indagini che portarono all'incriminazione di Sergio Bernini e di Bortolotti.

Restava da identificare uno [illegible] componenti della [illegible] che si era formata nel [illegible] di Bergamo dal quale i banditi erano poi evasi. Lo ha fatto il suo complice ma non ha chiarito eventuali altre connivenze. La «banda dei bergamaschi» poteva [illegible] su molti complici e su un apparato che è appena affiorato nel corso delle indagini.

b. h.

Due giovani intossicati [illegible] cibi

[illegible] — Due giovani di Celle, Stefano e Francesca Ruggero, 21 e 11 anni, residenti in via La Spezia 2, sono ricoverati all'ospedale San Paolo per sospetta intossicazione da cibi avariati. La prognosi è di due settimane, ma i sanitari hanno ritenuto opportuno tenerli in osservazione.

Secondo il loro racconto l'altro giorno hanno [illegible] in casa di una zia, dove hanno mangiato pasta e carne.

Un'ora dopo hanno accusato i primi dolori. Ieri mattina i loro genitori li [illegible] compagnati al pronto soccorso. Sono stati sottoposti alle cure del caso.

(g. p. c.)

Era accusata di truffa aggravata nei confronti dell'Inps

La farmacista di Bardineto è assolta in Corte d'Appello

GENOVA — Conclusione a sorpresa, ma non troppo, viste le richieste del rappresentante [illegible] pubblica accusa, Mario Sossi, del processo di appello contro Maria Elvira Mattiauda, 73 anni, la farmacista di Bardineto, accusata e condannata, in primo grado, per truffa continuata ed aggravata nei confronti dell'Inps.

L'imputata è [illegible] assolta [illegible] di Appello di Genova che ha dichiarato «non doversi procedere» perché nel corso del processo sono cadute le aggravanti che le erano state contestate.

Il sostituto procuratore generale Sossi ha intuito, e lo ha lasciato larvatamente capire, che sul banco degli imputati avrebbero dovuto [illegible] personaggi.

La vicenda giudiziaria risale ad otto anni or sono e l'inizio coincide con l'elezione dell'imputata a consigliere comunale di minoranza (indipendente) di Bardineto. Poco tempo dopo, Egidio Fraschieri, titolare dell'omonimo caseificio del paese, invia un esposto all'autorità giudiziaria in cui si accusa Maria Elvira Mattiauda [illegible] percepire indebitamente la pensione di coltivatrice diretta.

All'epoca la donna era titolare dell'unica farmacia del paese ma anche proprietaria di larghi appezzamenti di terreno coltivabile ai quale, in parte, accudiva con l'aiuto di braccianti. Gli altri li aveva dati in affitto.

Nel [illegible] del processo di primo grado, davanti al tribunale di Savona, uscì fuori una verità diversa da quella delle carte processuali. La farmacista [illegible] a richiedere la pensione. [illegible] dipendente del Comune le curò la pratica dopo averle [illegible] rato il buon diritto a [illegible] re la pensione di coltivatrice diretta: una delle tante [illegible] godono molti abitanti del paese [illegible] economia agricolo-turistica dove spesso le attività [illegible] duplici.

b. b.

Una mostra sul libro didattico

SAVONA — Si inaugura questo pomeriggio, alle 15, presso la sala c[illegible] del Comune, la [illegible] edizione della Mostra del libro didattico per l'insegnamento delle lingue straniere.

La rassegna offrirà anche l'occasione per mettere in mostra i disegni eseguiti negli ultimi due anni dagli alunni delle scuole medie ed elementari della provincia, che hanno partecipato al concorso «Arc en ciel», indetto dal Centro culturale italo-francese di Torino.

(s. d.)

Ancora infruttuose le indagini dei carabinieri

Albenga, esplosivo nel Comune mistero su chi lo ha portato

ALBENGA — Non hanno ancora trovato una pista le indagini dei carabinieri per identificare chi [illegible] lasciato negli uffici [illegible] di Albenga il piccolo arsenale [illegible] perto lunedì mattina.

C'erano un candelotto di tritolo di un etto e mezzo, trenta cartucce per armi da guerra. Tutto era racchiuso [illegible] cofanetto in pelle [illegible] per rasoio elettrico.

Il ritrovamento è avvenuto nel locale guardaroba della ripartizione assistenza su un armadio, ma in bella evidenza, in modo [illegible] potesse facilmente [illegible] porta del locale è generalmente aperta, chiunque può esservi entrato, lasciando l'involucro.

L'ipotesi di un'intimidazione sta scemando e prende sempre più consistenza quella del volontario abbandono per liberarsi di roba scottante o di uno scherzo di dubbio gusto.

Negli ambienti politici cittadini, infatti, l'episodio non ha suscitato preoccupazioni o commenti allarmati.

L'inchiesta dei carabinieri prosegue. Sono [illegible] sentiti molti dipendenti comunali impiegati in quegli uffici e in particolare la collaboratrice domestica dell'assistenza agli anziani che entrano con maggior frequenza nel locale del ritrovamento.

Nessuno avrebbe notato, venerdì o sabato scorso, giorno in cui è stato probabilmente depositato il pacchetto con l'esplosivo, estranei o persone sospette aggirarsi nell'ala di palazzo Civico cui si accede da via Cavour.

Chi conosce bene l'edificio comunale può però raggiungere la ripartizione igiene, sanità e assistenza anche dall'ingresso principale di piazza San Michele.

g.-m.

Due ragazzi sono gravi per cadute

ALBENGA — Due ragazzi di nove anni, Stefano Gallo, residente a Zuccarello, in Valle Neva, e Michela D'Uonnolo, milanese, ospite della colonia «Comune di Milano» in via Fontana ad Andora, sono stati trasferiti con ambulanze della Croce Bianca di Albenga dal pronto soc[illegible] dell'ospedale al Gaslini di Genova con prognosi riservata.

Si tratta di due diversi episodi. Stefano s'è provocato il trauma, con amnesia retrograda, per una caduta dalla bicicletta davanti a casa, in via Nazionale. Non s'è ancora accertato se [illegible] caduto [illegible] solo oppure a seguito di un urto con un'auto in transito.

Michela, invece, è caduta nella tromba delle scale [illegible] colonia, dal primo piano.

Sarà spostato il reparto dell'ospedale ora ospitato a Millesimo

[illegible] «medicina» finalmente a [illegible]

Il problema sarà discusso stasera in Consiglio comunale - Il progetto e la spesa

CAIRO — Domani sera alle 18 il Consiglio comunale di Cairo dovrà affrontare il problema dell'ospedale San Giuseppe (padiglione La Maddalena), che sorge in via Martiri della Libertà.

All'ordine del giorno i lavori di sistemazione e ristrutturazione dei locali con l'approvazione del progetto generale e quello del primo stralcio dei lavori. Potrebbe costituire un primo passo verso la soluzione dell'annoso problema della sanità in Valle Bormida dopo il fallimento, dovuto a molteplici cause, del progetto di un unico ospedale di zona.

Attualmente a Cairo Montenotte sono sistemate le divisioni di chirurgia e radiologia, mentre il reparto medicina è ubicato in un fantomatico [illegible] nel centro storico di Millesimo. I disagi per i [illegible] sono notevoli. Soprattutto per le analisi cliniche i degenti sono costretti a continui spostamenti in ambulanza da un centro all'altro.

«E' una situazione irrazionale — dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, socialista — rispetto alle esigenze della comunità. Stiamo cercando una serie di soluzioni per far cessare questo assurdo stato di cose. A questo proposito è stata nominata una commissione che ha suggerito l'unificazione dei servizi esistenti, trasferendo il reparto di medicina nei nuovi locali che stanno sorgendo a ridosso dell'ex casa di cura La Maddalena di Cairo».

Il progetto iniziale dei lavori, eseguiti a cura del comune di Cairo, prevedeva l'utilizzazione delle nuove strutture per l'Avis e la Croce Bianca. Ora la [illegible] proposta è quella dello spostamento del reparto di Millesimo. Secondo un primo calcolo, nei nuovi edifici si dovrebbe arrivare ad un totale di 80-100 posti letto, un numero sufficiente per le esigenze della Valle Bormida.

«Indicazioni della commissione — continua il sindaco — sono ora al vaglio sia degli amministratori dei comuni che dei dirigenti dell'Unità sanitaria locale che hanno avviato tutta una serie di contatti con i vari enti. Secondo [illegible] prima indagine pare che il progetto sia fattibile. E c'è di più. La ristrutturazione del servizio dovrebbe comportare, secondo gli esperti dell'Usl, la creazione di un servizio di pronto soccorso opera[illegible] nell'arco di tutte le 24 ore con l'introduzione della reperibilità del personale medico».

g. p. c.

Indagini dei carabinieri di Cairo

Guardacaccia intascava le tasse della licenza?

CAI[illegible] — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cairo Montenotte [illegible] indagando su un presunto falso in [illegible] pubblico che sarebbe stato commesso da un guardacaccia provinciale.

Il dipendente dell'amministrazione avrebbe infatti omesso di [illegible] somme incassate per licenze di caccia agli uffici «Proventi venatori» della Regione.

Lunedì mattina i carabinieri hanno sequestrato nello studio di un legale cairese, l'avvocato Roberto Buffa, la ricevuta di un suo cliente che risulterebbe contraffatta. Sul modulo è riportata una cifra che non è stata mai versata nelle casse della Regione.

Per il momento, poiché l'inchiesta è vincolata al segreto istruttorio, non si possono fare che supposizioni. Quasi [illegible] il guardacaccia avrebbe contraffatto un timbro postale che gli consentiva di speculare sui versamenti dei cacciatori della Valle Bormida. In questo [illegible] avrebbe truffato parecchie centinaia di migliaia di lire.

L'inchiesta è nata [illegible] la segnalazione di due [illegible] venatorie volontarie [illegible] operano in Valle Bormida, e che avrebbero scoperto l'irregolarità.

g. p. c.

E' il più votato anche nella seconda tappa del referendum

Bencardino piace ai tifosi l'Imperia ha la sua stella

Dopo Casale, il centrocampista è piaciuto pure contro la Massese - Rischia [illegible] saltare la trasferta di Lucca per le botte ricevute da Zecchini - Pullman di fedelissimi

IMPERIA — Alfredo Bencardino ha spiccato il [illegible]. Il forte mediano dell'Imperia [illegible] aggiudicato anche [illegible] seconda tappa del «referendum» tra gli sportivi presenti al «Ciccione», e organizzato da Radio Progetto e da «La Stampa-Cronache della Liguria» per designare il miglior nerazzurro della stagione.

L'iniziativa è stata accolta con favore, il successo cresce ogni settimana. Domenica scorsa, in occasione della partita con la Massese, le schede sono state diverse centinaia.

A Bencardino, instancabile stantuffo del centrocampo, sono andate 111 preferenze. Alle [illegible] spalle, capitan Daneopoli (80 voti), il portiere Pigino (31), Quatirani e Zaccaria (15), Minietti (12), Tommasi (9). Più distanziati Fontanesi, Chiti e Schiesaro. Dopo i primi due turni [illegible] «referendum», Bencardino è saldamente in vetta alla classifica, con 169 voti, inseguito da lontano da [illegible]

I suoi voti per Bencardino

[illegible] (35), Minietti (36), Pigino (33), Fontanesi (21), Tommasi (20) e Zaccaria (18).

Il popolare «Ruspa» è apprezzato da tutti per la sua generosità. Al Parasio, dove ha un bar, [illegible] [illegible] un largo seguito personale. [illegible] Oddone è rimasto l'unico prodotto [illegible] vivaio locale. Bencardino, a Casale, ha resistito ad una gragnuola di botte.

Con la Massese, a 20 minuti dal termine, ha lasciato col fiato sospeso i tifosi. Zecchini lo ha brutalmente atterrato [illegible] un colpo [illegible] sterno. Alfredo ha accennato un gesto di reazione, poi è crollato a terra di schianto. Il massaggiatore Caller e il medico sociale, dr. Agnese, lo hanno rianimato, comprimendogli il torace.

La sua presenza nella trasferta [illegible] Lucca, però, è in [illegible], per la tacchettata ricevuta al ginocchio [illegible] [illegible] Zecchini.

Sul campo della Lucchese, [illegible] seguito della squadra dovrebbe esserci, come a Casale, un manipolo di sostenitori. Ancora [illegible] volta, i «fedelissimi» [illegible] Bar Giorgio hanno [illegible] un pullman: partirà alle [illegible] da [illegible] Maurizio, alle 8.15 da Oneglia (piazza Dante). La quota individuale di partecipazione [illegible] di [illegible] mila [illegible].

s. d.

L'Andora riceve il Leffe

ANDORA — L'Andora affronta oggi la formazione lombarda del Leffe per il ritorno del terzo [illegible] di [illegible] Italia. L'incontro si gioca a Molino nuovo alle 14,30. I biancazzurri all'andata [illegible] pareggiato (1-1) a Leffe con un gol di Ravera. Si qualificano al turno successivo vincendo con qualsiasi risultato o pareggiando [illegible]. L'1-1 comporterebbe i tempi supplementari, un pareggio [illegible] un maggior numero [illegible] reti per parte qualifica gli ospiti.

Binagra metterà in campo la formazione di domenica, salvo la sostituzione del portiere Setti con Delfino.

(g. m.)

SECONDA CATEGORIA Nel «B» il Lavagnola 78 infligge il primo ko ai genovesi

[illegible] lo Sciarborasca, [illegible] le grandi solo l'[illegible] [illegible] l'appuntamento

Unica imbattuta rimane il S. Cecilia - Risale il Borgio, continua a stupire il Legino

E' il Lavagnola 78 la squadra del giorno nel girone B. Gli uomini di Grillone, battendo lo Sciarborasca, [illegible] raggiunto la vetta al fianco dei genovesi e della Santa Cecilia, che è rimasta l'unica formazione imbattuta. Intanto risale il Borgio Verezzi, che con una partita [illegible] recuperare [illegible] Spotorno) potrebbe anche diventare la quarta leader.

Si torna in vetta — *Il Lavagnola,* [illegible] *vuole la tradizione, torna a far paura.* «All'inizio — *spiega il vice presidente Ivo Barattini* — la squadra e gli stessi dirigenti avevano [illegible] per i tanti giovani inseriti in "prima". Poi, a poco a poco, è subentrata sempre maggior [illegible] nei nostri mezzi, e [illegible] stiamo esprimendo il meglio. Lo Sciarborasca si è dimostrato molto pericoloso, ma il nostro successo [illegible] [illegible] una grinta. E pensare che non possiamo avere tra le nostre armi il campo del Santuario...».

Domenica no — *All'appuntamento delle grandi* [illegible] *fallito l'Altarese, battuta seccamente a Dego. Il segretario giallorosso Franco Coppa dice:* «Abbiamo pagato a caro prezzo la nostra incompletezza. Dopo un buon primo tempo, abbiamo subito un uno-due ad opera [illegible] [illegible] che avrebbe tagliato le gambe a chiunque. Comunque, nessun dramma».

I segreti [illegible] Legino — *La grande rivelazione del girone continua a stupire. Domenica al «Ca» è stata la volta del celebrato Pietra Sport a cadere sotto i colpi [illegible] ragazzi di Tobia.* «Ma continuiamo a vivere alla giornata — *afferma il presidente Ferrari* — e guai a chi parla di promozione. Stiamo raccogliendo i giusti frutti di un assestamento societario che era [illegible] necessario. [illegible] abbiamo uno staff tecnico che molti invidiano: con Tobia, c'è quel Piero Carella che sta facendo un lavoro enorme, e che voglio pubblicamente ringraziare».

Don Bosco dove vai? — *Proprio nella giornata in cui i ragazzi [illegible] Bosio erano attesi a un risultato positivo, è venuto il crollo (0-4), davanti a un Fornaci che precedeva di un solo punto in graduatoria i salesiani. La squadra tecnicamente c'è, ma manca il nerbo. E intanto la classifica piange.*

Derby [illegible] parità — *Coi* [illegible] *non sempre si vince, talvolta... si pareggia. E' successo alla Nolese, che ha chiuso sul 2-2 il grande scontro con la Spotornese. Due squadre alle prese* [illegible] *mille problemi, che hanno preso* [illegible] *brodino. Basterà?*

S. Cecilia e Borgio — *Agli albissolesi, cui gli infortuni hanno assottigliato il nu*[illegible] *degli attaccanti (Corsieri, grazie alle cure del dottor Stellatelli,* [illegible] *recuperando a vista d'occhio), ha tolto le castagne dal fuoco* [illegible] *centrocampista Cioppellano.* «Ma la partita [illegible] stata irregolare — *ha detto* [illegible] *segretario Piero Napoli* — l'arbitro ha fatto iniziare la [illegible] con 25 minuti di ritardo perché è [illegible] tardi, e ha fatto finire [illegible] partita prima del 90'. Sul risultato, però, nulla da dire, [illegible] Roccheltese ha meritato il punto».

Intanto il Borgio Verezzi si è portato a un passo dal primato. Con [illegible] [illegible] *Francesco, Cannero e compagni non hanno avuto grossi problemi, e* [illegible] *di più il calendario propone* [illegible] *una serie di gare abbordabili.*

Roberto Bagliotto

Priamar, battuto e raggiunto

L'exploit [illegible] Letimbro nel girone C rilancia molte formazioni

Letimbro, hip hip hurrà. La scatenata sorpresissima del girone [illegible] ha battuto [illegible] anche davanti alla Priamar, e con un gol di Castello ha vinto la gara più [illegible] di tutta questa prima di torneo, rilanciando se stessa (ora le due squadre sono appaiate in vetta) e il campionato. Il Millesimo ne [illegible] approfittato, il Ferrania quasi, mentre tornano a farsi vivi Villapiana e Camerana Saliceto.

AL MATINEE — Ore 8,45, di domenica, a Legino: Priamar-Letimbro; orario incre[illegible] [illegible] e [illegible] quasi. Onesta[illegible] [illegible] erano [illegible] molti a scommettere sul successo degli uomini di Briano. «Una buccia di banana — sentenzia Roberto Grasso, segretario della Priamar — sulla quale siamo scivolati senza attenuanti, se non quella dell'infortunio di Robaldo, un uomo che sarebbe stato preziosissi[illegible] durante gli assalti all'area della Letimbro. Pazienza, vorrà dire che avremo un torneo più interessante».

VILLAPIANA SPERA — Gianni Guelfi, allenatore dei savonesi, dopo il 2-0 al Cosseria ritorna a parlare di alta classifica. «E' chiaro — dice — che la sconfitta della Priamar apre [illegible] possibilità. Non me l'aspettavo, in quanto [illegible] ritengo la formazione [illegible] Salamini molto più [illegible] della Letimbro, alla quale [illegible] superiori anche i miei ragazzi. Ma intanto [illegible] e compagni volano. Noi stiamo assorbendo al meglio il [illegible] di categoria, e potremo lottare per le prime poltrone».

MILLESIMO, FERRANIA, CAMERANA SALICETO — Il plotone della Val Bormida marcia in quest'ordine. E' [illegible] mai chiaro come le speranze di promozione per le squadre dell'entroterra poggino esclusivamente su queste tre. Il Millesimo ha regolato anche la Villetta, e questo testimonia la [illegible] validità. [illegible] scherzo del Bragno al Ferrania: mai più Donato Capece si sarebbe aspettato che, segnando tre reti, gli sarebbe toccato dividere la posta. Invece la sua difesa, sotto i colpi del «verin» di Flavio Ferraro, è andata in bambola, [illegible] dendo un punto.

Infine il Camerana Saliceto. Ha dovuto soffrire le pene dell'inferno per superare l'arcigno Quiliano, ma [illegible] l'ha fatta. Torna [illegible] corsa dopo due sconfitte consecutive, e taglia fuori Brondo e compagnia [illegible] dalle prime piazze.

Restando in Val Bormida, continua invece la sofferenza [illegible] Pallare, Cosseria e Dego 81, mentre l'Altare 80 è finalmente [illegible] posizione più consona al suo valore.

r. bg.

Basket Promozione maschile e femminile

[illegible] travolge i [illegible] (104-67)

La Cestistica batte per [illegible] punto l'Amatori

Dopo tre giornate, il campionato [illegible] basket Promozione (maschile e femminile), parla dialetto [illegible] [illegible] *tra formazioni che viaggiano a punteggio pieno. Un dominio contrastato solo dal Bvc Sanremo, nel girone maschile. Nel derby fra le due province sono impegnate, in totale, 20 squadre.*

Maschile — *In testa alla classifica un terzetto composto* [illegible] *da Cestistica Savonese, Savona* [illegible] *e Bvc Sanremo. L'incontro più atteso della giornata era il derby fra la Cestistica e l'Amatori Savona (67-66). Per la formazione guidata dal tandem Buscaglia-Rossello, due punti che valgono il primato.*

Il punteggio record della giornata è stato raggiunto dal Sanremo nell'incontro con la Virtus Finale (104-67). Successo [illegible] *problemi del Savona Basket* [illegible] *duello col Cairo (97-45). Vittoria corsara del Pugilist Ceriale sul campo del Vallecrosia (65-55). Successi esterni anche per l'A. S. Imperia e la Due A Albisola, rispettivamente* [illegible] *campi dell'Ospedaletti e del Maremola Pietra Ligure.*

m. f.

Classifica: *Cestistica Savonese, Bvc Sanremo, Savona Basket p. 6; Amatori Savona, A. S. Imperia, Pugilist Ceriale, Due A Albisola e Vallecrosia 2; Ospedaletti, Cairo, Maremola Pietra L., Finale L. 0.*

Prossimo turno. Sabato: *Due A Albisola - A. S. Imperia; Ceriale - Amatori Savona. Do*[illegible] *Cairo - Vallecrosia; Cestistica - Savona Basket; Finale - Ospedaletti; Sanremo - Pietra Ligure.*

Femminile — *Primato solitario del Savona Basket che ha travolto il Bordighera 69-22. L'incontro Agnesi Imperia-Albatros Alassio è stato rinviato. Gli* [illegible] *risultati: Cestistica Savonese - Maremola Pietra Ligure (56-53); Ventimiglia - Sanremo (79-73).*

Classifica: *Savona Basket p. 6; Alassio, Cestistica Savonese, Ventimiglia 4; Maremola Pietra Ligure, Agnesi Imperia 2; Bordighera, Sanremo 0.*

Prossimo turno: *Sanremo - Savona Basket; Cestistica - Bordighera; Pietra L. - Alassio; Imperia - Ventimiglia.*

GIOVANILI Si affacciano minacciose le due Ventimiglia

Genoa, [illegible] e Lavagnola [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

Il Don Bosco vince [illegible] grande il Torneo dei rioni di Savona

Calcio giovanile in piena attività negli allievi regionali e nell'Under. Intanto, a Savona, è finito il Torneo [illegible] rioni per ragazzi sotto i 12 anni.

Allievi regionali — Nel girone A, grande prestazione del Ventimiglia, che impone il pareggio esterno al Genoa: 1-1. I grifoni hanno 11 punti e sono primi, con due lunghezze proprio sul Ventimiglia, sulla Levante C (che riposava) e sul Varazze (2-2 con la S. Nicolò). Inseguono, con 7 punti, S. Francesco Loano (1-1 con la Sanremese) e Dianese (1-0 all'Adea Albenga). Da segnalare ancora il 2-1 [illegible] quale la [illegible] Fulgor ha liquidato l'Arenzano, e il primo successo stagionale del [illegible] Bosco Savona, un perentorio 3-1 ai danni della pur titolata Argentina.

Nel girone B, proseguono la loro marcia Savona e Sestrese, [illegible] appaiate in vetta con 13 punti. Insegue a 11 la Pegliese, più staccati Carlin's Boys (8) e Vado (8). Domenica il Savona ha superato con un po' di fatica l'Albisola (1-0), mentre la Sestrese ha [illegible] un sol boccone della Virtus Sestri (3-0). Giusto [illegible] anche il successo della Pegliese (4-0 sul campo del Finale). Intanto risale il Vado (2-1 in [illegible] della San Filippo Neri), mentre il Pie[illegible] [illegible] blocca (1-1) la Carlin's Boys. Ancora [illegible] palo la Taggese; sconfitta nel derby [illegible] Ponente dal Vallecrosia per 3-1.

Under regionale — Restano [illegible] testa alla classifica Dianese e Argentina. [illegible] hanno chiuso in parità (1-1) lo scontro diretto. Si affaccia minaccioso il Ventimiglia, che [illegible] vinto [illegible] grande (4-2) sul campo dell'Albenga e affianca il Finale (2-2 [illegible] Andora), a un sol [illegible]nto dalla coppia di testa (otto contro nove).

La goleada della giornata l'ha colta la Cai[illegible] (5-1 al Mallare), mentre il Vado si è fatto bloccare [illegible] 2-2 interno dal Ceriale. L'Auxilium passa facile (3-0) sul terreno [illegible] Va[illegible].

Under provinciale — Resiste in vetta il Lavagnola 78, pur fermato sul pareggio (0-0) dal S. Ampelio. Gli stessi bordigotti, con Priamar e Vecchia Laigueglia, raggiungono il Cogoleto al secondo posto con otto punti, due [illegible] meno della capolista. Il Cogoleto, a causa di un gol [illegible] Pagano, è scivolato in [illegible] davanti al Boys Vado (0-1), mentre con lo stesso punteggio il Vecchia Laigueglia ha piegato la S. Filippo. Tre gol (a due) della Priamar sull'Albissolese. Intanto, il Celle batte (1-0) il Legino, la Cervese supera (2-1) la Villetta, e il Don [illegible]sco tresia [illegible] in campo [illegible] il Pietra Ligure.

Torneo [illegible] rioni — La manifestazione savonese, [illegible] [illegible] «factotum» Tino [illegible]vich, ha vissuto il suo atto conclusivo domenica al campo da sette di via Trincee. Davanti a quasi 300 spettatori (nonostante il fred[illegible]) il Don Bosco ha battuto per 7-0 in finalissima il Lavagnola 78, [illegible] reti di Moraglio (tre), Pantusa (due) e [illegible] piccolo fenomeno Buttiglieri (due). Terzo il Legino (4-2 al Fornaci), poi Priamar, Piazzale Moroni, Villapiana e Mongrifone.

r. bg.

Girone A: sorpasso del Sanremo 80 e «giallo» [illegible] Camporosso

Il gol-primato lo [illegible] [illegible] [illegible] bengala?

Cambio della guardia in vetta al girone A: cade l'Auxilium e nuova capolista solitaria è il Sanremo 80, vittorioso nel duello [illegible] Laigueglia. Nei quartieri alti la [illegible] è ancora apertissima, con sette formazioni raccolte nel giro di tre punti.

[illegible]ol primato — Lo ha realizzato il sanremese [illegible] Corio, nello scontro diretto col Laigueglia (1-0). [illegible] posta in palio era troppo alta e [illegible] è [illegible] [illegible] bella partita. Il risultato, in ogni caso, [illegible] piaciuto moltissimo al «mister» Rino Grammatica: la sua squadra sta viaggiando in media-scudetto, con due lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici.

«Giallo» a Camporosso — Negli ultimi minuti del primo tempo [illegible] esploso in campo un [illegible] petardo, lanciato dagli spalti. La Cervese (sconfitta per 5-0) ha preannunciato reclamo. «*E' esploso vicinissimo a un nostro giocatore, Silvano Cibien* — spiegano nel clan della Cervese — *che è poi dovuto essere sostituito da Merlo. Un episodio inqualificabile, che poteva avere drammatiche conseguenze*». Cibien è stato sottoposto a una visita [illegible] [illegible]trollo al pronto soccorso di Imperia.

«*Il petardo è esploso a tre metri dal giocatore* — dice Salvatore Pelaia, allenatore del Camporosso — *stava* [illegible] *rialzandosi, ma qualcuno della Cervese lo ha consigliato* [illegible] *versamente. Condanno chi ha lanciato il bengala, ma nello stesso tempo anche il comportamento poco sportivo di alcuni responsabili della squadra ospite*».

Il successo del Camporosso è [illegible] firmato [illegible] Anfosso, Morabito e Mamone, quest'ultimo autore di una tripletta.

Super S. Giorgio — [illegible] formazione guidata da Pinuccio Secco [illegible] regolato gli alassini dell'Auxilium, con reti di Parodi e Ardizzone. «*Il bottino poteva essere ancora più* [illegible] — commenta il tecnico ingauno — *è stata una giornata di festa,* [illegible] *restiamo con i piedi per terra, il centroclassifica* [illegible] [illegible] *posizione che ci consente di giocare* [illegible] *tranquillità*». Nel S. Giorgio [illegible] rientro [illegible] Nino Palucci ha contribuito a mettere ordine a centrocampo.

Gli invincibili — Vecchia Laigueglia e Pontelungo sono le uniche due formazioni ancora imbattute. Lo scontro diretto disputato al Comunale di Laigueglia si [illegible] infatti chiuso in parità (1-1). I padroni di [illegible] in vantaggio con [illegible] Felice, sono stati raggiunti nella ripresa da un gol del centravanti Pezzillo.

Una nota curiosa: il «mister» della Vecchia Laigueglia, Arquà, [illegible] un lungo [illegible] da calciatore alle dipendenze di [illegible] Piccillo, tecnico del Pontelungo. «*L'allievo ha preso* [illegible] *punto al maestro*», dichiara sorridendo Arquà.

La «Vecchia» [illegible] disputato buona parte della ripresa in dieci uomini, per l'espulsione di Frisenna. «*E' la terza domenica consecutiva che terminiamo la gara con un giocatore in meno* — brontola Arquà — *ogni volta per* [illegible] *luzioni molto discutibili. Due pesi e due misure*».

Le altre — Il San Bartolomeo [illegible] conquistato [illegible] prima vittoria casalinga, a spese del fanalino Partenope Albenga, [illegible] rete decisiva [illegible] di Rizzin. Goleada del Leca nel derby [illegible] S. Michele (5-0).

m. f.

I partiti discutono con il psdi

Accordo a cinque per il capoluogo e nel Novarese?

NOVARA — L'appello dei socialdemocratici ai partiti che compongono la coalizione governativa, perché si approfondisca anche in provincia di Novara la possibilità di andare ad un'organizzazione del quadro politico con la costituzione, negli enti locali, di maggioranze pentapartito, è stato accolto dalla dc, psi, pri e pli.

Un primo incontro tra i segretari provinciali dei cinque partiti si è svolto lunedì sera a Novara, nella sede della dc. Non poteva certo uscire una soluzione definitiva, ma è comunque emersa la volontà di arrivare a un documento che segni la ripresa di una collaborazione anche con i socialdemocratici, laddove questa non sia ostacolata da personalismo o vicende strettamente locali. I cinque partiti si son dati [illegible] appuntamento questa sera, per continuare la discussione in vista anche del consiglio comunale convocato per domani sera a Omegna, dove il rappresentante socialdemocratico in giunta, De Riu, ha rassegnato le dimissioni.

I socialisti nell'incontro dell'altra sera hanno chiesto il ritiro di queste dimissioni per proseguire la trattativa generale. Lunedì e martedì prossimi a Novara è convocato il consiglio comunale e, all'ordine del giorno, figura la nomina dei consigli di amministrazione delle municipalizzate. Un argomento questo, che aveva dato spunto ai socialdemocratici per chiedere ufficialmente un rinvio di quelle nomine, per discuterle con la maggioranza quadripartita. Queste scadenze impongono una decisione, se non ufficiale almeno a livello di principio, la [illegible] che dovrebbe scaturire dalla riunione di questa sera.

I democristiani si son sempre dichiarati per il pentapartito e lo hanno ribadito l'altra sera «anche se è necessario un approfondimento — dice il segretario Vittorio Merlo — perché non si possono cambiare maggioranze dall'oggi al domani, e la situazione non può risolversi con una spartizione di poltrone». La posizione dei socialisti è diversa. Nei confronti dei socialdemocratici esistono infatti reciproci sospetti e [illegible]. Dal canto loro, i socialdemocratici hanno ribadito di non avere alcuna premura di entrare in giunta a Novara. «La cosa che più ci preme — ammette il segretario provinciale sen. Maurizio Pagani — è il discorso programmatico. Nel capoluogo, a nostro parere, ci sono alcune cose da rivedere». r. a.

La vicenda dell'avvocato Osvaldo Cerri, arrestato per presunti illeciti edilizi

Boca, è stato scarcerato il sindaco Da ieri è agli arresti domiciliari

Il giudice ha invece concesso la libertà provvisoria ai suoi due fratelli, che erano stati coinvolti nell'inchiesta

BOCA — Dal carcere agli arresti domiciliari. Dopo dieci giorni di detenzione, il sindaco, avvocato Osvaldo Cerri, è uscito lunedì sera dalla casa circondariale di via Sforzesca a Novara, e trasportato alla sua abitazione di Boca in vicolo Giordano 2, per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti.

Il giudice novarese ha applicato nei confronti del sindaco di Boca la misura alternativa alla carcerazione preventiva, prevista dalla legge dell'agosto 1982, meglio nota come legge dei Tribunali della Libertà. Nei giorni scorsi, il p.m. aveva invece concesso la libertà provvisoria ai fratelli del sindaco, Arturo e Giuseppe Antonio, il primo arrestato con lui, l'altro in stato di arresto domiciliare per falsa testimonianza.

Osvaldo Cerri

Niente libertà, dunque, per il sindaco di Boca, che non potrà così presiedere — come speravano i suoi sostenitori — il Consiglio comunale di prossima convocazione in sostituzione dell'adunanza annullata di mercoledì scorso.

Continua intanto la «guerra» tra avversari e amici del Cerri. Nel paese del «vino dei Papi», regna ormai la polemica. La lotta fra le due fazioni politiche, con tutti i suoi risvolti personalistici, sta coinvolgendo l'intera popolazione: a Boca, circolano in questi giorni petizioni, corrono voci incontrollabili, si temono altri provvedimenti giudiziari.

La vicenda — che ha precedenti annosi — ha avuto inizio venerdì 11 con l'arresto dell'avvocato Cerri (che capeggia una lista indipendente di sinistra) e del fratello Arturo, piccolo imprenditore edile del luogo, mentre un terzo fratello, Giuseppe Antonio, muratore, verrà poi messo agli arresti domiciliari per falsa testimonianza.

Boca. I sostenitori del sindaco applaudono dopo la notizia della sua scarcerazione (f. Finotti)

L'ordine di cattura dei primi due veniva dal dottor Lamberti, che aveva indagato in una complessa vicenda di presunte infrazioni edilizie e di altri atti illeciti connessi alle [illegible] pubbliche.

L'arresto del sindaco si è casualmente incrociato con un Consiglio comunale, occasione che è servita ai fans dell'amministrazione in carcere per inscenare una dimostrazione in suo favore. Fuori dalle sale municipali, la disavventura del primo cittadino e dei suoi fratelli veniva collegata con quella toccata al vigile Luciano Mora, che da oltre otto mesi si trova a casa con il minimo di stipendio, in conseguenza di un provvedimento disciplinare cui avrebbe fatto seguito una discussa decisione del sindaco.

In paese, si parla apertamente di «persecuzione» da parte del sindaco Cerri nei confronti del vigile in castigo: «Scontati i sei mesi di sospensione — spiega del resto lo stesso vigile Mora — mi sono ripresentato in servizio, ma mi sono visto inspiegabilmente respingere».

Non è d'altra parte escluso che il magistrato inquirente abbia ravvisato nell'operato dell'avv. Cerri gli estremi di un'azione persecutoria nei riguardi del dipendente, accusato dai sostenitori del sindaco di essere la causa dell'arresto dei fratelli Cerri.

Nei giorni scorsi, girava per il paese una petizione tendente a ottenere l'allontanamento definitivo della guardia municipale: ma il documento sarebbe poi stato frettolosamente ritirato.

Francesco Allegra

Il misterioso episodio al night

Identificato l'uomo ferito a Prato Sesia

E' un cameriere di un dancing a Pettenasco

PRATO SESIA — E' stato identificato l'uomo ferito domenica da un colpo di pistola al night club «Abat-jour» di via De Amicis. E' Sergio Volonterio, 28 anni, residente a Pettenasco, cameriere al dancing «La punta di Crabbia».

Si trova ricoverato all'ospedale di Borgomanero con una prognosi di 40 giorni: ha la mandibola fratturata e i denti rotti. Gli inquirenti non lo hanno ancora potuto interrogare, gli è però stata effettuata la prova del guanto di paraffina per verificare se ha tentato di suicidarsi o se è stato vittima di un regolamento di conti.

L'arma da cui è partito il colpo che ha ferito alla bocca il giovane non è ancora stata ritrovata. Secondo alcune testimonianze il ferito se ne sarebbe difatto fuggendo dal locale prima dell'arrivo dei carabinieri. Gli inquirenti non tralasciano l'ipotesi che sia però nelle mani di chi avrebbe intenzionalmente sparato per ferire o addirittura uccidere.

Il fatto, avvenuto alle tre di notte nella toilette del night, presenta ancora troppi lati oscuri perché sia verosimile il tentativo di suicidio. Per quale motivo il giovane se ne sarebbe andato gravemente ferito senza attendere l'arrivo dell'ambulanza? Perché avrebbe cercato di suicidarsi? Chi lo ha accompagnato all'ospedale? Sono tutte domande che potranno essere chiarite appena Sergio Volonterio riuscirà a parlare. g. p. v.

Inchiesta a Vigevano per la morte di un malato

VIGEVANO — Un medico del reparto di cardiologia dell'ospedale di [illegible] Milano, Francesco Luria, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria, a firma del Procuratore della Repubblica, Michele Vailiante, per una denuncia giunta al palazzo di giustizia riguardante la morte di una paziente la cui identità non è stata ancora rivelata. Si sa che era un'anziana donna alla quale era stato applicato un pace-maker che risultò poi essere difettoso.

Al momento di sostituirlo con un altro, però, stando alle affermazioni del primario del reparto di cardiologia, professor Rino Nava, i parenti della degente ormai in fin di vita avrebbero deciso di riportarla a casa dove cessò di vivere. (pc. r.)

Castello d'Agogna — Al primo piano dell'appartamento dell'agricoltore Ettore Brusaia, 58 anni, della cascina Porro sono stati rubati due pellicce e altrettanti copricapi in pelliccia e oggetti d'oro per un valore di cinque milioni, insieme a una pistola.

Parla l'amministratore delegato dell'Istituto De Agostini di Novara

Boroli: «Se non arriviamo all'accordo partono subito 190 licenziamenti»

NOVARA — Il piano di ristrutturazione del settore industriale del gruppo De Agostini dovrebbe partire entro la fine del mese. Era stato presentato alle organizzazioni sindacali il 7 ottobre scorso e prevedeva investimenti per 15 miliardi, nei prossimi tre anni accompagnati però da una riduzione di 260 posti di lavoro. Dopo una serie di incontri tecnici di approfondimento sui contenuti, la trattativa fra direzione e consiglio di fabbrica si è interrotta la scorsa settimana. E' successo quando il sindacato ha posto una pregiudiziale: il ritiro dei licenziamenti con il ricorso alla cassa integrazione a rotazione per tutti i dipendenti. Cosa succederà se nei prossimi giorni non si arriverà ad un accordo?

«Il piano al quale abbiamo lavorato nove mesi — risponde l'amministratore delegato delle officine Grafiche Silvano Boroli — non potrà decollare ma partiranno i licenziamenti per 190 lavoratori. Siamo vicini a una svolta. La richiesta di cassa integrazione è impraticabile per motivi tecnici».

Su questa posizione l'azienda è irremovibile nonostante gli scioperi di questi giorni. «Abbiamo compiuto un'analisi approfondita con una commissione ristretta del consiglio di fabbrica, lavorazione per lavorazione, reparto per reparto. Non sono state contestate le nostre scelte tecniche e sugli organici. C'è stata invece una presa di posizione politica su un problema».

Secondo l'amministratore delegato i problemi fondamentali da risolvere per far fronte ad una crisi che da congiunturale che era si è trasformata in crisi strutturale sono essenzialmente due: «eliminare alcune lavorazioni a bassissimo contenuto tecnologico (finissaggio, legatoria, fotocomposizione e una parte della confezione, n.d.r.) incompatibili, come costi, per la struttura di una grande azienda e concentrare le nostre energie, per ottenere una maggiore competitività e produttività, su reparti stampa che sono il cuore del nostro stabilimento».

Questo in sostanza prevede il piano di ristrutturazione con investimenti per 15 miliardi così suddivisi: 9,4 per i reparti stampa (lito e rotocalco); 3,7 per i servizi ed 1,9 per gli altri reparti. Si sta prefigurando l'immagine delle Officine Grafiche nella seconda metà degli anni '80.

«Dobbiamo porci il problema se vogliamo risanare e rilanciare questa azienda — dice ancora Boroli —. Noi sosteniamo di avere le carte in regola per farlo ma è necessario essere d'accordo in due».

Ma fra i 260 lavoratori in esubero sono compresi anche i prepensionamenti? «Nella prima fase l'esubero di manodopera è di 190 unità. La scelta verrà fatta reparto per reparto in base alle professionalità ed alla specializzazione tecnica o alla non specializzazione. Con il successivo piano di investimenti e l'introduzione delle nuove tecnologie ci sarà un altro esubero di 70 persone. Nella prima fase avremo una leggera contrazione della capacità produttiva del 6% proprio in conseguenza della chiusura di alcuni reparti. Quando avremo completato gli investimenti registreremo però un aumento della capacità produttiva del 13%».

Novara. Silvano Boroli

Il sindacato vi accusa di non voler più rischiare scegliendo la strada più facile dei tagli occupazionali.

«Aumentare la capacità produttiva del 13% e investire 15 miliardi, a mio giudizio è una grossa scommessa. Certo non possiamo permetterci di sbagliare ma il rischio imprenditoriale ce lo assumiamo così come abbiamo sempre fatto. Un rischio calcolato, non una roulette».

In presenza di un accordo, i licenziamenti partirebbero ugualmente?

«Dipenderebbe dal tipo di accordo».

Ma la situazione come si potrebbe sbloccare?

«A questa domanda non debbo rispondere io. Siamo estremamente determinati a raggiungere questo obiettivo: l'unico che consentirà un rilancio dell'azienda».

Renato Ambiel

Calzaturieri Ancora cassa in Lomellina

VIGEVANO — La perdita dei posti di lavoro nel settore calzaturiero e in quello dell'abbigliamento sembra inarrestabile.

La ditta Creazioni Ottorino Bossi di via Olanello, che sforna scarpe da donna e da uomo di tipo fine, ha posto in cassa integrazione speciale — in base alla legge 675 del 1977 — venti dei suoi 74 dipendenti interni. (pc. r.)

Ultima spiaggia per la Montefibre

Verbania insiste sui bacini di crisi

VERBANIA — Messa sotto accusa da tutta una serie di interventi polemici, la Fulc (Sindacato nazionale dei lavoratori chimici) ha proposto in un intervento di Arnaldo Mariani, della segreteria generale, che una manifestazione di lavoratori della Montefibre accompagni a Roma il nuovo incontro che sul tema dovrebbe avvenire senza altri ritardi la prossima settimana coi ministri Altissimo e De Michelis.

Per sollecitare questo incontro potrebbero essere messe in atto la prossima settimana occupazioni del Palazzo di Città a Verbania, del Consiglio provinciale a Novara e della sede della Regione a Torino. Ad accentuare le critiche e i malumori erano per altro intervenute, poco prima, le notizie giunte da Roma sulle risposte del sottosegretario Maria Zito alle interrogazioni che, sul tema degli stabilimenti Montefibre di Verbania ed Ivrea, gli erano state inoltrate da parlamentari comunisti, democristiani e del pdup.

Il sottosegretario all'Industria dopo aver detto che la Montedison non intende più interessarsi delle fibre poliammidiche e che per lei gli stabilimenti di Verbania ed Ivrea non esistono più, ha lasciato intravedere come sola possibilità di soluzione l'inserimento di Verbania fra i «bacini di crisi». «Pur sapendo — è stato fatto notare negli interventi assembleari — che sul tema è in corso un autentico scontro tra Craxi, Goria, De Michelis ed Altissimo, e che anche nel migliore dei casi questi bacini non potranno essere operanti che tra parecchi mesi, quando per il Nylon 6,6 sarà finito per sempre».

Scontate le accuse ed i solleciti al governo e ai vari ministri hanno destato qualche sorpresa fra i responsabili nazionali e regionali l'ampiezza e la organicità dei rilievi critici mossi anche da delegati di fabbrica (Salari, Mortari, Rampazzo) «alle incertezze e alla scarsa incisività del sindacato nazionale nella lunga vertenza», un campanello d'allarme di cui a Roma soprattutto si dovrà tenere conto anche se i critici hanno tenuto a precisare che i lavoratori resteranno comunque fedeli al sindacato «perché coscienti che abbandonarlo non risolverebbe i problemi».

Diego Caretti ha ribadito che il governo deve tener fede agli impegni sottoscritti e che appena pochi giorni fa sono stati ricordati ad Altissimo nella lettera documento riassuntiva di Cgil - Cisl - Uil. Ha detto però che non bastano le lettere e che il sindacato nazionale dovrà predisporre a tempi brevi un concreto piano di appoggio. s. c.

Esperienze dal vivo, visite guidate e lezioni

A Villa Olimpia di Verbania l'Università della Terza Età

VERBANIA — Superato «a pieni voti» e con molteplici consensi il periodo sperimentale e di rodaggio, l'Università della Terza Età, rinvigorita e potenziata, entra nel suo secondo anno accademico. I corsi in programma intendono favorire molti interessi e riscoprire tendenze naturali, forse per carenza di tempo per impegni diversi, mai a sufficienza coltivati.

C'è posto dove ciascuno può sentirsi a suo agio, nell'ambiente che gli è più congeniale e in cui si sente maggiormente realizzato: in biblioteca, in cucina, in ricerca d'archivio, al godimento artistico, nella passione per l'archeologia, per la letteratura, la lirica o in barca sul lago. Sono inseriti inoltre, incontri, studi linguistici, esperienze dal vivo, visite guidate, e persino partecipazione ad un'opera lirica al teatro Regio di Torino.

Una nutrita schiera di docenti specializzati guiderà lo stuolo che si spera numeroso rispondente alle attese nello studio e nella presentazione dei vari argomenti, tutti stimolanti e di vivo interesse. L'Università della Terza Età gestita dall'assessorato per i Servizi sociali e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Verbania, apre i suoi corsi di medicina, storia locale, ecologia dei laghi, pesca, letteratura italiana, musica, storia del ventennio fascista, lingua inglese, a tutti i cittadini che abbiano superato i 50 anni e, per i 200 partecipanti al corso d'inglese, i 45. Le lezioni si terranno a Villa Olimpia ogni 15 giorni dalle 15,30 alle 17,30, dalla fine di novembre a maggio '84, il martedì, giovedì e venerdì.

Il corso d'inglese si svolgerà invece dalle 17,45 alle 18,30 in due giorni della settimana. Il calendario completo è in via di distribuzione. E' possibile iscriversi ad uno o più corsi e ogni corso costa 10 mila lire. s. c.

Sparò e ferì l'amante Sette anni

NOVARA — Michele Di Cataldo, 48 anni, un autista siciliano abitante a Borgosesia, in regione Aranco, sposato con quattro figli, è stato condannato a sette anni e 2 mesi di reclusione per tentato omicidio.

Fu arrestato il 2 gennaio scorso per aver esploso sei colpi di arma da fuoco contro l'amante Filomena Rotondo, 29 anni, una giovane vedova, anch'essa con due figli, abitante nella stessa casa di via Delle Fontane, che aveva deciso di troncare ogni rapporto. (l. l.)

L'incendio è sotto controllo mentre è stata chiusa la strada provinciale

Stato d'allarme da Gozzano a Briga per una cisterna di gas in fiamme

GOZZANO — La zona tra Gozzano e Briga è stata per tutta la giornata di ieri in stato di allarme, a causa del pericolo di scoppio di una cisterna contenente cinque mila litri di Gpl (gas propano liquido) che da lunedì sera brucava sotto il controllo dei vigili del fuoco.

Da lunedì notte, la strada provinciale tra Briga e Gozzano è stata chiusa al traffico, mentre carabinieri e guardie municipali dei due comuni hanno tenuto lontano la gente.

Il gas propano è stato fatto bruciare lentamente, mentre i pompieri con un getto d'acqua raffreddavano il contenitore, evitando che esplodesse per surriscaldamento.

La vicenda, che ha coinvolto alcune piccole ditte causando danni per centinaia di milioni (si parla di quasi un miliardo), ha avuto inizio lunedì alle 18,45 con un incendio nell'ex opificio Lorenzo Randini in via Molino della Resiga a Gozzano, nei pressi della Gogna, al confine con l'abitato residenziale di Briga.

Nel vecchio stabilimento gozzanese hanno trovato posto negli ultimi anni, otto piccole aziende con un totale di una trentina di lavoratori. Il fuoco è scoppiato all'esterno dei capannoni industriali, tra il laboratorio di costruzione di contenitori metallici NF di Nicolli e Frattini e la fabbrica di verniciatura a polvere BM dei fratelli Montecchio.

Per cause che potranno essere accertate, da un «bombolone» di 3 mila litri è uscito il gas liquido che si è incendiato. E' stato come dar fuoco ad una miccia: il propano, che nel frattempo si era diffuso nel grande cortile penetrando all'interno dei locali di lavoro, si è infiammato.

Come impazzita, la fiamma ha incominciato a correre qua e là, senza che nessuno fosse in grado di arrestarla, aggredendo tutte le sostanze combustibili e trovando facile esca nelle vernici ed in altri prodotti chimici.

Sono arrivate le autopompe di Borgomanero, Arona, Romagnano Sesia e Novara. L'opera di spegnimento, diretta dal vice-comandante provinciale dei vigili del fuoco Vella e dal capo del distaccamento borgomanerese Osboli, è durata molte ore ed è praticamente continuata per tutto il giorno seguente.

Il fuoco ha invaso, oltre ai laboratori NF e BM, anche i locali attigui della Rubinetteria Cirillo e Orill e del Magazzino di prodotti chimici Tassetti S.p.A. di Torino, intaccando infine la cisterna con i 5 mila litri di Gpl.

Nella fabbrica di vernici sono andati distrutti due forni di essiccazione, sono caduti tutti i tetti degli edifici. Una valutazione precisa dei danni sarà possibile solo nei giorni prossimi. f. a.

Pericolo d'incendi nel Verbano

VERBANIA — C'è pericolo di incendi in tutte le zone boschive del Verbano, Cusio, Ossola. La segnalazione viene dal Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco.

E' dal 10 settembre che non si verificano precipitazioni di rilievo. I boschi sono asciutti, il sottobosco si presenta secco, foltissimo, di estrema infiammabilità. Una infiammabilità che viene sottolineata, peraltro, 5 volte il giorno, prima dei notiziari, dalla Radio della Svizzera Italiana, che ricorda i divieti di accendere fuochi in prossimità anche delle zone boschive, raccomanda di non gettare mozziconi o fiammiferi accesi. (s. c.)

Morta (82 anni) sindaco donna in Lomellina

ZEME — La più anziana socialista della provincia di Pavia, la prima donna ad essere eletta alla carica di sindaco in Lomellina, Rosa Gallina, è morta all'età di 82 anni, vinta da un male incurabile. Era vedova da 31 anni e nella seconda metà degli Anni Sessanta è stata al vertice dell'amministrazione comunale locale per poi espletare, negli anni successivi, il mandato di vicesindaco e di assessore anziano allorché alla carica di primo cittadino a Zeme fu eletto un comunista.

Zeme, per il suo passato agricolo, è stato un paese dove l'attività politica è sempre stata intensa, a cominciare dal periodo della Resistenza alla quale la Gallina, chiamata col diminutivo familiare di Rosina, aveva preso parte. (gc. r.)

Una preziosa opera di Giovan Battista Piotti

Ristampata dopo 500 anni la prima storia di Novara

BORGOMANERO — Chi ha fondato Novara? Giovanni Battista Piotti non aveva dubbi: «La città di Novara, la più antica non solo d'Italia, ma anche di tutta la terra — scriveva nel Cinquecento —, fu fondata nella prima propagazione degli uomini da Ercole Egizio, figlio di Osiride, che fu detto Libico per aver vinto i Libici».

Giureconsulto famoso, personaggio tra i più ragguardevoli nella Novara di Carlo V, ricordato nel momento della sua morte con l'epiteto enfatico di «Padre della Patria», il Piotti era ai nostri giorni un illustre sconosciuto: un nome del tutto dimenticato perfino nella sua giusta interpretazione grafica.

A riscoprirlo ci ha pensato Ernesto Lomaglio, pubblicando la sua «Novaria» sulla quale si era posata ormai la polvere di quattro secoli. «La Novaria di Giovanni Battista Piotti» (170 pagine, testo originale in latino, traduzione perfetta, il tutto preceduto da un nutrito saggio sull'autore) ci viene ripresentata dalla Fondazione Marazza, con la quale ha collaborato nella realizzazione editoriale l'Associazione di Storia della Chiesa Novarese.

La prima «storia» di Novara, la prima in ordine di tempo se si trascura il più noto «Liber gestorum in Lombardia» del trecentista Pietro Azario (che aveva per tema soprattutto la guerra tra Visconti e Paleologhi), viene insomma ristampata (da Tipolitografia) a Borgomanero: è un altro motivo di merito per la Marazza, «fabbrica di cultura», e per Lomaglio che, dopo aver fatto il punto con Alfredo Papale sulla storia di Borgomanero, spazzando via i più vieti luoghi comuni di carattere campanilistico (per altro duri a morire), si accosta ora alla storia di Novara con la sua preparazione di studioso militante.

L'approccio non poteva essere migliore. Lomaglio rivisita in chiave critica l'opera, non certamente priva d'interesse, di un autore oggi discusso, i cui libri furono in altri tempi stampati non solo a Novara (dai celebri fratelli Sesalli), ma a Venezia, Lione, Colonia, Osnabruck. f.a.

E' finito l'incubo di rimanere senza casa per gli operai di Pieve Vergonte

I dipendenti del «Villaggio Rumianca» acquistano gli alloggi in cooperativa

L'operazione è costata un miliardo e 200 milioni - I liquidatori della società avevano messo in vendita il patrimonio

Pieve Vergonte. Gli alloggi del Villaggio Rumianca (Foto Falciola)

PIEVE VERGONTE — Finito l'incubo di rimanere senza un tetto per gli abitanti del «Villaggio Rumianca», un complesso di 104 appartamenti occupati da dipendenti e pensionati dello stabilimento chimico ossolano. I liquidatori della Sir-Rumianca avevano messo in vendita l'intero patrimonio immobiliare della società che comprendeva anche alcune palazzine adiacenti la fabbrica e vasti appezzamenti di terreno.

Il complesso è stato acquistato da una cooperativa formata da tutti gli attuali inquilini che quindi potranno restare nei loro alloggi. Una soluzione che ha fatto tirare un respiro di sollievo anche agli amministratori comunali che si erano trovati fra le mani una patata bollente dal punto di vista sociale. Più di cento famiglie — quasi un terzo della popolazione del paese — rischiavano, infatti, di rimanere senza casa.

Il contratto di vendita è stato perfezionato venerdì scorso davanti al notaio Bellezza di Novara: la cifra pattuita per l'intero complesso, che, oltre agli immobili, comprende circa 40 mila metri di terreno, è di 1 miliardo e 200 milioni, contro una richiesta iniziale della società di 2 miliardi e mezzo, più del doppio. A conti fatti, il costo per mq di ogni singolo appartamento supera di poco le 100 mila lire. Un vero affare di cui gli amministratori della neonata cooperativa vanno giustamente orgogliosi.

«La questione era esplosa in tutta la sua gravità nel 1982 — ricorda il presidente Giuseppe Tosatto che nelle trattative è stato affiancato dal vice Angelo Carino e dai consiglieri Antonio Gentile, Lino Nancioni e Pietro Ratto —. Lo stabilimento Rumianca è stato infatti acquisito dall'Anic del gruppo Eni, che aveva però rilevato solo le attività industriali».

Il patrimonio immobiliare, costituito dal vecchio villaggio operaio e dalle palazzine attorno allo stabilimento, era rimasto invece alla vecchia società che, essendo in liquidazione, doveva disfarsene. Per gli operai e i pensionati che occupavano gli alloggi era un vero dramma. Si è subito costituito un comitato fra gli inquilini che in una prima fase aveva chiesto un intervento della Gescal o della Regione.

Per difficoltà finanziarie, una soluzione di natura pubblica si era però rivelata impossibile. I membri del comitato hanno così dato vita a una cooperativa chiamata Deanna che ha avviato trattative dirette con i liquidatori della Sir-Rumianca. La cooperativa ha attualmente più di cento soci, praticamente tutti gl'inquilini del villaggio operaio, molti dei quali sono già inseriti nelle graduatorie dei buoni-casa.

Dopo il perfezionamento dell'atto notarile, si procederà all'assegnazione degli alloggi. «Ma la nostra attività non si fermerà qui — prosegue il presidente della cooperativa —. Contiamo, infatti, di avviare a tempi brevi un piano di ristrutturazione degli alloggi, usufruendo dei contributi regionali previsti a questo titolo per risanare e restituire la massima efficienza al patrimonio edilizio».

«Il villaggio operaio e le palazzine sono infatti stati costruiti nel 1941».

Adriano Velli

Iniziative a Meina, Lesa, Belgirate e Stresa per ridurre i costi

Quattro Comuni riattivano centrale Enel per produrre energia elettrica in proprio

BELGIRATE — Quattro Comuni (Meina, Lesa, Belgirate e Stresa), gli stessi che danno vita al Consorzio depurazione acque reflue, il primo a entrare in funzione un paio d'anni or sono sul Lago Maggiore, rimetteranno in attività una centrale idroelettrica che l'Enel ha abbandonato nel 1960. L'energia prodotta sarà sufficiente al fabbisogno del depuratore in attività a Solcio, delle stazioni di pompaggio e ad alimentare l'impianto di illuminazione pubblica se non di tutti di almeno due o tre dei Comuni interessati.

«Oggi — spiega il sindaco di Belgirate e presidente del consorzio Luigi Prini — mantenere in funzione il depuratore ci costa all'incirca 110 milioni all'anno, 70 dei quali vanno all'Enel per la forza motrice. Se questa energia ce la produciessimo da noi dimezzeremmo i costi. Ed è proprio partendo da questo presupposto che abbiamo deciso di riattivare la centrale idroelettrica di Gignese».

Si tratta di un impianto che sorge poco sotto il Mottarone nella valle del Torrente Erno: due laghetti artificiali, una condotta forzata, il fabbricato con la centrale di produzione, due palazzine per il custode e il personale. L'Enel, contattato, si è detto disposto a cedere il tutto per una sessantina di milioni ma di milioni ce ne vorranno poi 600 per rimettere tutto in funzione.

«Sono somme che non ci preoccupano — dice Prini — in quanto il nostro consorzio ha già a disposizione, di suo, 250 milioni. Sappiamo che il 30% dell'intera somma può essere finanziato dallo Stato. Per i restanti 200 milioni circa potremo fare ricorso ad un mutuo. Non sarà difficile rimborsarlo dal momento che il risparmio energetico per depuratore e pubblica illuminazione è di oltre 100 milioni annui».

L'operazione è tutt'altro che avveniristica: può già partire il mese prossimo non appena la direzione generale dell'Enel convaliderà la perizia sul valore dell'impianto fermo da 23 anni. Si tratta di quella sessantina di milioni di cui s'è detto e che il consorzio di Comuni può pagare immediatamente (acquisendo così subito la proprietà e la disponibilità) avendo i fondi a disposizione.

Il Consorzio per la depurazione delle acque reflue era sino all'anno scorso costituito dai Comuni di Belgirate, Lesa e Meina; adesso si è aggiunto quello di Stresa che dovrà collegarsi al depuratore di Solcio con un «condotto» da costruirsi interamente, con una spesa prevista di 7 miliardi e mezzo.

Il primo lotto (un miliardo 250 milioni) è già stato appaltato e i lavori inizieranno entro il mese; per il secondo lotto (1 miliardo 356 milioni) c'è già il finanziamento mentre per il terzo lotto, quello conclusivo, è pronto soltanto il progetto. E' ovvio che senza il completamento Stresa rimarrà tagliata fuori: è per questo che si insiste per il finanziamento anche dell'ultimo tronco.

Piero Barbè

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana. Varietà condotto da Giorgio Ariani e Jucas Casella
24 — Telefilm Moving on

RETE A
20,30 Che tombola! Gioco a premi con Walter Chiari
21,30 Film L'ammutinamento: alcuni prigionieri s'impadroniscono di una nave e compiono ruberie d'ogni sorta (1961)

TELENOVA
20,20 Film Indagine su un cittadino al di sopra d'ogni sospetto: funzionario di P.S. uccide l'amante convinto di sfuggire alla legge
22 — Telefilm Charlie's Angels

RETE 4
20,30 Un milione al secondo. Quiz condotto da Pippo Baudo
22,30 Telefilm Vegas
0,30 Telefilm Cittadino dello spazio: storia di due scienziati rapiti da un pianeta alla ricerca di energia nucleare (1955)

TELECITY
21,25 Film Il tunnel del terrore: adolescente causa la morte di un coetaneo ed è vittima d'un ricattatore (1962)
23,20 Film Hotel Pacific (1976)

G.R.P.
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Ariani e Jucas Casella
24 — Telefilm Movin' On
1 — Film Le piccanti avventure dei tre moschettieri: avventure, lotti e duelli per Athos, Portos, Aramis e D'Artagnan
2 — Film Girandola

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Erotic sex orgasm.
COCCIA: riposo
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: riposo
ARALDO: Tron.

ARONA
LUX: Flashdance.
ROMA: Orgasmo erotico.

BORGOMANERO
MODERNO: Incontri porno di Lomé
NUOVO: Il piacere del peccato.

CAMERI
ORATORIO: Ac/Dc.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: spettacolo teatrale Le grille e il coniglio, ore 21.

OMEGNA
SOCIALE: Dieci giorni che sconvolsero il mondo

TRECATE
VITTORIA: Octopussy operazione piovra

VERBANIA
APOLLO: Cineforum
ARISTON: riposo
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo
SOCIALE (Pallanza): WarGames giochi di guerra.

VIGEVANO
ARLECCHINO: spettacolo teatrale Il mondo nuovo, ore 21.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: riposo
MARCONI: Lonely.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.301 - 29.381; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (323) 43.438.

FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Nigri, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: Del Rosario, piazza Gramsci.

In provincia
Basso Verbano: Arrigoni, Arona.
Alto Ticino: Fanchini, Varallo Pombia.
Alto Vergante: Gasparini, Meina.
Domodossola: Ossolana, via Rosselli.
Vignone: Sacchi, via Nazionale.
Mezzomerico: Grandi.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 45.503
Arona, tel. 45.341.

Concerto d'organo a Vigevano

VIGEVANO — Per il prossimo «Venerdì in biblioteca», l'appuntamento è nella chiesa di San Bernardo dove alle 21 il vigevanese Carlo Ramella, allievo del corso di composizione al conservatorio Vivaldi di Alessandria, con l'antico organo Mentasti del tempio, terrà un concerto di musiche del compositore organista di San Pietro in Vaticano, Gerolamo Frescobaldi, in occasione del quarto centenario della nascita.

Il concerto celebrativo di Frescobaldi sarà aperto con l'esecuzione della celebre aria con variazioni detta appunto «La Frescobalda». (gc. r.)

La trasferta di Gorgonzola

Terza sconfitta per la pallavolo

NOVARA — La trasferta di Gorgonzola — nella quale gli azzurri della pallavolo avevano riposto parecchie speranze — si è conclusa con la terza sconfitta per il sestetto novarese ancora una volta superato nella seconda parte della gara dopo una più che dignitosa resistenza nei set iniziali.

Così dopo una strenua resistenza nella prima frazione, vinta dai locali per 16-14, e nel corso del secondo set, perso per 9-15, i novaresi — fra i quali hanno brillato i giovani Gogna e Capello — si sono imposti nel terzo per 17-15. A quel punto, però, c'è stato un inspiegabile «crollo» e il quarto set è stato vinto dai lombardi addirittura per 15-4.

Non è quindi bastato il rientro in squadra di Bedana dopo la lunga squalifica per rinvigorire il complesso azzurro. Anzi c'è da registrare un preoccupante calo di concentrazione dovuto probabilmente alla giornata «no» di parecchi titolari.

Questa la classifica alla fine dei risultati della quarta giornata: San Bergamo 8 punti, Alessandria, Gorgonzola e Stoppani Voltri 4, Pallavolo Novara e Cus Genova 2. A bilanciare l'amarezza della situazione in campionato ecco una notizia positiva: la squadra novarese — che era stata al primo turno eliminata — è stata «ripescata» per la Coppa Italia. Parteciperà, quindi, al secondo turno ed è questo un traguardo che in precedenza non era mai stato raggiunto dagli azzurri. m. s.

Verbania — Luciano Passera è stato nominato presidente del «Minigolf Eden Club Verbania». Lo ha deciso l'assemblea generale dei soci che ha anche nominato per acclamazione il presidente uscente Walter Franzone, presidente onorario del sodalizio. Alla vicepresidenza è stato eletto Mauro Bontempi; sono state riconfermate tutte le altre cariche tra cui quella di segretario a Corrado De Ambroggi e quella di economo a Giuseppe Passera.

IL PAREGGIO TRA GRIGNASCO E BORGOSESIA HA FAVORITO I RAGAZZI DI FELLINI

Promozione, adesso c'è anche il Verbania

In Prima Categoria clamorosa svolta con il Crusinallo che ha vinto a Crevola - Seconda: il Domo continua il dominio

NOVARA — Pareggio fra Grignasco e Borgosesia, arrivo in vetta del Verbania e quarta sconfitta consecutiva per l'Iris Borgoticino. Sono questi i «fatti» più importanti della decima giornata di Promozione, un campionato che nell'ultimo mese ha visto un incredibile susseguirsi di colpi di scena.

La gara più attesa domenica era quella fra le due capoliste: Grignasco e Borgosesia. Si trattava di un derby dai mille risvolti, non ultimo quello relativo al primato che le due antagoniste si giocavano in 90 minuti.

C'era anche il pubblico delle grandi occasioni e non è rimasto deluso: «mobilieri» e «lanieri» hanno dato vita ad un combattutissimo incontro finito in parità come voleva il pronostico.

Il pareggio fra le due prime ha favorito il Verbania, squadra che continua a vincere da 4 turni e che ha coronato l'inseguimento alla vetta battendo nettamente il Gravellona grazie ad una «doppietta» del suo giovane bomber Conte.

E veniamo alla quarta sconfitta dell'Iris. Questa volta a «giustiziare» i ticinesi è stata la Juve Domo, squadra «emergente» come il Verbania. Gli ossolani in una classifica che tenesse conto delle ultime quattro giornate figurerebbero al secondo posto appena dietro i verbanesi e davanti a tutte le altre. Inutile dire che in questa classifica all'Iris toccherebbe il «fanalino di coda».

NOVARA — Ecco come figurerebbe la classifica se il campionato avesse avuto inizio solo un mese fa:

Squadra	Punti
VERBANIA	p. 8
JUVE DOMO	6
GRIGNASCO	5
BORGOSESIA	5
CASTELLETTO	5
ARONA	5
COSSATESE	5
I. GRAVELLONA	5
GOZZANO	4
VILLADOSSOLA	4
GATTINARA	3
P. CANDELO	3
OLEGGIO	2
STRESA	2
ROMAGNANO	1
I. BORGOTICINO	0

Verbania. Garipoli

Ai domesi di Pierantonio Morea è bastato un gol di Capra alla fine del primo tempo per ottenere il doppio scopo di vincere il match e di rientrare nell'area di primato, nella quale figura sempre il Castelletto che è andato a pareggiare a Gattinara e che è staccato di un solo punto dal terzetto di testa.

In zona promozione c'è sempre la Cossatese che domenica è uscita indenne dal campo dell'Oleggio (anche se la squadra arancione avrebbe meritato qualcosa di più dello 0-0 conclusivo).

Un buon pareggio ha conquistato l'Arona a Villadossola, ed è un punto che tiene gli azzurri del Lago Maggiore fuori dalla mischia della bassa classifica dove invece rimangono Stresa e Gozzano che hanno concluso sul 2-2 il loro scontro diretto.

In coda il Romagnano è stato battuto dalla Pro Candelo con la quale divide ora l'ultimo posto della classifica.

Clamorosa svolta in Prima Categoria dove il Crusinallo è andato a vincere sul terreno della Crevolese ribaltando così il pronostico che vedeva favoriti gli ossolani. Dopo l'effimero vantaggio locale (gol di Donati al 9'), i cusiani in mezz'ora (14' e 44') hanno messo a segno la doppietta vincente con l'attaccante Rigotti. Al secondo posto la Crevolese è stata raggiunta dal Carpignano, ma una lunghezza più sotto sono arrivare la Ju. Cameri che dopo una serie lunghissima di pareggi ha ritrovato la via del gol vincendo a Meina per 3-0.

Nel Girone A di Seconda Categoria continua il dominio del Domodossola (3-1 alla Cristinese) e l'inseguimento della Nebbiunese (3-2 alla Pievese). Ormai staccate le altre che non hanno saputo reggere il ritmo imposto dalle prime.

Nel Girone B è rimasto solo in vetta il Borgolavezzaro che ha battuto la Maranese. L'impresa non è invece riuscita al Casalbeltrame al quale il Casalvolone ha imposto il nulla di fatto.

Nelle posizioni di rincalzo avanzano Romentinese e Granozzese, mentre si staccano Olimpia e Ghemmese. Da segnalare infine la vittoria della simpatica Voluntas ai danni della Sanmartinese. m. s.

Successi delle ginnaste novaresi

NOVARA — Sei ginnaste della Libertas Novara si sono qualificate, domenica, per la finale del trofeo Italia in programma a Firenze. La gara a carattere interregionale si è svolta a Novi Ligure dove la Libertas ha vinto anche la classifica per società ovvero il trofeo Molinari che tiene conto dei migliori piazzamenti nelle categorie Seniores e Juniores. Fra le prime si è imposta la nazionale Elena Ghiselli precedendo la compagna di squadra Giampiera Gambaro con Silvia Ramella al quinto posto.

Fra le Juniores 2° grado il successo è andato a Laura Scolaro (Soc. Ginn. Schio) che ha preceduto la novarese Donatella Nonato la quale tornava alle gare dopo sei mesi di inattività a causa di un grave infortunio. Per la finale di Firenze si sono qualificate anche Paola Marella e Sabrina Nonato. (r. a.)

Verbania — Promosso dalla Direzione della Banca Popolare di Intra e dall'Unione Industriali si terrà domani alle 17 — nel salone delle assemblee dell'istituto bancario intrese — un incontro per suggellare il perfezionamento della «convenzione» intercorsa tra la Italcasse e l'Unione Industriali.

La famiglia Bono ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e di persona hanno voluto partecipare al loro dolore per l'immatura scomparsa del caro
Riccardo Bono
— Galliate, 22 novembre 1983.

Oggi (inizio alle 14,30) contro i comaschi del Missaglia

Il Borgoticino in Coppa Italia Occasione per guarire i «mali»

NOVARA — Anche se è impegnato pure il Trecate, oggi in Coppa Italia gli occhi degli osservatori saranno tutti puntati sull'Iris Borgoticino, la grande «malata» del torneo di Promozione. «E si tratta di un male che non siamo riusciti ancora a diagnosticare — dice il presidente ticinese Vetillo Manzetti —, un qualcosa di incomprensibile che da quattro settimane ci fa puntualmente perdere».

Secondo Manzetti è probabile che tutti i guai dell'Iris siano cominciati con l'inopinata sconfitta di Gozzano. «Forse i ragazzi si erano lasciati prendere da una specie di complesso di superiorità e pretendevano di arrivare imbattuti al traguardo finale. Quella prima battuta d'arresto probabilmente li ha choccati e adesso stanno stentando a rimettersi in marcia».

Ma qualunque sia la natura del malanno almeno per il momento non ne farà le spese l'allenatore Vittorino Calloni al quale Vetillo Manzetti ha rinnovato la fiducia. «Inutile prendersela con questo o con quello — dice il presidente — se prima non siamo riusciti a trovare la causa della crisi».

Oggi, con inizio alle 14.30, l'Iris Borgoticino affronta sul proprio terreno i comaschi del Missaglia. E' un'occasione propizia per fugare l'aria «pesante» che si respira nel clan ticinese. Basterà una vittoria franca per medicare ogni ferita. Per inciso all'Iris basterebbe anche un pareggio per 0-0 per superare il turno. Non va dimenticato, infatti, che il match d'andata si concluse sull'1-1.

La formazione sarà la stessa di domenica: Ferrari; Gadda, Tresoldi; Bacchi, Corletto, Fabris; Donna, Pasquino, Mucci, Galeazzi, Borzoni.

Il Trecate — costretto domenica a riposare a causa della nebbia — va oggi a Rapallo dove punta al difficile superamento del turno. Difficile perché la gara d'andata si concluse in parità (1-1) e per eliminare i liguri sarà necessario almeno un pareggio per 2-2.

A Rapallo oggi scenderanno in campo: Casarotto (Porta); Bartezzaghi, Bosco; Portelli, Castiglioni, Paccagnan; Beppe Ticozzelli, Marino, Rosso, Fortunato, Spinelli. E' probabile la presenza (in panchina) di Mimi Ticozzelli ormai quasi completamente guarito.

Sempre in Coppa Italia la terza novarese impegnata (Grignasco) gioca domani nel Bergamasco sul terreno dell'Albinese. La gara d'andata venne vinta dai «mobilieri» per 1-0. m. s.

American Eagle sconfitta a Udine

VIGEVANO — L'American Eagle è stata sconfitta con pesante punteggio domenica sera a Udine dalla Gedeco a conclusione di un incontro che ha visto i due stranieri in maglia gialloblù, vale a dire Thomas e Smith, lontani dalle loro abituali prestazioni.

I due «americani» non hanno dato il contributo che è loro proprio nel momento decisivo dell'incontro. (gc. r.)

Settima giornata nei quattro gironi

Così la situazione in Terza Categoria

NOVARA — La settima giornata del torneo di Terza categoria è stata favorevole a Casale Corte Cerro, Orta, Vaprio e Garbagna, capoliste dei quattro gironi. Il Casale — unica squadra imbattuta del girone A — ha rifilato un rotondo 4-0 al Crodo mantenendo così il primo posto. Reggono il ritmo solo Vogogna (3-2 al Renco) e Pregliese (1-0 a Piedimulera).

Nel girone B ha preso il largo l'Orta in parte per suo merito (vittoria 2-1 ai danni del Ghevio) e in parte per demerito del S. Maurizio che è andato a perdere la sua imbattibilità a Pella.

Il riposo del Briona nel girone C è stato sfruttato solo parzialmente dal Vaprio che grazie al pareggio di Barengo ha guadagnato la vetta in solitudine. Non ha approfittato della situazione invece il S. Pietro incappato nella prima sconfitta stagionale (1-2 a Bogogno).

Ed eccoci al girone D, territorio di caccia per il sorprendente Garbagna, unica squadra novarese di tutti i campionati a conservare la porta imbattuta e il punteggio pieno. Domenica però il Garbagna è stato fortunato perché dopo un'ora di battaglia stava soccombendo sul campo del Terranco Castelluccio per 1-0. Ma a quel punto l'arbitro si è procurato uno strappo muscolare e ha dovuto interrompere il match salvando la capolista.

Approfittando della fermata del Garbagna, il Outraz Veveri si è portato a un solo punto andando a vincere in casa del Santandrea's. Un passo avanti hanno pure fatto il S. Rocco — che ha vinto a sorpresa a Nibbiola — e il Fiorucci che ha «golcado» ai danni dell'Estudiantes, unica squadra del girone a non avere ancora guadagnato neanche un punto. Ancora una «primizia»: la vittoria del Porta Mortara sul quotato Lumellogno. Una curiosità: la squadra rionale novarese — che vince una volta ogni tanto — aveva ottenuto l'ultimo successo un anno fa proprio a spese dello stesso avversario. m. s.

Critiche dei genitori al consiglio di interclasse

Alla scuola del rione Concordia un solo bidello e tanta sporcizia

Una lettera di protesta inviata al Comune - Che cosa dice l'assessore Dina Cotto

Concorso Supernatale dei negozianti

VERCELLI — Parte venerdì la terza edizione del «Supernatale», il concorso a premi organizzato dall'Associazione commercianti: dal 25 novembre al 14 gennaio, 170 negozi del Vercellese e della Valsesia distribuiranno circa mezzo milione di tagliandi ai loro clienti; il 18 gennaio si svolgerà l'unica estrazione: sono in palio dieci premi per 25 milioni: un'Alfa Romeo Arna, una pelliccia di opossum, un viaggio alle Canarie, un videoregistratore, un tappeto orientale, un tivù color, un capo in montone, un giaccone di pelle, un bracciale d'oro, un impianto hi-fi con radio-registratore.

Accanto al concorso, che è stato presentato dal direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi, è prevista una serie di manifestazioni collaterali tutte dedicate al Natale: dal 10 al 24 dicembre un camion-slitta addobbato con regolamentari renne di cartapesta girerà per Vercelli portando a destinazione i regali comprati nei negozi. Naturalmente, al volante ci sarà Babbo Natale.

E, a proposito di Babbi Natale, un vero stuolo di simpatici nonnetti con la barba candida e lunga si riverserà nel centro del capoluogo ma anche a Gattinara, Borgosesia, Varallo. Sotto le festività di fine anno, infine, Vercelli emulerà la «ville lumière».

Le manifestazioni collaterali al concorso premi prevedono pure la seconda edizione del «Supernatale Junior», riservato ai bambini fino agli otto anni. Dal 25 novembre, i negozi distribuiranno centinaia di album agli scolari per una gara di disegni a carattere natalizio. Una commissione formata da esperti di grafica e da artisti sceglierà i migliori cinquanta, ai quali saranno distribuiti altrettanti giocattoli. c. d. m.

VERCELLI — Protestano i genitori dei bambini del Villaggio Concordia: nella scuola elementare, la mensa non funziona, mancano i bidelli e la manutenzione dei locali lascia a desiderare. Queste sono le critiche emerse nell'ultimo consiglio di interclasse, in cui le famiglie hanno deciso di inviare, tramite la direzione didattica, una lettera di protesta all'assessorato alla Scuola del Comune.

Dice Giovanni Cattaneo, direttore del 3° Circolo, da cui dipende la scuola elementare in fermento: *«Il problema della mensa è, ovviamente, recente. Con il nuovo sistema di distribuzione dei pasti, le vivande vengono servite ai bambini quasi sempre fredde. E' un inconveniente che, ad esempio, non succede nelle altre scuole del Circolo, e che va risolto nel più breve tempo possibile».*

A questo proposito, l'assessore alla Scuola Dina Cotto assicura di aver già interpellato la ditta di Borgaro Torinese, alla quale è stato appaltato il servizio mensa per le elementari cittadine. *«I pasti* — dice l'assessore — *devono essere serviti in modo veloce e organizzato. Una volta aperti i contenitori, il caldo non si conserva, quindi le inservienti devono sbrigarsi».*

Ma non solo la mensa è sotto accusa da parte dei genitori. Altre carenze, annose, rendono la scuola del Concordia poco funzionale e trascurata. Prosegue il direttore: *«Disponiamo di un unico bidello per otto classi, tutte a tempo pieno, distribuite su due piani. Per una sola persona è impossibile pulire tutta la scuola, e quindi, il secondo piano, l'atrio, le aule e le scale vengono spolverati in modo sommario».* «Senza contare — aggiunge Cattaneo — che quando il bidello in servizio viene chiamato in direzione o in Comune, la scuola rimane incustodita».

Ma i mali del Concordia non si fermano qui. Nella lettera dei genitori, si lamenta [illegible] manutenzione dei locali. Scrivono: *«Nel seminterrato della mensa, i pavimenti e i muri della cucina e delle docce sono rotti, da quando è stato rifatto l'impianto di riscaldamento. Nella palestra, infine, da tre anni pendono in modo pericoloso i fili elettrici, e nonostante i solleciti, nulla è ancora stato fatto».* Ultima richiesta, ma non in ordine di importanza: i genitori vorrebbero un vigile nel quartiere, nelle ore di entrata e di uscita degli scolari.

Su questa lunga serie di problemi, i consiglieri comunali della democrazia cristiana, Maurizio Ambrosini e Giorgio Gabotto, hanno già presentato un'interpellanza al sindaco. Le prime risposte vengono dall'assessore Dina Cotto. *«La carenza di bidelli* — spiega — *è legata all'impossibilità di assumere personale avventizio, e al pensionamento, o trasferimento, di alcuni di loro. Già è stato bandito un concorso per due posti di bidello, e al più presto ne verrà proposto un altro. Per quanto riguarda il distacco di un vigile al Concordia, il problema è analogo, l'organico è ridotto e si privilegiano le arterie più pericolose. Davanti alla scuola stazione, comunque, un "nonno-vigile", che dovrebbe svolgere lo stesso servizio».*

Donata Belessi

Vercelli — Durante una breve cerimonia il professor Luigi Avonto, recentemente nominato addetto culturale italiano a Melbourne, in Australia, ha ricevuto una medaglia d'argento.

I corsi d'aggiornamento per professori

VERCELLI — I professori delle medie tornano sui banchi di scuola per iniziativa dell'Uciim, Unione cattolica italiana insegnanti medi. Si è infatti iniziato nei locali dell'istituto Lorcio, in piazza d'Angennes, un ciclo di lezioni per l'aggiornamento annuale degli insegnanti.

Gli incontri riguardano l'area linguistica e letteraria. Venerdì scorso il professor Carmelo De Leo ha trattato il tema «Lo specifico della letteratura», soffermandosi sulle differenze di stile e di contenuto tra la poesia e la storia. Venerdì prossimo, sempre alle ore 16,30, De Leo approfondirà il tema *«Metodologie e critiche ricorrenti della letteratura»*; concluderà questa prima serie di lezioni il professor Franco Spera, giovedì primo dicembre, con una panoramica sull'*«Evoluzione della narrativa fra Ottocento e Novecento».* d. b.

Interrogazioni parlamentari per iniziative del governo

Preoccupazioni per l'abbandono del patrimonio storico-artistico

La chiesa di Sant'Anna è in decadenza, ritardi al restauro del crocifisso del duomo danneggiato dai vandali - Palazzi nel centro di interesse architettonico in abbandono

VERCELLI — *Il commercio clandestino di materiale archeologico scoperto dagli agenti della squadra mobile ha rinfocolato in città la polemica sulla conservazione del patrimonio storico e artistico. Accanto agli esponenti dell'ambiente culturale, da sempre impegnati in questo campo, si sono schierati rappresentanti del mondo politico: più attenzione per la chiesa di Sant'Anna e maggiore sensibilità per il restauro del crocefisso del Duomo recentemente profanato, sono i due perni intorno ai quali ruotano le iniziative dei consiglieri comunali Maurizio Ambrosini e Giorgio Gabotto, dell'onorevole Gianfranco Astori e del senatore Baiardi.*

La sensazione che i monumenti più significativi di Vercelli (non solo quelli che compaiono sui testi ufficiali, ma pure gli altri, cari alla tradizione locale anche se meno conosciuti) siano praticamente abbandonati, si sta trasformando in certezza. Lo scontro tra i cultori di memorie locali e le strutture pubbliche competenti sta sfociando ancora una volta in campo aperto.

Gianfranco Astori, democristiano, ed Ennio Baiardi, comunista, hanno presentato ai ministri dei Lavori pubblici e dei Beni culturali un'interrogazione per richiamare l'attenzione del governo sulla chiesa di Sant'Anna, minacciata da un irreparabile degrado. Astori denuncia che, fin dal 1981, la Sovrintendenza per i Beni culturali ed architettonici del Piemonte aveva segnalato la priorità dei lavori di restauro, mai eseguiti.

Le stesse considerazioni le fa il senatore Baiardi; sottolinea che gli stanziamenti del Comune e della Regione non sono stati sufficienti a riparare i danni provocati dal passare degli anni. I segni del tempo, spiega il parlamentare comunista, non possono più essere mascherati con interventi parziali: occorre riparare i tetti, ad esempio, lesionati in più punti.

Altra nota dolente, come detto, il crocefisso danneggiato dai vandali il mese scorso. I due consiglieri di minoranza Ambrosini e Gabotto (dc) hanno interpellato il sindaco Robotti sulla possibilità del Comune di contribuire finanziariamente all'intervento di restauro. A questo proposito il viceparroco del Duomo, don Sergio Vercelli, spiega: «In questi giorni gli esperti della Sovraintendenza hanno effettuato un sopralluogo, per abbozzare il piano di lavoro. Il primo passo è stato la documentazione fotografica. L'intervento, pare, si annuncia lungo e impegnativo».

Il dibattito sulla conservazione del patrimonio artistico non è limitato agli studi tecnici o alle riunioni degli esperti. Si moltiplicano infatti le proteste dei cittadini per l'indifferenza dell'amministrazione comunale per il centro storico della città. A pochi metri di distanza l'uno dall'altro si contano quattro esempi di palese degrado del tessuto antico: le [illegible] chiamo Corso; l'ex albergo Tre Re (una targa gialla paradossalmente lo indica come edificio di interesse storico, anche se sta cadendo a pezzi); il palazzo Castelnovo della Torrazza in via Laviny, i cui lavori di ristrutturazione da parte di una banca locale tardano ad iniziare. Per ultimo l'antiestetico «squarcio» di corso Libertà, di fronte a via Fratelli Ponti. d. ca.

Vercelli. L'altare dove il crocefisso è stato decapitato

Cantoniere ucciso da un'auto che fugge

LIVORNO FERRARIS — Un cantoniere dell'amministrazione provinciale di Alessandria è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri da un'auto pirata sulla statale Vercelli-Crescentino. Si chiamava Piero Salmasso, aveva 61 anni, e abitava a Gabiano Monferrato.

L'incidente ha avuto due testimoni, due amici della vittima, Erminio Raimondi e Giuseppe Dafarra, entrambi di Gabiano, con i quali Salmasso si stava recando alla pescheria della frazione Castell'Apertole di Livorno Ferraris a fare provvista di pesce.

A meno di un chilometro dalla frazione, Salmasso è sceso dall'auto, una Volkswagen, ed ha attraversato la strada. Stava tornando verso la vettura quando, ad alta velocità, è arrivata un'auto di grossa cilindrata che l'ha investito e ucciso. Il guidatore ha rallentato, ha spento le luci, ed è ripartito rapidamente. I carabinieri lo stanno ricercando. n. o.

L'incidente sulla provinciale Lamporo-Livorno

Ucciso sull'auto da un camion mentre va a prendere la moglie

La vittima aveva 31 anni - La donna lo attendeva al termine del lavoro

LIVORNO FERRARIS — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese: la vittima è Antonio Lubello, 31 anni, un operaio di Crescentino, ucciso nello scontro con un camion mentre, al volante della sua «127», stava andando a prendere la moglie dopo il turno di lavoro alla «Pirelli».

La disgrazia è avvenuta l'altra sera sulla provinciale Lamporo-Livorno Ferraris. Alla guida della sua auto, Antonio Lubello era ormai in prossimità della «Pirelli» dove lo stava aspettando Paola [illegible], la moglie che aveva sposato un anno e mezzo fa.

Antonio Lubello

Antonio Lubello è arrivato all'altezza del cavalcavia vicino al Canale Cavour e, forse, si è spostato troppo sulla sinistra. Dall'altra parte stavano giungendo due camion carichi di materiale ferroso da trasportare alla Teksid di Crescentino. Il primo era guidato da Michele Vitagliano, 47 anni, di Torino; il secondo da Roberto Tartaglino, 29 anni, di Venaria.

La «127» ha urtato, di striscio, il primo autocarro e si è posta di traverso sulla strada, proprio di fronte al secondo: il camionista non è riuscito ad evitarla. La vettura è stata trasportata per una cinquantina di metri e si è infine incastrata sotto il grosso veicolo. Antonio Lubello è morto sul colpo. n. o.

Si ferisce mentre uccide un maiale

TRONZANO — Un operaio di 45 anni, Angelo Cardinale, abitante in via Torino 10, si è ferito sparandosi alla mano destra con la pistola da macellazione mentre stava cercando di uccidere un maiale.

L'incidente è avvenuto l'altra mattina. Angelo Cardinale aveva afferrato il capo dell'animale con la mano destra e, con la sinistra, aveva puntato la pistola da macellazione contro il cranio del maiale.

«Mentre stavo premendo il grilletto — ha raccontato in seguito ai medici del pronto soccorso — *l'animale si è divincolato e la mia mano si è ritrovata sulla linea di tiro».*

Il colpo, sparato a bruciapelo, ha perforato il palmo della mano dell'operaio, che è stato accompagnato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. I medici ne hanno ordinato il ricovero. (w. ca.)

Molti attendono la scadenza di fine mese

Solo pochi hanno già pagato la sovrimposta sulle case

Ma c'è chi ha chiesto il rimborso sulla pretesa incostituzionalità della norma

VERCELLI — Solo una piccola parte dei proprietari di immobili vercellesi ha già pagato la «Socof», sovrimposta comunale sui fabbricati, che quest'anno si aggiunge agli altri consueti appuntamenti contributivi di novembre (acconto Irpef e Ilor). Molti, evidentemente, attendono le decisioni del Consiglio dei ministri, che potrebbe prorogare il termine per il pagamento, ora fissato per il 30 novembre.

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi. Già nei giorni scorsi Visentini e altri titolari di dicasteri finanziari hanno smentito la possibilità che si vari un decreto di proroga del pagamento, ma la voce rimane, insistente, e chi non l'ha ancora fatto, preferisce attendere prima di pagare.

«*E' possibile, poi* — aggiungono in Comune — *che la massa dei versamenti venga fatta negli ultimissimi giorni: a partire da giovedì o venerdì, fino al 30. Molti proprietari, infatti, si sono rivolti a professionisti per la compilazione dell'auto-denuncia per questa tassa, ed alcuni commercialisti attendono gli ultimi giorni, magari per pagare insieme anche l'Irpef e l'Ilor».*

La maggior parte dei versamenti effettuati finora, è stata fatta in tesoreria, anche perché così si evita di pagare la tassa postale, come accade invece per i versamenti su conto corrente. «*E' un dato non ancora definitivo* — spiegano in Comune —, *anche perché è possibile che ci siano dei ritardi da parte delle poste nel trasmetterci i versamenti».*

Alcune organizzazioni di proprietari hanno diffuso, nelle scorse settimane, in tutto il territorio nazionale, moduli tipo per inoltrare richieste di rimborso della tassa, ritenuta incostituzionale. «*E' possibile* — affermano i responsabili di queste organizzazioni — *che venga accolta la nostra tesi, e in questo caso l'unico modo per ottenere il rimborso è appunto quello di chiederlo, subito dopo aver pagato la tassa».*

Ma i vercellesi non sembrano aver molta fiducia in questa tesi, e quindi finora è stato presentato un solo ricorso e, in tutto, una decina di richieste di rimborso basate sulla pretesa incostituzionalità della norma che ha istituito la «Socof» che, comunque, finché non si pronuncerà sull'argomento la Corte Costituzionale, resta perfettamente valida. d. co.

Nessun inviato dal Comune nelle famiglie

VERCELLI — L'assessorato ai servizi demografici del Comune ha comunicato che numerosi cittadini hanno segnalato di aver ricevuto la visita, in questi giorni, di persone qualificatesi dipendenti dell'Ufficio censimento che chiedono dati sulla composizione familiare, la professione, la consistenza patrimoniale.

«Precisiamo — spiega il comunicato del Comune — che le operazioni di censimento sono cessate da oltre un anno. Invitiamo i cittadini a denunciare questi fatti agli organi di polizia». (d. co.)

Un appello ai cinofili e ai comuni della provincia

«Aiutiamo quattrocento cani»

Sono tutti randagi (in due canili) che erano stati abbandonati

Vercelli. Maddalena Virgilio circondata dai cani (Cireppi)

VERCELLI — Due canili con quattrocento cani chiedono aiuto per l'inverno. Le spese per la loro gestione, della quale si incaricano privati volonterosi, sono notevoli. I cani sono tenuti bene, ma a prezzo di notevoli sacrifici per i cinofili. «*Mi sembra tempo* — spiega Luciano Caffi, presidente dell'Ente protezione animali di Vercelli — *che questo problema venga affrontato seriamente dagli enti pubblici. Il Comune dà già un contributo, ma è una goccia nel mare. Bisogna considerare che, grazie all'opera dei volontari, questi due canili si fanno carico del problema del randagismo in tutto il Vercellese, e dunque mi pare opportuno che tutti i Comuni, sia pure in misura diversificata, e anche l'Unità sanitaria locale finanzino i canili. Non vi sarebbe alcun problema a garantire una corretta contabilità, com'è sempre stato».*

I canili non sono gestiti direttamente dall'Enpa. Uno (quello che sorge accanto al ponte vecchio sul fiume Sesia) è dell'Associazione vercellese amici del cane. L'altro, vicino al carcere nuovo, è della Lega nazionale per la difesa del cane: lo dirige Maddalena Virgilio, la più nota cinofila vercellese. Ciascuno dei due ospita circa duecento bestiole, randagi vittime di un malcostume diffuso: l'abbandono del cane da parte del proprietario soprattutto nei mesi estivi.

«In realtà — spiega Caffi — *questi animali sono condannati a morire: o perché, lasciati al loro destino, vengono uccisi da qualche auto o muoiono di stenti, o perché, se catturati, vengono eliminati con un'iniezione. E' un atto crudele, barbaro, da condannare. Qui a Vercelli abbiamo la fortuna di poter evitare ai poveri randagi questa misera fine, proprio grazie all'impegno costante, meritorio, di volontari che dedicano il loro tempo, e spesso i loro soldi, a fare sì che questi cani vivano, circondandoli di attenzioni, nutrendoli adeguatamente. Ma non è giusto che un problema sociale, che ha altretutto un suo costo preciso, venga dalla collettività scaricato sulle spalle di pochi».*

Prevenendo l'obiezione sulla scarsa disponibilità dei fondi da parte degli enti pubblici, Caffi fa notare: «*Con lo stanziamento di 500 mila lire, un milione, che è alla portata di qualsiasi comunello, si potrebbe già fare molto. E non è certo con un "risparmio" di quel genere che si risolvono i problemi degli enti locali».*

L'Enpa, intanto, sta predisponendo una serie di iniziative per sensibilizzare la gente, e specialmente i più giovani, sulla questione randagi. La principale è un «vademecum», una piccola pubblicazione su ciò che deve sapere chi intende acquistare un cane. «*Speriamo così* — conclude Caffi — *di evitare che la gente acquisti animali per poi disfarsene abbandonandoli non appena diventano un problema, perché magari non si sa a chi affidarli andando in ferie. Per tenciare meglio questa nostra iniziativa abbiamo contattato Brigitte Bardot, invitandola a partecipare alla presentazione ufficiale del nostro volumetto».* d. co.

La competizione è stata vinta dalle «canne» di Gozzano

Cinque milioni per la lotta ai tumori con gara di pesca al lago di Lignana

Hanno partecipato 447 concorrenti - Un buon piazzamento dei vercellesi

VERCELLI — *Le Canne Iridate di Gozzano stanno mietendo, sia come società che individualmente, grossi successi nelle gare di pesca alla trota nel Vercellese. L'ultimo loro sonante risultato — per l'importanza della competizione — è quello riportato al primo Trofeo Virgilio Cella, indetto ed organizzato al Lago degli Amici di Lignana (sezione di Vercelli della Fips) e dalla Società pescatori sportivi Lignana. Il ricavato è andato alla Sezione di Vercelli per la lotta contro i tumori: oltre 5 milioni.*

Alla competizione hanno preso parte 447 pescatori in rappresentanza di 24 sezioni provinciali della Fips e 63 società di tutta Italia, tra cui alcune provenienti da Firenze, Viterbo, Bolzano, oltre alle adesioni pervenute da Palermo, Cagliari, Aosta e Trieste.

La competizione che si è svolta in un clima rigido, si è articolata in due turni alternati, rispettivamente di 223 e 224 concorrenti ciascuno, con otto spostamenti, per un totale di un'ora e mezzo di pesca effettiva ad ogni turno. Le catture sono state 1350 per un peso superiore ai tre quintali. Una media di tre catture per ogni concorrente.

Dopo le Canne Iridate di Gozzano si sono classificate: l'Associazione pescatori montanari ossolani, la Sps di Lignana, la Sps di Bellinzago e la Rafin di Monza. Il primo turno individuale è stato vinto da Pittarella delle Canne Iridate di Gozzano, seguito da Tamburin della Settimese, Fanini dell'A.P. Biella, Celuzzi della Virtus Biella.

Vedani dell'Avpmo di Domodossola è stato il primo nel secondo turno individuale seguito da Baganati della Sps Bellinzago, Michelini della Sps Lignana, Vicari dell'Amici del baffo di Orio d'Invorio.

Riccardo Poesino dell'Ap Biella ha vinto la gara riservata ai «Pierini». Dopo Luigi Tonino Boarin della Sps Lignana, Daniele Guiderin dell'Aurora 82 Vigliano e Roberto Marangoni dell'Sps Lignana.

Nella gara per signore si è affermata Miriam Campana della Sps Lignana che ha preceduto Alma Borsoi dell'Aurora 82 di Vigliano, Patrizia Trevisan delle Canne Iridate di Gozzano, Vanna Rampone dell'Ap Biella e Mariella Tarantino dell'Sps Cigliano. f. l.

L'incontro al Palazzetto dello sport al Concordia

Il secondo successo dell'Autosociale contro la formazione del Basket Novara

Si è imposto per 73-71 - Gibivi e Termodata sconfitte ancora

VERCELLI — L'Autosociale Opel, nel campionato di serie D di pallacanestro maschile, ha conquistato il secondo successo, battendo al Palazzetto dello Sport del Villaggio Concordia la formazione del Basket Novara. Quest'ultima è la vittima delle formazioni bicciolane: è stata superata, nello stesso Palazzetto, dal Gibivi, l'altra squadra di casa che prende parte al campionato di serie D.

I vercellesi hanno vinto per 73-71, non senza fatica. In effetti, nel primo tempo, i novaresi erano in vantaggio per 41-34 ed anche se la partita non sembrava per nulla compromessa, il suo andamento preoccupava la panchina dell'Autosociale. Nella ripresa, gli ospiti hanno continuato però a macinare il loro gioco, portandosi in vantaggio di ben 10 punti. Poi la situazione si è improvvisamente rovesciata.

I bicciolani hanno trovato le energie per farsi pericolosamente sotto e centrare più volte il canestro degli avversari. Poi, l'uscita per cinque falli dei «lunghi» del Novara ha fatto decisamente precipitare la situazione a favore degli uomini di Cerra. Sono stati due tiri liberi di Nebbia, a 27 secondi dal termine, a fissare definitivamente il risultato a favore dei locali.

Il Gibivi, invece, è stato nuovamente sconfitto a Torino contro il forte Crocetta. Il risultato è stato di 82-66. La squadra vercellese era priva di due uomini base come Puglisi, influenzato, e Ghessi, infortunato.

Nel campionato di serie C femminile, ancora una sconfitta della Termodata. La squadra di Roselli è stata battuta a Omegna, e rimane così ancora ancorata in classifica a quota zero. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Minorenni superexa (v. 18).
NUOVO ITALIA: War Games (Giochi di Guerra).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Grappi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 26.30; Arborio (0161) 86.354; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.151; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

(Canali 28, 38, 50, 55 UHF)

12 — L'oroscopo di oggi a cura di Elle
13,10 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Il cavaliere Billy
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I mostri
19 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): Olbia-Casale
19,50 Videosera
20 — Telefilm della serie Green Walter Great
20,30 Film Sre Sem Wallace lo chiamavano Caal Sie
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie S.O.S. Polizia
23 — Partita di hockey a rotelle su pista serie A (sintesi): Amatori Vercelli-Bassano
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 30, 40, 45, 36 UHF)

12 — Telefilm della serie Scala

12,50 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
13,15 Cartoni animati della serie Calvin
13,40 Telefilm della serie Maude
14,05 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il re del jazz (biografico) con Steve Allen e Donna Reed
16 — Film La bela del buono (avventura)
17,30 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,15 Telefilm della serie Toma
19,10 Telefilm della serie Maude
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Spettacolissimo '83 (giochi e premi con la partecipazione di squadre in studio)
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Toma

TELECITY

20,25 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto: Ambulanza di P.S. assassina l'amante (1970)
22,30 Rubrica 17-17 Palazzo delle Tasse Ufficio Imposte: quattro poveracci cercano di rapinare gli uffici del fisco per pagare le tasse (1971)

ERREUNO TV

20,40 Argomenti
22,05 Telegiornale
22,15 Musicalmente con Tony Esposito
23,15 Mercoledì sport
24 — Film Capitan Apache

Borsa risi

Risoni — Comuni: 48.000 - 50.900; Lido: 46.000 - 48.000; Padano e similari: 48.100 - 50.900; S. Andrea: 45.100 - 49.000; Veneria: 47.000 - 49.000; Europa: 47.000 - 49.000; Ribe-Ringo: 48.100 - 50.900; Roma: 47.000 - 50.900; Arborio: 53.000 - 50.000.

Risi Raffinati — Comuni: 80.000 - 90.000; Lido: 85.000 - 90.000; Maratelli: 94.000 - 96.000; Rizzotto e S. Andrea: 93.000 - 94.000; R.B. e Roma: 98.000 - 98.000; Ribe: 94.000 - 98.000; Arborio: 117.000 - 118.000.

E' stata approvata dal Consiglio la variante al piano regolatore

Una sede nel centro di Biella alla nuova Cassa di Risparmio

Su 36 consiglieri, 20 «sì», tre contrari e tredici astenuti - L'edificio sorgerà, come da progetto, all'angolo delle vie Gramsci e Garibaldi: sarà anche un centro culturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Dopo aver segnato forzatamente il passo per dieci anni (la decisione risale appunto al '73), la Cassa di Risparmio può riprendere il cammino verso la realizzazione della nuova sede. Il Consiglio comunale ha infatti approvato la duplice delibera che costituiva uno degli ultimi ostacoli burocratici. Erano presenti 36 consiglieri: venti si sono dichiarati favorevoli, tre contrari e tredici si sono astenuti. Le delibere si riferivano alle modifiche («varianti», in termine tecnico) da apportare al piano regolatore per consentire la costruzione dell'edificio in quel determinato luogo e con particolari caratteristiche.

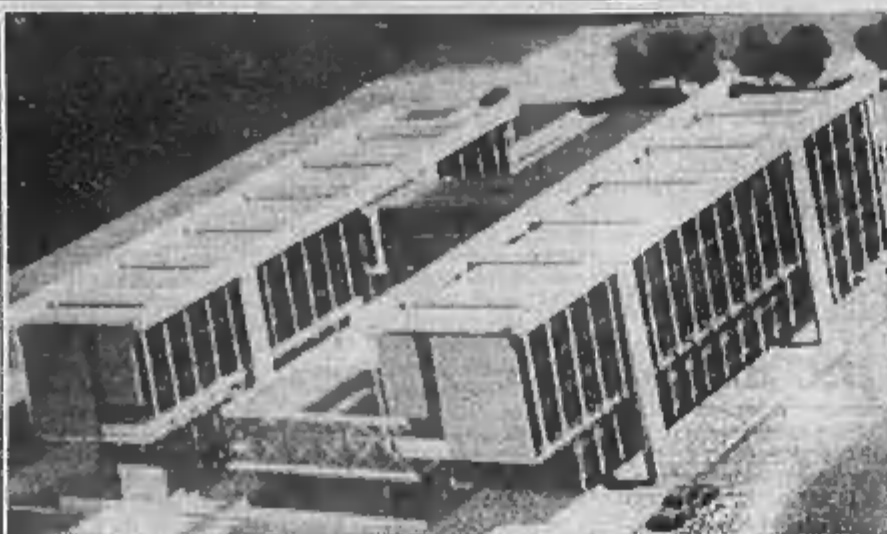
Biella. Ecco il plastico della nuova sede della Cassa di Risparmio sull'angolo di via Garibaldi

Le dichiarazioni di voto, a conclusione di una seduta relativamente breve e tranquilla, dedicata in prevalenza alla illustrazione del progetto. Il gruppo consiliare comunista ha deciso di astenersi, pur riconoscendo che l'iniziativa è valida, soprattutto per i riflessi positivi che avrà sulla vita culturale della città: l'edificio ospiterà convegni, conferenze e altre manifestazioni.

I comunisti non concordano invece sull'ubicazione: avrebbero preferito che il nuovo edificio sorgesse nella zona del futuro «centro direzionale», anziché al posto della vecchia sede, all'angolo delle vie Gramsci e Garibaldi, in pieno centro urbano.

Decisamente contrario alla collocazione e alla «filosofia del progetto», ma a titolo personale, il consigliere socialista Gustavo Buratti. Le sue argomentazioni hanno suscitato perplessità anche fra chi seguiva il dibattito al di sopra delle parti. Anche Marco Volpe, eletto nella lista liberale (durante la discussione, l'altra sera, ha però precisato di non essere iscritto al pli), pure a titolo personale ha preannunciato un netto «no». Tra l'altro ha sostenuto che eliminando la vecchia sede «si distrugge un patrimonio sacro». I progettisti, a suo giudizio, avrebbero dovuto incastonarla nella parte nuova.

Il vicesindaco [illegible] Porta, lasciato il banco della giunta per parlare quale esponente del pli, ha dichiarato che il gruppo liberale condivide pienamente la scelta, sul piano politico e pratico. Gabriele Pagani, per il gruppo democristiano, ha sottolineato a sua volta la validità dell'iniziativa. Ha preannunciato il «sì» anche Bruno Strukel, socialdemocratico, pur accennando a «qualche perplessità, abbastanza contenuta», a proposito del progetto.

Il socialista Franco Bielli ha polemizzato garbatamente con Buratti. «Non mi ha affatto convinto», ha precisato, riferendosi alle motivazioni del voto contrario, ed ha aggiunto che occorre sempre molta cautela, in questi casi, nel giudicare. Marziano Magliola, l'unico repubblicano, preannunciando il suo consenso ha messo in risalto il quasi unanime riconoscimento, da parte dei vari gruppi, della «validità culturale» del progetto.

Mario Coda, del psi, ha dichiarato che si sarebbe astenuto, ma unicamente per una questione di correttezza: è un dipendente della Cassa di Risparmio. Dopo la dichiarazione di voto contrario dell'indipendente di sinistra Stefano Chiorino, è venuta l'ultima sorpresa: l'altro consigliere socialdemocratico, Francesco Sapienza, ha dichiarato che, per vari motivi, si sarebbe astenuto.

Dei due consiglieri del msi, al momento della votazione era presente solo Luca Castagnetti: non ha potuto enunciare la sua posizione perché era giunto pochi minuti prima, quando la discussione era ormai chiusa. Comunque, si è astenuto.

Piero Minoli

Ieri, dai carabinieri

Arrestati per droga coi clienti

(L'operazione a Biella)

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Livio Zedda, 23 anni, abitante in via San Biagio, per «traffico di sostanze stupefacenti» (reato assai più grave, come è noto, del semplice «spaccio»). Nel suo alloggio sono stati trovati 15 grammi di eroina e alcuni gioielli di provenienza non ancora accertata. Le indagini proseguono anche per stabilire da dove provengano gli oggetti di valore.

Un altro giovane è stato «fermato», sempre nell'ambito della lotta contro la diffusione della droga, ma senza connessione con l'altra operazione, per detenzione di piccole dosi di eroina e hashish. E' Angelo Ferria, 25 anni, via Belletti Bona. La sua sorte sarà decisa dal magistrato che si occuperà della questione.

Livio Zedda era sorvegliato da tempo. Prima di entrare in azione, i carabinieri hanno raccolto vari elementi di accusa, che hanno poi trovato riscontro durante l'operazione. Il notevole quantitativo di eroina (all'apparenza, non «tagliata») era nascosto sotto la lastra di marmo della specchiera del comò. Vi erano pure 12 grammi di lattosio, la sostanza innocua usata dagli spacciatori meno disonesti per «tagliare» appunto la droga pura (c'è anche chi non esita a usare sostanze che possono essere mortali).

Nell'appartamento, quando sono entrati i carabinieri, c'erano alcuni «clienti». Altri venti hanno poi suonato, via via, alla porta dello Zedda, senza immaginare, logicamente, che era in corso un'operazione antidroga. Tutti sono stati «generalizzati»: i nomi e cognomi verranno trasmessi alle autorità giudiziaria e sanitaria, per i provvedimenti previsti dalla legge, nella speranza di sottrarli con adeguate cure alla schiavitù della tossicodipendenza.

p. m.

Schieramenti in lizza alle comunali del 18-19 dicembre

Gli autonomisti del «Mav» nelle otto liste di Varallo

Presentati ieri i candidati dei socialdemocratici e dei socialisti

VARALLO — *Saranno otto gli schieramenti in lizza il 18 e 19 dicembre per il rinnovo dell'amministrazione comunale nel centro valsesiano. Oltre ai sette gruppi già annunciati (pci, La Talpa, psdi, psi, msi, Alleanza e dc) anche il Mav, Movimento autonomistico valsesiano, prenderà parte alla prossima consultazione elettorale.*

In attesa che essi, Alleanza e democrazia cristiana consegnino entro mezzogiorno i rispettivi elenchi, sono saliti a cinque i gruppi che hanno annunciato ufficialmente le proprie candidature.

Dopo il partito comunista e La Talpa, è stato il psdi a depositare in municipio i nominativi dei suoi esponenti. Capilista dei socialdemocratici saranno Arnaldo [illegible] e Luciano Tiramani, l'uno assessore provinciale, l'altro comunale, mentre il terzo consigliere del «sole nascente» della passata legislatura, Claudio Crippa, non è stato più proposto.

Ecco i nomi dei venti candidati del psdi: Arnaldo Vassena, 46 anni, [illegible] Tiramani, 36 anni; Gaetano Amodio, 37 anni; Lino Arinari, 31 anni; Giorgio Barberis, 34 anni; Ercole Bazzano, 62 anni; Pietro Bondetti, 36 anni; Angelo Bugatti, 32 anni; Carlo Cosotti, [illegible] anni; Maria De Gaudenzi in Pandiani, 62 anni; Tarcisio Faggian, 49 anni; Remo Faletti, 59 anni; Aldo Perini, 36 anni; Renzo Quazzola, 57 anni; Franco Rege, 44 anni; Umberto Surico, 30 anni; Italo Testa, 53 anni; Ilario Uglietti, 58 anni; Gian Mario Varsi, 22 anni; Mario Zaccarelli, 62 anni.

Il quarto spazio sulla scheda elettorale sarà riservato al Mav, il movimento per l'autonomia della Valsesia, che per la prima volta si presenta alle «comunali» varallesi. Il gruppo indipendentista che conta su un largo seguito nei Comuni dell'alta valle, propone solo nove candidature: Carlo Caimi, 44 anni; Gabriele Cairo, 32 anni; Giuliana De Gobbi, 42 anni; Marco Ferrerio, 38 anni; Renato Galantini, [illegible] anni; Rita Galletti in Salamone, 33 anni; Andrea Longhi, 34 anni; Giampietro Sostér, 38 anni; Dario Uffredi, 26 anni.

Quinto ad annunciare ieri mattina l'elenco dei suoi rappresentanti è stato il partito socialista che al primo posto vede il sindaco, Pietro Giulio Azario. In lista nel psi vi sono cinque consiglieri uscenti: Giuseppe Leone, Martino Tiramani, Mario Tosi, Luigi Zacquini, [illegible] Zulato (non figura Gian Luigi Testa), e due assessori della legislatura '75-'80: Giulio Bacci e Silvio Giubertoni. Inoltre, particolare curioso, il psi candida un arzillo nonnino, l'ottantaduenne Giovanni Baiardi, ospite della Casa Serena per anziani, zio dell'attuale senatore vercellese, Ennio Baiardi.

La lista socialista è aperta da Pietro Giulio Azario, 51 anni, libero professionista e prosegue con Edoardo Albertini, 61 anni, coltivatore diretto; Giulio Bacci, 49 anni, operaio; Giovanni Baiardi, 82 anni, pensionato; Piero Bertoli, 28 anni, artigiano; Roberta Cairo, 27 anni, impiegato; Virgilio Carnisio, 45 anni, fotografo; Angelo Ferraretto, 51 anni, tipografo; Franco Folghera, 49 anni, operaio; Daniela Gelondo Imbrico, 26 anni, casalinga; Silvio Giubertoni, 36 anni, ingegnere; Luciano Gualdi, 31 anni, libero professionista; Giuseppe Leone, 37 anni, medico; Gianni Pianori, 40 anni, cameriere; [illegible] Reggiani, 65 anni, pensionato; Martino Tiramani, 62 anni, pensionato; Mario Tosi, 39 anni; Luigi Zacquini, 38 anni, impiegato di banca; Silvio Zenone, 29 anni, operaio; Mario Zulati, 36 anni, operaio. **r. e.**

CALCIO: COMMENTI DELLA SETTIMANA SULLA PRIMA CATEGORIA

La Pro Roasio fa scintille

Ha battuto (e bene) la blasonata Quincinettese - Una discreta prova del Vigliano nel derby biellese-vercellese - Nuovamente fatale alla Dufour Varallo la Valle d'Aosta

BORGOSESIA — Imprevedibile Pro Roasio. I vignaioli, sponsorizzati dal Grissinificio Gualino, hanno ormai abbonato la loro tifoseria ai più incredibili risultati. Agnelli in trasferta, dove hanno incassato quattro sconfitte e un solo successo contro il debole Fenis Nus, i ragazzi del presidente Livio Baglione in casa diventano leoni e nelle quattro gare disputate di fronte al pubblico amico solo la Quaronese ha lasciato indenne il «Comunale» valsesiano.

Tullio Ravelli

A farne le spese dell'ormai abituale trasformazione è stata questa volta la blasonata Quincinettese, damigella della capolista Strambinese. Contro i canavesani la Pro domenica ha offerto un'altra entusiasmante prova e con una rete a metà tra Denti e Romanello (il tiro del centravanti è stato deviato nella propria porta dal libero avversario) ha conquistato l'ennesima vittoria interna.

Una discreta prova è stata pure offerta dal Vigliano che nel derby Biellese-Vercellese ha superato con una rete del goleador Albanese, a metà ripresa, lo sbarazzino Santhià. I giallorossi, grazie a questo successo, si sono portati in graduatoria a quota 10, in attesa del recupero del derby con la Fulgor Valdengo.

E' finito zero a zero l'attesissimo scontro tra il Sant'Orso Gabetto e la Strambinese. La prima della classe, al «Puchoz» di Aosta, ha ottenuto il risultato che si era prefissata alla vigilia, incrementando contemporaneamente il suo vantaggio sulle immediate inseguitrici.

La Valle d'Aosta si è rivelata nuovamente fatale alla Dufour che contro la «matricola» Saint-Cristophe ha subito l'ennesima sconfitta nella Valle. I valsesiani, pur giocando per quasi tutta la gara con un uomo in più, hanno incamerato un mortificante 2 a 0 e nella ripresa non solo non sono riusciti a rimontare la marcatura subita poco prima del riposo, ma hanno incassato una seconda rete.

Ha finalmente vinto tra le mura amiche la Quaronese che, pur con uno striminzito 2 a 1, ha sconfitto la brioca «matricola» Occhieppese. La partita si è decisa nello spazio di un minuto: al quarto d'ora della ripresa Ogliaro, su rigore, ha pareggiato il punto iniziale del valsesiano Cesale, ma appena sessanta secondi dopo Ravelli ha ristabilito le distanze.

Netta vittoria all'inglese del Carisio su un Fenis Nus ridotto in nove per due espulsioni, con rete di Boggian e di Zincone II su rigore all'inizio dei due tempi.

Positiva trasferta infine per la Fulgor Valdengo che a Charvensod, in una partita estremamente importante per il fondo della graduatoria, ha conquistato un meritato 1 a 1.

La classifica, dopo nove gare, è la seguente: Strambinese punti 15; Quincinettese 13; Carisio e Sant'Orso Gabetto 11; Santhià e Vigliano 10; Quaronese 9; Dufour Varallo, Saint-Cristophe e Pro Roasio 8; Charvensod e Occhieppese 6; Fenis Nus 5; Fulgor Valdengo 4.

Roberto Eynard

Non si scia in Valsesia

ALAGNA — Niente sci per il momento in Valsesia. Le discrete condizioni atmosferiche di questo novembre freddo ma senza precipitazioni hanno obbligato la società Monrosa a fermare temporaneamente gli impianti per l'Indren.

Al 3300 metri è infatti impossibile sciare sul ghiacciaio, mentre alla Bocchetta delle Pisse lo skilift è bloccato per mancanza di neve.

(g. p. v.)

Una vittoria con un punteggio all'americana (117 a 90)

La Tessiana tornata grande ha surclassato il Legnano

I biancorossi, con fiducia, si preparano alla trasferta di Bergamo

BIELLA — Una Tessiana ritornata finalmente grande ha vinto con un punteggio all'americana — 117 a 90 — la partita con il Legnano. Costantemente incoraggiati da un pubblico caldissimo, i biellesi hanno preso a macinare punti, sorprendendo nettamente i lombardi.

Gino D'Amico

I biancorossi sono apparsi finalmente fiduciosi nei loro mezzi e, mettendo puntualmente in atto gli schemi provati e riprovati in settimana, agli ordini del nuovo allenatore Paolo Raspino, hanno fornito una grande prova corale. Brakus e Marucci, soprattutto nel primo tempo, hanno messo a segno una serie spettacolosa di canestri; la Tessiana si è così trovata a comandare nel gioco e nel punteggio. D'Amico, nonostante un principio di stiramento, ha giganteggiato sotto i tabelloni, lasciando poi spazio a Maffeo, che ha gareggiato con lui nella ripresa nel conquistare rimbalzi.

Molto bravi sono stati anche i giovani Hottejan, Avidano e Robutti, che senza alcun timore riverenziale hanno fatto la loro parte, dando un saggio esauriente sulla bontà della scuola cestistica biellese, che vanta ampie tradizioni.

«*Tutti hanno giocato bene* — ha commentato a fine partita il presidente della Tessiana, Mario Nespoli —. *Sono particolarmente lieto di constatare che la fiducia nei giocatori era ben riposta. Lasciati alle spalle i problemi che potevano esserci, i ragazzi sono scesi in campo con grande entusiasmo, grinta e determinazione. Sono convinto che il gioco di squadra potrà ancora migliorare, se tutti continueranno a dare il massimo*».

La Tessiana deve ora affrontare una serie di gare molto difficili con le squadre ai primi posti nel girone.

«*Dopo la prova fornita contro il Legnano sono più ottimista* — ha aggiunto Nespoli —. *Potendo giocare a questi livelli, già sabato a Bergamo ci batteremo con qualche speranza. So che il pronostico ci è contrario, data la levatura tecnica dei giocatori bergamaschi, ma io confido che questo fatto risulterà alla fine uno stimolo in più per i ragazzi di Raspino*». **m. al.**

Biella — Nel salone dell'Unione Industriale, in via Torino 56, alle 17 di oggi avrà inizio un incontro sul tema «Nuovi strumenti e servizi per le esportazioni: possibilità per gli imprenditori biellesi». Relatori, Fabio Cavazza, già amministratore delegato di un quotidiano economico-finanziario, che sarà presentato da Gregorio Chiorino, presidente della Commissione economica dell'Unione Industriale.

Analisi del sindacato sull'accordo che ha evitato i 336 licenziamenti

Qualche difficoltà nel piano Fila

In crisi anche la Simpla di Quaregna: pare che l'azienda voglia chiudere entro novembre

BIELLA — L'accordo tra la Fimab-Fila e la Fulta, grazie al quale si sono evitati 336 licenziamenti, è entrato nella fase di attuazione. C'è ancora qualche increspatura («Tra i sospesi a zero ore ci sono quasi tutti i delegati aziendali», dicono i sindacalisti), ma ci si sta adoperando per appianarle.

La Fulta ha intanto diffuso un comunicato con una «valutazione ragionata dei contenuti dell'accordo». Tra i punti positivi sono indicati «pezzi significativi di part-time e di rotazione di parte degli operai forzatamente inattivi; la creazione di un'unità produttiva alla cui realizzazione si è impegnata anche l'Unione industriale; una discussione nel merito del processo di ristrutturazione, che ha permesso, con cognizione di causa, la proposta dell'unità produttiva nel Biellese, per un consistente numero di lavoratori».

Il sindacato sottolinea poi la «introduzione di una rivendicazione della Fulta, accolta e compresa da tutti i lavoratori: la creazione di uno strumento di gestione del mercato del lavoro che, oltre alle parti sociali, coinvolga enti e istituzioni che hanno compiti specifici in merito».

Le questioni indicate nel documento costituiscono, a giudizio della Fulta, «i meriti dell'accordo, ma anche i maggiori rischi dello stesso, poiché presuppongono, oltre alla serietà di chi li ha sottoscritti, una verifica e un controllo costante sull'attuazione del piano».

Restando nell'ambito del settore industriale, la Mta di Cossato ha pagato buona parte delle spettanze arretrate ai circa 50 dipendenti. L'azienda, che ha sede a Milano, ha preannunciato la richiesta di ammissione alla procedura del concordato preventivo, che verrà formalmente presentata nei prossimi giorni.

E' in crisi anche la Simpla di Quaregna (materie plastiche), che ha una sessantina di dipendenti, in «Cassa integrazione» da un mese. L'azienda ha manifestato l'intenzione di chiudere entro la fine del mese. I sindacati hanno chiesto un incontro.

p. m.

Il biellese Bertrand è entrato nella Toro

(Il servizio nelle pagine dell'economia)

RAPIDO PROCESSO (E CONDANNA) ALLA CORTE DI ASSISE DI NOVARA PER IL MANCATO OMICIDA DI BORGOSESIA

Sette anni al camionista che sparò alla sua amante

I giudici hanno accolto in pieno la richiesta del pubblico ministero dopo una brevissima riunione (venti minuti) in camera di consiglio - Il fatto ad Aranco nel gennaio scorso

Michele Di Cataldo

Filomena Rotondo

Sergio Fossen

NOVARA — *Il fatto di sangue avvenuto il 3 gennaio scorso a Borgosesia, in un grosso edificio di via delle Fontane in regione Aranco — e che per poco non costò la vita a Filomena Rotondo, 29 anni, una vedova ch'era madre di due bambini — è stato rievocato ieri nell'aula della Corte d'Assise di Novara.*

Sul banco degli imputati Michele Di Cataldo, 48 anni, un autista siciliano, sposato e con quattro figli, che accecato dalla gelosia aveva esploso sei colpi di arma da fuoco contro la donna colpendola ben quattro volte. E' stato condannato a sette anni e due mesi di reclusione con la conferma dell'accusa di tentato omicidio.

La storia è quella identificabile nel «triangolo» che coinvolge due famiglie. Michele Di Cataldo, appena la giovane donna era rimasta vedova, le aveva rivolto parecchie attenzioni riuscendo a convincerla a diventare la sua amante (anche per il fatto ch'erano vicini di casa). La vicenda sentimentale fu risaputa e divenne così evidente che a un certo momento la moglie dell'autista, Grazia Pino, invitò il marito ad andare a convivere con l'altra donna.

Per un po' di tempo tutto si svolse regolarmente, finché la Rotondo si stancò dell'amante e finì per ricacciarlo dalla moglie. L'uomo, sentendosi ferito nel suo orgoglio, tentò di riprendere i contatti con l'amante. Ma invano.

Il 3 gennaio aveva chiesto all'ex amica un appuntamento per le 9 ma Filomena aveva rifiutato. Nelle prime ore del pomeriggio il Di Cataldo si era messo di guardia alla sua abitazione e quando, poco dopo le 15, era arrivata la donna era scoppiata la tragedia. «Mi ha accusato di avere altri amanti e alle mie proteste — *ha detto ieri Filomena Rotondo in aula* — ha risposto con i sei colpi di pistola. Il primo mi ha raggiunto al collo. Io ho tentato di difendermi e sono stata colpita altre tre volte prima di svenire».

Ai giudici Michele Di Cataldo ha dichiarato che non era sua intenzione uccidere. «Volevo solo minacciarla, costringerla a ritornare con me. Volevo che finissero certe "storie" che circolavano nei bar e ho perso la testa. Avevo bevuto, quel giorno, e quando mi sono reso conto di quello che era avvenuto ho cercato di aiutarla portandola a casa per tamponare le ferite. Lì ho poi atteso l'arrivo dei carabinieri che mi hanno arrestato».

Mentre la moglie si è rifiutata di deporre, la figlia dell'imputato, con tutta calma, ha detto: «Mio padre aveva deciso di vivere con l'altra e se n'era andato. Quando ho sentito i colpi non pensavo che fosse stato lui a sparare visto che ormai spendeva tutti i soldi per quella donna».

Nella sua breve requisitoria il p.m. dott. Corrado Canfora ha accennato all'«idoneità del mezzo usato e alla volontà omicida vista la zona colpita e la sequenza dei colpi». Ha chiesto pertanto la condanna dell'imputato a sette anni e due mesi di reclusione. Il difensore, avv. Bertona, ha puntato tutto sul fatto passionale alimentato dalla gelosia: «Ormai aveva trasferito ogni affetto verso l'altra donna — *ha rimarcato il difensore* — perdendo in quel momento ogni controllo». *Ha chiesto quindi il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche e del risarcimento del danno (la vittima aveva ricevuto un milione).*

A piede libero è stato giudicato anche Sergio Fossen, 26 anni, una guardia giurata che aveva fornito all'imputato tre scatole di proiettili: il Di Cataldo, da solo, non poteva procurarseli perché non possedeva il porto d'armi. Difeso dall'avv. Mantovani, Fossen è stato condannato a un'ammenda di 800 mila lire: la pubblica accusa aveva chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione.

Liliano Laurenzi

Taccuino e cinema

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: ore 21, Gipo Farassino in Desperàd.

COGGIOLA

EDEN: Nido d'uccello.

PRAY

EXCELSIOR: Delizie erotiche n. 2.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Ripola 37, corso Europa 2, lungotorrente Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mastrantonio.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.000; Borgosesia 25.513; Cavaglià 98.470; Cossato 922.801; Mongrando 066.913; Trivero 756.695; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.61; distretti 1 e 2: Ronco Biellese; distretti 4 e 5: Pollone; distretti 6, 7 e 8: Ponderano.
Usl 48 - Vigliano: Forno; Mottalciata: Fulchetti; Bioglio; Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.